

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733.243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274096 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 798829, fax 798826; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; Guida Vini FVG € 4,10

ANNO 123 - NUMERO 243
MARTEDÌ 12 OTTOBRE 2004
€ 0,90

Respinta la candidatura a commissario Ue: bocciatura per Buttiglione

**SCHIAFFO
ALL'ITALIA
SESSUOFOBA**
di Mino Fuccillo

Hanno bocciato l'italiano o il cattolico? Né l'uno né l'altro. Monti se lo tenevano stretto e caro e cattolici bene accolti nelle istituzioni europee ce n'è da sempre quanti ne vuoi. Hanno bocciato allora l'integralista, colui che non comprende che, se gli viene affidata la cura dei diritti civili di tutti gli europei, simile missione è incompatibile con un'ostentata cultura in cui ci sono i diritti superiori della legge di Santa Romana Chiesa e quelli figli di un dio minore? Sì, d'altra parte questa renitenza all'idea che un'istituzione sia qualcosa di diverso dalla proprietà politica, dal potere di chi comanda, è vizio diffuso e coltivato. Ancora ieri Silvio Berlusconi si vantava di non avere «senso dello Stato».

BRUXELLES In Europa scoppia il caso Buttiglione. La commissione giustizia, libertà e sicurezza del Parlamento europeo ieri ha respinto in successione prima la risoluzione sulla candidatura dell'esponente dell'Udc nonché ministro del governo italiano quale commissario europeo alla giustizia; poi quella che proponeva di confermarlo vicepresidente, ma di cambiarne il portafoglio. Una bocciatura clamorosa e su tutta la linea originata dalle dichiarazioni dei giorni scorsi di Buttiglione davanti all'assemblea di Strasburgo. Parole con le quali aveva definito, per esempio, «un peccato» l'omosessualità.

Il doppio no della commissione del Parlamento Ue non è vincolante ma imbarazza il presidente incaricato Barroso che è moralmente tenuto a recepire le indicazioni. Immediate le reazioni in Italia. La più rabbiosa è quella di Silvio Berlusconi: «È un brutto inizio per la legislatura europea - ha detto il premier - quello contro Buttiglione è un voto oscurantista e integralista».

Segue a pagina 9

A pagina 4

Entro febbraio le primarie del Centrosinistra Prodi sfida Berlusconi: «Scenderemo in piazza contro la Finanziaria»

ROMA Il Centrosinistra ritrova la compattezza attorno a Romano Prodi. Ieri i segretari di tutti i partiti della coalizione si sono ritrovati attorno a un tavolo sotto la presidenza del Professore e hanno stabilito i passaggi che dovrebbero riportare l'alleanza al governo del Paese. Le primarie per l'investitura del leader del Centrosinistra, preannunciate per l'autunno 2005, vengono anticipate: si terranno entro febbraio. Un altro punto su cui tutti si sono detti d'accordo è la battaglia su riforme e Finanziaria: il 6 novembre il Centrosinistra scenderà in piazza per protestare contro le decisioni del governo e della Cdl.



Romano Prodi

A pagina 5

Sindaci, rivolta sui tagli «Stop a nuove tasse»

A pagina 5

Trieste, il nonno è un sessantenne cui i genitori affidavano i figlioletti di sette e tre anni

Abusava dei nipotini: arrestato

La bimba racconta tutto alla mamma che denuncia suo padre

GUERRA E TERRORISMO



L'Ulivo si ricompatta sull'Iraq: una manifestazione unitaria per chiedere il ritiro delle truppe

Rimpatriate le salme delle due italiane

Alle pagine 2 e 3 Nella foto, il furgone con le bare di Jessica e Sabrina mentre esce dall'aeroporto di Pratica di Mare.

TRIESTE Un nonno triestino di sessant'anni è agli arresti domiciliari con l'accusa di aver abusato sessualmente dei nipotini di sette e tre anni, che i genitori, impegnati al lavoro, gli affidavano durante il giorno. L'uomo, che ha ammesso parzialmente i giochi erotici con i piccoli, avrebbe rivolto le sue attenzioni in particolare verso la bambina, mentre il fratellino rimaneva a guardare.

La vicenda è venuta a galla quando la bimba ha raccontato innocentemente alla mamma cosa faceva di solito con il nonno. Parole confermate in maniera altrettanto innocente dal più piccolo. I genitori, sotto choc, prima hanno chiesto spiegazioni al congiunto, sfiorando una zuffa, poi si sono rivolti alla polizia. Dopo la denuncia l'uomo è stato allontanato dalla città e rinchiuso ai domiciliari in un appartamento. Ha cercato di giustificarsi dicendo che era la nipotina a volergli stare sempre vicino.

La terribile vicenda ha quale scenario il rione triestino di San Giovanni.

A pagina 13

Corrado Barbacini

TRIESTE

UNA STORIA PER IMMAGINI

**GRANDE
SUCCESSO
IN EDICOLA!**

**Prenotate dal
vostro edicolante
di fiducia**



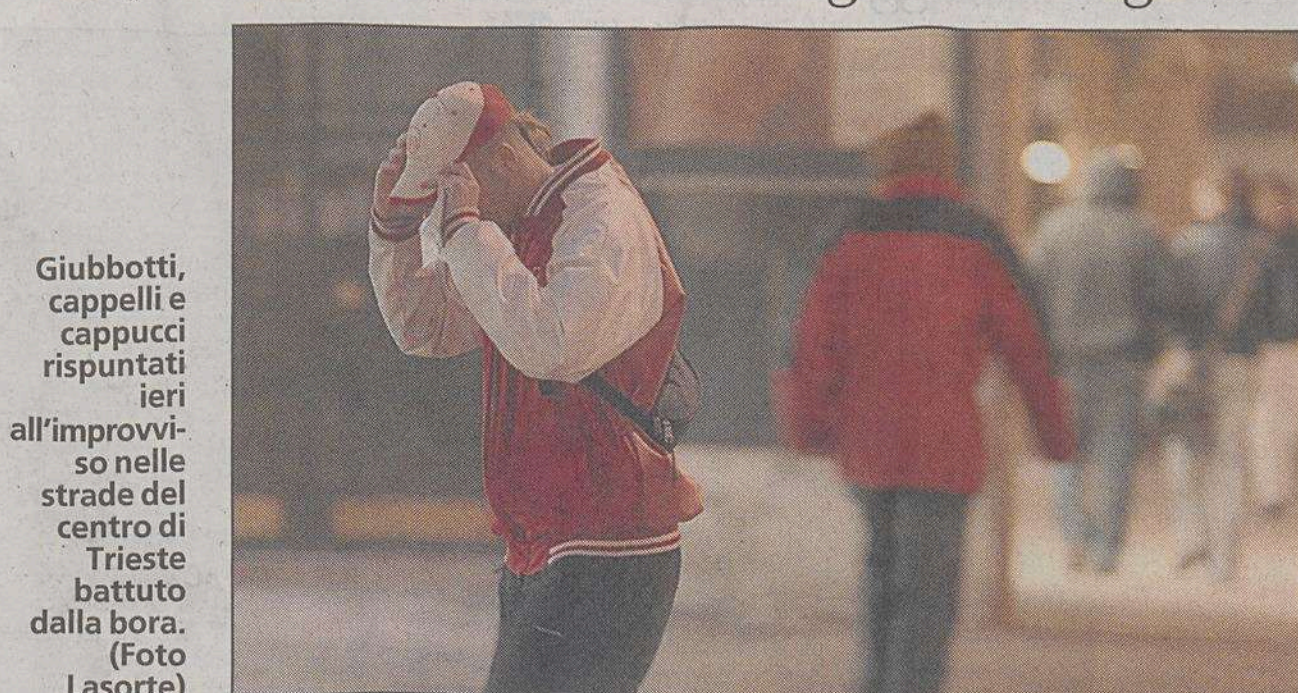
**In edicola
con IL PICCOLO
il secondo
volume
e la ristampa
del primo**

**OGNI LIBRO A SOLI
€ 7,90 IN PIÙ**

Trieste, brusco cambiamento del tempo in poche ore dopo il nubifragio di domenica sera

Freddo e bora a 100: quasi inverno

Temperature crollate di dieci gradi. Strage di rami e cornicioni



GIUBBOTTI, cappelli e cappucci rispuntati ieri all'improvviso nelle strade del centro di Trieste battuto dalla bora. (Foto Lasorte)

TRIESTE Brusco cambiamento del tempo con bora a cento all'ora, pioggia e temperature invernali. È successo a Trieste in poche ore. Alle 16 di domenica il termometro segnava ancora 21 gradi, poi verso sera si è scatenato un nubifragio. Nella notte il vento ha cambiato direzione. Ieri all'ora di pranzo la temperatura in centro è crollata a dieci

gradi e mezzo, oltre una decina di gradi di differenza, ma è scesa addirittura a sette, con un'escursione di quattordici gradi, in alcune zone del Carso. La temperatura in sé, dato che siamo quasi a metà ottobre, non è da record negativo, ma il balzo termico è stato comunque da brivido. Il vento ha fatto strage di tavoli e sedie nelle piazze

del centro, mentre sono volati anche cornicioni e rami degli alberi nel giardino pubblico di via Giulia. E la bora soffierà forte ancora questa mattina, poi la temperatura risalirà. Le previsioni meteo indicano piovge nel corso dell'intera settimana.

A pagina 15

Silvio Maranzana

Udine, prostituta forse uccisa per vendetta

A pagina 7

Il petrolio vola verso i 54 dollari Balzo della super

A pagina 6

Presidente vieta i pantaloni a vita bassa

A pagina 7

Sigla l'intesa per l'ente transfrontaliero

Illy-Galan, sprint sull'Euroregione



Venezia: Riccardo Illy e Giancarlo Galan siglano l'intesa.

VENEZIA L'Euroregione accelera. Il nuovo «oggetto transfrontaliero», che unirà Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia, Slovenia e l'Istria croata ha vissuto ieri a Palazzo Balbi a Venezia il suo primo passo formale. I governatori Riccardo Illy e Giancarlo Galan hanno siglato un'intesa nella quale si impegnano a lavorare concretamente per la costruzione del «condominio transfrontaliero». Per Illy i tempi sono relativamente brevi: «Un anno e mezzo». Galan ostenta realismo: «Ostacoli e inerzie politiche e burocratiche rendono difficile il cammino ma l'Euroregione è una grande sfida ideale. La nuova creatura istituzionale potrà contare su una popolazione di 14 milioni di abitanti».

A pagina 11

LA CROCE ROSSA ITALIANA
Comitato Provinciale di Trieste

RICERCA GIOVANI VOLONTARI

da impiegare nell'attuazione dei Progetti per il Servizio Civile denominati «Servizio di trasporto dializzati» e «Servizio di Pronto Soccorso 118». L'opportunità è offerta a tutti i ragazzi riformati per inabilità al servizio militare purché non abbiano superato il 26° anno di età ed alle ragazze italiane che al 21 ottobre 2004 abbiano compiuto il 18° e non superato il 26° anno di età. I volontari opereranno in collaborazione col personale della CRI con l'obiettivo di potenziare l'attività attualmente garantita rendendola più incisiva e capillare su tutto il territorio di riferimento per il primo progetto ed un ampliamento - grazie alla presenza di un maggior numero di personale - della convenzione attualmente in atto con l'I.A.S.S. n° 1 «Triestina» per il secondo progetto. La durata del Servizio Civile è di un anno, lo stesso è articolato su 6 giorni alla settimana per un totale di 36 ore flessibili, con disponibilità nei giorni di domenica e festivi. Vi è la possibilità, inoltre, di guidare i mezzi CRI previo conseguimento dell'apposita patente di guida rilasciata dalla CRI stessa. Ai partecipanti sarà garantita una diaria mensile di € 433,80. Per ulteriori informazioni ma anche per ritirare l'apposito modulo dove compilare la domanda.

telefona allo 040/3186111
oppure consulta i siti internet
www.cri.trieste.it o www.serviziocivile.it

Dal 1995 l'attore americano era completamente paralizzato. Ma non si è mai arreso. Aveva 52 anni

Addio a Reeve, Superman sfortunato

Atenei o superlicei?

di Roberto Finzi

Destò scandalo, agli inizi degli anni Ottanta, la difesa che Noam Chomsky, linguista di fama internazionale, fece di un oscuro docente di storia, balzato per un tratto agli onori della cronaca: Robert Faurisson.

Costui, storico di non so quale «grado» in una università francese, in quel periodo andava cianciando che lo sterminio degli ebrei d'Europa durante la seconda guerra mondiale era una invenzione (ebraica, ça va sans dire).

Segue a pagina 9



Christopher Reeve

WASHINGTON Superman è morto domenica scorsa, a 52 anni di età, nella sua casa di New York. Superman era l'attore americano Christopher Reeve: per varie volte aveva interpretato il ruolo del supereroe e per questo era diventato celebre nel mondo. Ma nel 1995 un cavallo lo aveva disarcionato e nella caduta aveva riportato lesioni gravissime: una condanna alla paralisi totale. Nonostante la menomazione non si era mai arreso e aveva continuato a lottare e a lavorare.

A pagina 23

Paolo Lughì

BRITISH SCHOOL
OF FRIULI-VE NEZIA GIULIA
TRIESTE-UDINE-GORIZIA-MONFALCONE

Trieste - 18, via Torrecchia
040.369.369

**INGL
ESE**

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE
Local Examinations Syndicate

Dopo la riunione di Roma le forze dell'opposizione puntano su una conferenza internazionale. Bertinotti: «Oggi c'è una posizione comune»

L'Ulivo: «I militari italiani devono lasciare l'Iraq»

Il Centrosinistra chiede la sostituzione delle truppe di occupazione con una forza multinazionale

ROMA Il Centrosinistra chiede il ritiro delle truppe italiane in Iraq, la sostituzione delle truppe di occupazione con una forza multinazionale e una conferenza internazionale. Lo ha riferito Romano Prodi al termine della riunione dei leader del Centrosinistra. Prodi ha affermato che l'Italia «si deve attivare per una conferenza internazionale a cui partecipino tutte, tutte le parti interessate». Serve poi «la sostituzione delle forze di occupazione con una forza multinazionale percepita come forza di pace e umanitaria. Questo è un passo essenziale di questo processo». Per il Centrosinistra poi si deve prevedere «il ritiro delle truppe italiane, come noi abbiamo ripetutamente richiesto».

«L'ipotesi del ritiro delle truppe dall'Iraq deve essere collegata a una strategia internazionale, cioè ad una conferenza di pace e ad elezioni - gli fa eco il leader della Margherita Francesco Rutelli - quindi i passi dei singoli Paesi vanno inseriti in una strategia multilaterale che è già chiaramente in corso». Per Rutelli «la conferenza internazionale dovrà essere pienamente rappresentativa delle realtà interessate». Sui tempi e sulla necessità di un dibattito parlamentare sulla situazione irachena, Rutelli ha affermato: «Lo decideranno i capigruppo». Durante la riunione di ieri, ha sottolineato Rutelli, c'è stato «un compromesso positivo tra le posizioni in campo».

«Abbiamo ribadito la necessità di una svolta rispetto alla situazione irachena, che diventa sempre più



Un gruppo di soldati italiani impegnati in una missione nei pressi di Nassiriya.

drammatica, la necessità di andare alla Conferenza internazionale di pace per definire le modalità con

cui garantire elezioni libere e regolari. In questo quadro abbiamo ribadito la necessità di accelerare la so-

stituzione delle attuali forze militari con una forza multinazionale di pace, che venga percepita come tale

dalla popolazione. Entro questo scenario va previsto il rientro dei nostri soldati dall'Iraq». E questa invece la dichiarazione dei leader dei Ds, Piero Fassino al termine del vertice dei segretari del centrosinistra con Romano Prodi. E a chi gli chiede se l'opposizione ha una posizione comune in politica estera, risponde così: «Mi pare proprio di sì».

Sulla tragedia irachena il Centrosinistra potrebbe ritrovare di nuovo la totale coesione. E quanto lascia intendere anche il leader dei Verdi, Alfonso Pecorella Scario, commentando il vertice con Romano Prodi dei segretari dei partiti dell'opposizione. Tutto infatti lascia pensare alla possibilità di una mozione unitaria di tutte le opposizioni che ponga l'accento sulla necessità di una Conferenza internazionale e che «preveda» il ritiro del contingente italiano. «Di fatto è la nostra mozione, quella del forum pacifista», spiega Pecorella - non credo che ci siano problemi nel sostituire «immediato ritiro» con «prevedere il ritiro».

La posizione illustrata da Romano Prodi sull'Iraq mi soddisfa molto. Riassumo le istanze di tutti». Lo afferma infine il segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti al termine della conferenza stampa di Romano Prodi. E a chi gli chiede un commento sulle parole di Piero Fassino rispetto alle proposte del ministro degli Esteri, Franco Frattini, il leader del Prc risponde: «Cosa c'entra questo? Sono elementi di diversità di posizioni fra noi, l'importante è che oggi abbiamo una posizione comune. Questa riassunta utilmente da Romano Prodi».

Incontro tra il Capo dello Stato e il presidente egiziano Mubarak

Ciampi: «Contro il terrorismo le armi non sono sufficienti»

ROMA A pochi giorni dai terribili attentati terroristici nel Mar Rosso, anche l'Italia piange le sue vittime, Carlo Azeglio Ciampi riceve al Quirinale il presidente egiziano Hosny Mubarak e, nel rinnovare la solidarietà del nostro paese all'Egitto così duramente colpito, ribadisce il motto attorno al quale si sviluppa la lotta dell'Italia contro questi attacchi che seminano morte: «Il terrorismo è un flagello che va combattuto e sradicato». «L'Italia - ricorda il capo dello Stato - è unita nella lotta al terrorismo, è convinta della necessità sia di sventare tragici attentati, sia di migliorare le condizioni economiche e sociali di popoli che vivono nella miseria e dove, più facilmente, può attecchire la propaganda del terrorismo».

Dunque, oltre alla lotta con le armi contro i terroristi, occorrono interventi per mutare quelle condizioni sociali ed economiche che favoriscono la propaganda del terrorismo, e per creare condizioni di pace duratura. Come? I progetti esistono da tempo, occorre solo realizzarli. Ciampi, ad esempio, ricorda che proprio con il sostegno dell'Egitto, l'Unione europea nove anni fa varò il progetto di partenariato con i paesi rivieraschi del Mediterraneo per creare fra la sponda Nord e la riva Sud un comune spazio di pace e di sviluppo. Nacque così il «processo di Barcellona» il cui traguardo però, commenta Ciampi, ancora oggi «rimane lontano».

«Il divario nelle condizioni di vita delle popolazioni resta profondo, la creazione di una zona di libero scambio procede len-

tamente. E lo stesso può dirsi della cooperazione politica e di sicurezza». Alla nuova Commissione europea che sta per insediarsi a Bruxelles, perciò il capo dello Stato rivolge un appello a «recuperare uno slancio vitale che non può attendere», per avere un Mediterraneo più unito e, in quanto tale, capace di essere protagonista.

L'altro problema, ricorda Ciampi, è quello di assicurare nel Mediterraneo una pace duratura. «E non potrà esservi - dice - senza il superamento del conflitto israelo-palestinese».

Rivolgendosi a Mubarak, che incontra al Quirinale i giornalisti al suo fianco, Ciampi ricorda che all'indomani dell'11 settembre 2001 loro si trovarono concordi nel dichiarare che c'era una «perversa connessione tra terrorismo e conflitto israelo-palestinese» e quindi era necessario dedicare «il massimo impegno» al raggiungimento della pace in quella regione. Anche qui, commenta Ciampi, il traguardo è ancora lontano.

«Purtroppo da allora - osserva - non vi sono stati progressi nell'applicazione della Road-Map e la spirale della violenza si è aggravata, mentre troppi palestinesi vivono in nera disperazione, troppi israeliani si sentono insicuri. Se questa paralisi dovesse protrarsi, la ripresa del dialogo diventerà impossibile». Anche qui è chiara la richiesta di Ciampi alle parti coinvolte: «È indispensabile volta per volta con coraggio e determinazione tenendo conto che «l'unica prospettiva è la convivenza di due stati, Israele e Palestina, in pace e sicurezza».



Carlo Azeglio Ciampi

PRESIDENZIALI

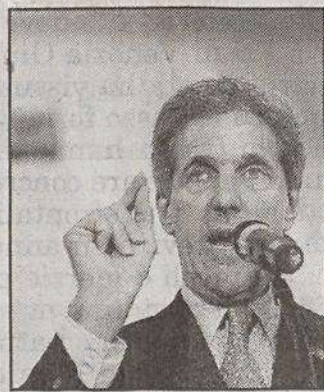
Il candidato democratico in lieve svantaggio

L'America allo sprint finale Domani l'ultimo duello in tv tra gli sfidanti Bush e Kerry

NEW YORK L'America è allo sprint finale prima delle elezioni. Domani sera in Arizona ci sarà il terzo e ultimo dibattito fra George W. Bush e John Kerry. Saranno novanta minuti cruciali con i due candidati sostanzialmente alla pari. Kerry ha un lieve vantaggio nel voto popolare ma Bush sembra meglio posizionato nei collegi elettorali. Sono questi ultimi però che determineranno chi si aggiudica la Casa Bianca. Domani sera Iraq, guerra, politica estera e sicurezza nazionale passeranno in secondo piano per fare spazio esclusivo-

repubblicano. Ma quest'anno l'Arizona è uno degli Stati «toss-up», cioè talmente incerto fra Bush e Kerry che dipende quasi dal lancio di una moneta a chi andranno i suoi dieci collegi elettorali.

Alla vigilia dell'incontro a Tempe un sondaggio della Zogby dà a Kerry un margine di vantaggio: ha il 47 per cento di coloro che hanno intenzione di votare, contro il 44 per cento di Bush. Ma al di là dei numeri conta la tendenza: il presidente in carica sta perdendo terreno mentre il senatore democratico ha conquistato almeno due punti nel corso del fine settimana. Sul fronte dei repubblicani c'è nervosismo. Ieri sono andati all'attacco criticando Kerry per un'affermazione azzardata apparsa in un'intervista.



John Kerry

Intervistato dal New York Times il senatore ha paragonato la guerra al terrorismo alla lotta contro la prostituzione o il gioco d'azzardo, due mali che si possono tenere sotto controllo ma è impossibile debellare. Bush ha subito contrattaccato criticando l'avversario definendo sorpassato il suo modo di pensare. «Noi non ci accontentiamo di marginalizzare il terrorismo», ha detto il presidente insistendo sulla sua immagine di leader di un Paese in guerra. «Noi lo vogliamo debellare». Nel tentativo di contrastare l'ascesa di Kerry il capo della Casa Bianca ieri durante i comizi ha ripetuto una frase che spera danneggi il rivale: Kerry è liberal. Basterà questa accusa di liberalismo per riportare Bush in vantaggio?

Andrea Visconti

In base agli accordi stipulati sabato scorso con il leader sciita ci sono cinque giorni di tempo per completare tutte le procedure

A Baghdad i miliziani di Sadr consegnano le armi

Sono stati decapitati un ostaggio turco e uno iracheno. Uccisi altri tre soldati statunitensi

BAGHDAD In tre punti di raccolta creati nel popoloso e povero quartiere di Sadr City a Baghdad, i miliziani fedeli al leader radicale sciita Moqtada Sadr hanno cominciato ieri a consegnare le armi pesanti in loro possesso alla polizia irachena, in base agli accordi (stipulati sabato tra le autorità e lo stesso Sadr) secondo cui gli insorti hanno cinque giorni di tempo per completare le procedure di disarmo. Ma nella capitale e nel resto del Paese le violenze non accennano a diminuire. Sempre ieri, infatti, due soldati americani sono rimasti uccisi e altri cinque feriti da un lancio di razzi in un quartiere meridionale di Baghdad, mentre a Mossul, nel Nord del Paese, un militare Usa è rimasto ucciso e altri nove feriti in un attacco suicida compiuto con un'autobomba fatta esplodere al passaggio di un convoglio militare. Nell'attentato, secondo quanto riferito da fonti ospedaliere locali, sono morti anche due iracheni e altri 18 sono rimasti feriti. Altri due iracheni sono invece rimasti



uccisi e altri tre feriti nel corso di un conflitto a fuoco tra marines americani e insorti a Ramadi, roccaforte dei ribelli sunniti 100 km a Ovest di Baghdad, mentre un gruppo militante islamico ha annunciato di aver decapitato un turco e il suo interprete

iracheno perché lavoravano con le forze americane.

L'annuncio delle asserite decapitazioni è stato dato dalla televisione satellitare qatariota Al Jazeera che ha inoltre mostrato alcune immagini di un filmato, diffuso anche su Internet, in cui si

vede l'ostaggio turco tra due militanti con il volto coperto. L'emittente ha comunque reso noto che non mancherà in onda l'intero video in cui si vede la decapitazione. Nel filmato, i sequestratori, appartenenti all'esercito della Ansar al Sunna, affermano che

gli ostaggi hanno «confessato» la loro collaborazione con le forze Usa e per questo sono stati «giustiziati». L'esercito della Ansar al Sunna ha in passato rivendicato l'uccisione di diversi ostaggi stranieri, tra cui 12 lavoratori nepalesi.

Uno degli ostaggi turchi sotto la minaccia delle armi dei suoi carcerieri in un fermo immagine tratto dalla televisione araba Al Arabiya. L'uomo è poi stato decapitato.

Da parte sua, la tv satellitare al Arabiya in mattinata aveva mandato in onda un video in cui uomini armati - autodefinitisi membri del gruppo di Abu Musab al Zarkawi - hanno affermato di detenere un ostaggio turco e hanno minacciato di decapitarlo se gli Stati Uniti non libereranno i prigionieri iracheni. Sul fronte degli ostaggi, si è appreso inoltre che i rapitori di un cittadino giordano, Hisham Taleb al Ezza, hanno ridotto l'entità del riscatto chiesto in un primo momento per la sua liberazione - da 500 mila a 100 mila dollari - e hanno esteso a cinque giorni l'ultimatum per il pagamento. Lo ha reso noto un fratello del rapito, Mohammad, secondo cui i sequestratori «hanno detto che ci contatteranno giovedì per sapere se abbiamo la somma, altrimenti lo uccideranno». Al Ezza, dipendente di una società impegnata in Iraq, è stato rapito il 2 ottobre ed i suoi familiari fino alla settimana scorsa avevano raccolto la somma di 15 mila dollari.

Il presidente Chirac invita tutti alla massima prudenza anche perché gli «007» non sono convinti che Damasco riesca a influenzare la volontà dei carcerieri

Nelle mani della Siria la sorte dei giornalisti francesi rapiti

PARIGI Da Pechino il presidente Jacques Chirac aveva invitato ad essere «estremamente prudenti» nel commentare la situazione dei due ostaggi francesi - i giornalisti Christian Chesnot e Georges Malbrunot - rapiti in Iraq 53 giorni fa.

L'unico a non rispettare l'indicazione è a chiedere «un gesto verso la Siria» per arrivare alla liberazione dei due ostaggi è l'irrequieto deputato dell'Ump - lo stesso partito del presidente - Didier Julia.

Il parlamentare - a dispetto di sconfessioni ufficiali del governo e di annunciate sanzioni da parte del suo partito per la rimbombante missione privata, poi fallita, per ottenere il ritorno a casa dei due ostaggi - insiste.

Sempre convinto che la chiave per sbloccare positivamente la vicenda si trovi a Damasco, il parlamentare chiama in causa l'Eliseo. «La presidenza della Repubblica - spiega a Le Figaro - deve cercare il mezzo per attenuare l'impatto della risoluzione Onu che, votata dalla Francia su richiesta degli Stati Uniti, ha de-

nunciato l'occupazione del Libano da parte dell'esercito siriano».

Secondo Julia i due ostaggi sono «da qualche parte» sulla strada Baghdad-Damasco e, «dopo l'attacco dell'aviazione americana che avrebbe colpito il convoglio», i loro rapitori aspetterebbero il momento buono per ripartire. Ma gli ostaggi potrebbero trovarsi - secondo il deputato - addirittura in Siria. Una ipotesi, questa, non esclusa la scorsa settimana in parlamentare neanche dal premier Jean Pierre Raffarin.

Ma fonti dell'intelligence francese citate dal Figaro non sono del tutto convinti che la Siria eserciti una tale influenza sui rapitori. Anzi ritengono che l'Esercito islamico in Iraq, che avrebbe in mano Chesnot e Malbrunot, sia indipendente da poteri stranieri.

Secondo Parigi, i due ostaggi sarebbero detenuti nel triangolo sunnita, e gli agenti americani non sono di ostacolo alle trattative, ma collaborano con i colleghi francesi. E infine, se i siriani hanno qualche relazione con i rapitori - esclama

ma Parigi - che ne diano la prova.

Julia è invece sempre convinto della pista Damasco, ed anzi chiede al Quai d'Orsay di liberarsi del generale Philippe Rondot, coordinatore a Damasco del servizio d'intelligence francese, che - secondo il deputato - non sarebbe ben visto dai siriani.

Intanto, sul Parisien, uno della squadra di Julia, Philippe Evano, racconta la nascita della missione privata, i fatti accaduti in Iraq, i contatti con le autorità ufficiali francesi e il falli-

mento della liberazione dei due ostaggi. «Il 29 settembre - afferma - Philippe Brett (l'altro uomo della squadra di Julia, n.d.r.) era a 20 metri di distanza dai rapitori e dai due ostaggi, quando un bombardamento americano ha provocato una fuga generale. Lui ha riconosciuto Chesnot e Malbrunot, e quest'ultimo che conosce Brett l'ha visto».

E adesso che fate, chiede Le Parisien? «Restiamo a Damasco fino alla fine. È una questione di giorni o di settimane, ma tutto procede».

Gli esami clinici delle salme sono durati poche ore e l'identificazione è stata resa possibile anche da alcuni elementi personali che sono stati ritrovati

Da Taba l'ultimo viaggio di Jessica e Sabrina

I cadaveri delle ragazze italiane morte nell'attentato di giovedì sono stati trasportati a Tel Aviv e poi in Italia

TEL AVIV Per Jessica e Sabrina è stato ieri l'ultimo viaggio attraverso questa regione esotica in cui avevano tanto desiderato venire: la mattina presto da Taba, in Egitto, a Eilat, punta di Israele sul Mar Rosso, poi in elicottero e in ambulanza fino a Tel Aviv, sulla sponda

ge del Sinai. Un sogno comune a tanti ragazzi comuni, che si è infranto alle 10 di sera giovedì scorso, quando un gruppo di terroristi ha lanciato un'autobomba imbottita di 250 chili di esplosivo contro la lobby dell'albergo, distruggendo 10 piani, e le vite di 32 persone.

re da quella della famiglia Niv, dimezzata dall'esplosione dell'autobomba di Taba. La madre Tzila e due figli di 3 e 11 anni, Lior e Gilad, sono stati uccisi, il padre Zohar, gravemente ferito. Si trovavano nella stanza 902, al nono piano, esattamente 4 piani sopra quella delle

to che l'identificazione delle sorelle è stata resa possibile anche da elementi personali trasmessi al suo istituto dall'ambasciatore italiano in Israele, Sandro De Bernardin. Domenica Hiss aveva stabilito che il profilo genetico delle due salme corrispondeva a quello dei genitori, ricevuto dall'Italia. Ma al momento di quella identificazione, i due cadaveri si trovavano ancora in Egitto. Ieri l'arrivo dei corpi a Tel Aviv e le informazioni aggiuntive relative a loro particolarità fisiche gli hanno permesso di distinguere Sabrina da Jessica. Un riconoscimento che «non ha lasciato alcun dubbio residuo», ha detto il medico, al rappresentante italiano, il console Andrea de Felip, che è stato aggiornato di volta in volta su ogni stadio del processo di identificazione.

«I nostri esami di identificazione hanno valore internazionale», ha ricordato Hiss. In generale, ha spiegato, l'esame patologico delle vittime degli attentati di Taba è stato particolarmente arduo perché molte di loro sono state esposte prima a una deflagrazione, poi al crollo di un'ala intera dell'Hilton e infine a un forte incendio.



I cadaveri delle due italiane mentre vengono sbarcati dall'elicottero a Tel Aviv.

brina e quale di Jessica. Parole crude, che suggeriscono la fine drammatica dell'avventura iniziata solo una settimana fa, quando le due giovani erano atterrate vicino a Taba piene di eccitazione per quella che avrebbe dovuto essere solo una bella vacanza sulle splendide spiag-

A Tel Aviv le salme delle due ragazze di Dronero sono state trasferite ieri con quelle di 6 vittime israeliane della strage che ancora non erano tornate in patria. Tutte ora sono state identificate, e ieri i giornali israeliani erano pieni delle storie delle loro vite spezzate, a comincia-

due ragazze italiane, la 502. Le altre due figlie di Tzila e Zohar Nis, due gemelle di 18 anni, invece si sono salvate. Avevano un'altra stanza, allo stesso piano, rimasta intatta miracolosamente.

Gli esami clinici delle due salme sono durati poche ore. Il dottor Hiss ha precisato

Il grande dolore riavvicina i genitori delle due sorelle che sono separati da otto anni

Lutto cittadino e lumini accesi a Dronero

DRONERO Decine di lumini hanno illuminato questa sera le finestre di Dronero per ricordare la tragica scomparsa di Jessica e Sabrina Rinaudo. È l'omaggio discreto, ma sentito, di un intero paese che si è stretto con discrezione, secondo un costume tipico di questo lembo di vecchio Piemonte, ai genitori delle due ragazze. Anche Luigi Rinaudo e l'ex moglie Denise Pomero hanno superato ieri il gelo dei rapporti durato ben otto anni, dopo la separazione, e si sono riuniti per alcune ore nella loro casa di via XXIV Maggio. Alle esequie «saremo nuovamente vicini» hanno detto gli ex coniugi, e accanto a loro ci sarà anche tutto il paese. Il sindaco, dopo avere ascoltato in serata entrambi i genitori, ha disposto che la camera ardente venga allestita nell'aula del consiglio comunale, così come i funerali saranno «a carattere solenne» e contemporaneamente sarà anche proclamato il lutto cittadino. Il giorno della cerimonia funebre non è ancora stato stabilito, perché condizionato dal trasferimento delle salme e dagli accertamenti disposti dalla magistratura: ieri sera i corpi sono giunti a Roma, successivamente vi sarà l'autopsia disposta nell'ambito

dell'inchiesta avviata dalla Procura di Roma e poi potranno arrivare nel cuneese, con tutta probabilità su furgoni funebri. «Abbiamo preferito non andare a Roma per evitare ulte-

naudo e alla loro tragedia. «Erano due ragazze deliziose - è stata una delle frasi più ricorrenti - che volevano solo vivere serenamente. La loro è stata una morte assurda». Il ricordo co-

colpo è stato pesante, per tutti. Chi stenta ovviamente a superarlo sono i genitori delle ragazze, che hanno iniziato, davanti alla morte delle loro figlie, un cammino di riappacificazione. È stato proprio Luigi Rinaudo, che alla vigilia della partenza non ne voleva sapere di condividere la sofferenza con la moglie, a fare il primo passo.

Dopo avere pianto con la donna sulle macerie dell'hotel di Taba, nel volo di ritorno si è avvicinato a lei. «Ora dobbiamo essere uniti nell'ultimo saluto alle nostre figlie», ha detto l'uomo all'ex moglie. Poi il cuore si è aperto a entrambi e per una mezz'ora si sono parlati durante il volo, giusto il tempo per rivedere alcuni dei momenti più belli trascorsi con le loro figlie. La donna, a sua volta, ha avvicinato l'ex marito appena scesa a Torino dal Falcon dell'Aeronautica Militare, ma soprattutto è andata ieri nella sua vecchia casa, dove è rimasta per quasi tre ore a colloquio con lui. Occhi lucidi e frasi d'affetto nei confronti delle loro figlie hanno caratterizzato l'incontro, dove è stato ribadito che Jessica e Sabrina saranno sepolte nel cimitero di Castelletto di Busca, paese a sette chilometri da Dronero, accanto ai nonni paterni.



Il dolore della madre (a destra) di Jessica e Sabrina.

riori ritardi al rientro dei corpi», hanno commentato i genitori.

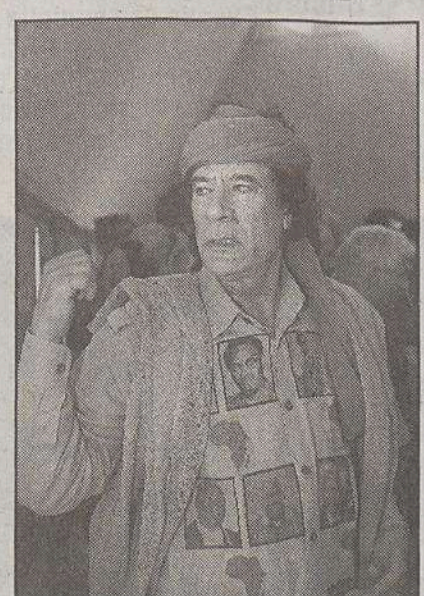
Ieri a Dronero era giorno di mercato, ma la gente non aveva voglia di pensare agli acquisti. Tra le bancarelle i commenti erano solo rivolti alla famiglia Ri-

munque è discreto, poco appariscente. Davanti alle abitazioni del padre e della madre non ci sono fiori o ricordi di alcun tipo. Sembra che non sia successo nulla, ma se si guarda negli occhi degli abitanti di Dronero si capisce che il

Chiesta a Tripoli collaborazione contro l'immigrazione clandestina

I ministri degli Esteri dell'Ue revocano l'embargo alla Libia

LUSSEMBURGO I ministri degli Esteri dell'Ue hanno concordato di «seguire da vicino la situazione dei diritti umani in Libia»: lo affermano le conclusioni del consiglio Ue di ieri a Lussemburgo, che ha deciso di «rimuovere l'embargo sulle armi» a Tripoli. Il Consiglio Ue ritiene che «i miglioramenti nella situazione dei diritti umani in Libia siano un elemento essenziale nello sviluppo delle relazioni» tra l'Unione e Tripoli, sottolineano tali conclusioni. Un altro dei «passi» concordati ieri dai ministri - precisa il documento - è quello di «revocare le misure restrittive adottate dall'Ue» in seguito alle risoluzioni Onu 748 del 1992 e 883 del 1993.



Il colonnello Gheddafi.

Il Consiglio, si afferma ancora nel testo inglese, ha «ricordato che il trasferimento di armi alla Libia sarà soggetta al Codice di condotta sulle esportazioni di armi e ha deciso che sarà applicato uno speciale regime post-embargo», un cosiddetto «tool box» in corso di elaborazione. Gli altri due «passi» concordati dai ministri (i primi tre sono quelli della revoca

delle sanzioni, la levata dell'embargo sulle armi e il monitoraggio del rispetto dei diritti umani) riguardano l'invio di una «missione tecnica» da condurre in Libia «prima possibile per esaminare accordi per combattere l'immigrazione clandestina» e un «atto di solidarietà da compiere il più presto possibile per coloro che sono stati infettati dall'Hiv all'ospedale di Bengasi».

Quest'ultima iniziativa dovrebbe contribuire ad un riesame della condanna a morte delle infermiere bulgare e del medico palestinese accusati dalla Libia di aver diffuso l'Aids in un nosocomio pediatrico.

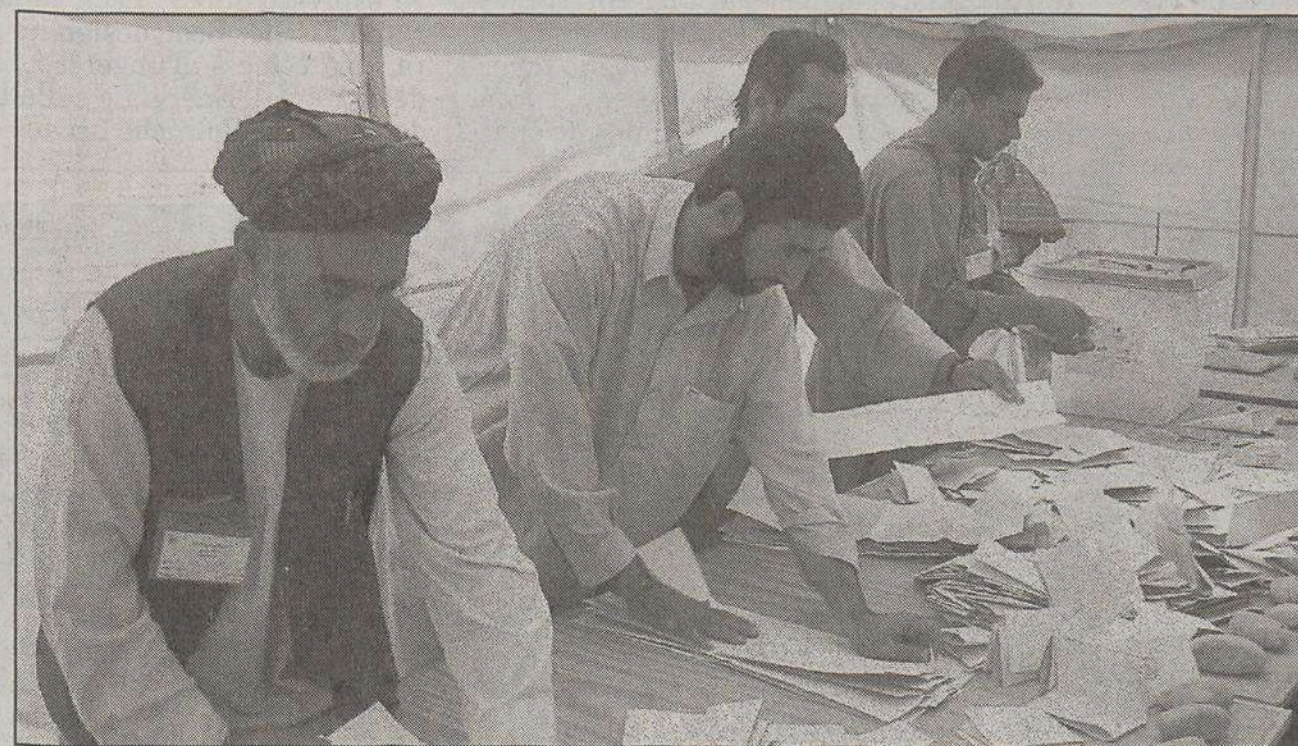
«Non ho potuto far altro che esprimere la particolare soddisfazione dell'Italia che ha lavorato sin dall'inizio perché l'embargo sulle forniture di sicurezza posto nel 1986 fosse eliminato», ha detto il ministro degli Esteri Franco Frattini. Il ministro ha riferito che «abbiamo confermato la decisione presa a livello tecnico sull'embargo alla Libia» e ha detto che ora «ci attendiamo un forte innalzamento della cooperazione Libia-Europa». L'esperienza libica, ha sottolineato Frattini, si è rivelata «un caso di successo in cui l'Europa è riuscita ad ottenere piena soddisfazione nelle sue domande». Nel citare come esempi «la trasparenza nelle attività nucleari» e «la lotta al terrorismo», Frattini ha detto che l'Europa «ha ottenuto l'impegno della Libia» a «contrastare l'immigrazione clandestina».

Estenuante maratona diplomatica dell'ambasciatore Usa a Kabul e del rappresentante delle Nazioni Unite

Afghanistan: interviene l'Onu, voto valido

Qanuni, rivale del presidente uscente Karzai, accetta un'inchiesta indipendente

KABUL Torna il sole sull'Afghanistan, in tutti i sensi. Dopo due giorni di inverno anticipato, di pioggia, vento, neve e burrasca politica, gli afgani possono ricominciare a sognare che la fine di trent'anni di guerre sia una realtà, che il primo voto della loro vita non sia stato solo un gioco. E gli exit poll indicano in Karzai il vincitore annunciato. L'opposizione ha fatto marcia indietro, ha rinunciato a chiedere l'annullamento delle elezioni a causa di presunte frodi e ha annunciato di aver deciso di accettare i risultati di una commissione di inchiesta che è stata formata ieri dall'Onu. Yunus Qanuni, 47 anni, l'unico rivale vero del presidente uscente Hamid Karzai, 46 anni, dopo essersi rifiutato di votare, perché l'inchiesta non indelebile rendeva possibile il voto multiplo di una stessa persona, e dopo aver convocato e diretto una sorta di ribellione di 14 dei candidati in lizza - il quindicesimo, la dottoressa Massouda Jalal, non ha voluto far parte del gioco - ha detto di essere pronto ad accettare i risultati di un'in-



Kabul: un gruppo di scrutatori afgani al lavoro per il conteggio delle schede elettorali.

chiesta indipendente e, eventualmente, delle elezioni. Il potente tagiko, che fu portavoce del Leone del Panjshir, Ahmad Shah Massud, che combatté contro l'invasione sovietica, ha dovuto ammettere di aver fatto un passo falso. Non è stato facilissimo

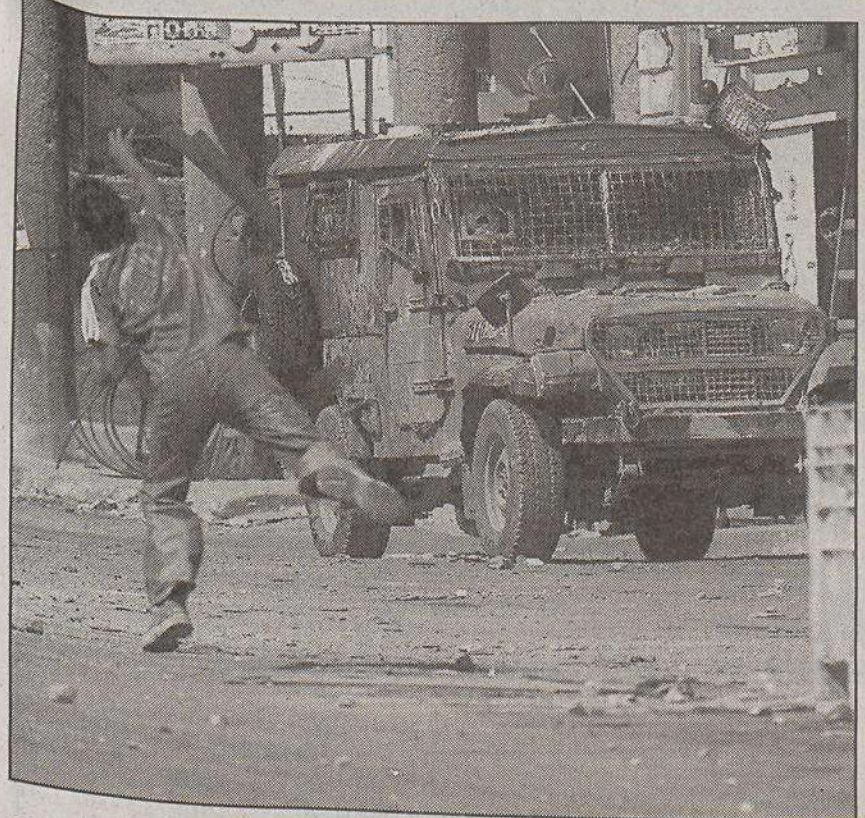
vincerlo, ma l'ambasciatore americano Zalmay Khalilzad, che da due giorni sta correndo da un candidato all'altro solo o insieme al rappresentante dell'Onu Jean Arnault, deve avere avuto gli argomenti giusti. Gli Usa chiudono gli occhi

su molte cose - come il traffico di stupefacenti, che dà lavoro a un milione e mezzo di afgani - purché regga questo governo del loro favorito Hamid Karzai. Con 18.000 uomini, elicotteri ed aerei presenti sul territorio, potrebbero anche cambiare idea. Argo-

menti sufficientemente convincenti da far venire nella capitale anche il generale Abdul Rashid Dostum, 52 anni, che raramente esce dal suo feudo di Mazar-i-Sharif. Dostum, uzbeko, forte di una milizia privata e di pochi scrupoli nell'usarla, fa parte della «congiura dei perdenti» - come l'ha definita un diplomatico afgano - e arriva in serata a Kabul per incontrare Khalilzad. Cambierà anche lui idea.

E la speranza di un futuro è il vero motivo per cui milioni di afgani a Kabul come nei villaggi persi nei deserti o alle falde dell'Hindu Kush, a dorso di asino, a cavallo, in autobus o a piedi per ore, in un tempo dai pessimi auspici - vento e sabbia non portano nulla di buono a un popolo nomade - sono andati a votare, con sincero entusiasmo. Per l'80 per cento analfabeti, per il 70 per cento con un reddito sotto i 2 dollari al giorno, spesso senza neanche sapere chi fossero i candidati, gli afgani sono andati a mettere per la prima volta nella loro vita una scheda elettorale in un'urna, per dire basta a trent'anni di guerra.

IL CASO



Bimbo palestinese lancia pietre contro la jeep israeliana.

I soldati che fanno parte del suo contingente e operano tra il confine egiziano e Rafah chiedono che il loro comandante venga esautorato dall'incarico

Ufficiale israeliano crivella di colpi una bimba palestinese

TEL AVIV Nel fortino israeliano «Ghirit», fra il territorio egiziano e la ribellente città palestinese di Rafah (a sud di Gaza), ci sono da alcuni giorni coscenze afflitte da rimorsi. Alcuni soldati hanno chiamato ieri la radio delle forze armate, e si sono sfogati: «Quell'ufficiale - hanno detto - non può restare fra di noi, deve volare via. È una vergogna che sia ancora in carica. O va via lui, o noi». L'ufficiale della brigata Givati in questione è indicato dai soldati come colui il quale giorni fa ha svuotato un intero caricatore nel corpo, proba-

bilmente già esanime, di Ayman al Hams: una palestinese di 13 anni che sembrava una bambina molto più piccola e che di certo, al momento dei suoi spari, non rappresentava un pericolo per alcuno. Sul caso, il capo della magistratura militare generale Avi Mendelblit, ha aperto una indagine penale che viene adesso condotta dalla polizia militare. L'ufficiale - di cui non è stato reso noto il nome - è il principale sospettato. Domenica la vicenda è stata esaminata dal governo israeliano.

Il capo di stato maggiore, generale Moshe Yaalon, ha riferito che la bambina si trovava molto distante dal tragitto che avrebbe dovuto normalmente percorrere per andare da casa a scuola. Il generale ha accreditato l'ipotesi che sia stata indotta da militanti della Intifada ad avvicinarsi al fortino per distrarre i soldati ed esporli al tiro di cecchini. Quella mattina, un cecchino palestinese era stato colpito a morte e la bambina aveva destato sospetto entrando in una zona vietata, non obbedendo agli ordini di fermarsi e infine lanciando il proprio zainetto verso il cancello di ingresso. Nel timore di un attentato in-

combente, da tre postazioni diverse è stato aperto il fuoco sulla «figura sospetta», distante 70 metri. La «figura» è allora stramazzata a terra.

«Chiunque conosca le abitudini della società palestinese, sa che esiste un divieto assoluto di utilizzare bambine a fini militari», ha replicato al quotidiano Haaretz il fratello della bambina, Ihab al Hams. «Noi sappiamo che la zona dove si trova il fortino è vietata. Ma nessuno - ha aggiunto - può controllare i bambini, tutto il tempo». «Ayman - ha precisato - si è alzata di prima mattina, ha fatto co-

lazione con cinque dei nove fratelli, alle sette meno un quarto ha lasciato la casa per andare a scuola». «Anche se qualcuno ha cercato di utilizzarla, e io non lo penso, in ogni caso non rappresentava un pericolo per nessuno, non c'era motivo di spararle. Addosso - ha esclamato il fratello - le hanno trovato 20 proiettili. La sua testa era rimasta troncata dal resto del corpo».

Dopo i primi spari, la bambina giaceva immobile a terra, hanno confermato i soldati alla radio delle forze armate. Il comandante della compagnia si è allora avvicinato al corpo e «vi ha conficcato due colpi». «È tornato verso la nostra unità, quindi si è voltato di nuovo verso di lei, ha messo il fucile in posizione automatica e ha svuotato il caricatore. L'ha sfioraciata». Nelle loro postazioni, i soldati hanno seguito sgomenti. «Eravamo sotto shock. Ci tenevamo la testa nelle mani. Provavamo grande dolore per lei. Era solo una bambina di 13 anni. Come si fa a crivellarla, a bruciare? Lui moriva dalla voglia di abbattere qualche terrorista, ha sparato alla bambina per liberare la grande pressione».

In commissione è stata prima respinta la risoluzione che accoglieva la sua candidatura alla Giustizia e poi bocciata la nomina a vicepresidente cambiando portafoglio

Buttiglione, doppio schiaffo dall'Europarlamento

«Ha detto cose illiberali e discriminatorie». La rabbia di Berlusconi: «Voto oscurantista e integralista»

ROMA Doppia bocciatura per Rocco Buttiglione. Le recenti dichiarazioni sui gay (considerati «peccatori malati») e sul ruolo della donna nella famiglia hanno allarmato gli eurodeputati e la commissione Giustizia, Libertà civili e sicurezza ha respinto (con 27 no e 26 sì) la risoluzione che accoglieva la candidatura del Professore quale vicepresidente e commissario europeo alla Giustizia, libertà e sicurezza. Ma non è tutto. Con un secondo voto (28 no e 25 sì), la commissione ha bocciato anche la risoluzione che confermava Buttiglione alla vicepresidenza della Commissione ma proponeva di cambiarne il portafoglio.

La votazione, che rappresenta un vero e proprio schiaffo per il governo italiano, è avvenuta dopo che i coordinatori della commissione non hanno raggiunto un compromesso sul parere da inviare al loro presidente. Poi, in serata, arriva il primo atto politico che potrebbe condizionare la con-



Rocco Buttiglione bocciato due volte dall'Europarlamento.

clusione di questa complicata vicenda che si è aperta nell'Ue. In una lettera inviata al presidente del Parlamento Europeo, Josep Borrell, il presidente della commissione per le Libertà civili, Jean Louis Boulanger, fa notare che il doppio

no espresso dalla sua commissione alla nomina di Rocco Buttiglione a tutti gli incarichi previsti e alla sua nomina condizionata ad un cambio di portafoglio «equivale ad una bocciatura».

È la prima volta che un

commissario, dopo la sua audizione, raccoglie il voto negativo da parte di una commissione parlamentare. Finora dall'Europarlamento erano partite solo raccomandazioni e riserve. Per il governo italiano si tratta di un duro colpo e Silvio Berlusconi si scaglia

È scivolato su donne, gay e immigrati

ROMA È scivolato sui gay, sugli immigrati, sulle donne. Rocco Buttiglione era stato destinato dal governo italiano, in mezzo a mille polemiche, a sostituire Mario Monti nell'esecutivo della Ue. Con un portafoglio delicato e importante: quello della Giustizia, Libertà e sicurezza. Ma la settimana scorsa, il 5, l'audizione di prassi da parte della commissione Giustizia e Interni del Parlamento di Strasburgo. Tre ore e mezza di performance con le quali Buttiglione è riuscito a spaccare a metà la commissione: da una parte liberali, socialisti, verdi

e comunisti, dall'altra i popolari, l'Uen, eurodestra di An, e il gruppo che raccoglie anche i membri della Lega Nord. Una spaccatura a metà. Ma insanabile. Sebbene il suo discorso gli abbia consentito di sciorinare una capacità oratoria in cinque idiomi citando Kant e Cicerone, senza rendersi conto delle frasi pesanti sugli omosessuali, dell'ambiguità su immigrazione, rifugiati, sull'etimo della parola «matrimonio» che vorrebbe significare tutela della maternità e quindi della donna. Anzi, ha spiegato che «la radice etimologica

del matrimonio è la protezione della madre e pertanto esiste perché la donna possa avere figli ed essere protetta dall'uomo». «Penso di aver dato risposte chiare a domande oneste» ha detto alla fine della sua performance. E ha negato di aver mai parlato di «campi di concentramento per immigrati», affermando che bisogna «trasformare l'immigrazione illegale in legale». Ma più di tutto ha suscitato scalpore la sua affermazione sui gay: l'omosessualità è «un peccato» e un «sintomo di disordine morale».

a.f.

La decisione presa ieri apre scenari al momento difficilmente prevedibili. Il voto della commissione non è infatti vincolante ma rappresenta solo un'azione di pressing sul presidente del nuovo esecutivo Ue, Jose Manuel Barroso. L'ultima decisione spetterà a lui. La data ultima per tentare una mediazione è il 21 ottobre, quando Barroso incontrerà il presidente del Parlamento Europeo Josep Borrell ed i presidenti dei gruppi parlamentari. Poi, il 27 ottobre, il Parlamento europeo in seduta plenaria dovrà votare il gradimento sull'intero esecutivo comunitario e lo dovrà fare senza poter respingere singole designazioni. Se non sarà trovato un compromesso, Barroso potrà insistere nel mantenere la squadra di governo così come l'ha presentata oppure potrà dare il via ad un rimpasto. Quel che è certo è che il significato politico del voto espresso ieri dalla commissione è chiarissimo.

Gabriele Rizzardi

Il presidente della Camera interpreta disagio e rammarico mentre nella maggioranza si parla di «epurazione» e di «pregiudizio anticattolico»

Casini: decisione ingiusta. L'opposizione: brutta figura

Bersani: «Monti è stato escluso con troppa leggerezza. Siamo poco credibili in Europa»

ROMA «Mi dispiace, credo che sia un voto non giusto». Così, con poche parole, Pier Ferdinando Casini esprime il suo rammarico per il voto europeo contro Rocco Buttiglione. E cauto, per l'istituzione Camera che rappresenta, ma dà voce con sobrietà al disagio che ha colto il mondo politico e parlamentare. È un tono al disotto dello spirito polemico del suo partito, l'Udc, che con il segretario Marco Follini parla di «pregiudizio», da respingere come cattolici attenti ai propri valori e come liberali, «custodi della libertà di opinione». Luca Volontè giustifica le dichiarazioni all'origine dello scandalo, i furori di Buttiglione contro le coppie gay, mentre Carlo Giovanardi evoca

persino Schumann, Adenauer e De Gasperi, paragonando la loro statura alla «matrice culturale di Buttiglione». La solidarietà della maggioranza sovrasta le riserve dei laici di Forza Italia e i silenzi di altri. Chi grida vittoria con le bandiere al vento sono i radicali di Marco Pannella, che degrada Buttiglione, ricordando Emma Bonino e Mario Monti.

La posizione dei ds viene dalle parole di Pierluigi Bersani, che parla di «una vicen-

da veramente spiacevole, frutto della leggerezza e della presunzione con cui si è pensato di togliere una figura dal panorama europeo» come quella di Monti. Forse Buttiglione «ci ha messo del suo», mancando della «necessaria consapevolezza» del momento. Ma

nell'insieme c'è la conferma di una «mancanza di credibilità alla quale l'Italia viene esposta nei consessi europei dalle scelte di Berlusconi». Anche Enrico Letta parla di sincero dispiacere, ma sta il fatto che nel confronto con i nomi europei di Prodi e Monti emerge «la

differenza di impostazione».

«Bocciato per presunzione», dice Rosi Bindi a Buttiglione, che ha dato all'Europa l'impressione di voler «imporre» le sue legittime idee. Come altri, il verde Pecoraro Scanio parla di «brutta figura» dell'Italia, frutto di un «integralismo becero». In Forza Italia, la difesa dell'ex socialista Fabrizio Cicchitto, che ribalta sull'Europa l'accusa di «integralismo clericale», anche se non condivi-

de tutto Buttiglione. Gli altri parlano di «voto anticattolico», di «epurazione», di «bocciatura ideologica», per aver difeso la «famiglia naturale». Sono parole anche del leghista Alessandro Ce, mentre il ministro Roberto Calderoli, con un giro di parole, insinua che contro Buttiglione forse ha votato una lobby di gay. In Forza Italia, a Sandro Bondi, che parla di voto antiscandalo, si oppone Alfredo Biondi: vede un «eccesso di provincialismo democristiano» nelle opinioni di Buttiglione, rispettabili, ma «non largamente condivise» in Europa. Anzi, con Gianni Alemanno e altri, parla di atto grave, come quello di ha impedito le «radici cristiane» nella Costituzione europea. Renato Venditti

CASO SENZA PRECEDENTI

ROMA Sono stati cinque i commissari designati nel nuovo esecutivo comunitario a essere contestati durante le rispettive audizioni alle commissioni del Parlamento Ue. Ma Rocco Buttiglione è stato l'unico su cui la commissione si è espressa negativamente sia sulla designazione alla Giustizia e all'Interno sia sulla possibilità di proporre il ministro italiano a un portafoglio diverso. Una situazione senza precedenti, ma che ha visto altri quattro commissari mes-

si sulla graticola in due settimane di audizioni: Neelie Kroes, designata dall'Olanda all'osservatorio sulla Concorrenza, era stata contestata per precedenti legami con aziende di spicco e per la mancanza di competenze specifiche; l'eurodeputato austriaco Mariann Fischer Boel, designata all'Agricoltura; così come sull'ungarese Laszlo Kovacs designato all'Energia e sulla lettone Ingrida Udre alle Politiche fiscali.

Le frasi

Le dichiarazioni di Rocco Buttiglione nella sua due-giorni di audizioni davanti al Parlamento europeo a Bruxelles

DISTINZIONE TRA MORALITÀ E LEGGE

«Quando si fa politica non si rinuncia ad avere delle convinzioni morali, e io penso magari che l'omosessualità sia un peccato, ma non c'è nessuna ripercussione sulla politica a meno che l'omosessualità sia un crimine [...]». Il problema piuttosto è la discriminazione. Lo Stato non ha diritto di ficcare il naso in queste cose e nessuno può essere discriminato su base dell'orientamento sessuale»

MATRIMONI GAY

«Se la domanda è se ci si possa aspettare una direttiva europea che riconosca il matrimonio fra omosessuali la risposta è no perché l'Unione non definisce il matrimonio. Non esiste una definizione armonizzata in Europa di matrimonio»

FAMIGLIA

5 Ottobre «La famiglia esiste per permettere alla donna di avere figli e di essere protetta dal marito»

6 Ottobre «Ho l'impressione di non essere stato ben compreso. Non ho mai detto che voglio una famiglia in cui la donna non lavori e rimanga a casa ad educare i figli [...]». Ho detto che le donne oggi hanno troppi oneri ed è necessario sviluppare una politica che permetta di diventare madri e sviluppare i propri talenti a livello professionale»

ANSA-CENTIMETRI

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica



Domenica 17 ottobre

DIETRO LE QUINTE DELLA TUA CITTÀ

Misteri, segreti e curiosità di un monumento che credevi di conoscere

Per l'arte e la natura domenica 17 ottobre sarà un giorno speciale: in 71 città italiane, il FAI organizza «Dietro le quinte della tua città».

71 incontri per scoprire i segreti e i misteri dei monumenti più vicini a te e raccogliere fondi da destinare alla conservazione del nostro patrimonio artistico e naturalistico, missione primaria del FAI.

2ª Giornata nazionale di raccolta fondi. Contributo minimo per partecipare € 10.

Per informazioni

Numero Verde
800 591 191

www.fondoambiente.it

Il 17 ottobre aiutaci a proteggere l'Italia più bella.



In collaborazione con



Con il Patrocinio del
Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

Nel vertice dei dieci segretari del Centrosinistra con il Professore è partita la «Grande alleanza democratica». Rutelli: «Il periodo delle turbolenze è dietro le spalle»

Il ritorno di Prodi: in piazza contro la Finanziaria

Manifestazione il 6 novembre. No ai mutamenti istituzionali «inaccettabili nel metodo e nella sostanza»

ROMA Romano Prodi e dieci segretari schierati a un tavolo. Undici in tutto. Ecco la Gad, la «Grande alleanza democratica», pronta a entrare in campo per sfidare Silvio Berlusconi e la Casa delle libertà prima nelle regionali del 2005 e poi nelle politiche del 2006. «Parte la grande sfida», conferma il Professore, più che soddisfatto, al termine di un vertice che sembra aver segnato la fine delle ostilità interne e il ritorno all'alleanza dell'Ulivo con Rifondazione e Di Pietro. Un debutto, quello della Gad, festeggiato con la ritrovata unità (almeno per ora) su tre temi chiave che avevano alimentato più di una polemica nelle settimane scorse: Iraq, Finanziaria e riforme. Un'unità contrassegnata da una opposizione dura al Centro-destra e da una prima decisione operativa: il ritorno ufficiale di Prodi in Italia dopo la fine del suo mandato a Bruxelles, il 6 novembre, sarà contrassegnato da una grande manifestazione nazionale contro la Finanziaria.

Alla fine, nel lungo tavolo della sala delle colonne, a Palazzo Marini, una dipendenza della Camera a pochi passi da Montecitorio, sembrano tutti soddisfatti. Unica impercettibile stonatura quella di Francesco Rutelli, il solo che lascia la riunione senza commenti. Qualche ora più tardi anche il leader della Margherita confermerà però che «il periodo delle turbolenze è dietro le spalle».

No alla devolution. Nessuna tentazione di trattativa. «Il progetto della mag-

gioranza sulle riforme istituzionali è inaccettabile», attacca Prodi. «Da respingere nel metodo, perché non si riforma la Costituzione a colpi di maggioranza, e nella sostanza, perché stanno creando un mostro giuridico».

No alla stangata. La Finanziaria presentata dalla maggioranza è la manovra «di un governo disperato che sa che fra un anno e mezzo non sarà più là a governare», avverte Prodi. In

febbraio le prime elezioni primarie del Centrosinistra che daranno a Romano Prodi l'investitura popolare che il Professore chiedeva. Entro dicembre sarà anche messa a punto una carta dei valori della Gad e entro il dicembre 2005 ci sarà la Convenzione che presenterà il programma su cui la Gad si candiderà al governo nel 2006.

Uniti alle regionali. Un solo candidato in ogni regio-

ne. Alle regionali della prossima primavera la Gad promette di presentarsi compatta e unita dovunque. I candidati saranno scelti entro ottobre, ha assicurato Prodi, secondo il criterio del nome più forte in ogni realtà.

Andrea Palombi

Sarà un apposito comitato a fissare le procedure, ma già filtrano le prime indicazioni

Primarie entro febbraio, con sbarramento

ROMA Chi vorrà partecipare alle primarie della Gad (Grande alleanza democratica) che si svolgeranno entro febbraio, dovrà iscriversi a un albo di elettori del Centrosinistra. E la

novità assoluta nel panorama politico italiano: la prima consultazione interna del Centrosinistra. Tanto per iniziare, c'è il problema di chi si candida. Perché una cosa è certa, non si

dieci partiti della Grande alleanza democratica ha niente da dire. Le primarie serviranno dunque innanzitutto a dare un'investitura popolare a Prodi (e dunque anche qualche margine di manovra in più rispetto ai segretari di partito).

Resta però un problema: si può candidare anche qualcun altro? «Ti vuoi candidare tu? E allora mi candido anch'io, ci candidiamo tutti!», ha risposto ieri mattina, nel corso del vertice del Centrosinistra, Piero Fassino a Fausto Bertinotti.

Il segretario di Rifondazione conferma infatti la sua intenzione di scendere in lizza, anche se sottolinea di non voler discutere la designazione di Prodi. Una eventualità vista come il fumo negli occhi da tutti gli altri alleati. Inevitabilmente finirebbe per regalare una gran visibilità a Bertinotti proprio alla vigilia delle elezioni regionali.

«Sono un uomo d'onore», ha detto il segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, rispondendo così a chi gli chiedeva se sarà candidato alle elezioni primarie del Centrosinistra. Della sua candidatura comunque ieri ufficialmente non si è parlato perché delle primarie «si sono stabilite le modalità» e poi «della mia candidatura si è già parlato, è una cosa assodata». Ecco però la soluzione, già suggerita dal verde Pecoraro Scario, per non scompaginare la grande alleanza nascente. L'idea è che l'eventuale leader della Gad dovrà essere rappresentativo non solo di un partito, ma di un'area più o meno vasta della coalizione. Per candidarsi alle primarie sarà necessaria l'investitura di due o tre partiti.

Bertinotti insiste nel volersi presentare. L'investitura però dovrebbe arrivare da due o tre partiti

Una richiesta che sbarrerebbe insomma la strada a Bertinotti e a Mastella.

«Sono francamente molto soddisfatto: su tutti i punti che avevamo di fronte e che erano molto

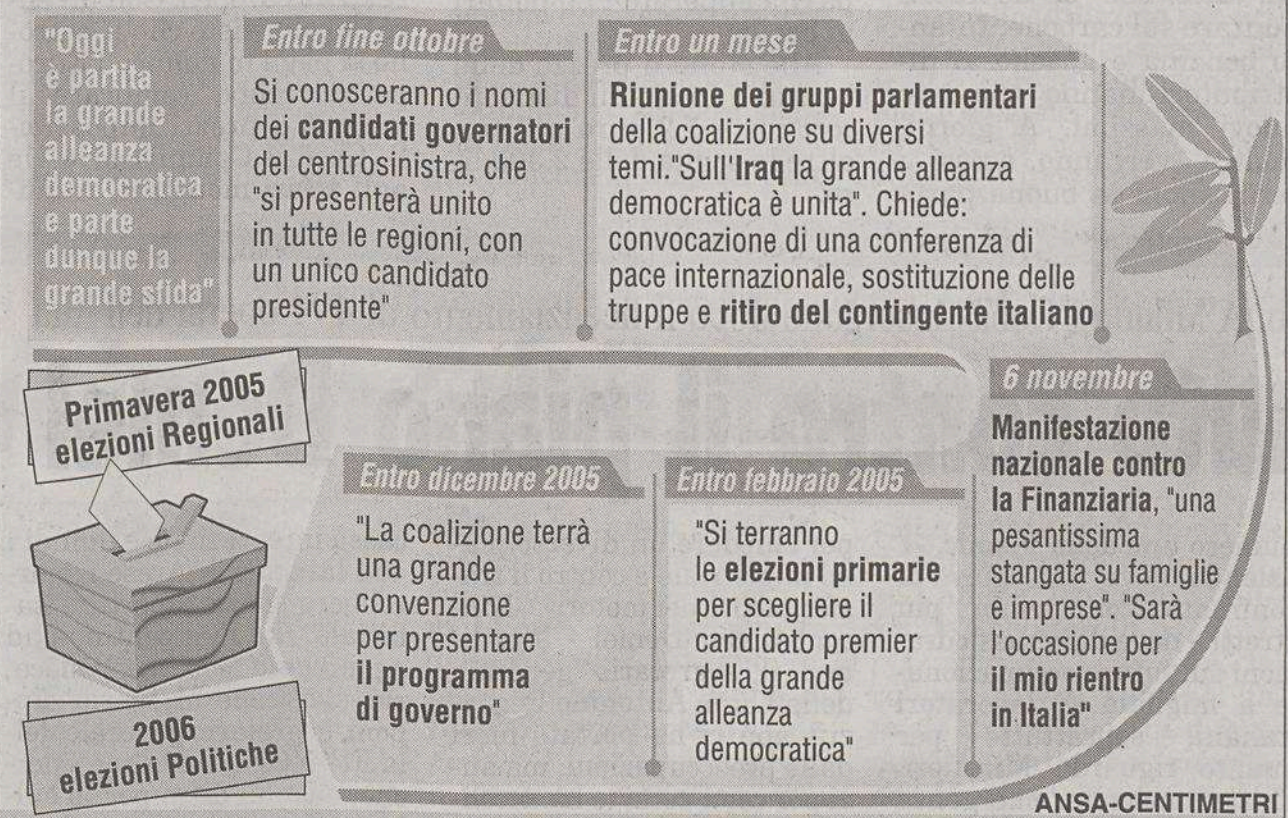
impegnativi è stato fatto un passo avanti davvero significativo», ha comunque detto il leader di Rifondazione al termine della riunione. «Come elemento di ripresa e di mobilitazione del Centrosinistra - ha aggiunto - l'iniziativa può essere riassunta nella manifestazione nazionale del 6 novembre contro la Finanziaria di Berlusconi. Era quello di cui avevamo bisogno. L'opposizione, come chiedevamo, ha battuto un colpo».

a.p.



Romano Prodi leader della Grande alleanza democratica.

Il calendario di Prodi



Il presidente dell'Anci Domenico e i sindaci, ieri in Campidoglio, pronti a presentare la propria piattaforma in 15 punti

Comuni in rivolta: «La manovra così non va»

Berlusconi rassicura sul contenimento dei costi e conferma il taglio delle tasse

ROMA Silvio Berlusconi, presidente del Consiglio, cerca di rassicurare e chiarire: «Stiamo lavorando al taglio delle tasse». Perché, «la Finanziaria è divisa in due parti: nella prima abbiamo operato per il contenimento dei conti pubblici, nella seconda ci sarà la riduzione delle imposte». Ovvero: «Più soldi in busta paga, più ottimismo, più libertà. Sarà un documento che favorisce lo sviluppo economico e il sostegno delle nostre aziende». E poi questo «taglio del 2%» che tutti contestano non è un taglio: «Nessun costo sarà tagliato: in Finanziaria nel 2005 si spenderà quanto speso nel 2004 più il 2%.

La spesa per infrastruttu-

re, però, potrebbe essere aumentata del 2,7-2,8%».

Sul «taglio delle tasse» la maggioranza è tutta d'accordo in teoria, ma divisa sulla pratica.

Oggi avrebbe dovuto esserci un vertice per decidere dove convogliare le risorse (6 miliardi di euro), ma il caso Buttiglione ha rimesso tutto in gioco. Poco prima del terremoto al Parlamento europeo Guido Crosetto, Forza Italia, rela-

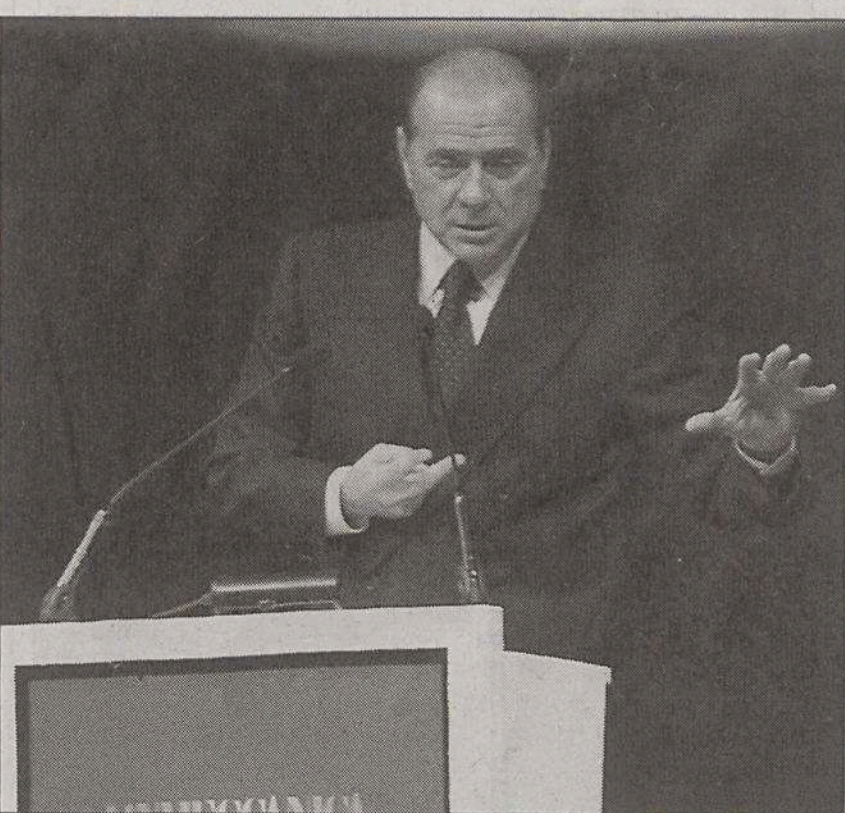
tore della Finanziaria, aveva escluso che ci fossero «ricuciture da fare, perché non ci sono stati strappi».

Nonostante le parole del premier, e il riassunto della neo-portavoce Elisabetta Gardini («Non c'è nessun superbollo, nessun pedaggio stradale, nessuna nuova imposta», dice l'ex show girl) ci sono alcuni che si ostinano a non voler capire, o che mettono in dubbio le intenzioni del go-

verno. I Comuni italiani, Confindustria e Confedilizia, per esempio. «Il 2% è una pistola puntata alla nuca dei comuni», dice il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. «Sul collegato è inaccettabile un tetto di spesa del 2%», avverte il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo. «L'aumento dell'Ici attraverso gli estimi catastali è una operazione suicida», commenta Confedilizia.

«Se ci deve essere un patto sullo sviluppo - dice Leonardo Domenico, presidente dell'Anci e sindaco di Firenze - e io ritengo sia importante, questa norma va cambiata. Poi vanno creati criteri di flessibilità, il tetto non è spalmabile indiscriminatamente sui comuni con 33 abitanti, come Monterone, e su Roma». «La Finanziaria non ci mette in condizione di spendere i soldi che abbiamo; ci costringe a nuove tasse, lo Stato non ci aiuta e non c'è un soldo per il rilancio», aggiunge Rosa Russo Iervolino, sindaco di Napoli.

«Se si fermano i Comuni - chiarisce Walter Veltroni, sindaco di Roma - si ferma il Paese». Dopo la mani-



Berlusconi promuoverà il nuovo aereo italiano M346.

festazione di ieri in Campidoglio, l'Anci da oggi darà il via a incontri con le forze politiche per presentare la propria piattaforma, 15 punti, fra cui l'esclusione dei piccoli comuni dall'estensione del patto di stabilità, tributi straordi-

nari e tempo determinato per gli investimenti.

Nella maggioranza, intanto, si accentuano le differenze in vista del collegato (o maxi emendamento) sulla riforma fiscale. Forza Italia segue la linea indicata dal premier: «Meno tas-

La Iervolino: «Lo Stato ci costringe a mettere nuovi tributi». Critiche da Confindustria. Confedilizia: allarme sull'aumento dell'Ici

se per tutti», con il passaggio da subito alle tre aliquote (23, 33 e 39%) per passare a due in tre anni. An, vorrebbe mantenere quella al 43% per i redditi alti e puntare a una riduzione in basso. La Lega vuole il bonus da mille euro per i primi nati (500 milioni di euro il costo).

L'Udc vuole l'innalzamento della no tax area a 8 mila euro e il quoziente familiare per privilegiare i tagli alle famiglie.

Enrico Letta, responsabile Economia della Margherita, propone intanto il bonus fiscale sulle accise dei carburanti. «Con gli aumenti lo Stato ci ha guadagnato, dal 2001, 3 miliardi di euro».

Alessandro Cecioni

Rallenta il cammino parlamentare del disegno di legge costituzionale. Stasera vertice della Cdl con il presidente del Consiglio. Parteciperà anche Follini

Riforme: alla Camera manca per tre volte il numero legale

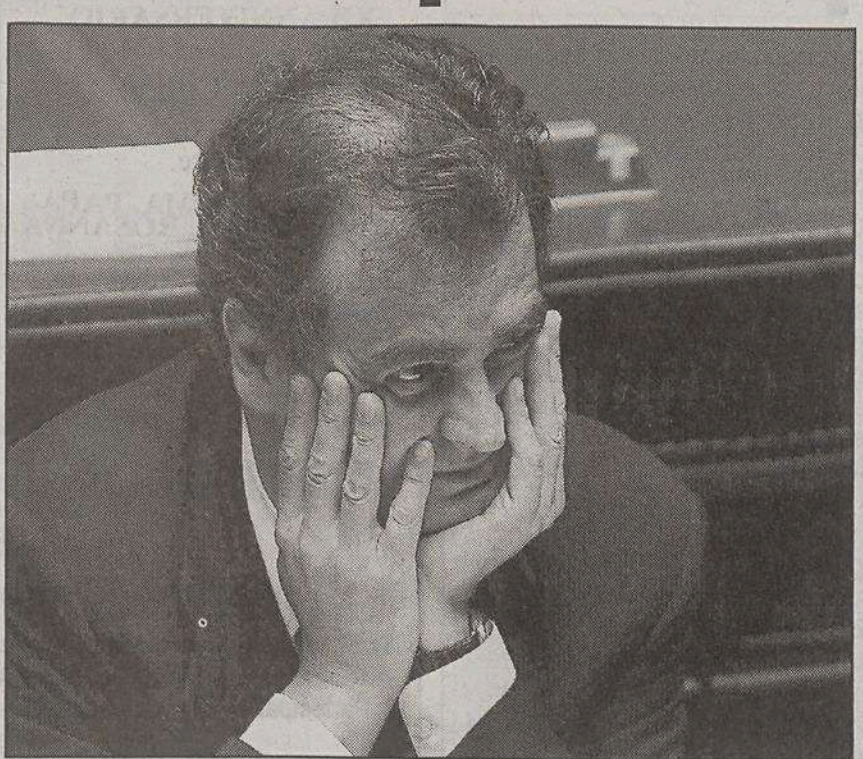
ROMA Tre votazioni consecutive senza il numero legale: rallenta il cammino parlamentare delle riforme istituzionali. L'opposizione, con il chiaro intento di far mancare il quorum necessario, non ha preso parte per tre volte alla votazione su un emendamento all'articolo che riguarda la prerogativa del Presidente della Repubblica.

La seduta è stata quindi rinviata per due volte ma i parlamentari del Centrosinistra non sono rientrati nell'emiciclo. Nella terza votazione mancavano 20 deputati per raggiungere il quorum.

Al vertice della Casa delle libertà, in programma stasera, con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il vicepremier Gianfranco Fini e il ministro delle Riforme Roberto Calderoli interverrà, a quanto si è appreso, anche il leader Udc, Marco Follini. A chiedere l'incontro sarebbe stato il ministro Calderoli, intenzionato a chiarire con il vicepremier Fini, nei giorni scorsi in Vitenam, le questioni legate al tema del premierato.

La Camera va a rilente sulle riforme, ma l'obiettivo della Cdl resta quello di approvarle entro giovedì o al massimo venerdì mattina. Obiettivo che stride con l'inizio di settimana a Montecitorio e la ripresa accidentata delle votazioni: pochi i deputati della maggioranza mentre le opposizioni continuano a fare ostruzionismo abbandonando, nei momenti cruciali, l'aula e mettendo a rischio il numero legale. E l'incidente, stavolta, c'è stato, anzi più di uno: per ben tre volte, infatti, è mancato il numero legale per una mancata di deputati.

Si doveva votare un emendamento della Cdl sui mini-



Il ministro delle Riforme Roberto Calderoli.

stri che da «proponenti» dovrebbero diventare «competenti», nella nuova Costituzione, in relazione alla validità degli atti del Presidente della Repubblica nell'ambito dell'articolo 24 del ddl che riguarda, appunto, la contro-

firma degli atti presidenziali. Il voto è quindi slittato a stamane.

Gli incidenti di percorso non sono piaciuti al ministro per le Riforme, Roberto Calderoli, visibilmente seccato per la perdita di tempo. Anche se la linea rimane la stessa: o le riforme vengono approvate entro questa settimana o Calderoli potrebbe anche pensare (come minacciato a luglio quando la battaglia infuocava) di dimettersi da ministro. Un incontro stasera con Berlusconi e Fini servirà proprio a fare il punto.

L'aula della Camera, ieri, ha dato invece il via libera all'articolo 23 che prevede che il Capo dello Stato può sciogliere la Camera e indire elezioni in questi casi: su richiesta del primo ministro che se ne assume la esclusiva responsabilità, in caso di morte del primo ministro o di impedimento permanente; in caso di dimissioni del premier, a meno che venga presentata una mozione di sfiducia costruttiva (con l'indicazione di un nuovo premier); e nel caso che il premier sia sfiduciato.

Il Capo dello Stato, però, non emana il decreto di scioglimento nei casi previsti «qualora alla Camera dei deputati, entro i venti giorni successivi, venga presentata e approvata con votazione per appello nominale dai deputati appartenenti alla maggioranza espressa dalle elezioni in numero non inferiore alla maggioranza dei componenti della Camera, una mozione nella quale si dichiara di voler continuare nell'attuazione del programma e si designi un nuovo primo ministro. In tal caso il Presidente della Repubblica nomina il nuovo primo ministro designato».

Novità in farmacia

CRESCINA RAPIDA

Aiuta la crescita fisiologica dei capelli nelle aree colpite da diradamento

Brevetto Crescina CH 689 821 A5

Sconto 10,00 Euro

Su Crescina Rapida. Scade il 30/11/04. Presso le farmacie autorizzate.

Nuovo record vicino ai 54 dollari nel timore che gli scioperi in Nigeria provochino un blocco della produzione nel Paese

Vola il petrolio, benzina più cara

In alcuni distributori la super vale 1,20 euro. Balzo del prezzo del gasolio



MILANO Ennesima giornata di record per il petrolio mentre crescono le preoccupazioni per la crescita economica mondiale e per l'inflazione che potrebbe rialzare la testa molto presto. Il greggio, a New York, ha toccato il nuovo massimo storico di 53,87 dollari al barile e gli analisti dicono che potrebbe arrivare a 60 dollari se i consumi, soprattutto da parte della Cina, continueranno su questi livelli. In Italia, intanto, si discute di prodotti alternativi e c'è chi dice che si dovrebbe puntare sul carbone. Intanto benzina e gasolio ai distributori hanno sfondato nuovi massimi. A giorni, inoltre, verranno accesi i termosifoni in buona parte

d'Italia e sono previsti rincari per il gasolio da riscaldamento.

Nuovo record. Le cause dei continui rialzi, dicono, sono sempre le stesse: timori per i danni provocati dall'uragano Ivan nel Golfo del Messico, gli scioperi in Nigeria e, adesso, un'agitazione sindacale in Norvegia che ha provocato un taglio alla produzione di 100 mila barili al giorno.

Oltre al record di New York, per la prima volta nella storia anche il Brent (il petrolio estratto in Europa) ha superato i 50 dollari al barile.

Alle stelle il prezzo della benzina. In alcuni distributori costa 1,20 euro al litro, oltre la soglia delle 2.300 lire.

Rincari per il gasolio, a 1,019 euro (molto vicino alle 2 mila lire al litro con un aumento, dall'inizio dell'anno, del 15%). Ci sono forti timori perché l'inflazione potrebbe tornare a salire (la benzina cresce 6 volte più veloce del costo della vita). Ieri si sono fatte sentenze con il governo le associazioni che rappresentano 40 mila trasportatori: chiedono interventi contro il caro-gasolio.

L'euro forte. Sono finite le lamentele per l'euro troppo forte che penalizza l'export europeo. Con un euro debole, visto che il petrolio si paga in dollari, l'euro dovrebbe comprare il greggio a prezzi impossibili. Così il Commissario Ue agli affari monetari, Almu-

nia, dice che «se il cambio euro-dollaro resta su questi livelli non dobbiamo essere preoccupati». Però preoccupa il caro-greggio. «Ci sono difficoltà nella produzione - spiega Almunia - e soprattutto c'è un forte aumento della domanda da parte della Cina. Di questo passo la ripresa economica potrebbe essere danneggiata». E l'ex presidente della Bce, Duisenberg, ha addirittura ipotizzato un aumento dei tassi da parte della banca centrale «per frenare l'inflazione legata al rincaro del greggio». L'ipotesi è vista con terrore da governi e imprese che dovrebbero fronteggiare maggiori costi con un'economia praticamente ferma.

Gigi Furini

Il 5 novembre si fermeranno gli stabilimenti del gruppo. A Milano i Cobas insorgono dopo il licenziamento di 494 operai dell'Alfa

Sciopero alla Fiat auto contro il piano Demel

TORINO Parte la mobilitazione contro il piano di riorganizzazione di Fiat Auto, annunciato dall'amministratore delegato Herbert Demel. Intanto, a Milano, i Cobas insorgono contro l'apertura della mobilità per 494 lavoratori di Arese, mentre a Piazza Affari il titolo registra un calo dello 0,94% a 5.785 euro.

I segretari generali di Fim, Fiom, Uilm e Fismic hanno proclamato per venerdì 5 novembre uno sciopero di quatt'ore che coinvolgerà, oltre agli stabilimenti Fiat, anche la Powertrain e le aziende dell'indotto. L'obiettivo è una modifica so-

stanziale del piano, giudicata insufficiente per quanto riguarda le prospettive industriali e occupazionali del settore auto nel nostro Paese, e «per le pesanti ripercussioni sugli stabilimenti dei motori di Mirafiori, di Arese e su tutto l'indotto Fiat».

«Siamo in attesa della data dell'incontro con Sergio Marchionne che abbiamo chiesto - osserva Giorgio Caprioli, segretario generale della Fim - perché la situazione Fiat continua ad essere preoccupante. Ci sono incognite sulle prospettive industriali che vanno chiarite». Per Roberto Di Maulo,

numero uno della Fismic, «l'azienda deve proseguire il confronto con tempi più stretti e deve dare rassicurazioni sul futuro occupazionale a migliaia di lavoratori italiani, soprattutto per quanto riguarda Mirafiori. Esiste anche un'emergenza indotto: la riorganizzazione rischia, infatti, di provocare pesanti tagli occupazionali».

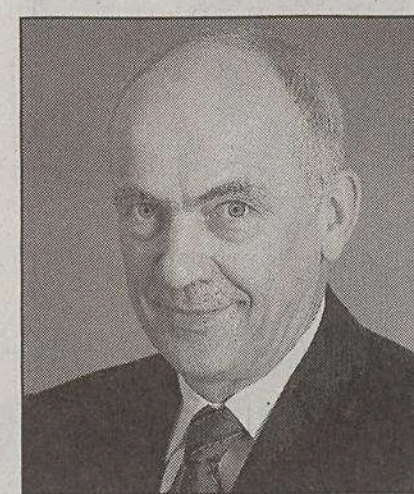
«Come avevamo preannunciato - afferma Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom - abbiamo deciso le prime iniziative di lotta perché il nostro giudizio sul piano presentato dalla Fiat è negativo, ma anche

per chiedere un diverso piano industriale e contro il trasferimento dei motori». L'incontro con Demel - sottolinea il segretario generale della Uilm, Antonino Regazzi - non ci ha portato fuori dalle preoccupazioni, ma anzi per certi versi le ha accentuate. Occorre procedere rapidamente per fare un atto di chiarezza. Non abbiamo cambiato opinione: perché in Italia resti un settore auto importante bisogna fare di più».

Per quanto riguarda Arese, la Fiat ha spiegato che dal 31 dicembre scatta la mobilità perché finisce la

cassa integrazione e quindi i 494 lavoratori di Arese rimarrebbero senza copertura salariale. «La Fiat continua ad aggiungere macerie su macerie - sostiene Maurizio Zipponi, segretario generale della Fiom Cgil di Milano - perché, oltre al disimpegno sulle meccaniche, piazza questo carico da 90 alla vigilia di un incontro delicato con la Regione Lombardia sul futuro di Arese».

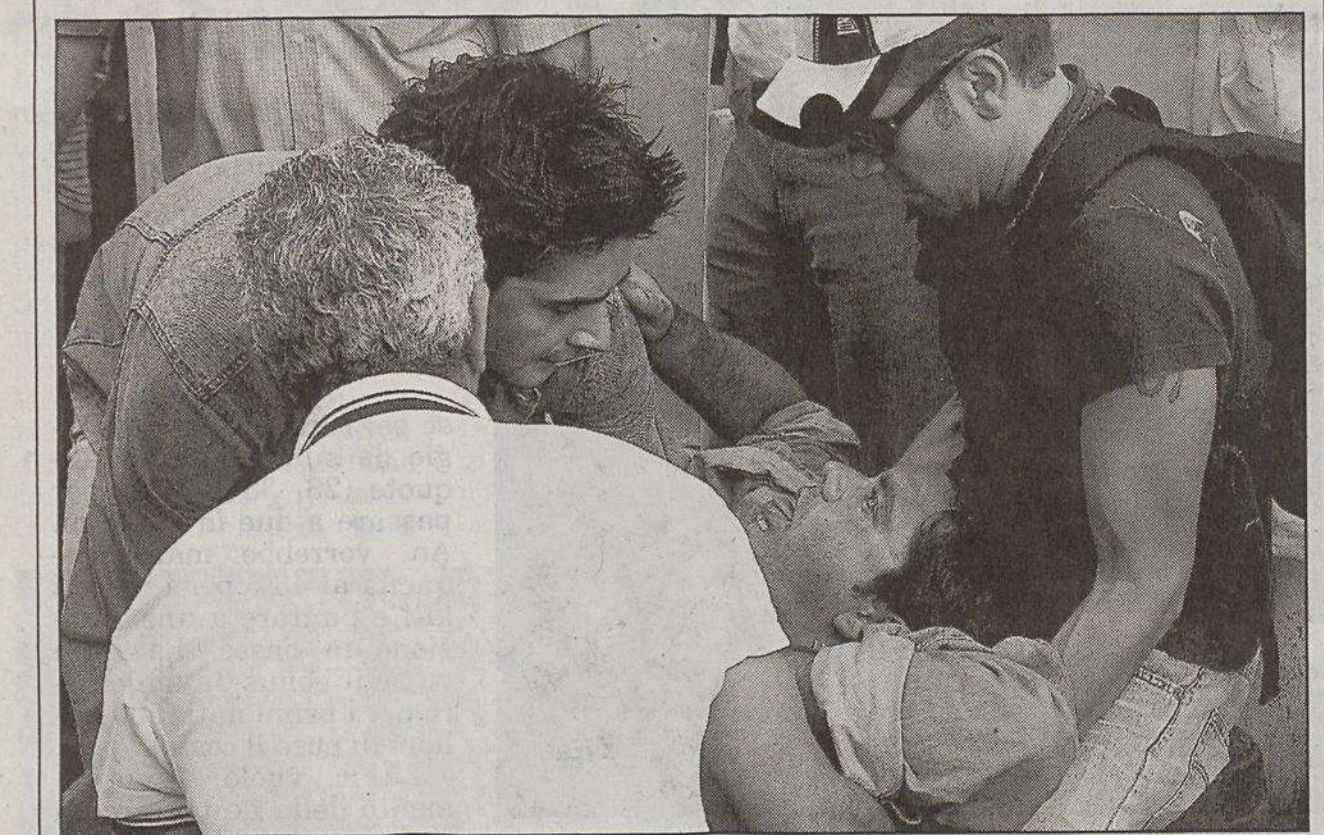
E ieri oltre 300 lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese, hanno protestato al Politecnico di Milano contro il presidente della Fiat Montezemolo denunciando la decisio-



Herbert Demel

ne del Lingotto di abbandonare tutte le attività produttive all'interno della fabbrica di Arese. Il presidente della Provincia di Milano, Penati, ha detto che «la Fiat ha delle responsabilità e non può tirarsi fuori da questa vicenda».

PROTESTA IXFIN



Scontri fra polizia e operai davanti a Palazzo Chigi

ROMA Momenti di tensione ieri davanti a Palazzo Chigi durante una manifestazione a cui hanno partecipato 300 dipendenti della Ixfin di Caserta che rischiano di perdere il posto. Ci sono stati scontri con la polizia quando un gruppo di manifestanti ha tentato di forzare il blocco predisposto dalle forze dell'ordine. I lavoratori avrebbero lanciato una decina di grossi petardi. Negli incidenti sei persone sono rimaste ferite. Nove manifestanti sono stati denunciati. «È inaudito il comportamento del governo che ha consentito la carica della polizia», protesta in una nota la Uilm Campania.

Il conteggio dei voti giunti dall'estero boccia a sorpresa il presidente del Partito popolare. Janez Jansa cerca di mettere assieme un governo stabile

Slovenia, Podobnik si ritrova senza la poltrona

Il politico era stato al centro del caso diplomatico con la Croazia per una sua irruzione nella «zona neutra» della Dragogna. Il suo posto va a Brencic.

LUBIANA Niente Parlamento, per il presidente del Partito popolare sloveno Janez Podobnik. L'esclusione è arrivata all'improvviso, dopo il conteggio delle schede dall'estero, e dopo che Podobnik aveva già festeggiato il successo del suo partito (7 seggi) e la rielezione alla Camera. Le 2.126 schede pervenute dalle rappresentanze diplomatiche e consolari slovene nel mondo non hanno modificato il quadro generale, ma hanno scombinato in parte le graduatorie delle percentuali all'interno delle singole forze politiche, per cui Janez Podobnik dovrà cedere il posto in Parlamento al collega di partito Stanislav Brencic. Resta pertanto fuo-

ri dalla Camera di Stato uno dei grandi protagonisti della campagna elettorale, nonché il politico che è stato al centro del più grave incidente avvenuto negli ultimi anni al confine sloveno croato. Il 22 settembre, ricordiamo, Podobnik e un gruppo di suoi colleghi di partito era stato fermato in malo modo dalla polizia croata al ritorno da un raduno elettorale nel cortile della casa di Joško Joras, sulla sponda sinistra del Dragogna, in territorio controllato dalla polizia croata ma di fatto oggetto di un contenzioso tra i due Paesi. Il fatto che il gruppetto fosse stato portato a Buie e trattenuto alla stazione di polizia scatenò le ire di Lu-



Janez Podobnik

biana che addirittura richiamò l'ambasciatore da Zagabria per consultazioni. Ma evidentemente la sceneggiata non ha pagato e l'esclusione di Janez Podobnik è la grande sorpresa di questo ultimo aggiornamento dei risultati elettorali.

Per il resto, non è cambiato nulla: il Centrodestra ha conquistato 45 seggi (29 seggi per il Partito democratico di Janez Jansa, 9 per Nova Slovenija di Andrej Bajuk e 7 per i popolari di Janez Podobnik), il Partito nazionale di Zmago Jelencic 6, il Centrosinistra 37 (23 la Democrazia liberale, 10 la Lista unita dei socialdemocratici, 4 il Partito dei pensionati), le comunità nazionali 2 seggi, ai quali sono stati riconfermati Roberto Battelli da parte degli italiani e Maria Poszonec da parte degli ungheresi.

Ufficialmente, il presidente della repubblica Janez Drnovsek avvierà le consultazioni con i capi dei partiti soltanto nei prossimi giorni, ma Janez Jansa è già impegnato nei primi colloqui per tentare di mettere in piedi un governo stabile. Per l'elezione a pre-

mier gli sono sufficienti 46 voti, ed è possibile che lo sostenga anche la deputata della comunità ungherese Maria Poszonec, ma per governare con tranquillità Jansa ha bisogno di convincere almeno un partito a sostenere il Centrodestra. Il più disponibile sembra essere il Partito nazionale, ma chiede in cambio il ministero della cultura per il suo leader Zmago Jelencic, un prezzo che Jansa potrebbe considerare troppo alto. I pensionati d'altro canto sono da escludere, anche perché Jansa ha contestato il loro risultato elettorale. Restano in gioco la Democrazia liberale e la Lista Unità dei socialdemocratici. È probabile che scelgano di restare all'opposizione, ma ne è uno l'altro partito è stato categorico. Le prossime settimane si prevedono molto intense.

c.p.

+

E' mancata al nostro affetto

Franca Corsi ved. Visintin

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LETIZIA con ADRIANO e GIOVANNA, la sorella MERCEDES con i figli FABRIZIO e STEFANO con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 13 alle 11.20 dalla Cappella di via Costalunga alla volta del cimitero di Cormons.

Trieste, 12 ottobre 2004

Con affetto siamo vicini a LETIZIA, ADRIANO e GIOVANNA.

- ADRIANA, LUCIO, ALESSANDRO e ANDREA

Trieste, 12 ottobre 2004

+

Si è spento serenamente

Mario Fornasaro

lo annunciano la moglie RI-NA, i figli GIANNI con GABRIELLA e BRUNO con MARA, la sorella AMELIA, i cognati BRUNO e LUCI, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 14 ottobre alle ore 11 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 ottobre 2004

Partecipano al lutto i condomini.

Trieste, 12 ottobre 2004

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rinaldo Turk

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia LOREDANA con BRUNO e l'adorata nipotina SOFIA unitamente al fratello SPERJO, le sorelle ONDINA, ESPERJA, VERA, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 13 ottobre alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 ottobre 2004

Partecipano: cognati e nipoti.

Trieste, 12 ottobre 2004

+

Si è spento serenamente

Romano Lovrecich

lo annunciano i figli MAURO con DANIELA e DONATELLA.

I funerali seguiranno giovedì 14 ottobre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 ottobre 2004

Ciao

Romano

- DARIO, DIEGO, PIZ, RICO, CAIO, PAOLIN

Trieste, 12 ottobre 2004

La mamma AURORA e il fratello GIORGIO piangono la loro cara

Liliana Ferluga in Destro (Lilly)

Trieste, 12 ottobre 2004

Salutano

Lilly Destro

e partecipano al dolore di NINO:

- ANNUCI, UCCIO

Trieste, 12 ottobre 2004

XII ANNIVERSARIO

Mauro Cuppo

Con infinito amore.

MAMMA, PAPA', PAOLO, ROSANNA

Trieste, 12 ottobre 2004

I ANNIVERSARIO

Angioletta Privileggi

Vive nella memoria di coloro che l'hanno stimata e benvoluta.

Trieste, 12 ottobre 2004

I ANNIVERSARIO

Luciano Radi

Sei sempre nel nostro cuore.

NELLA, MARILYN, MARGHERITA, ILARIO

Trieste, 12 ottobre 2004

XVI ANNIVERSARIO

Livio Busato

Con l'affetto di sempre.

LIVIA, LIVIO

Trieste, 12 ottobre 2004

XVI ANNIVERSARIO

Livio Busato

Con l'affetto di sempre.

LIVIA, LIVIO

Trieste, 12 ottobre 2004

Numero verde **800.700.800**

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale: Necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario: 3,35 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + Iva località e data obbligatori in calce. Croce 12 euro. Partecipazioni 4,60 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + Iva località e data obbligatori in calce. Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva.

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSI, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.



A. MANZONI & C. S.p.A.

Udine, spunta una pista per l'omicidio di Donatella Cordenons. Si indaga anche sugli oggetti ritrovati in un parcheggio

Giallo del Ledra, forse una vendetta

La donna aveva testimoniato qualche giorno fa contro un rapinatore romeno

IN BREVE

Una quindicenne si suicida dopo una lite con i genitori

GENOVA Una ragazza di 15 anni si è uccisa ieri sera lanciandosi dalla finestra della propria abitazione al quarto piano di un edificio di via Borzoli, sulle alture di Genova. All'origine del gesto disperato della ragazzina vi sarebbe un litigio con i genitori.

La ragazza, a quanto si è appreso, dopo una discussione per motivi apparentemente banali si è chiusa nella sua stanza e si è lanciata nel vuoto. Soccorso dagli stessi genitori, che erano in casa, è stata trasportata con una corsa disperata all'ospedale San Martino, dove è morta poco al ricovero. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani e un magistrato della procura della repubblica presso il tribunale per i minorenni.

Ragazzina ammazza la madre che le vieta di uscire

NEW YORK Infuriata con la madre che le aveva vietato di uscire con gli amici, una ragazza di 12 anni di Dallas, in Texas, ha preso una pistola e le ha sparato in faccia uccidendola.

La bambina ha sparato alla madre mentre dormiva. Elvira Walton, la mamma, è stata trovata morta nel letto l'altra mattina da un altro figlio, un bambino di dieci anni.

La baby-killer aveva avuto in passato problemi in famiglia: scappava di casa e marinava la scuola. Elvira, la madre, aveva 48 anni e altri cinque figli. Vivevano tutti in un garage trasformato in appartamento.

Chiuso reattore di una centrale a San Pietroburgo

SAN PIETROBURGO Emergenza ieri in una centrale nucleare vicino a San Pietroburgo, dove uno dei reattori è stato chiuso automaticamente in seguito all'insorgere di problemi tecnici.

Lo hanno riferito fonti locali del ministero russo per la Protezione Civile, secondo cui lo spegnimento del reattore risale in realtà all'altro ieri, e ha fatto seguito a un improvviso e drastico calo di potenza nell'impianto. Le fonti hanno comunque assicurato che non sono state riscontrate fuoriuscite di radiazioni nei paraggi.

Un'inchiesta sull'accaduto è in corso, e nel frattempo il reattore resterà fermo.

UDINE Una coincidenza inquietante apre un nuovo squarcio sull'omicidio di Donatella Cordenons, la 38enne pordenonese strangolata e poi trovata morta sabato in via del Canapificio: pochi giorni fa la donna aveva reso una testimonianza decisiva per indirizzare la polizia sulle tracce di un romeno autore di una rapina in viale Leopardi. L'uomo è stato sorpreso nella notte tra il 5 e il 6 ottobre in una abitazione di via Castellana e arrestato. Si trova tuttora in carcere. Sono invece scomparsi dall'abitazione che dividevano con lui altri tre romeni. La pista della vendetta è quindi molto concreta, anche se gli uomini della Squadra mobile stanno pure valutando molte altre ipotesi.

La prima - alternativa a quella della vendetta - è strettamente legata agli oggetti ritrovati domenica poco dopo le 23 nel parcheggio sterrato che si trova in via Gervasutta davanti all'ospedale. I poliziotti, che avevano cercato con attenzione indizi in ogni luogo frequentato dalle prostitute e dai clienti, si sono improvvisamente imbattuti in un orologio di marca "Prynceps", in un portafoglio contenente cento euro e in un cordino di nylon del tutto analogo a quello che era ancora attorcigliato al collo di Donatella Cordenons quando era stata ritrovata in via Canapificio, completamente nuda. Si tratta di oggetti che ormai con quasi assoluta certezza appartenevano alla vittima.

Ma è la presenza del laccio a essere anomala: come mai l'autore del delitto avrebbe dovuto lasciare una traccia così evidente del suo passaggio? Gli investigatori - coordinati dal Pm Giancarlo Buonocore - stanno tentando di dare una risposta a questo e altri interrogativi, che stanno rendendo difficile la soluzione del caso, per ora senza indagati. Nel parcheggio sono stati rinvenuti altri oggetti e ora la Questura sta cercando di capire se possono essere appartenuti alla vittima o a qualcun altro.

Anche ieri è stata febbrile l'attività degli uomini della Squadra mobile, che hanno continuato a scavare nella vita della Cordenons, tra le sue amicizie e frequentazioni.

Non per niente negli uffici della Questura sono state sentite una decina di persone, in particolare un uomo che risulta essere particolarmente vicino a Donatella Cordenons. È stato a lungo interrogato - sempre nella veste di persona informata sui fatti - e alla fine è stato lasciato andare. I sospetti su di lui non hanno per ora trovato conferme decisive. L'interessato ha pure fornito un alibi che la polizia sta verificando. Un fatto importante è stato il ritrovamento, in un luogo da lui frequentato, di un laccio analogo a quello utilizzato per uccidere la pordenonese. Si tratta però di un cordino molto comune, utilizzato da chiunque si occupi di lavori edili. La indagini, comuni-



Il luogo del ritrovamento.

Donatella Cordenons

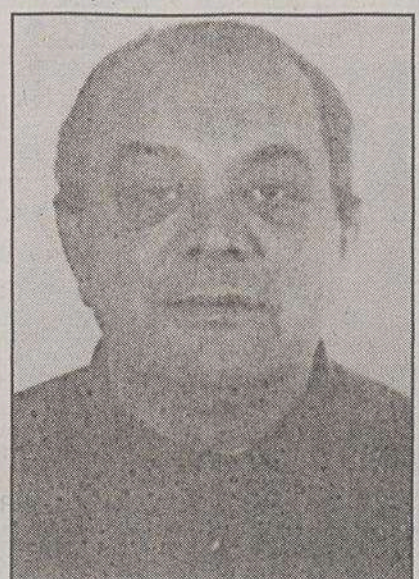
que, fanno sempre riferimento a un dato preciso: Donatella Cordenons è stata vista per l'ultima volta nella notte tra venerdì e sabato.

Erano le 2: una prostituta ha detto di averla notata in viale Leopardi. Era sul marciapiede, da sola, sul lato dove transitano le auto dirette in via Ciconi. Nessuno però ha visto se è salita sull'auto di qualche cliente.

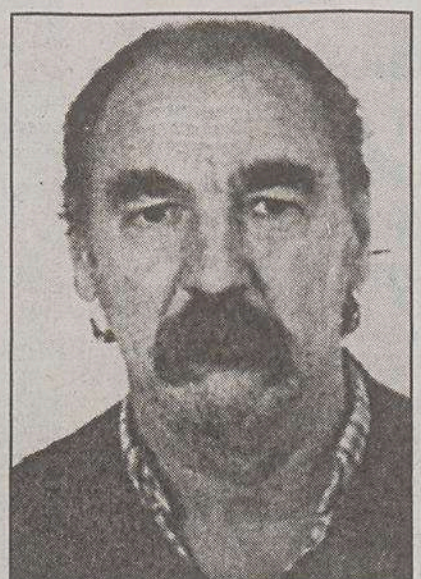
Alberto Lauber

Luciano Vanone fu arrestato il 10 ottobre del 2003 per l'omicidio di un macellaio udinese. L'altro ieri è stato rilasciato per scadenza dei termini di carcerazione preventiva

Uccise il vicino in Friuli, torna in libertà dopo un anno



Luciano Vanone



Gianpiero Dominissini

UDINE A un anno esatto di distanza dall'omicidio di cui è accusato, è ritornato in libertà. Il protagonista della vicenda è Luciano Vanone, 60 anni, di Avilla di Buja, in provincia di Udine.

Vanone, arrestato con l'accusa di aver ucciso a coltellate, il 10 ottobre 2003, il coinquilino Gianpiero Dominissini, di 58 anni, macellaio udinese, è da domenica in libertà per scadenza dei termini di carcerazione preventiva.

La notizia della scarcerazione è stata confermata ieri dal difensore dello stesso Vanone, l'avvocato Giuseppe Salvatorelli.

L'avvocato, che con la collega Silvia Fantinel fa parte del collegio di difesa dell'imputato, ha riferito che Vanone comparirà davanti al Giudice delle Udienze Preliminare del Tribunale di Tolmezzo il prossimo 18 ottobre.

I due avvocati non hanno comunque voluto anticipare quale sarà la linea difensiva che adotteranno, ma hanno lasciato intendere che orientativamente de-

cideranno per percorrere la strada del rito abbreviato, che consente lo sconto di un terzo della pena.

Luciano Vanone - come ha accertato la Procura della Repubblica di Tolmezzo - uccise Dominissini la sera del 10 ottobre di un anno fa, infliggendogli tre coltellate nell'abitazione di Avilla di Buja.

L'omicidio giunse al culmine di una furibonda rissa. In quell'occasione infatti, Gianpiero Dominissini, aveva anticipato la sua intenzione di lasciare la casa di Vanone per ritornare a vivere a Udine.

Fu lo stesso Vanone a chiamare i carabinieri dopo l'accaduto, precisando loro di aver trovato l'amico riverso in una pozza di sangue al suo rientro a casa. Gli elementi raccolti dagli investigatori, però, indirizzarono ben presto i sospetti sul sessantenne, che fu quindi arrestato per l'ipotesi di reato di omicidio volontario, la sera stessa del delitto.

Il procuratore di Tolmezzo, Enrico Cavalieri, ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio lo scorso 29 settembre.

La proposta del Comitato ristretto esclude i capoluoghi di regione

Da sei a dieci nuovi casinò ospitati in quattro macroaree

AOSTA In Italia potranno essere aperti al massimo dieci casinò collocati, però, nelle quattro aree geografiche in cui è stata suddivisa l'Italia. È questa la proposta formulata dal Comitato ristretto istituito dalla decima Commissione - Attività Produttive della Camera dei deputati - per evitare interventi tampone con la presentazione di emendamenti alla Finanziaria. Una proposta con la quale dovranno fare i conti le speranze e i sogni di Grado e Lignano di ospitare un casinò nella nostra regione.

Il testo unificato di proposta di legge, che recepisce i contenuti delle varie iniziative legislative in materia, è stato presentato ieri ad Aosta dai due parlamentari valdostani, il senatore Augusto Rollandin ed il deputato Ivo Collè, firmatari di una proposta di legge depositata il 20 marzo 2002.

Dall'articolo - titolato: "Istituzione e disciplina dei parchi di divertimento" - sparisce il termine casinò sostituito da un più generico "Parchi Divertimento. Fatte



Il casinò di Sanremo.

salve le prerogative delle attuali case da gioco italiane potranno essere attivati da sei a dieci parchi. Abolite le distanze da un casinò all'altro, vengono introdotte le zone: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria (zona 1); Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Umbria e Marche (2); Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

(3); Sardegna e Sicilia (4). «Ci auguriamo - hanno commentato i due parlamentari - che il Governo non ceda alle tentazioni di chi vuole inserire in Finanziaria la possibilità di aprire una casa da gioco in ogni regione, perché la materia è quanto mai delicata». Rollandin e Collè hanno infatti evidenziato il fallimento dell'idea di aprire in Italia 800 sale Bingo.

Il testo unico introduce poi una sorta di sistema federale per la ripartizione dei proventi lordi derivanti «dalla pratica del gioco d'azzardo in ciascun parco divertimento»: 50% alla società di gestione (che non potrà avere più di due concessioni); 20% al comune sede del parco (i capoluoghi di regione non possono essere sede di parco); 10% allo Stato; il 10% alla Regione dove sorge il Parco; il 10% distribuito in parti uguali tra le regioni che non ospitano parchi del divertimento.

Secondo Ivo Collè, il testo unico dovrebbe iniziare il suo iter in Commissione a gennaio ed approdare in aula per l'approvazione prima dell'estate 2005.

Presentata ieri la nuova guida ai ristoranti d'Italia tra conferme e sorprese. La provincia vince sulla città

Gambero Rosso: Pierangelini e Vissani al top

Ma la vera star è il Veneto che vanta ben cinque locali «Tre forchette»

Sospetta meningite, panico in tre scali: era un falso allarme

PALERMO Gli aeroporti di Palermo, Catania e Milano-Linate in subbuglio e panico per un caso sospetto di meningite. Solo 24 ore dopo, le analisi sul passeggero che aveva accusato malori durante il volo hanno dato esito negativo.

Tutto inizia l'altro ieri quando una donna di 75 anni, imbarcata a Linate nel volo della Meridiana diretto a Palermo, accusa un malessere e problemi alla respirazione e alla deambulazione.

All'arrivo la donna è visitata e si sospetta una meningococcemia. Solo ieri gli esami hanno dato esito negativo. Intanto la polizia aeroportuale si era mobilitata per rintracciare l'aereo della Meridiana.

ROMA Aumentano i grandi ristoranti eccellenti (da 16 a 20), ma al vertice della cucina italiana ci sono sempre loro due: Fulvio Pierangelini de «Il Gambero Rosso» a San Vincenzo (Li) e Gianfranco Vissani di Baschi (Tr) che si aggiudicano il massimo del punteggio in cucina (56). Questo il giudizio del «Gambero Rosso», la Guida ai Ristoranti d'Italia 2005 presentata ieri da Stefano Bonilli, patron del gruppo, alla Città del Gusto.

Pierangelini resta però re incontrastato con 96 punti su oltre alla cucina - che lo vede a pari merito con Vissani - si prendono in considerazione anche la cantina, il servizio e l'ambiente.

Ma oltre la conferma del vertice, le novità non mancano: i nuovi ristoranti ad aggiudicarsi le «Tre forchette», il massimo del punteggio, sono appunto sei e tra questi «Lorenzo» a Forte dei Marmi e Antonello Colonna di Labico (Roma), un emergente oramai consolidato della gastronomia na-

zionale. I restanti 16 consolidano il loro primato, restando nell'empireo della cucina nazionale: tra questi, Heinz Beck della Pergola dell'Hilton di Roma e Nadia Santini chef mitica di «Dal pescatore». Dal vertice della classifica escono in due, l'Antica Osteria del Teatro di Piacenza e «Da Caino» di Montemerano.

Dal punto di vista regionale altra sorpresa: il Veneto vanta al suo attivo ben

cinque «Tre forchette» ed è la prima volta per una regione.

«Una classifica - ha detto Bonilli - che dimostra come la corsa al sensazionale, la nascita di piatti e di menu pensati e fatti più per strappare un titolo da prima pagina e una bella foto per soddisfare le esigenze del pubblico abbiano già fatto il loro tempo. La scena - ha spiegato - è dominata dai veri innovatori, dai grandi

interpreti. Come dimostrano i nomi dei cuochi emergenti». E tra questi basti citare Ciccio Sultano del «Duomo» di Ragusa o Angela Di Crescenzo di «Villa Majella» di Guardiglele (Ch).

La Guida (1.673 i locali riportati in 1.017 località) dà un'altra conferma: la preminenza della provincia sulla città. Non è un caso che ben 17 dei 20 ristoranti al top siano appunto in piccoli centri.

Ma «Gambero Rosso» non offre solo i grandi ristoranti dove mangiare vuol dire mettere mano in maniera seria al portafoglio, indica anche tutta una serie di locali dove il rapporto tra qualità e prezzo resiste. Tra questi i migliori sono 20, sparsi tra tutte le regioni italiane. Così come sono 11 le migliori trattorie italiane (Tre Gamberi). Anche in questo caso, a far da padrone è la provincia che ne conta ben 10 su 11 al vertice. Per quanto riguarda le migliori cantine al top ancora «Enoteca Pinchiorri» a Firenze.

GELATINE DOLCI

BRUXELLES Bruxelles ha messo definitivamente al bando in Europa i prodotti sotto forma di gelatine dolci contenute in vaschette monodose a uso soprattutto dei bambini. Il provvedimento è stato deciso in seguito al decesso per soffocamento di alcuni bambini negli Usa e in Canada dopo aver ingerito queste confezioni di gelatine. Si tratta infatti di porzioni molto piccole della taglia di un bocconcino.

Nell'aprile scorso, per ragioni di sicurezza, Bruxelles aveva deciso di sospendere la vendita di questi prodotti sul mercato europeo. Ora questa sospensione diventa permanente. Alla luce delle ultime conoscenze scientifiche richieste dalla Commissione europea all'Autorità Ue per la sicurezza alimentare (Efsa), Bruxelles ha anche deciso di ridurre la presenza di nitrati di sodio utilizzati nelle carni e nei prodotti a base di carne, ad esempio nei salumi, per evitare contaminazioni microbiologiche.

Il responsabile del liceo scientifico di Avezzano dichiara guerra a una moda dilagante: «I pantaloni a vita bassa superano i limiti della decenza»

Il preside: «Basta con i sederi al vento a scuola»

L'AQUILA Basta con i dilaganti pantaloni a vita bassa. Smettiamola con ombelichi in vista e fondoschiena al vento. Per il professor Angelo Bernardini, preside del Liceo scientifico «Vitrivio» di Avezzano, richiama gli studenti a un abbigliamento più morigerato: tanto da scrivere una circolare dal titolo «dal burqa al "sedere scoperto"», e sollecitare gli alunni a evitare un look «oltre i limiti della decenza».

«Le "estrosità" e le "anomalie"», scrive nella circolare il preside - possono creare distrazione e vanificare così il lavoro degli insegnanti. Alcuni modi di vestire rischiano di superare i limiti del buon gusto e creano disturbo ed imbarazzo nell'ambito della vita comunitaria».

Il dirigente azzarda che «come è stato ritenuto eccessivo per la nostra civiltà e sensibilità, e non rispettoso degli altri, coprire con il burqa il proprio volto, così deve ritenersi oltre il limite della decenza indossare pantaloni che, quando ci si mette seduti, lasciano il sedere scoperto».

Per il momento, la circo-

lare non ha destato particolari dissensi tra gli studenti del «Vitrivio». Ad insorgere invece sono stati piuttosto esperti e associazioni, per i quali il diktat di Bernardini sbaglia bersaglio: come il Codacons («i presidi farebbero meglio a preoccuparsi della fatiscenza degli istituti scolastici»); l'Osservatorio sui minori («che il peggior sistema scolastico esistente si occupi del vestiario è roba dell'altro mondo»); e l'Associazione dei sociologi («sempre i ragazzi hanno seguito la moda e questa non è una colpa»).



Un preside ha dichiarato guerra ai pantaloni a vita bassa.

Protesta di un'ex insegnante di Udine in precarie condizioni fisiche dopo un incidente

E' in miseria: si lascia morire

UDINE In gravi condizioni fisiche per i postumi di un incidente stradale, delusa per i mancati rimborsi delle assicurazioni, quasi sul lastrico per aver dovuto pagare costose cure mediche, un'ex insegnante di musica, di 40 anni, di Cisterna di Coseana, ha cominciato uno sciopero della fame «decisa a lasciarsi morire - ha detto - se qualcuno non prenderà a cuore il suo caso».

La vicenda è particolarmente complessa. La donna fu coinvolta alcuni anni fa in un incidente stradale che le procurò gravi ferite e traumi agli arti inferiori, al

bacino e alla colonna vertebrale. Da allora, per pagarsi le cure, ha dovuto vendere tutto, compreso una casa di proprietà e a nulla sono serviti gli avvocati, le denunce, e i ricorsi alla magistratura. «Ora sono senza un euro - ha detto - e non ne posso più. Basta con la burocrazia, se qualcuno non si interesserà concretamente al mio caso mi lascerò morire di fame».

Il sindaco di Coseana, Domenico Adriano Piccoli, ha precisato di conoscere il caso della donna e di essersi impegnato in passato per risolvere il problema. «L'ho vista anche venerdì scorso -

ha detto - ma non mi sembrava così depressa. Ora la incontrerò di nuovo, innanzitutto per convincerla a sospendere lo sciopero della fame. Come amministrazione comunale ho già attivato i servizi sociali per coordinare un primo soccorso. Quanto ai problemi economici - cercheremo di venire incontro. In passato avevamo dato una disponibilità a dei prestiti, ma poi non si fece nulla perché la signora decise in altro modo. Ora riattiveremo quel canale. Spero solo - ha concluso il sindaco - che la vicenda si risolva positivamente».

BORSA

MIBTEL		ORO E MONETE (Valori in Euro)					BORSE ESTERE (Indici)					CAMBI					DOLLARO		STERLINA		YEN		TALLERO		KUNA						
		Moneta			Domanda		Offerta					Indici		Var.					Moneta		Euro										
		Coro Fino (per Gr.)			10,320		10,950		Marengo Francese			53,710		65,070		Stoccolma			N.R.		0,000										
		Argento (per Kg)			157,980		173,480		Marengo Belgica			53,200		65,070		Tokio Nikkey			N.R.		0,000										
		Sterlina (N.C)			74,670		84,180		Marengo Austriaco			53,200		65,070		Sterling inglese			1,564,960		Dollaro Canada		1,568,181								
		Sterlina (N.C)			74,730		86,250		D Euro Stoxx 50			281,939		-0,110		New York (prov.)			1,092,215		2,255		Toronto (prov.)			N.R.		0,000			
		Sterlina (post 74)			74,160		85,730		Francoforte			401,782		0,057		Oslo topex			7,197		-0,769		Vienna Ab.			N.R.		0,000			
		Marengo Italiano			53,210		72,300		20 March			72,300		77,470		Sulv Ksepi 200			N.R.		0,000		Zurigo Smi			547,470		-0,527			
		Marengo Svizzera			53,710		66,110		Johannesburg			110,992		-0,351																	
0,014%																															
74593																															

IL MEMORANDUM DI LONDRA

Una «forca caudina»

di Gianfranco Gambassini

Quale testimone dell'epoca e, dal Trattato di Osimo in poi, anche delle vicende politiche che hanno contrassegnato la tormentata storia di Trieste, mi permetto di dissentire dalla versione edulcorata dei fatti e delle trattative che condussero il governo italiano ad accettare le clausole castriche del Memorandum di Londra, di cui Corrado Belci ha commemorato, con il suo articolo su «Il Piccolo», la ricorrenza dei cinquant'anni dalla firma avvenuta il 5 ottobre 1954.

Già il rituale punto di vista di Corrado Belci era rispecchiato dal titolo in prima pagina, «Tito dà l'addio alla Zona A», poi ribadito nella pagina interna. «5 ottobre 1954: quando Tito disse addio alla Zona A», mentre, per rispecchiare correttamente il pensiero di qualsiasi italiano, e tanto più di qualsiasi triestino, il titolo avrebbe dovuto essere all'incontrario: «L'Italia dà l'addio alla Zona B».

Inoltre, la lunga citazione della lettera laudativa scritta dall'allora Presidente della Repubblica Luigi Einaudi al presidente del Consiglio Mario Scelba, complimentandosi e ringraziando per l'accordo che stava per essere firmato a Londra e che avrebbe restituito Trieste all'Italia grazie agli sforzi diplomatici di tutti, viene citata evidentemente da Belci a conforto e a soste-

molto severamente l'esito finale e sempre peggiorativo delle trattative e le condizioni che furono imposte alla nostra fallimentare diplomazia e alla politica italiana.

D'altronde, non si può nemmeno dimenticare che il Memorandum fu approvato con un numero riscatto di voti sia alla Camera che al Senato. Ma il più grave fu che lo stesso governo era talmente conscio di quanto il Memorandum risultasse impopolare, che non lo presentò mai alla ratifica parlamentare, come sarebbe stato doveroso per un trattato internazionale di tale importanza. Si preferì accreditare invece l'illusione che non si trattasse di un trattato definitivo, come in effetti era, ma di un accordo provvisorio e ancora passibile di ulteriori trattative per la Zona B, alla quale fu più volte autorevolmente dichiarato che non si era e non si sarebbe mai rinunciato.

Pur dopo l'immensa gioia di aver potuto festeggiare il ritorno di Trieste all'Italia il 26 ottobre 1954 e l'importanza di essere riusciti almeno a contrastare le mire di Tito su una Nova Trst e sul nostro porto, quella illusione fu colpevolmente e falsamente alimentata per troppi anni, finché la tristissima rinuncia alla Zona B fu anche formalmente riconosciuta dall'Italia con il Trattato di Osimo del 10 novembre 1975.

Tale infastito pateracchio provocò la rivolta dei triestini, la raccolta delle 65.000 firme davanti a notaio e l'epopea della protesta che portò la prima lista civica della storia, la Lista per Trieste, a sconfiggere tutti i partiti locali, come Corrado Belci ben ricorda.

Dunque, in quanto mai ratificato, il Memorandum non è mai divenuto legge dello Stato Italiano, ma alcune sue clausole rimangono fondamentali, come quella che prescrive e riconferma il mantenimento del regime del Porto Franco «in armonia con le disposizioni degli articoli da 1 a 20 dell'Allegato VIII del Trattato di Pace del 1947». In particolare, inoltre, va ricordata la clausola che impegna «il governo italiano e jugoslavo a riconoscere ai residenti in una delle due Zone la facoltà di ritornarvi rientrando in possesso dei beni ivi lasciati o la facoltà di venderli per coloro che intendessero andarsene».

Com'è noto, questa clausola, tuttora oggetto di controversia internazionale, non è mai stata rispettata né dalla Slovenia, né dalla Croazia e proprio per quest'ultima la Comunità Europea ha ora «congelato» la futura adesione all'Ue, nell'attesa che vengano meglio attuati «i principi di libertà, democrazia, rispetto per i diritti umani».

Pur con l'altrettanto immensa gioia di poter continuare a festeggiare i cinquant'anni del ritorno di Trieste all'Italia il prossimo 26 ottobre 2004, ci sembra dunque che il Memorandum di Londra non possa essere presentato in maniera edulcorata, ma, anche per rispetto verso i sentimenti degli esuli istriani, solo come un'iniqua «forca caudina» a cui ha dovuto soggiacere l'Italia sconfitta.



Birdwatching: ormai è un vero «boom»

Dopo i successi estivi dell'avvistamento dei cetacei, l'autunno ha aperto stagione del birdwatching: falchi, aquile, aironi, cicogne, gabbiani ma anche passerai solitari, fringuelli e monache. Molte specie osservate anche mentre migrano verso lidi più caldi. È stimato tra i 5.000 e i 7.000 il popolo degli amanti dell'avvistamento di uccelli in Italia, riferisce l'Area Conservazione Lippu. Una crescita che in dieci anni ha conosciuto un vero boom: dall'osservazione sul campo degli uccelli esclusivo appannaggio di pochi appassionati e di pochissimi ornitologi a un «esercito» di curiosi appartenenti a tutti i ceti sociali che utilizzano il loro tempo libero all'aria aperta.

Nella foto, uno stormo di cicogne «tedesche» in volo verso il Sud.

DALLA PRIMA

Dopo un po' le autorità francesi lo sospesero dall'insegnamento. Fu a questo punto che Chomsky, ebreo e militante radical americano, insorse. All'apparenza in difesa del «negazionista» Faurisson, in realtà contro il provvedimento che lo aveva colpito: l'insegnamento e la ricerca universitari sono liberi... anche di sostenere evidenti corbellerie.

Va ricordato oggi, mentre nelle università esplode ancora una volta il disagio, quest'episodio in cui pure Chomsky tutte le ragioni non aveva. E va, emblematicamente, riproposto perché negli atenei italiani sta avvenendo qualcosa che si ricollega ai medesimi problemi. Non parlo in evidenza rischia di fare apparire la battaglia degli universitari come una semplice difesa, corporativa, dello status quo ante.

Il progetto di legge di modifica dello stato giuridico dei docenti universitari, oggi in itinere, solleva anche preoccupazioni in tema di libertà di ricerca e insegnamento. Divenuta «precaria», soggetta non a revisione sulla qualità, ma alla durata del contratto, la cattedra è esposta a molti, troppi venti. Ma, si obietta, non è così anche negli Usa, esempio di efficienza e libertà? E poi non capita lo stesso per tutti i dirigenti? Perché mai dovrebbe avere un trattamento diverso chi quei dirigenti forma?

Si potrebbe rispondere, con una battuta che tale non è, che la borghesia statunitense – che, come tutte le borghesie, non è un bianco – non ha finanziato il fascismo. Aggiungendo, tuttavia, che quando l'istituzione ha preso il Paese – come nel caso del maccartismo – fiorirono di scienziati e ricercatori sono stati stritolati dalla macchina della caccia alle streghe, favorita dallo «stato giuridico» dei docenti Usa. Un nome simbolo per tutti: Robert Oppenheimer.

Le reazioni sarebbero certo state meno allarmate se diverso fosse stato il metodo. Da anni, e non solo da parte del Centrodestra, piovono sulle università provvedimenti senza nessun reale coinvolgimento di chi vi opera. Perfino i rettori si sono trovati per lo più di fronte a scelte preconfezionate. Né si è trattato di provvedimenti marginali. Si è trattato di opzioni che concernono e concernono la essenza più profonda dell'università. E qui siamo all'anima del disagio universitario.

La formazione «superiore», della fascia di età che va dai 18 ai 24-25 anni, ha subito nel tempo molteplici pressioni tradottesi nella tendenza (non solo italiana) a convogliare nelle università qualsiasi forma di professionalizzazione. Fatto questo che si è tradotto in una torsione del lavoro universitario sempre più assorbito dalla didattica (che tuttavia ha scarso peso nei passaggi di carriera). Il pericolo della trasformazione degli atenei in superlicee è reale. Accresciuto dalla scarsa attenzione al lavoro universitario – didattico ma anche di ricerca – dei docenti dei comparti delle grandi professioni liberali, il cui necessario legame con l'attività professionale deve essere regolato tenendo al centro le esigenze dell'istituzione universitaria. Il progetto elaborato dalla signora Brichetto in Moratti e dai suoi consiglieri va nella direzione esattamente opposta.

Tutto questo si dà in un clima surreale. Non c'è politico, media, opinion maker etc. etc. che non ricordi decine e decine di volte al giorno che le priorità per un futuro opulento sono l'innovazione e il «capitale umano», vale a dire ricerca e formazione superiore. Nel contempo chi lavora nelle università vede da oltre un decennio le risorse farsi sempre più scarse: per la ricerca, per la partecipazione alla vita scientifica, addirittura per carta e telefono. Forse in tutto ciò c'è stato un lato positivo di guerra agli sprechi. Ma non è affatto detto che si sia tagliato laddove si sprecava. E comunque ora siamo al limite del collasso. Per venire fuori l'università deve farsi carico di quello che la politica non vuole o non sa fare: uscire dal proprio guscio, parlare con tutti, fare crescere nella società la consapevolezza che l'università è un bene primario.

Roberto Finzi

CINEMA E REALTÀ

Il mondo vero? È quello fittizio

di Umberto Curi

Nella tradizione culturale dell'Occidente, vi è un ricco e importante filone di testi dedicati ad esplorare il rapporto fra la realtà e la rappresentazione della realtà. Tracce significative di questa tematica si possono ravvisare già in alcuni passaggi dei poemi omerici, in particolare nel famoso episodio di Ulisse che ascolta la descrizione degli eventi salienti della guerra di Troia dalla voce del cieco aedo Demodoco. Ma la duplicità di piani – fra realtà e rappresentazione – è presente anche nella 612ma delle Mille e una notte, o nell'episodio della recita teatrale all'interno dell'Amleto, e poi in una molteplicità di altri testi, particolarmente numerosi negli ultimi due secoli. La questione di fondo ricorrente in tutte le diverse versioni riguarda prevalentemente quale statuto riconoscere ai due termini del binomio.

Il caso più semplice è quello in cui è evidente la distinzione fra la «realtà» e la «rappresentazione», intesa come mera «replica» o «raffigurazione», priva di una sua autonomia reale, perché puro e semplice riflesso di quella «vera». Ma l'aspetto più interessante emerge allorché la distinzione fra i due ambiti non appare affatto definita in termini apodittici, perché l'uno può rovesciarsi nell'altro. Così, ad esempio, è talora difficile stabilire se sia più «reale» ciò che avviene all'interno del dominio della rappresentazione, o ciò che appartiene a quella che dovrebbe essere la realtà. Nella storia del cinema, fra i moltissimi precedenti importanti che potrebbero essere citati, probabilmente i più significativi sono il film di Truffaut «Effetto notte» e quello di Karel Reisz «La donna del tenente francese». In entrambi, la descrizione di ciò che accade in un set cinematografico impegnato nella realizzazione di un film consente di sdoppiare la vicenda su due piani che si svolgono in parallelo l'uno rispetto all'altro.

Ma gli aspetti più rilevanti e originali di questa recente opera di Giuseppe Piccioni (probabilmente la più «costruita» e impegnata, anche se forse non la più riuscita, fra le realizzazioni di un autore a cui si deve quell'autentico gioiello che è «Fuori dal mondo»), devono essere individuati in altri due punti, anch'essi concorrenti a dissolvere ogni pretesa scissione fra realtà e rappresentazione.

Il primo è dato da una scelta audace, sebbene non immediatamente coglibile nella fruizione del film, vale a dire l'abolizione di ogni cornice narrativa, sostituita dall'uso esclusivo dei dialoghi. Nessun particolare della vicenda, nessun dettaglio della storia, è «raccontato» – da una voce fuori campo, mediante un flash-back, tramite il discorso parlato della protagonista, come invece accade nella generalità dei film. Tutta la vicenda è resa esclusivamente attraverso i dialoghi, senza distinzione fra quelli della «realtà» e quelli della funzione cinematografica. Tutto ciò che avviene, dunque, si identifica e si risolve con ciò che è desumibile dall'unico «testo» valido in campo cinematografico, vale a dire la sceneggiatura.

L'eliminazione di un «terzo» narrante concorre in maniera decisiva a revocare ogni possibilità di stabilire una gerarchia di gradi di realtà fra le due vicende rappresentate nel film, in quanto pone sullo stesso piano – il piano del cinema – il pochissimo che «accade» e il molto che viene «detto». Da tutto ciò consegue, infine, l'esito complessivo del film, ciò in cui si condensa e interamente si gioca la sfida implicita in quest'opera, nell'ambizioso tentativo di procedere oltre lo stesso modello di Truffaut. Non si tratta semplicemente di affermare il parallelo fra realtà e rappresentazione, come accade in molti altri esempi letterari, e neppure di spingersi a postulare la «corrispondenza» fra i due livelli, esaltando le interferenze e le simmetrie fra l'uno e l'altro, sottolineando il fatto che il confine fra essi possa essere mobile e reversibile, secondo l'impostazione data dal maestro francese. Con questa opera, intensa e perfino inquietante, Piccioni si spinge oltre. La rappresentazione non è soltanto «copia» della realtà, e neppure è altrettanto «reale» della realtà. La rappresentazione, quella forma peculiare di rappresentazione che è il cinema, è la realtà.

Come «La vita che vorrei» illustra in maniera perfino didascalica, non vi è nessun'altra realtà, al di fuori di quella che coincide col microcosmo cinematografico. Nella revoca di ogni possibilità di distinguere fra Laura ed Eleonora, fra Stefano e Federico, fra gli interpreti «reali» e i personaggi che essi «rappresentano», si dissolve anche ogni possibilità di definire una gerarchia di «ordini», di stabilire il primato sul piano dell'«essere». Citando Nietzsche, si potrebbe dire che il film di Piccioni manda in frantumi ogni illusione di poter individuare un «mondo vero», che possa essere contrapposto al mondo fittizio, di mera replica, della rappresentazione. Non vi è altro che rappresentazione – questo l'assunto posto alla base dell'opera. Con la morte di Eleonora, muore anche la storia d'amore fra Laura e Stefano. Un'altra vicenda, una possibile altra storia d'amore, potrà rinascere fra i due solo quando essi ripercorreranno i passaggi di costruzione di un film: la lettura in comune del copione, alcune prove di recitazione, il trucco e poi il rapporto sul set. Affidato sbrigativamente alle cure dell'infermiera, anche il frutto della loro precedente relazione «non è che un bambino». Per entrambi, il solo modo di esistere è quello di rientrare in quell'unica realtà che è il mondo della rappresentazione.

Già accennata in altre opere (soprattutto in «Luce dei miei occhi»), questa tesi segna l'approdo più compiuto di Piccioni a una visione radicalmente nichilistica, lungo un tragitto che conduce dal disincanto amaro di «Chiedi la luna» fino alla cancellazione del «mondo vero» operata con «La vita che vorrei».

«Il mondo apparente è l'unico mondo: il «mondo vero» è solo una fandonia in più» (Nietzsche).

pali, né i molti altri attori, ha una storia alle spalle, un «luogo» dal quale provenga, una famiglia alla quale appartengano, un passato a cui si alluda. Compagno (e scampione, come Raffaele l'amante rifiutato da Laura, ma anche come Luca, il regista, o come Giordani, l'agente), senza che di loro si sappia null'altro di ciò che appare sullo schermo. Pure e semplici «creature» cinematografiche, senza spessore, senza identità, senza alcuna autonomia.

Questa deliberata riduzione del mondo nel suo insieme al microcosmo del cinema si esprime anche mediante una molteplicità di altri aspetti: l'eliminazione, o la marginalità, di qualsiasi altra figura che non sia più o meno direttamente connessa al mondo del cinema, l'accuratezza con la quale sono descritte in ogni dettaglio l'organizzazione di un set cinematografico e le modalità del suo funzionamento, la cancellazione della realtà «fisica» circostante.

Ma gli aspetti più rilevanti e originali di questa recente opera di Giuseppe Piccioni (probabilmente la più «costruita» e impegnata, anche se forse non la più riuscita, fra le realizzazioni di un autore a cui si deve quell'autentico gioiello che è «Fuori dal mondo»), devono essere individuati in altri due punti, anch'essi concorrenti a dissolvere ogni pretesa scissione fra realtà e rappresentazione.

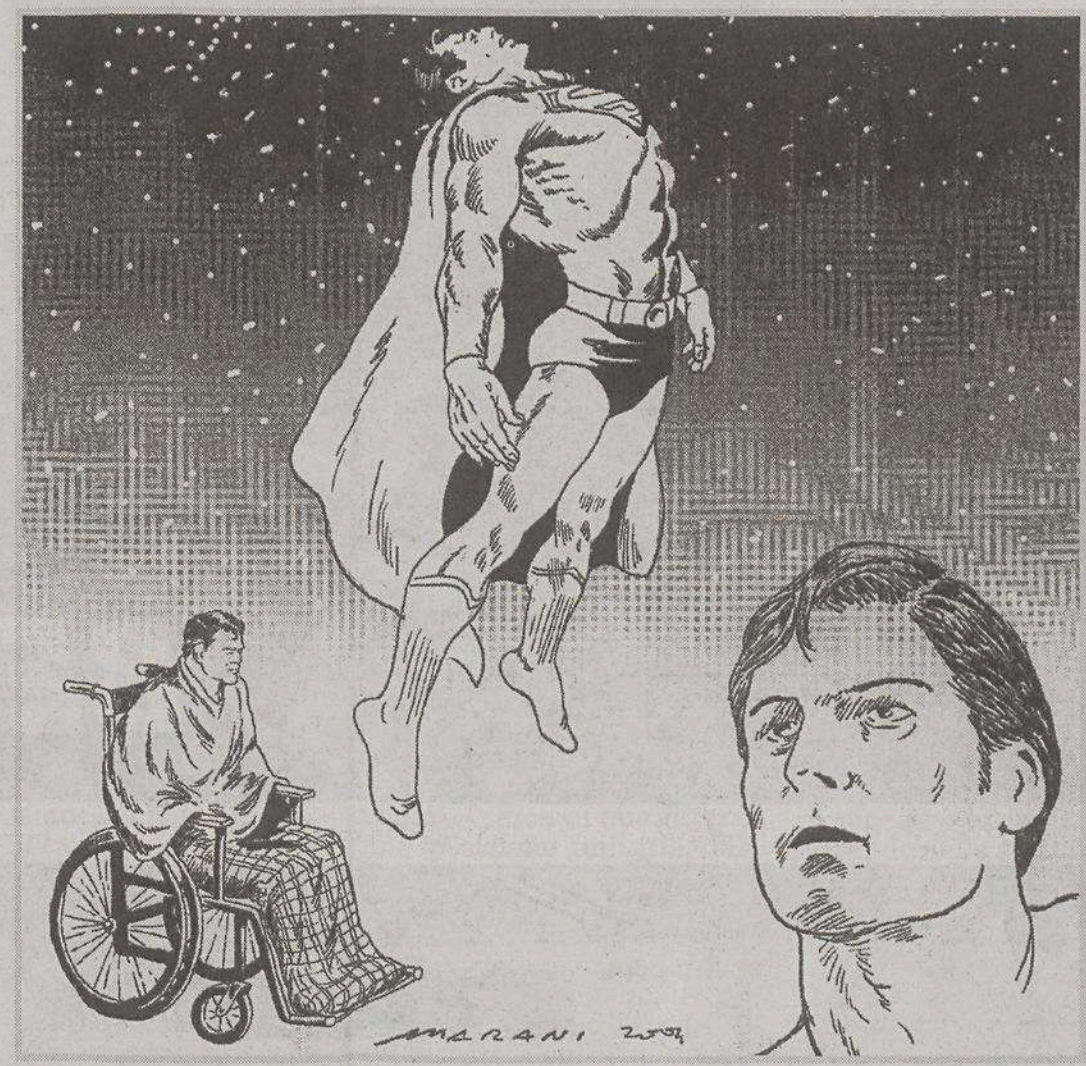
Il primo è dato da una scelta audace, sebbene non immediatamente coglibile nella fruizione del film, vale a dire l'abolizione di ogni cornice narrativa, sostituita dall'uso esclusivo dei dialoghi. Nessun particolare della vicenda, nessun dettaglio della storia, è «raccontato» – da una voce fuori campo, mediante un flash-back, tramite il discorso parlato della protagonista, come invece accade nella generalità dei film. Tutta la vicenda è resa esclusivamente attraverso i dialoghi, senza distinzione fra quelli della «realtà» e quelli della funzione cinematografica. Tutto ciò che avviene, dunque, si identifica e si risolve con ciò che è desumibile dall'unico «testo» valido in campo cinematografico, vale a dire la sceneggiatura.

L'eliminazione di un «terzo» narrante concorre in maniera decisiva a revocare ogni possibilità di stabilire una gerarchia di gradi di realtà fra le due vicende rappresentate nel film, in quanto pone sullo stesso piano – il piano del cinema – il pochissimo che «accade» e il molto che viene «detto». Da tutto ciò consegue, infine, l'esito complessivo del film, ciò in cui si condensa e interamente si gioca la sfida implicita in quest'opera, nell'ambizioso tentativo di procedere oltre lo stesso modello di Truffaut. Non si tratta semplicemente di affermare il parallelo fra realtà e rappresentazione, come accade in molti altri esempi letterari, e neppure di spingersi a postulare la «corrispondenza» fra i due livelli, esaltando le interferenze e le simmetrie fra l'uno e l'altro, sottolineando il fatto che il confine fra essi possa essere mobile e reversibile, secondo l'impostazione data dal maestro francese. Con questa opera, intensa e perfino inquietante, Piccioni si spinge oltre. La rappresentazione non è soltanto «copia» della realtà, e neppure è altrettanto «reale» della realtà. La rappresentazione, quella forma peculiare di rappresentazione che è il cinema, è la realtà.

Come «La vita che vorrei» illustra in maniera perfino didascalica, non vi è nessun'altra realtà, al di fuori di quella che coincide col microcosmo cinematografico. Nella revoca di ogni possibilità di distinguere fra Laura ed Eleonora, fra Stefano e Federico, fra gli interpreti «reali» e i personaggi che essi «rappresentano», si dissolve anche ogni possibilità di definire una gerarchia di «ordini», di stabilire il primato sul piano dell'«essere». Citando Nietzsche, si potrebbe dire che il film di Piccioni manda in frantumi ogni illusione di poter individuare un «mondo vero», che possa essere contrapposto al mondo fittizio, di mera replica, della rappresentazione. Non vi è altro che rappresentazione – questo l'assunto posto alla base dell'opera. Con la morte di Eleonora, muore anche la storia d'amore fra Laura e Stefano. Un'altra vicenda, una possibile altra storia d'amore, potrà rinascere fra i due solo quando essi ripercorreranno i passaggi di costruzione di un film: la lettura in comune del copione, alcune prove di recitazione, il trucco e poi il rapporto sul set. Affidato sbrigativamente alle cure dell'infermiera, anche il frutto della loro precedente relazione «non è che un bambino». Per entrambi, il solo modo di esistere è quello di rientrare in quell'unica realtà che è il mondo della rappresentazione.

Già accennata in altre opere (soprattutto in «Luce dei miei occhi»), questa tesi segna l'approdo più compiuto di Piccioni a una visione radicalmente nichilistica, lungo un tragitto che conduce dal disincanto amaro di «Chiedi la luna» fino alla cancellazione del «mondo vero» operata con «La vita che vorrei».

«Il mondo apparente è l'unico mondo: il «mondo vero» è solo una fandonia in più» (Nietzsche).



DALLA PRIMA

Considerano una virtù questa ostile estraneità alla «res publica» concepita solo come «Moloch», cioè oppressione e fastidio. Ma soprattutto il Parlamento europeo ha bocciato la miscela di faciloneria e protervia intellettuale e comportamentale.

Buttigione non ha ascoltato, consultato, valutato. Ha presentato se stesso offrendo un passaporto per il mondo. Hanno lasciato. E Buttigione paga ancora.

Certo, è uno schiaffo al cattolicesimo. Ma a quello di Stato che pretende di sanzionare per legge come si fa sesso, come si fanno figli, chi, cosa, come e

quando può nascere, vivere e morire, sposarsi, adottare, ereditare.

La fede cattolica non è né sfregiata né discussa, se è fede. Se diventa legge è imposizione, come pensano in Francia, in Germania, Spagna e Gran Bretagna.

Difficile da capire però in Italia dove a tutti, sinistra compresa, viene uno svenimento all'idea che il crocifisso nella scuola pubblica non sia proprio al posto giusto.

E forse il punto più basso di immagine di una classe dirigente che non c'è. Anzi, forse più basso ancora è lo spessore culturale di chi non capisce che questa bocciatura non rifiuta né un uomo né i suoi

valori ma invece i metodi con cui entrambi si affermano.

A Buttigione era stato chiesto quale politica per i gay e lui ha risposto: sono esseri umani come tutti gli altri. Punto, fine. Ci mancherebbe altro. Non una parola su come garantire loro questa eguaglianza civile.

E alla domanda sul ruolo sociale delle donne, la risposta era stata l'elogio del ruolo femminile nella famiglia.

Da questa avarizia culturale e umana l'Europa si è difesa, garantendo se stessa e anche noi dalla morale di Stato. Così come garantisce che nessuno vari leggi razziali o stampi carta moneta faccenda affogare i suoi citta-

dini nei debiti e nell'inflazione.

Se vuole difendere interessi e prestigio italiani, Berlusconi dia a Barroso un altro nome per quell'incarico. In fondo quello di Buttigione non nacque da un grande impegno etico ma dalla necessità di fare pace estiva con l'Udc e di liberare una casella per il domestico rimpasto.

Prima di accusare l'Europa di «oscurantismo», il premier dovrebbe ricordare che proprio così spiegò e fu spiegato il «sacrificio» di Monti commissario europeo.

Mino Fucillo

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Rani 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Beldi, Enrico Tomasi, Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianola, Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduca, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benenati (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281039 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (i numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arratrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXV Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): Modulo commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 255,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 465,00 (fest. € 555,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecipazioni € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Hva).

La tiratura dell'11 ottobre 2004 è stata di 51.900 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

SPALATO Hanno combattuto assieme contro i serbi: la vittima è presidente dell'associazione invalidi

Ex-commilitone gli spara: è grave

Il colpo è partito dopo una lite: l'uomo è stato ferito all'addome

Ruba l'uniforme a papà e «incassa» le multe

SPALATO Un ragazzo dalmata aveva trovato un comodo sistema molto originale per rimpinguare la paghetta settimanale a spese e all'insaputa del papà poliziotto: gli rubava l'uniforme, e si metteva a fare multe lungo una strada vi-

cina al capoluogo dalmata. Il ragazzo, che ha diciotto anni, è stato però colto con le mani nel sacco grazie alla denuncia di un coetaneo. Infatti il finito poliziotto, del quale non è stato reso noto il nome, aveva fermato senza

alcun motivo un motorino, ingiungendo al conducente di pagare una multa. Il giovane si è rifiutato di pagare e ha anzi ha avvisato la polizia: quella vera, stavolta, che ha arrestato subito il fantasioso millantatore.

Camion esplode sulla Litoranea adriatica

SEGNA Interrotta ieri per diverse ore la Litoranea adriatica, precisamente il tratto tra Segna e Carlopago (Karlobag), per un incidente che ha coinvolto un'autocisterna che trasportava combustibile. Il sinistro è avvenuto intorno alle 16,45, in località Ujca quando, secondo il racconto dei testimoni oculari, l'automezzo è stato dapprima avvolto dalle fiamme, dopo di che sarebbe letteralmente esploso. Dal luogo del sinistro si è levata per ore una colonna di denso fumo che ha costretto i vigili del fuoco ad adoperare le maschere

per poter spegnere l'incendio. Non è stato possibile apprendere ulteriori particolari dell'incidente: neanche nel tardo pomeriggio, la polizia di Segna era a conoscenza della sorte del conducente del pesante veicolo che dalla località della Lika si stava dirigendo in direzione di Zara. Con tutta probabilità l'uomo è morto, ma si ignora se vi siano altre vittime e quali siano le cause del sinistro. Come detto, per ore il traffico ha dovuto essere deviato sulla Segna-Zuta Lokva e sulla Karlobag-Gospic.

FIUME La prima domani a Palazzo Modello

Il Dramma Italiano esordisce con le «Mille e una notte» nella versione per i ragazzi



Palazzo Modello

FIUME Un avvio di stagione diverso, per il Dramma Italiano, rispetto agli anni passati. Dopo l'«ouverture» della prima attrice Elvia Nacovich, che sta incontrando il pubblico nelle varie Comunità degli italiani, la compagnia di prosa si appresta a debuttare con uno spettacolo fuori abbonamento riservato ai ragazzi. «Le mille e una notte», per l'adattamento e la regia di Giorgio Amodeo, che andranno in scena domani, mercoledì al Palazzo Modello, sede della locale Comunità.

Come rilevato ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione, la prima, il cui inizio è fissato alle 18, è aperta al vasto pubbli-

co e l'ingresso è gratuito. Nei due giorni successivi, sempre nella sede della Comunità, sono previste le rappresentazioni per le quattro scuole elementari italiane di Fiume.

Con «Le mille e una notte», è stato sottolineato nell'incontro con i giornalisti, il Dramma Italiano torna a rivolgersi ai giovanissimi, cioè a quello che si spera diventi il suo pubblico di domani. Non a caso, per questo grande ritorno la scelta è caduta su Giorgio Amodeo, un esperto di teatro per l'infanzia, responsabile del settore Teatro Ragazzi de La Contrada di Trieste. Anche se modesto, in termini di costi e dimensioni, «Le mille e una notte» è uno spettacolo teatrale vero e proprio, nel quale i quattro attori, come ha rilevato Amodeo, sono anche animatori ed offrono il meglio delle loro capacità artistiche. I quattro interpreti sono Alida Delcaro, che ha curato anche le musiche, Rosanna Bubola, Ivna Bruk (da questa stagione in pianta stabile al Dramma Italiano), e Lucio Slama. Le scene e i costumi sono rispettivamente di Giuliana Artico e di Anton Plešić.

GORSKI KOTAR

Risistemano la casa del bisnonno e trovano 40 sterline centenarie

FIUME Stavano riadattando la casa del bisnonno quando nel sottotetto hanno rinvenuto, murato, un involucro di carta contenente 40 piccole monete in oro, con l'effigie di re Giorgio da una parte e la figura di un cavaliere dall'altra, lato contenente anche la data: 1907. E accaduto a Lic, piccola località del Gorski kotar, la regione montana alle spalle di Fiume. Il curioso ritrovamento si è verificato nella vecchia abitazione dei fratelli Busija, che hanno pensato bene di portare le monete in banca, rivolgendosi quindi a degli esperti di numismatica. Stando a quest'ultimi, si tratta di sterline britanniche dell'inizio del secolo scorso che - nonostante siano in oro a 24 carati - non

avrebbero grosso valore.

I fratelli Busija hanno raccontato ai giornalisti venuti a intervistarli che il loro bisnonno era un giramondo e che per un certo tempo era stato anche soldato dell'Esercito britannico di stanza in India. Sul finire degli anni 20, era emigrato negli Stati Uniti e probabilmente aveva nascosto quel gruzzolo poiché aveva intenzione di ritornare a vivere nella sua Lic. Ma non era stato co-

si e l'uomo era morto in America, dimenticando le monete che aveva celato in soffitta. Ottant'anni dopo, ecco le sterline rivedere la luce, per essere vendute - sostengono i loro proprietari - a numismatici e a collezionisti di oggetti antichi.

a.m.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1398 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kune/litro 7,83 = 1,05 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 207,40 = 0,87 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 7,30 = 0,98 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 199,90 = 0,84 €/litro**
*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria	
**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle ritenute sui servizi di cambio.	

POLA I «castorini» hanno già mangiato il 10% del raccolto

Allarme nutrie sul Quieto: le colture sono devastate

POLA Voraci, lestissime e soprattutto senza nemici naturali. Sono le nutrie, i piccoli roditori che stanno facendo «sbrego» di colture lungo la valle del Quieto in Istria. La loro presenza, e soprattutto la loro frenesia alimentare,

rebbero già pappati il 10 per cento di varie colture. A detta degli esperti, una decina d'anni fa qualcuno immise questi animali nell'habitat del Quieto, commettendo un errore imperdonabile. La loro capacità riproduttiva è

ma che dovrebbe essere risolto in modo congiunto da Regione, municipalità interessate e Demanio idrico nazionale. «Una sinergia a tre» spiega Antolovic - che contribuirebbe a eliminare la deleteria presenza, sulla fal-



Operazioni di bonifica sul fiume Quieto.

sa di quanto fatto per risolvere l'inconveniente delle mandrie selvagge». I cacciatori della società di Grignana hanno già fatto sapere di avere le mani legate: «Non hanno nemici, le nutrie e dunque possono vivere tranquille. Purtroppo noi non abbiamo il permesso per abbattere questi

roditori e magari troveremo qualche volontario se il competente dicastero rilasciasse la licenza di caccia».

E poi le nutrie sono dannose in quanto la loro presenza spaventa gli uccelli.

Per Milan Antolovic, assessore conteale all'Agricoltura, si tratta di un problema sensazionale, con una castorina che riesce annualmente a mettere al mondo fino a 40 piccoli.

Secondo stime attendibili, questi tozzi roditori - che peraltro non disdegnano nessun tipo di vegetale - si sa-

sensazionale, con una castorina che riesce annualmente a mettere al mondo fino a 40 piccoli.

Secondo stime attendibili, questi tozzi roditori - che peraltro non disdegnano nessun tipo di vegetale - si sa-

Olidata consiglia Microsoft® Windows® XP Media Center Edition 2005.

Sequenze brani 212 babba no bab Digital Jazz Early Words

Brani

Generi

Cerca

Easy Moves Expect More Freedom Rocks Hot Hot Heat

Share the love, Sh

00:42

the Green Seamless Unhynd Yes and No

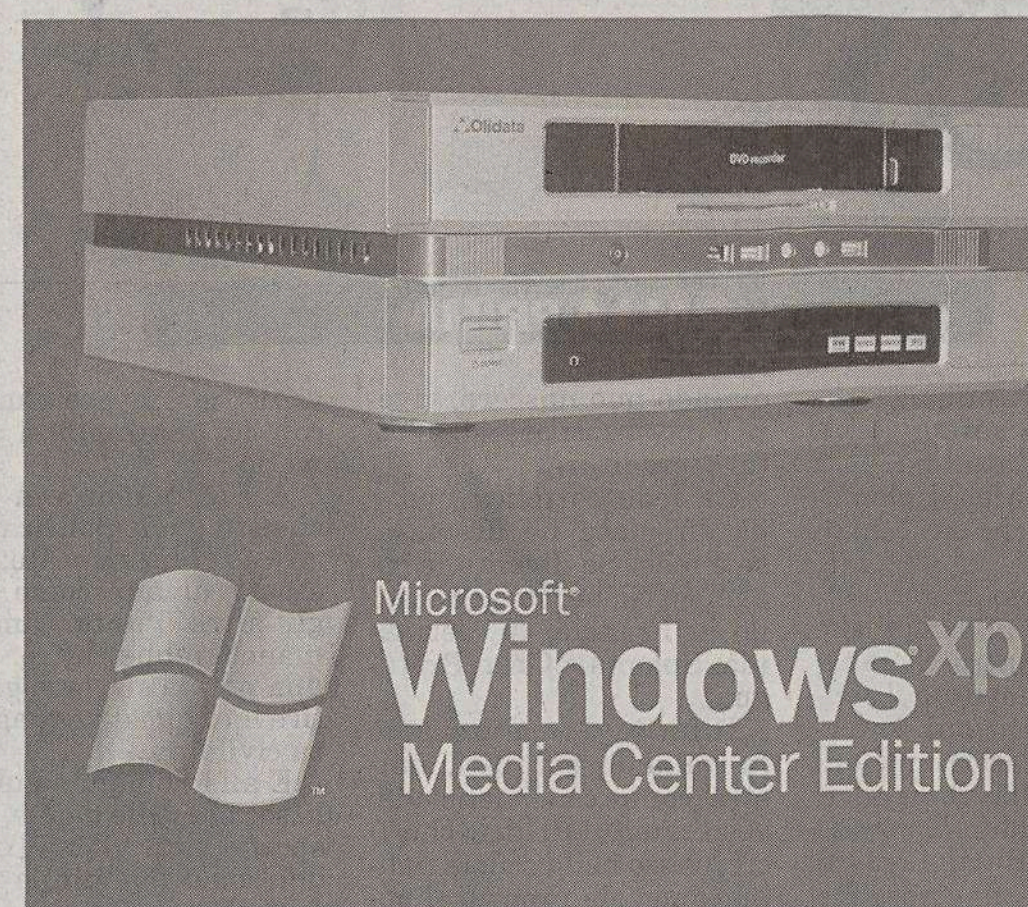
Olidata

BE FREE

Ilaro l'evoluzione del computer nel salotto

Olidata® presenta Ilaro™ la soluzione per la casa basata sul sistema operativo Microsoft® Windows® XP Media Center Edition 2005. Un solo strumento in grado di sostituire gli apparecchi elettronici presenti nel salotto di casa. Programmi televisivi, radiofonici, cinematografici, musicali ed inoltre foto, e-mail, messaggi on-line e tutte le funzioni di un PC sullo schermo della tua televisione digitale. Mettiti comodo e prendi il comando di Ilaro. D'ora in poi potrai guardare e registrare su hard disk il tuo programma TV preferito, masterizzare i tuoi dati, elaborare le tue foto digitali, navigare in internet, giocare o ascoltare la tua musica preferita usando solo un telecomando.

www.olidata.com/mediacenter



Olidata®

A Venezia firmato il documento per creare «un ente di diritto pubblico» con Slovenia, Croazia e Carinzia. Primo passo: un patto per combattere le malattie rare

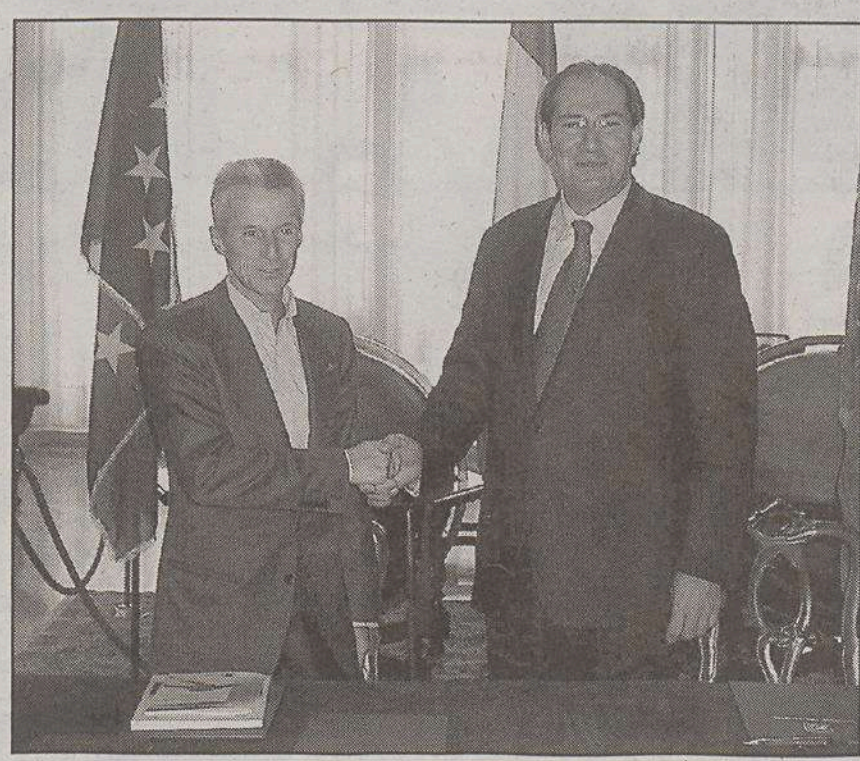
Accordo sull'Euroregione, Illy e Galan accelerano

I governatori si impegnano a rimuovere i vincoli giuridici: «Possiamo farcela in un anno e mezzo»

VENEZIA «Prevedo che l'Euroregione nasca di fatto tra un anno e mezzo» si sbottava Riccardo Illy. E Giancarlo Galan dà man forte: «Ostacoli e inezie politiche e burocratiche rendono difficile il cammino ma l'Euroregione è una grande sfida ideale: è il ritorno alla grande storia europea». I presidenti di Friuli Venezia Giulia e Veneto, esauriti i preliminari, entrano nel vivo della battaglia: a Venezia, a Palazzo Balbi, l'indipendente e il forzista firmano l'atteso accordo bilaterale con cui si impegnano a combattere assieme per accelerare la costruzione del «condominio transfrontaliero» che deve accogliere, oltre a Friuli Venezia Giulia e Veneto, Carinzia, Slovenia e Istria croata.

Illy e Galan hanno le idee chiare e, soprattutto, fanno sul serio: vogliono dar vita a un'Euroregione che, come prevede la Convenzione di Madrid, sia «un ente di cooperazione transfrontaliera di diritto pubblico, dotato di personalità giuridica». Ma devono fare i conti con un quadro normativo ancora carente e farraginoso, a Bruxelles e ancor più a Roma, e allora muovono all'offensiva: l'accordo di ieri, che il veneto definisce «un impegno politico di alto profilo», fa da preludio a un pressing comune. Sul governo nazionale come su quello europeo, sui «propri» consigli regionali come sui partner interessati.

La posta in palio, d'altronde, è ritenuta altissima. «Con l'Euroregione - dice Illy - intendiamo sfruttare le opportunità dell'allargamento e dare un contributo all'integrazione europea perché creiamo condizioni di convivenza che potranno essere un modello. Grazie al nuovo



La firma dell'intesa tra Riccardo Illy e Giancarlo Galan.

ente sarà possibile coordinare l'attività tra governi regionali, facilitando la collaborazione transfrontaliera anche tra enti locali, ad esempio nei settori di infrastrutture, sanità, economia, cultura, servizi sociali». I campi di

azione non mancano: come non pensare, ad esempio, al Corridoio 5 e all'alta velocità ferroviaria?

Mentre a Palazzo Balbi intervengono a dar man forte numerosi esponenti dell'economia e dell'università non-

IL PROGETTO

La Ue entra nelle scuole

PORDENONE L'associazione dei consiglieri regionali ha promosso per quest'anno scolastico un progetto di ricerca sulle tematiche europee che ha come destinatari gli studenti degli ultimi due anni di licei e istituti tecnici: l'iniziativa si avvale della collaborazione del centro studi Dialoghi europei ed è stata presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa da Giorgio Rossetti, Maurizio Salvadori e Matteo Bortuzzo. Due gli argomenti che saranno sottoposti all'attenzione degli studenti e dei loro insegnanti: la prima Costituzione europea e il percorso dall'allargamento all'integrazione culturale. Il progetto comincerà questo mese per concludersi entro il 15 marzo 2005. Nel corso di questi mesi si svolgeranno incontri didattici nelle scuole delle quattro province. Un centinaio di partecipanti sarà premiato con un viaggio studio nelle istituzioni comunitarie di Bruxelles. Le domande di partecipazione dovranno essere consegnate, entro il 21 ottobre, negli uffici del Consiglio regionale (tel. 040-3773212).

e.l.

ché il segretario di Alpe Adria, Ellwig Valentin, Galan sottoscrive: «L'accordo rappresenta la risposta politica alta alla domanda che l'economia e la società del Nordest rivolgono alle istituzioni».

Illy e Galan, oltre all'impegno per rimuovere i lacci giuridici, si propongono con la firma di ieri di promuovere sin d'ora «ampie forme di cooperazione volontaria». E un assaggio lo si gusta già ieri quando, subito dopo l'intesa

IL SUGGERIMENTO

Gottardo approva e avverte: «Bruxelles offre la via d'uscita»

TRIESTE Da pieno appoggio alla «battaglia comune» che, nonostante gli avvertimenti del ministro degli Esteri Franco Frattini, i governatori Riccardo Illy e Giancarlo Galan portano avanti in nome dell'Euroregione. E soprattutto suggerisce, al fine di superare gli ostacoli giuridici, una nuova strada. Isidoro Gottardo, nella doppia veste di capogruppo regionale di Forza Italia e capogruppo del Ppe al Comitato delle Regioni Ue, interviene da Ankara, dove partecipa al gruppo di contatto con le auto-

rità turche, benedicendo la firma di Venezia: «Pieno sostegno all'intesa tra Illy e Galan che corrisponde alla naturale vocazione delle nostre popolazioni. Ma tale vocazione, per concretizzarsi appieno, ha bisogno di impegno e costanza affinché tutto si inquadri in un contesto giuridico compatibile».

Il forzista, tuttavia, è ottimista. Perché Bruxelles si muove: «Il consolidamento dei rapporti politici transfrontalieri ha trovato una prima ed esplicita concretizzazione giuridica nella proposta di regolamento della Commissione

europea del 15 luglio sulla politica di coesione 2007-2013. Proposta che va sostenuta in tutte le sedi». In sostanza, se tutto fila liscio, Friuli Venezia Giulia e Veneto «potranno farsi promotori di un "Gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera", fornendo un contributo importante alla politica di coesione. Questo Gruppo - continua Gottardo - consentirà di superare gli attuali ostacoli alla cooperazione transfrontaliera e costituirà un'autorità europea dotata di personalità giuridica e preposta alla cooperazione».

sa dei governatori, gli assessori alla Sanità di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trento e Bolzano siglano un protocollo che istituisce la prima area vasta d'Italia contro le malattie rare, dove studiare le 5 mila diverse patologie che colpiscono nel solo Veneto 25 mila persone.

«È un esempio concreto con cui sostanziare il progetto di Euroregione», affermano, pronti, gli assessori Ezio Beltrame e Fabio Gava.

Illy e Galan, però, guardano già avanti. Il governo italiano ha reso difficile il percorso giuridico dell'Euroregione, subordinandone la nascita ad accordi bilaterali tra Stati centrali coinvolti? I due governatori ricordano gli spiragli che si stanno aprendo a livello comunitario: «È stata messa a punto una prima bozza di regolamento della Ue che mira a incentivare e facilitare la formazione di Euroregioni dotate di personalità giuridiche», dice il triestino. E il veneto: «A livello di Unione europea non ho mai trovato ostilità».

Poi, arrivano i numeri: la popolazione dell'Euroregione ammonta a circa 14 milioni di abitanti, pari al 3% di quelli dell'Unione europea, mentre la superficie copre 128.994 chilometri quadrati, pari al 2,8% del territorio comunitario.

Non manca un'ultima nota, politica: i leghisti veneti, con Enrico Cavaliere, critica-

IN BREVE

Strade Anas, slitta l'intesa al tavolo della negoziazione

TRIESTE La delegazione regionale, partecipando ieri mattina a Roma al tavolo tecnico che deve quantificare quanti soldi vale la gestione delle strade Anas e del servizio ferroviario, si è presentata con tutti i numeri. Quella governativa ha spiegato di non essere ancora in grado di farlo. E così la riunione - cui hanno partecipato il segretario generale Giovanni Bellarosa, il direttore della Viabilità e Trasporti Vittorio Zolli e il ragioniere generale Giorgio Spazzapan - è stata interrotta. I tecnici della Regione hanno tuttavia annunciato che il Friuli Venezia Giulia formalizzerà le sue proposte numeriche a stretto giro di posta. Obiettivo: far sì che nel prossimo incontro, in programma il 22 ottobre, si arrivi al negoziato conclusivo. «Non voglio nemmeno prendere in considerazione - afferma, sin d'ora, l'assessore Lodovico Sonigo - l'ipotesi che la Finanziaria non risolva il problema perché ciò significherebbe procrastinare l'incertezza e il dis-servizio sia per la viabilità che per il trasporto ferroviario».

Holding di servizi, Cafc e Amga si aggiornano

UDINE I vertici di Cafc e Amga si sono visti ieri a Udine ma non hanno chiuso la partita della fusione. Si ritroveranno tra una settimana, completato il lavoro degli advisor. Alla presenza dei sindaci del gruppo di lavoro del Cafc, del presidente Alessandro Colautti, del sindaco di Udine Sergio Cecotti e dell'assessore Ivan Cleani, sono stati analizzati entrambi i progetti: l'aggregazione Cafc-Amga e l'eventuale ingresso di Amga insieme a Cafc in Nes. «In attesa di poter disporre di tutti gli elementi necessari a una valutazione complessiva - spiega Colautti - stiamo cercato di impostare una strategia finalizzata ad aumentare il peso del Friuli in vista degli imminenti accordi interregionali».

Menopausa, i medici specialisti rispondono alle donne

CODROIPO «Ricomincio da me. Il piacere di essere donna a 50 anni». Si intitola così l'incontro di informazione sulla menopausa che DonnEuropee Federasalinghe e Fondazione Organon promuovono in provincia di Udine. L'incontro, aperto al pubblico e finalizzato a fornire un supporto alle donne in un passaggio fondamentale e delicato dell'esistenza, si terrà oggi pomeriggio alle 16 a Villa Manin di Passariano. Nel corso dell'iniziativa, un gruppo di medici specialisti risponderanno alle domande delle donne sulla menopausa. Interverranno, tra gli altri, gli specialisti Diego Marchesoni, Giuliano Fabiani e Rossella Nappi.

Giunta e Ufficio scolastico illustrano l'iniziativa

Al via i corsi professionali aperti al ritorno agli studi

Sono 1500 i ragazzi iscritti

TRIESTE L'iscrizione a un corso di formazione professionale per diventare cuochi, meccanici o elettricisti, da oggi non precluderà un successivo ritorno a un tradizionale percorso di studi, in un liceo o in un istituto tecnico, da coronare con un'eventuale laurea. Un'opportunità inedita, che interessa i quasi 1500 quattordicenni del Friuli Venezia Giulia, in uscita dalla scuola dell'obbligo, iscritti ai 68 nuovi percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale, della durata triennale, che stanno partendo in questi giorni sul territorio regionale.

IL PROGETTO Tale opportunità nasce da un progetto, approvato congiuntamente da giunta Illy e dall'Ufficio scolastico regionale, mirato all'integrazione fra il sistema scolastico classico e quello della formazione professionale: cosa che non costringerà più i giovani, conclusa la terza media, ad operare una scelta definitiva né vincolante tra le superiori e un corso di formazione professionale. Al termine di questi nuovi percorsi triennali, ad esempio, sarà possibile iscriversi al quarto anno di un liceo, sulla base dei crediti formativi accumulati. I moduli prettamente professionali, infatti, saranno ora accompagnati da altri, dedicati alla cultura di base (dunque anche letteratura, storia e matematica), a cura degli stessi istituti d'istruzione media superiore.

LA GENESI L'avvio operativo del progetto formalizzato nelle disposizioni del 2003, figlie della riforma Moratti, l'accordo quadro sancito dalla Conferenza unificata Stato-Regioni, il protocollo d'intesa tra la Regione e il Miur (il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) e infine l'accordo territoriale di gestione tra l'Ufficio scolastico regionale e la Direzione regionale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca. «Il progetto - ha spiegato ieri l'assessore alla Formazione professionale Roberto Cosolini, durante la presentazione ufficiale dei 68 percorsi sperimentali - coniugherà due

precisi obiettivi: prevenire gli abbandoni prematuri dello studio, con la dispersione scolastica che ne consegue, e uscire dalla cosiddetta formazione professionalizzante in senso stretto, che in precedenza non offriva possibilità di reinserimento nel percorso scolastico».

GLI OBIETTIVI «Per quest'amministrazione regionale - ha aggiunto Cosolini, facendo riferimento alla riforma Moratti - è più importante dare ai giovani l'opportunità di tornare a scuola a 17 anni, prima che innalzare l'età dell'obbligo scolastico». Istruzione, formazione e lavoro - ha concluso il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Piergiorgio Cataldi - sono i vertici di un triangolo a circuito permanente, che deve cominciare a dare ai giovani nuove sicurezze nel futuro, senza precludere strade e opportunità».

LE RISORSE L'impegno di spesa annuale nella formazione professionale, da parte della Regione, passerà dagli attuali 19 milioni e mezzo di euro ai 25 milioni entro il biennio 2006-2007, allorché - una volta conclusa la fase di sperimentazione del progetto - la durata standard dei corsi professionali verrà portata da due a tre anni.

IL CONGEDO Al termine della presentazione dei 68 percorsi formativi integrati, l'assessore Cosolini ha consegnato - a nome della giunta regionale - una targa ricordo al direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Cataldi, che ha chiesto il prepenzionamento ed è dunque giunto alla fine del proprio mandato. «Non c'è gratificazione più grande - ha detto lo stesso Cataldi - che ricevere il sincero riconoscimento morale del lavoro che ho svolto a Trieste in questi due anni. Quando sono arrivato qui mi sono posto due obiettivi principali: mettere la nostra struttura al servizio dell'autonomia scolastica e collaborare in piena sintonia con la Regione. Ritengo di averli onorati entrambi».

Piero Rauber

Tre ore di confronto non placano i «cespugli». Sotto accusa il «no» al voto agli immigrati e il «sì» all'elezione diretta. Oggi primo test in commissione

Protesta la sinistra, «rebus statuto» in maggioranza

Un vertice non scioglie i nodi. Canciani (Rc): «Forti divergenze». Zorzini (Pdc): «Si voli alto»



I capigruppo di Ds e Dl, Bruno Zvech e Cristiano Degano.

TRIESTE Bruno Zvech, il diessino, vede positivo: «Abbiamo espresso un indirizzo di maggioranza. Ora faremo tutti gli approfondimenti giuridici e quindi cercheremo l'intesa più ampia e trasparente». Igor Canciani, il comunista, vede negativo: «Ci sono ancora numerose divergenze all'interno di Intesa democratica. E noi siamo preoccupati».

Intesa democratica, guidata da Riccardo Illy e Alessandro Tesini, affronta nuovamente il tema statuto. Ma, nonostante tre ore di confronto, non ritrova una voce sola: la sinistra della coalizione, come confermano la cossuttiana Bruno Zorzini e il verde Alessandro Metz, è preoccupata. Insoddisfatta. Battaglia. Dice Zorzini: «Abbiamo rinviato le scelte a un istituto comitato ristretto. Mi auguro che non si giochi al ribasso, anche se serve una maggioranza ampia, e che si rispetti il programma di Intesa». Aggiunge Metz: «Lo statuto è questione troppo seria per essere liquidato in due battute. Spero che il Consiglio regionale, dopo il grande lavoro della Convenzione, sia all'altezza e proponga soluzioni innovative e avanzate».

La «questione statutaria» è quanto mai impellente perché oggi pomeriggio, con l'imprevedibile Antonio Martini a guidare i lavori, la quinta commissione entra ufficialmente in campo: deve trasformare la «bozza» della Convenzione in una proposta di legge. E gode di piena sovranità: potrebbe addirittura decidere, per assurdo, di stravolgere quella «bozza». Ed è proprio per evitare sorprese e fratture intestine, nonché

per rispettare i tempi, che la maggioranza - prima di confrontarsi con l'opposizione e soprattutto, in prospettiva, con un parlamento «non allineato» - cerca al suo interno una posizione unitaria. Ma, nonostante tre ore di confronto, il tentativo di Illy di blindare le scelte più controverse con un voto a maggioranza qui tutti si attendono, le «minori» non vengono ancora disinnescate: l'elezione diretta del presidente, ad esempio,

va inserita nella nuova Carta regionale o no? E le città metropolitane e le province? E il voto agli immigrati? L'orientamento maggioritario, come fa capire Zvech, prevede un sì per l'elezione diretta, un sì per province e città metropolitane, un no per il voto agli immigrati. Ma la sinistra alternativa, ritrovandosi talvolta a braccetto con la Margherita, non si rassegna. «Ci sono almeno dieci punti qualificanti, inclusi quelli del programma, rimasti fuori dalla bozza. E noi non accettiamo che vengano sacrificati per assecondare i disegni della Casa delle libertà su cui il Centrosinistra nazionale dà battaglia» sintetizza Canciani. Sull'elezione diretta, a dir la verità, Illy e Tesini suggeriscono una via d'uscita che oggi andrà approfondita con i «saggi» del comitato giuridico: mutare il modello parlamentare, inserendo nello statuto il presidenzialismo, ma consentendo all'aula di cambiare idea, con una «semplice» legge statutaria e cioè senza l'avallo di Roma. Basterà a risolvere almeno un problema assai sentito, tra l'altro, in casa centrista?

LA MARGHERITA

Degano «sgrida» il gruppo e incassa un voto unanime

TRIESTE C'è chi osserva che il capigruppo di maggioranza sono tutti triestini. Chi afferma che non giova a nessuno isolare l'udinese Sergio Cecotti. Chi ricorda che il malcontento friulano nasce, di fatto, dalla città metropolitana a misura di Trieste. Ma, dopo le discussioni, le punture di spillo e le critiche, Cristiano Degano sembra centrare l'obiettivo: quello di ricompattare, con un voto, il gruppo della Margherita. Scongiurando fughe in avanti come quelle recentissime su Udine «capitale», su Udine «sede del governo regionale», sull'Assemblea delle province friulane.

L'unanimità arriva, nella mattinata di ieri, a poche ore dal vertice di maggioranza: «Volevo che le linee già assunte e approvate a Villa Manin in merito al nuovo statuto, a partire

dopo il rilancio della battaglia per «Udine capitale», tace: «No comment». Giorgio Baiutti, dopo l'adesione al Comitato per il Friuli, si trova a New York. Antonio Martini, dopo lo sdegno per le bacchettate, predica prudenza: «La quinta commissione inizia oggi il suo percorso sullo statuto, confrontandosi con gli esperti del comitato giuridico. Non escludo la nascita di un comitato ristretto perché, a fronte dell'ottantina di articoli usciti dalla Convenzione e dell'elevato numero di emendamenti, ci aspetta un lavoro molto duro». E ancora: «I tempi vanno rispettati, se necessario fare-

mo una marcia a tappe forzate per portare il testo in aula a fine novembre, ma vanno rispettati anche i pareri di tutti». Di certo, però, Degano può sentirsi più tranquillo dopo il voto di

Chiarimento interno dopo le fughe friulane: «L'unità regionale è un dogma condiviso». Disetti: «No comment»

ieri: «Abbiamo deciso di confermare lo ripeto, le scelte di Villa Manin. E quindi, dopo aver ribadito il no a qualsiasi ipotesi di divisione non solo sostanziale ma anche formale della Regione, portiamo in maggioranza le nostre richieste». Richieste non secondarie: la Margherita, ricorda Degano, vuole sfondare lo statuto da un paio di questioni pesanti, ovvero la definizione di Provincia e città metropolitane, così come la previsione dell'elezione diretta del presidente. Ma la partita, su questo, si gioca in maggioranza. E non è affatto facile.

L'assemblea vota il gettone di 150 euro a seduta per il cda e l'indennità di 60 mila euro per l'ad. Partita aperta sui locali

Agra Promo, via libera alle superpaghe

UDINE La ricapitalizzazione slitta. Ma le indennità, vengono definite, anche se tra qualche mugugno. L'assemblea di Agra Promo conferma i 12.500 euro d'ingresso per il presidente Giulio Colomba ma a fine anno, definito il programma complessivo della società regionale, li dovrebbe raddoppiare. All'amministratore delegato Bepi Pucciarelli, nonostante lo stop in assemblea di Paolo Cappelli, delegato dell'ultima ora del Comune di Gradisca al posto dell'ex presidente dell'Ersa Bruno Augusto Pinat, il cda assicura un compenso pari a

quello di un direttore di servizio regionale, circa 3 mila euro netti al mese, attorno ai 60 mila all'anno. 150 euro a seduta, infine, per gli 11 membri del cda.

Cifre comunque alte - commenta Pinat - ma il mio intervento è servito almeno a limare. Spero che sia propedeutico a una gestione con criteri di economicità e al rilancio dei locali. L'assemblea, a sorpresa, riapre proprio la partita dell'enteceta Serenissima, del Contarena e della Casa della Contadinanza di Udine. Colomba, che nel pomeriggio considerava inevitabile la loro dismissione, viene convinto dal sindaco Sergio Cecotti, anche sulla base di un bilancio in ripresa (il debito di Agra Promo si sarebbe ridotto in due mesi da 54 mila a 30 mila euro), a ripensarci. «Vedrò Cecotti nei prossimi giorni per valutare anche l'aspetto sociale di questi due locali», dice il presidente di Agra Promo. «Nulla è deciso - aggiunge l'assessore all'Agricoltura Enzo Marsilio - tutto verrà definito più chiaramente quando, prima possibile, gli amministratori predisporranno il progetto di una promozione integrata dell'agroalimentare. L'enteceta Serenissima?

Decisioni ancora da prendere su tutti i locali». A margine, Colomba replica agli attacchi di Pinat. «Sono state smentite le sue allusioni allarmistiche» - afferma - Pinat si dovrebbe rendere ormai conto che le sue provocazioni non ci disturbano. Sia, però, più responsabile. L'ex presidente dell'Ersa non si tira indietro: «Non mi interessa la scena, come consigliere comunale di Gradisca devo tutelare gli interessi di chi mi ha votato. Mi pare che il ripensamento sui locali sia già un primo risultato».

m.b.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.18
	tramonta alle	18.24
La Luna:	si leva alle	5.04
	cala alle	17.55

42.a settimana dell'anno, 286 giorni trascorsi, ne rimangono 80.

IL SANTO**San Serafino****IL PROVERBIO***Chi non è giusto è crudele.***INQUINAMENTO**

Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)	
Piazza Libertà	µg/m³ 30
Via Carpineto	µg/m³ 24
Via Pitacco	µg/m³ 36
Via Svevo	µg/m³ 35
Via Tor Bandena	µg/m³ 21
Muggia	µg/m³ 30

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà	mg/m³ 1,2
Via Battisti	mg/m³ 2,0
Piazza Vico	mg/m³ 1,7
Via Carpineto	mg/m³ 0,4
M. S. Pantaleone	mg/m³ 0,4

Via Pitacco	mg/m³ 2,2
Via Svevo	mg/m³ 0,8
Via Tor Bandena	mg/m³ 0,2
Muggia	mg/m³ 0,9
S. Sabba	mg/m³ 0,1

MAREE

Alta:	ore	9.21	+53 cm
	ore	21.30	+41 cm
Bassa:	ore	3.05	-53 cm
	ore	15.34	-42 cm

DOMANI

Alta:	ore	9.47	+59 cm
Bassa:	ore	3.32	-54 cm

TEMPO

Temperatura:	11,4 minima
	13,4 massima
Umidità:	54 per cento
Pressione:	1019,4 in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	39,6 km/h da E-NE
Mare:	20,2 gradi

MATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ!
Info: vdist@tiscali.it
www.lacarmelita.com
DISTEFANO srl
Trieste,
Riva Ottaviano Augusto 12

MATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ!
Info: vdist@tiscali.it
www.lacarmelita.com
DISTEFANO srl
Tel.: 040 305611

TRIESTE

Cronaca della città

Episodio di pedofilia in un appartamento del rione di San Giovanni. L'accusato è un pensionato sessantenne che vive da solo

Nonno arrestato per abusi sessuali sui nipotini

Denunciato dalla figlia dopo il racconto della bambina di 7 anni su cosa succedeva quando restava con l'uomo

Davanti ai poliziotti ha confessato dando una spiegazione sconcertante: «È stata la bimba a provocarmi, mi seguiva e mi toccava»

Un nonno triestino arrestato per pedofilia. Da due anni avrebbe abusato della nipotina. La bambina ha appena sette anni. E più volte gli abusi sono avvenuti davanti agli occhi del fratello, che di anni ne ha appena tre. Ha confessato davanti ai poliziotti della squadra mobile: «La bambina mi ha provocato con le sue richieste oscene...».

È accaduto in un modesto appartamento di San Giovanni. La bambina e il fratello erano affidati al nonno, un operaio in pensione sessantenne, mentre i genitori erano al lavoro. Si sentivano tranquilli: chi non si fida del nonno...

Ma questa volta il pericolo si nascondeva tra le mura domestiche. All'apparenza affettuoso e disponibile. Li accoglieva con un atteggiamento che non alimentava sospetti. Era evidente il forte legame con i piccoli ma si poteva spiegare con la condizione dell'uomo, divorziato da tempo e ormai abituato a vivere da solo.

Lei, la bambina, a sette anni non capiva, non poteva capire, che quelle carezze, quei baci non erano i segni d'affetto di un nonno, ma perversioni disgustose. Lo ha compreso la madre qualche settimana fa quando, sotto la doccia, la bambina ha mimato quasi per gioco un atteggiamento inquivocabile. La madre, allarmata, le ha chiesto cosa stesse facendo. E la piccola candidamente ha risposto: «Faccio sempre così quando sono con il nonno. Quando ci troviamo soli in casa. E lui che lo vuole. Si diverte tanto...».

Un incubo. In quel momento il mondo è crollato addosso alla povera madre. Quell'uomo era suo padre. E sua figlia la vittima che da tempo subiva abusi. La donna ha sperato che quelle che la bambina le stava raccontando fossero solo terribili fantasie, normali attenzioni che erano state fraintese magari a causa del condizionamento di immagini viste alla televisione. E invece, parola dopo

parola, i racconti della figlia diventavano sempre più dettagliati, sempre più precisi. Inequivocabili.

E allora come affrontare una situazione così devastante? Il primo impulso l'ha avuto il padre della bambina. «Mi faccio giustizia da solo». Il giorno dopo aver saputo la notizia dalla moglie, dopo aver trascorso una straziante notte insonne, ha affrontato il suocero. È andato a casa sua, tra le stanze dell'incubo. Perché l'hai fatto, maledetto? Perché con una bambina di sette anni che è tua nipote?...

Era furioso, voleva picchiarlo, ma, per fortuna, si è trattenuto. E se n'è andato via con la disperazione dentro.

Il nonno dopo qualche ora ha tentato di evitare che la situazione precipitasse. Sospettando che alcuni agenti in divisa avrebbero presto bussato alla sua porta, si è precipitato dai carabinieri per denunciare il genero. «Mi ha minacciato». Poi ha aggiunto: «La bambina vuole sempre stare con me, mi segue anche in bagno. Non si può minacciare un nonno solamente perché è affettuoso».

I genitori sono gelosi. Mi hanno anche voluto picchiare... Ma la sua sorte era già segnata. Il suo timore era fondato: i genitori della bambina si erano già rivolti alla squadra mobile. Con loro c'erano la bambina e il fratello. Gli agenti della sezione criminalità organizzata già da qualche giorno tenevano sotto controllo



La facciata del palazzo di giustizia.

l'uomo. E intanto due psicologi parlavano con i bambini. Dalle loro parole sono emerse storie agghiaccianti raccontate con incredibile candore. Il fratellino ha confermato ogni particolare. Lui era lì in casa a giocare mentre il nonno stava con la sorellina. Impossibile non vedere quello che stava facendo.

Da domenica sera quell'uomo di sessant'anni è ai «domiciliari» in un luogo segreto. Neanche in carcere lo vogliono. Il gip Enzo Truncellitto ha ordinato l'arresto richiesto dal pm Lucia Baldovin. Ha scelto di rinchiudere il nonno accusato di pedofilia in una casa che è fuori città. Nel provvedimento il magistrato ha scritto a chiare lettere che l'uomo non può né telefonare, né comunicare, né vedere nessuno se non chi è stato delegato a consegnargli il cibo.

L'altra notte ai poliziotti della squadra mobile che si erano presentati nella sua casa di San Giovanni il pensionato ha detto: «Cosa c'entro io con questa storia...Era la bambina a venirmi sempre vicino. Era lei che mi toccava. Era il suo modo di essere affettuoso...».

Entro domani sarà interrogato dal gip Truncellitto. Corrado Barbacini

L'allarme era stato dato dal procuratore generale Brignoli inaugurando l'anno giudiziario

«Sempre più casi di violenze sui minori»

Palazzo di giustizia, 16 gennaio 2004. All'inaugurazione dell'Anno giudiziario l'allora procuratore generale Giorgio Brignoli è esplicito: «In netto aumento, anzi addirittura raddoppiato, è il numero dei procedimenti penali per violenze sessuali».

«Le violenze sessuali - aveva sottolineato il procuratore generale nella propria relazione - nell'ambito della famiglia, che costituiscono l'ipotesi più ricorrente di abuso sessuale in danni di minori, pongono complessi problemi per l'acquisizione delle prove e per prevenirne l'inquinamento».

Le sue parole sono fin troppo esplicite. Negli ultimi mesi il numero di casi di violenze sessuali ai danni di minori è cresciuto prepotentemente. A Trieste, proporzionalmente, più che altrove.



Un momento dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

E le statistiche non lasciano dubbi. Bambini violentati nell'anima, prima che nel corpo. Piccole vittime che subiscono senza sapere come ribellarsi, in definitiva senza poterlo fare. I grandi sono furbi, sono

abili, sanno come piegarli, come farli arrendere, come strappare se non un sì esplicito almeno una sorta di arrendevolezza e di accettazione. Poi, paradossalmente, si crea un legame, una dipendenza, per

cui è ancora più difficile sottrarsi a quel «supplizio».

Questo succede a Trieste. Le statistiche ufficiali, rese note dall'Istat, lo confermano. Scopriamo che la nostra provincia è al primo posto tra le diciassette maggiori province italiane nel rapporto «minori residenti-vittime di violenze sessuali». Trieste raggiunge un quoziente pari a 30,6 vittime di violenze sessuali ogni centomila minori: seguono Milano con 24,6; Bologna con 20,6; Venezia con 16,2; Palermo con 15,9.

Ma queste cifre, in effetti, rappresentano solo il piccolo emergente di un «iceberg», di ben più ampie dimensioni, in quanto riflettono esclusivamente il numero dei casi denunciati all'Autorità giudiziaria. Ancora oggi, troppi casi continuano a essere vissuti nel silenzio.

I PRECEDENTI

Emerge un punto in comune tra le vicende più recenti: l'ambiente è quasi sempre quello familiare

Quando l'educatore tradisce la fiducia

In famiglia o nelle immediate vicinanze. Chi è finito negli ultimi anni in carcere a Trieste con l'accusa di aver abusato di bambini o ragazzi, si è sempre mosso in ambito familiare dopo essersi guadagnato la fiducia di uno o di entrambi i genitori.

Edoardo Hribar, l'ex sindacalista della Cisl, nonché direttore del ricreatorio della Lega nazionale di Aurisina, già maestro del Piccolo coro della parrocchia di San Giovanni, è stato condannato a 12 anni per aver abusato di ragazzini e ragazzine che gli erano stati affidati dai genitori. Aveva guadagnato la fiducia di mamme e papà che per anni erano stati propensi, com'è emerso nel dibattimento, a credere ciecamente in lui fino a smentire i propri figli.

«Il pedofilo è pericoloso perché si presenta come

una persona normale» ha scritto don Fortunato Di Noto, il parroco siciliano che ha fondato il Telefono Arcobaleno, l'associazione di assistenza dedicata a chi ha subito abusi e violenze. «I bambini non sono carne da macello per chi ha loro rubato l'innocenza e il sorriso».

Il nonno arrestato domenica rischia dai sette ai 14 anni di carcere e in caso di condanna sarà rinchiuso in un braccio speciale del penitenziario di Bologna dove funziona una sezione specifica che dovrebbe sottrarre chi si è macchiato di questi reati all'ira degli altri detenuti. Dal momento che il nonno ha confessato le proprie responsabilità, il processo potrebbe svolgersi con rito direttissimo o immediato, superando di slancio l'udienza del Gip.

Che in città sia stato superato il «livello di guar-

dia» lo dicono alcune recenti sentenze. Un muratore di mezza età è stato condannato a maggio a cinque anni per aver molestato la nipotina di otto. «Entravo sotto la doccia con lo zio e lui mi diceva che mi avrebbe insegnato a fare l'amore». In altre circostanze lo zio le avrebbe chiesto di spogliarsi e le avrebbe insegnato a soddisfarlo imponendole di non raccontare nulla ai genitori. «Se parli mamma e papà ti picchiano».

Due anni e quattro mesi di carcere sono stati invece inflitti a un operaio di Duino colpevole di attenzioni su una bambina di sei. Ha allungato le mani, ha violato ogni principio di rispetto dopo aver attirato la piccola nel suo appartamento. Lei coi genitori passava i fine settimana in quello sottostante.

«E' vero mi sono innamorato della mia figliastra. Sono andato a letto con lei da quando aveva 10 anni. Anche lei mi ama. Ora attendo che diventi maggiorenne per poterla sposare» aveva affermato un poliziotto accusato di violenza. L'uomo aveva anche ripreso con una videocamera le sue attenzioni per la figliastra. La cassetta era finita nelle mani della seconda moglie ma di nascosto la relazione era proseguita. In famiglia.

Nell'ottobre del 2001 era emersa la vicenda di un ex bancario di 69 anni, arrestato a Roiano per atti inimmaginabili su una bambina di dieci. «Non c'entro con questa storia, è solo affetto e simpatia» si era difeso. Durante le indagini erano stati sentiti anche due sacerdoti dell'oratorio che, secondo gli inquirenti, da tempo erano al corrente dell'accaduto.

c.e.

NEW MICRA JIVE
IL LATO FASHION DI MICRA

NEW MICRA JIVE

NEW MICRA JIVE 1.2 16V, 1.5 dCi 65 e 82 Cv.
Lasciatevi prendere dallo spirito della nuova Micra Jive, ancora più divertente, ancora più chic: stereo CD con comandi al volante e 6 altoparlanti, servosterzo elettrico, computer di bordo, ABS, 4 Airbag, sedile posteriore scorrevole e sdoppiabile con 3 poggiatesta, interni in tessuto pregiato, specchietti elettrici in tinta, maniglie in tinta, keyless entry, climatizzatore. Disponibile in versione benzina 1.2 16V e nelle versioni 1.5 dCi Common Rail, da 65 e 82 Cv. Micra 1.5 dCi 65 Cv è prima classificata nei test dei consumi di Quattroruote con 26 Km/l. Gamma Micra a partire da 10.400 €.

www.nissan.it

TASSO 0, PRIMA RATA GENNAIO 2005.

Esempio di finanziamento: Micra 1.0 16V Visia a 10.400 €. Anticipo 400 €, importo finanziato 10.000 €, 48 rate da 218,73 €. Spese gestione pratica 150 €, imposta di bollo 11,00 € TAN 0% TAEG 0,87%. Rata con Iva inclusa (copertura assicurativa prestito protetto). Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Offerta valida fino al 31/10/2004.

PROVA LA NEW MICRA JIVE DA:

DIMENSIONE 3000

CONCESSIONARIA NISSAN PER TRIESTE - MONFALCONE - GORIZIA - CERVIGNANO

TRIESTE	Via Flavia, 118	Tel. 040.2821128	GORIZIA	Via 3 ^a Armata, 95	Tel. 0481.523574
MONFALCONE	Via Boito, 30	Tel. 0481.412837	CERVIGNANO	Via Aquileia, 108	Tel. 0431.35159

Mentre si attende la decisione del Tribunale del riesame sulle dieci richieste d'arresto

Scandalo mense, altri accertamenti

Sentiti nuovi testimoni. Entro Natale la fine dell'inchiesta

LE INTERCETTAZIONI

Il 22 ottobre 2003 rappresenta la data più importante di tutta l'inchiesta sullo scandalo delle mense scolastiche. E' un mercoledì e verso le 14.30 Guido Molinaroli, direttore generale della Copra, il suo rappresentante in regione Raffaele Nicotra assieme a Giorgio Guernieri entrano in Municipio. Avrebbero dovuto incontrarsi una settimana precedente al termine della partita Triestina-Venezia in un ristorante di Aurisina con i vertici del Comune - sindaco e vicesindaco - e con i rappresentanti della Triestina. Ma erano emerse perplessità: più d'uno aveva manifestato il proprio disappunto e timore per la scelta della trattativa: altri avevano accampato un leggero malessere. «Qualcuno ci può vedere e pensare male anche se non facciamo nulla di illecito».

«Centro di cottura, ci serve un rinvio della scadenza»

La scelta del palazzo comunale per le mense scolastiche, era rimasta. Da qui un nuovo incontro programmato in Municipio per il 22 ottobre. La scelta del palazzo comunale è chiara: «chi entra lì non ha nulla da nascondere. Gli ingressi sono sotto gli occhi di tutti, alla luce del sole» dicono gli avvocati degli indagati che interpretano l'incontro come un fatto del tutto normale. Per l'accusa, al contrario, l'incontro si è tenuto in Municipio proprio per non suscitare sospetti o chiacchiere. Il 22 ottobre i finanziari sono in agguato con telecamere e macchine fotografiche. Registrano l'arrivo delle vetture e dei personaggi che salgono in Comune. Le

immagini entrano nel fascicolo del pm Giorgio Milillo e negli atti dell'inchiesta. «Raffaele Nicotra e Guido Molinaroli si accordano per l'incontro in Comune e decidono che è meglio che Giorgio Guernieri vada solo dalla signora e non partecipi all'incontro col vicesindaco Paris Lippi, in «quanto è meglio essere in pochi».

Sempre per telefono Guido Molinaroli e Giorgio Guernieri si accordano sull'ora di partenza per Trieste. Giorgio Guernieri ribadisce di avere un cesto da consegnare alla signora e aggiunge che non è opportuno entrare in Comune con quel regalo voluminoso in mano. Molinaroli dice che andrà a parlare col sindaco Roberto Dipiazza. «Del contenuto dell'incon-

tro chiaramente nulla si conosce se non in via meramente indiretta ma il dato è incontrovertibile» scrivono gli inquirenti. L'incontro che secondo l'accusa rappresenta un punto molto forte dell'inchiesta e dovrebbe provare interferenze, e pressioni, non sortisce l'effetto sperato. Lo dicono le successive intercettazioni. Il Comune è andato avanti per la propria strada. Giorgio Guernieri il 31 ottobre telefona al direttore generale della Copra Guido Molinaroli. «Ho parlato con Raffaele Nicotra, gli ho chiesto se poteva intervenire in qualche modo per spostare la scadenza di presentazione del centro di cottura di almeno 20 giorni, verso la fine di febbraio perché se anche troviamo un capannone non riusciamo neanche ad attrezzarlo in tempo. Lo ribadirei lunedì alla signora, cioè che se gli arriva l'imputa da più parti può essere ancora in tempo a correggere il dato, la scadenza, hai capito...».



Il pm Giorgio Milillo con alcuni avvocati durante la prima udienza.

lavoro investigativo. Verifiche su documenti, nuovi controlli per definire i ruoli dei personaggi coinvolti nella vicenda. E capire le loro responsabilità. Gli inquirenti, dopo aver sentito giovedì scorso il sindaco Dipiazza, stanno ascoltando anche alcuni testimoni, tra cui impiegati comunali, per completare il mosaico. Intanto i difensori, gli indagati ma anche le forze politiche attendono con ansia l'esito dell'udienza del Tribunale del riesame cui è ricorso otto giorni fa il pm Giorgio Milillo chiedendo l'arresto di dieci degli indagati per cui aveva proposto la custodia in carcere o ai domiciliari fin dallo scorso aprile. A luglio aveva otte-

nuto un secco «no» dal gip Massimo Tomassini. La decisione, inizialmente attesa per oggi, potrebbe slittare ancora di almeno 24 ore. Anche se il Tribunale del riesame nelle prossime ore dovesse dire «sì» all'arresto di qualcuno degli indagati, al momento nessuno entrerà in carcere o sarà ristretto nella propria abitazione. L'ultima parola sulla libertà personale spetta infatti alla Corte di Cassazione che eventualmente non potrà decidere prima di tre o quattro mesi. Ma a gennaio con la richiesta di rinvio a giudizio l'udienza preliminare potrebbe essere già stata fissata e persino celebrata. Ecco perché il baricentro dell'indagine sullo

scandalo delle mense scolastiche si sta allontanando dal Tribunale del riesame la cui decisione rischia dunque di avere solo un sapore virtuale, politico e anche morale. Alcuni difensori più che la custodia cautelare in carcere temono per i loro clienti un eventuale provvedimento temporaneo di sospensione dall'attività pubblica e politica. Ma anche su questo c'è incertezza. Per alcuni avvocati questa decisione è impraticabile perché l'accusa non l'ha mai chiesta. Per altri, al contrario è possibile perché in altre occasioni magistrati della Repubblica l'hanno applicata.

c.e.

Virginio Rognoni all'apertura dell'anno accademico di Giurisprudenza

«Cooperazione internazionale per fronteggiare il terrorismo»



L'aula magna dell'Università affollata per la conferenza. (Foto Lasorte)

«Per affrontare il terrorismo internazionale bisogna cercare di conservare la quotidianità democratica, favorire la circolazione della cultura, la solidarietà tra i popoli e coordinare gli organismi di intelligence dei vari paesi. Favorire la democrazia nelle aree povere del mondo è la sfida del mondo civile».

Con questa breve analisi sul terrorismo internazionale si è conclusa la lezione sulle strategie di contrasto al terrorismo tenuta ieri pomeriggio all'Università dal vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Virginio Rognoni in apertura dell'anno accademico della facoltà di Giurisprudenza. In un'aula magna gremita di studenti, giuristi e docenti, Rognoni ha raccontato la sua esperienza in prima fila nella lotta al terrorismo brigatista, a partire dal 1978, quando pochi giorni dopo l'assassinio dell'allora presidente della Dc Aldo Moro, prese il posto di Francesco Cossiga sulla poltrona del ministero degli Interni.

«Appena giunto al Viminale - ha spiegato - ho percepito subito che l'unica strada percorribile non poteva essere che quella della difesa della Costituzione contro gli atti terroristici». La solidarietà nazionale, la difesa della quotidianità politica e soprattutto della democrazia sono state, secon-



Virginio Rognoni, al centro, al tavolo dei relatori.

do Rognoni, il punto di forza della lotta al terrorismo: «Guai a sottolineare il vicepresidente del Csm - se avessimo cercato di imprimere alla legislazione del nostro paese un'impronta autoritaria. Uno degli obiettivi del terrorismo brigatista era proprio quello di provocare turbamenti e far sì che il governo assumesse una posizione di chiusura». Nel corso del suo intervento, Rognoni ha ricordato i fatti più salienti dell'epoca: l'assassinio di Aldo Moro, «l'uomo che più di ogni al-

tro ha cercato di penetrare i processi di violenza di quel tempo», quello del giurista Vittorio Bachelet, la strage di Bologna del 1980 e la liberazione del generale americano Lee Dozier, rapito dai terroristi nel 1981.

A conclusione del suo discorso, Rognoni ha poi spiegato la profonda differenza tra il terrorismo nazionale degli anni 80 e quello odierno: «Noi abbiamo combattuto e politicamente abbiamo vinto il terrorismo degli anni '80 nel nostro paese - ha spiegato - ma le strategie sono diverse, perché il terrorismo ha lo scenario del mondo e l'atto terroristico può accadere da tutte le parti. Questa lotta contro tanti obiettivi dispersi è la difficoltà della lotta al terrorismo internazionale».

Elisa Lenarduzzi

Università, ancora proteste

Settimana ancora delicata e di alta tensione all'Università di Trieste per le proteste dei ricercatori contro la legge di riforma del ministro Moratti.

Alla protesta a tempo indeterminato proclamata dalla facoltà di Lettere infatti si è unita anche quella di Scienze. Per quest'ultima in

Gli assessori Brandi e Pagnini: «Il Comune è venuto incontro alle richieste dell'utenza»

Ricreatori, assunti 21 educatori

Ulteriori 24 (da un'altra graduatoria) per eventuali sostituzioni

Ed è stata avviata la quarta edizione dell'apertura anche serale (dalle 8.30 alle 23) di alcune delle strutture che si occupano dei ragazzi

Il Comune ha assunto ventuno nuovi educatori che andranno immediatamente a integrare il personale dei Ricreatori Comunali. E ulteriori 24 assunti da un ulteriore graduatoria consentiranno al medesimo settore di sostituire chi, per motivi diversi, si trovi a dover disertare il posto di lavoro. Lo hanno annunciato ieri in conferenza stampa gli assessori Angela Brandi e Paola Pagnini, rispettivamente all'Area Educazione e Condizione Giovanile e all'Area Risorse Umane. «Si tratta del più alto numero di assunzioni verificatosi in Comune ne-

gli ultimi anni - ha affermato Angela Brandi, che ha sottolineato come la velocità dei procedimenti burocratici e degli iter d'assunzione abbiano potuto svolgersi con puntualità grazie al lavoro intercorso tra i due assessori. E, quel che conta, siamo riusciti a venire incontro alle richieste dell'utenza che chiedeva una continuità educativa e didattica per le strutture frequentate. Gli educatori assunti - ha precisato ancora la Brandi - andranno a coprire pure le esigenze dei Servizi Integrativi Scolastici (Sis)».

Oltre alle 21 nuove assun-

zioni, ve ne sono ulteriori 24 a carattere temporaneo che serviranno a fronteggiare le maternità, il part-time, le malattie e ancora i facenti funzioni e i contratti annuali. «Queste assunzioni - è intervenuta Paola Pagnini - guardano alle esigenze delle giovani generazioni, a cui i ricreatori si riferiscono per vocazione e indirizzo. Istituzioni che si intendono incentivare anche in orari diversi da quelli attuali, punti di formazione laica che appartengono alla sola tradizione triestina».

L'assessorato all'Area Educazione informa inoltre che è stata avviata la quarta edizione di «Ricreatori Serali», iniziativa che prevede l'apertura di alcune di queste strutture in orario serale

(dalle 8.30 alle 23). Gli educatori proporranno ai ragazzi una serie di iniziative completamente gratuite, corsi e laboratori dove si farà musica, teatro, sport e altro ancora. Le sedi interessate sono il Cobolli di Strada Vecchia dell'Istria, lo Stuparich di viale Miramare, il Padovan di via Settefontane, il Toti di via del Castello, il de Amicis di via Colautti, il Gentili di via di Servola.

«Entro il 2004 - ha assicurato l'assessore Brandi - verrà attivato il ricreatorio opicinese Fonda Savio nella sua nuova sede di via Doberdò. Dopo il trasferimento dall'attuale sede di Campo Romano alla nuova, il ricreatorio lascerà spazio al completamento del nuovo asilo nido di Opicina».



Maria Paola Pagnini

Il 2005 dovrebbe rappresentare finalmente il punto di partenza per la ristrutturazione del ricreatorio Nordio di via Pendice Scoglietto, da anni ridotto a peregrinare di sede in sede e incapace di garantire un servizio educativo a una parte della città che soffre pure per la chiusura delle scuole materne, esuli in ulteriori strutture triestine.

Maurizio Lozei

A Melara e Borgo San Sergio si tratta di una figura ormai abituale

Barcola, col vigile di quartiere «estate sicura» anche nel 2005

La figura del vigile di quartiere lungo il litorale di Barcola e all'interno del Parco di Miramare, sperimentata dal primo giugno al 19 settembre, verrà riproposta nel 2005. Lo ha assicurato ieri l'assessore alla Vigilanza e alla sicurezza, Fulvio Sluga presentando i dati del progetto «Estate sicura», che quest'anno l'amministrazione comunale ha concepito ad hoc per la fascia costiera barcolana, laddove nel periodo estivo si registra la più elevata concentrazione di bagnanti e di turisti in ambito cittadino.

Dodici ore di sorveglianza quotidiana, 87 giorni di presenza effettiva, per un totale di oltre tremila ore lavorative, messe a disposizione dal personale della polizia municipale, «per garantire e rafforzare - come ha spiegato lo stesso Sluga - sia un contatto diretto con la gente, attraverso un autentico ufficio mobile di relazioni pubbliche, sia un efficace controllo preventivo del territorio».

A Barcola sono stati impiegati, in due turni giornalieri, tre agenti e un sottoufficiale. Due operatori avevano il compito di monitorare a piedi il litorale, per informazioni e assistenze di vario genere (compreso il primo intervento per malori o lievi ferite), altrettanti rimanevano in prossimità della stazione mobile, dove venivano registrate le denunce: dai furti ai disservizi pubblici, dalle classiche infrazioni stradali al recupero, in alcuni casi, dei cani smarriti dagli stessi bagnanti.

«Questo progetto - ha aggiunto il comandante della polizia municipale, Sergio Abbate - ci ha dato ragione: siamo riusciti a tenere sotto controllo e a diminuire i disturbi lievi, provocati ad esempio dai ragazzini che giocano a pallone in mezzo ai bagnanti, come anche quelli più gravi, comprese le molestie ai minorenni».

Il vigile di quartiere, ha concluso Sluga, resta invece una costante figura di riferimento nei rioni di Rozzol Melara e Borgo San Sergio, dove nello scorso inverno era partita la sperimentazione del Comune. Gli apprezzamenti forniti dalla cittadinanza appaiono incoraggianti: oltre a provvedere ai tradizionali rilievi stradali, infatti, gli agenti della polizia municipale hanno già contribuito ad individuare decine di rifiuti abusivi, sedare una ventina di liti e altrettanti episodi di maltrattamenti, segnalare oltre cento malfunzionamenti su suolo pubblico, monitorare le uscite delle scuole e, persino, assistere i più anziani nell'attraversamento delle strade.

Piero Rauber



Vigili nelle strade cittadine.

Si era allontanata da una struttura protetta

Giovane romana sparita Forse è rimasta vittima dei suoi ex sfruttatori

È scomparsa nel nulla una diciannovenne romana, da qualche mese affidata a una struttura protetta in città, dopo che aveva denunciato alla squadra mobile della questura i suoi sfruttatori, i quali l'avevano costretta a prostituirsi per oltre due anni. Recentemente la ragazza aveva dato alla luce una bambina e qualche settimana fa aveva chiesto il permesso di recarsi a Bologna per far visita alla figlia che si trova in quella città con il padre.

Da quel momento di C.M. si è persa ogni traccia. Non è escluso che la giovane possa essersi allontanata volontariamente e che abbia deciso di non dare più notizie di sé. Ma non si può escludere che possa essere rimasta vittima dei suoi ex sfruttatori o comunque della malavita che gravita attorno al mondo della prostituzione.

Nella struttura protetta C.M. non ha fatto più ritorno e non ha mandato messaggi di sorta. Le ricerche effettuate dalle forze dell'ordine non sono riuscite a rintracciarla nella nostra città, e, a quanto si è saputo, la giovane, almeno stando ad alcune testimonianze, a Bologna non sarebbe mai arrivata.

Particolare di non poco conto che getta ombre ancora più inquietanti su questo vero e proprio giallo, la giovane non ha documenti ed è priva del permesso di soggiorno. Facile ipotizzare quindi che gente senza scrupoli, che magari la teneva d'occhio, possa averla avvicinata e costretta a ritornare sul marciapiede con violenze e minacce. Le stesse che la giovane aveva dovuto subire quando era stata costretta a prostituirsi più di due anni fa. All'epoca era ancora minorenne. La polizia ha avviato ricerche in tutta l'Italia.

per la donna sportiva ed elegante

SOTTOVENTO

centro commerciale «Il Giulia» • Via Giulia, 75/5 - Trieste

Comperiamo oro

Bernardi & Borghesi

Via San Nicolò, 36 Trieste

Tel. 040639006 04063003

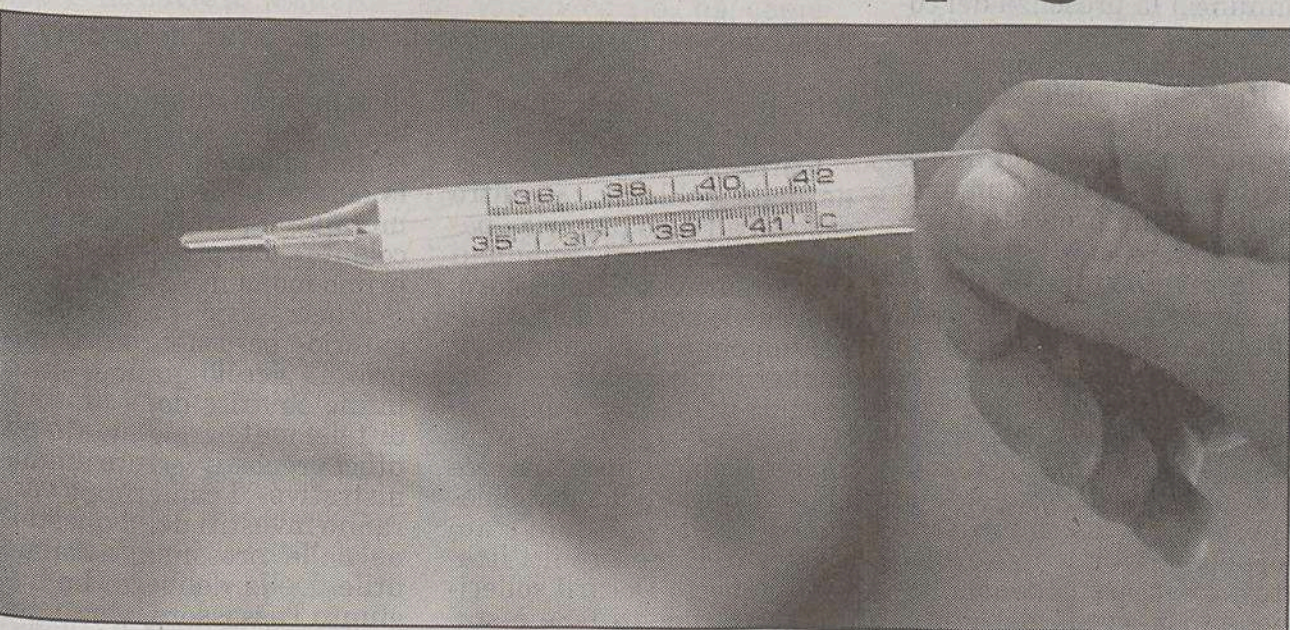
La temperatura è crollata dai 21 gradi di domenica pomeriggio a 10 gradi in città e 7 sul Carso

Freddo e bora, quasi inverno

Raffiche a cento all'ora hanno fatto strage di rami e cornicioni

Anche veterinari e allevatori di pennuti tra le categorie a rischio

Vaccino contro l'influenza Al via la nuova campagna



Con l'arrivo della stagione fredda l'influenza insidia anziani e giovanissimi.

Tra le categorie da tutelare nella nuova campagna antinfluenzale, che prenderà il via domani in tutta Italia, quest'anno c'è una new entry: oltre agli anziani, i bambini e gli adulti affetti da patologie croniche, infatti, anche i veterinari e gli allevatori di volatili sono stati inseriti dal ministero della Salute tra i soggetti a rischio.

Il timore per l'influenza aviaria, che la scorsa primavera ha causato venti vittime in Thailandia e in Vietnam, sembra farsi strada anche in Italia, anche se le misure sono solo di tipo precauzionale, dal momento che il virus non ha mai fatto la sua comparsa nel nostro paese. Il vaccino non protegge dall'influenza dei polli, ma servirà a evitare con assoluta certezza che si formi un nuovo e temibile ceppo influenzale dall'unione di quello aviario e quello normale.

E dunque questa la principale novità della nuova campagna preventiva presentata ieri dal direttore

sanitario dell'Azienda servizi sanitari Paolo Da Col e dal dottor Fulvio Zorzut del Dipartimento di prevenzione, responsabile della campagna.

Lo scorso anno a Trieste sono state vaccinate ben 52mila persone, di cui quasi 42mila oltre i 65 anni (il 66,4% dei residenti di questa età) e 10mila appartenenti alle categorie a rischio.

«L'obiettivo di quest'anno - spiega il direttore Da Col - è quello di allargare la copertura convincendo anche gli indecisi»

schio. Un ottimo traguardo, dunque, che fa ben sperare per la campagna 2004/2005, in cui l'obiettivo è quello di vaccinare il 75 per cento degli ultrasessantacinquenni triestini, all'incirca cinquantamila persone.

Il vaccino, che combatte il virus di ceppo A Fujan, B Nuova Caledonia e B Shan-

gai, è gratuito per tutti gli anziani over 65, per i bambini o adulti affetti da patologie croniche debilitanti o da malattie per cui sono programmati interventi chirurgici, per i soggetti adetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo, per il personale di assistenza, per i familiari di soggetti a rischio e per i bambini reumatici. Tutti gli altri possono acquistare il vaccino in farmacia ad un costo di 11,90 euro. «L'obiettivo di quest'anno - ha spiegato il direttore Paolo Da Col - è quello di allargare la copertura convincendo anche gli indecisi e i refrattari. Proprio per questo invito chiunque abbia qualche dubbio o perplessità a parlarne con il medico di famiglia e con i farmacisti oppure chiamando il dottor Zorzut al numero 0403997490. Non ci sono effetti collaterali e anzi, lo scorso anno abbiamo registrato una riduzione del 25-30 per cento delle ospedalizzazioni tra i vaccinati rispetto a coloro che non lo erano».

e. le.

Secondo le previsioni, vento forte ancora stamattina, poi la temperatura risalirà, ma quasi tutta la settimana sarà caratterizzata da piogge

Dall'estate all'inverno: è quanto successo a Trieste nel giro di poche ore. Alle quattro di domenica pomeriggio il termometro segnava ancora 21 gradi, ieri all'ora di pranzo la temperatura in centro era crollata a dieci gradi e mezzo, oltre una decina di gradi di differenza, ma era scesa addirittura a sette, con un'escursione di quattordici gradi, in alcune zone del Carso. La temperatura in sé, dato che siamo quasi a metà ottobre, non è da record negativo, ma il balzo termico è stato comunque da brivido. La città si è infatti svegliata sotto una fredda e violenta bora che ha toccato, nella sua raffica massima durante il giorno, i 102 chilometri all'ora, soffiando costantemente e impetuosamente e abbassando a in modo ancor più notevole la temperatura reale rispetto a quella segnata dai termometri (secondo alcuni esperti dieci chilometri all'ora di vento danno la percezione di un grado in meno). E la bora secondo Massimo Ongaro di Meteopoint soffiava ancora forte stamattina, poi la temperatura risalirà, ma quasi tutta la settimana sarà piovosa.

Una ventina sono stati gli interventi dei vigili del fuoco. Rami d'albero sono caduti un po' dovunque e in particolare all'interno del giardino pubblico di via Giulia, dove sono anche transennati per sicurezza due alberi, per fortuna però senza causare danni gravi. I pompieri sono stati chiamati anche

per sistemare cartelloni pubblicitari, antenne, vetri e imposte divelte, cornicioni pericolanti. Sono state fissate le impalcature nei cantieri e rinforzati gli ormeggi delle navi e delle imbarcazioni.

Il vento ha fatto strage di tavoli, sedie, ombrelloni e fioriere nei molti bar e locali che avevano ancora allestito gli spazi all'aperto. Appena sabato sera tutti i tavoli all'aperto di ristoranti, pizzerie e bar, in particolare sulle rive e in centro pullulavano di triestini, turisti e velisti, mentre l'affollatissimo concerto di Jannacci e Dalla in piazza Unità si è tenuto in un clima estivo.



Passanti infreddoliti e «provati» dalla bora ieri nel centro di Trieste. (Lasorte)

Tanto più sorprendente e «doloroso» è stato il voltafaccia del tempo già domenica pomeriggio con la pioggia copiosa e violenta che ha messo sott'acqua mezza città. Sessanta millimetri sono caduti nel giro di poco più di tre ore, 30 dei quali in

un'ora soltanto. Gli effetti si sono sentiti ancora ieri mattina allorché alcuni negozi dei centri commerciali Le torri d'Europa e Il Giulia che erano rimasti allagati non hanno potuto riaprire normalmente. Quattro minuti di black-

out elettrico si sono verificati ieri mattina in un'ampia zona della città compresa tra il centro di fisica di Miramare, Roiano, le Rive e il centro città fino a largo Barriera e alle zone attorno a via Fabio Severo, via Giulia e l'università. Come informa Acegas-Aps, «la sospensione della distribuzione, dovuta all'entrata in funzione delle protezioni di sicurezza della cabina di Roiano, è avvenuta alle 9.45. Il tempestivo ripristino dei servizi, effettuato dalla sala controllo mediante il sistema di telecontrollo a distanza è avvenuta alle 9.49». La causa va ricercata in un inconveniente tecnico verificatosi durante una manovra sulla rete nazionale. E il traffico è stato rallentato ieri mattina in viale Miramare a causa di un incidente stradale verificatosi davanti alla chiesa in cui un motociclista, in seguito allo scontro con un'auto, è rimasto leggermente ferito.

Pioggia e bora hanno provocato anche una conseguenza positiva: il calo della concentrazione delle polveri sottili e il cessare di ogni situazione di allarme.

Silvio Maranzana



Alcuni vigili urbani mettono in sicurezza l'area del Giardino pubblico.

Meteorologia spaziale di scena alla Marittima

Alla Stazione marittima continua oggi e si conclude domani il terzo meeting del management committee (consiglio direttivo) del progetto europeo di cooperazione scientifica e tecnologica «Cost action 724» che ha la finalità di sviluppare le basi scientifiche per il monitoraggio, la modellistica e la previsione delle condizioni meteorologiche spaziali (space weather). L'organizzazione è curata dall'Inaf-Osservatorio astronomico di Trieste, in collaborazione con l'Unione europea. Il meeting vede la partecipazione dei rappresentanti nazionali di 21 paesi europei aderenti al

progetto Cost e quattro paesi associati, oltre ai rappresentanti dell'Ensa (Agenzia spaziale europea), Mauro Masserotti dell'Inaf-Osservatorio astronomico di Trieste e Maurizio Candidi dell'Istituto di fisica dello spazio interplanetario del Cnr di Roma, sono i rappresentanti scientifici per l'Italia nell'ambito di questo progetto. Alla Marittima si parlerà anche delle attuali conoscenze scientifiche sull'influenza delle perturbazioni spaziali sull'ambiente terrestre; nella hall, una mostra sugli effetti della meteorologia spaziale sulla Terra e sulle attività umane.

Denunciati dalla polizia e consegnati ai genitori Danneggiano tre ciclomotori e fuggono con uno rubato: smascherati due minorenni

Un traffico di selvaggina stroncato in città

Uccelli e altra selvaggina, cervi e caprioli, oltre 70 mila capi provenienti dalle zone balcaniche e che dovevano essere usati per la caccia. Un traffico che passava per Trieste e che è stato stroncato con tre arresti, varie perquisizioni e nove persone rinviate a giudizio oltre all'individuazione di 86 clienti cacciatori. Si è conclusa così nei giorni scorsi la seconda fase dell'operazione Colibri del Corpo forestale dello Stato e coordinata dal pm di Trieste Maddalena Chierchia che era iniziata lo scorso gennaio. Le accuse sono di associazione a delinquere e contrabbando con le aggravanti del reato continuato e in concorso. La merce, che nella prima fase era stata individuata in due Tir, veniva distribuita in tutto il territorio nazionale. Nel corso dell'ulteriore trancia di indagini la polizia croata ha bloccato un nuovo carico proveniente dalla Serbia e destinato sempre al mercato illegale italiano.

Due ragazzi giovanissimi sono stati bloccati e denunciati dalla polizia l'altra notte dopo aver danneggiato tre ciclomotori e averne rubato uno.

I due, R.V. di 17 anni e N.C. di 16 anni soltanto, entrambi originari di Belluno, secondo la ricostruzione poi fatta dalla polizia, in via Carpi, proprio sotto il carcere del Coroneo, avrebbero preso a calci tre ciclomotori che erano posteggiati, danneggiandoli anche con graffi. Poi avrebbero preso di mira un quarto ciclomotore per rubarlo. Dopo averne forzato il bloccasterzo, si sono messi in sella, ma la loro breve corsa è durata soltanto un centinaio di metri. In via Coroneo infatti sono andati a sbattere violentemente contro una Lancia Thema posteggiata in modo regolare.

L'urto violento è stato avvertito da un abitante che ha avvisato telefonicamente il «113». La polizia è intervenuta e, sulla base delle descrizioni fornite, una volante ha rintracciato i due ragazzi in via San Francesco nonostante stessero in qualche modo tentando di nascondersi. Sono stati denunciati per danneggiamento e furto e poi consegnati ai genitori che sono venuti a riprenderli a Trieste.

Continuano le spedizioni in zone inesplorate e teatro della guerra con l'aiuto delle popolazioni locali

Triestini alpinisti di pace in Pakistan

Nuova via di Crosato, Zaleri e Zebochin dell'Alpina delle Giulie

In barba alle guerre, alle lotte interetniche, ai conflitti mondiali tra la cultura occidentale e quella orientale gli alpinisti triestini continuano le loro conquiste di pareti e vette riaprendo nuove aree e terreni di avventura. K2 e ottomila a parte non si sono mai fermate le spedizioni in zone inesplorate e gli alpinisti cittadini continuano a rivelarsi silenziosi ambasciatori di pace per sottrarre le alte quote alla guerra con l'aiuto delle popolazioni locali.

Nuove esperienze sono giunte con i corsi per portatori di alta quota del Pakistan e la bandiera della pace è stata fatta sventolare sulle montagne della guerra nell'Hindu-Kush che sono state ripartite. L'ultima spedizione, in Pakistan, in una zona ancora tormentata dai conflitti, risale a poche settimane fa. Tre alpinisti triestini, Dario Crosato, Stefano Zaleri e Marco Zebochin, del Gruppo Alpini rocciatori e sciatori dell'Alpina delle Giulie del Cai e istruttori della Scuola nazionale di alpinismo Comici, dopo un lungo iter burocratico fitto di intoppi legati al rilascio dei permessi, sono riusciti infatti a realizzare una spedizione ai confini con l'India.

Hanno aperto una via nuova nella Nanga Valley, salendo sulla parete nord



Marco Zebochin impegnato nella salita della via.

del Rong Khanchan, 4700 metri. Una salita impegnativa, che si sviluppa per oltre 540 metri con difficoltà continue di 6b e A1, eseguita in artificiale con l'uso del trapano e di spit. È stata battezzata *Troubles, caught and fever* (in inglese racconta i guai passati dagli alpinisti tormentati da una serie di malesseri) e la spedizione è durata circa quattro settimane. Un viaggio di avventura per Crosato, che di mestiere fa il tecnico programmatore assieme a Zebochin, tecnico dell'Arpa e Zaleri che è imprenditore edile.

Tre vite normali che si sono tuffate per un mese in una civiltà completamente diversa. Una spedizione realizzata con l'aiuto della popolazione locale, i portatori pakistani-Balti e che ha dovuto fare i conti anche con i militari e il passaggio in aree calde, lontane dai soliti circuiti ormai turistici (tipo il K2) per i conflitti ancora in corso. Inizialmente la zona scelta per l'impresa era nella Kondus valley, ma il governo pakistano non ha dato il permesso di entrata nell'area perché potenzialmente pericolosa vi-

sta l'estrema vicinanza alla linea del «cessate il fuoco» con l'India.

«Abbiamo visto molta polizia, molti soldati - racconta Marco Zebochin - abbiamo dovuto passare molti check point e attraversare ponti presidiati dai militari. Una cosa normale ha spiegato il nostro ufficiale di collegamento che ci ha portati sino all'attacco della parete. Ogni posto di blocco la stessa storia: la lista dei nomi, i passaporti. All'andata e al ritorno: volevano essere sicuri che fossimo usciti». Molta atmosfera di guerra, ma nessuna conflittualità, soprattutto con i tre alpinisti triestini che erano accompagnati da una serie di portatori locali Balti. «La gente era curiosa e cordiale - conclude Zebochin - e ci ha accolto sempre bene. Nonostante la tensione siamo riusciti a girare per Islamabad e Rwalpindi senza problemi, abbiamo attraversato i quartieri, incontrato la gente, girato per i mercati. E ci hanno fatto sempre festa: sono informati su quello che sta accadendo ora nel mondo, gli italiani sono tra quelli più ben accolti. Hanno capito che vogliamo riaprire al turismo le loro terre e aiutarli nello sviluppo. Non vogliono saperne però degli americani verso i quali c'è ostilità e Bush è il bersaglio preferito».

Giulio Garau

nei cinema
AMBASCIATORI NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
Fellini
cinema d'essai
OGGI INGRESSO A SOLO
5€
RIDUZIONI*
4€

*FINO AI 18 ANNI-UNIVERSITARI-YOUNG CARD
ULTRASessantenni-MILITARI-ABBONATI AI TEATRI

DAL 1 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE

acquistando un occhiale con lenti multifocali,
adatte per una visione perfetta da vicino

**RICEVERAI UNALENTE
IN OMAGGIO**

da
ottica carturan

TRIESTE - via Roma, 6
ang. via San Nicolò
Tel. 040 368686

"COMPRO ORO"

acquistiamo
in contanti il tuo
ORO e ARGENTO
alle migliori quotazioni

Via Giulia n° 62/d (a fianco Gelateria PANCERA)

Apertura: 09,30 - 18,15 (orario continuato)
Sabato: 09,30 - 13,00 - Tel.: 040-351528

La cerimonia si terrà a novembre: annunciata la presenza del comandante generale dell'Arma

Piazzale dedicato ai caduti di Nassiriya

Intitolata alle vittime della «missione di pace» l'area del Ferdinando

Le decisioni assunte nell'ultima seduta della commissione toponomastica

Via libera a Strehler, Basaglia aspetta



Politeama Rossetti: nei pressi del teatro due nuove intitolazioni a Strehler e Savorani.

Nella sua ultima riunione la commissione toponomastica del Comune, che Fulvio Sluga presiede come assessore, ha dato l'ok a una serie di proposte. Si a Giorgio Strehler, Lino Savorani, don Francesco Bonifacio, Giovanni Palatucci e Jan Palach: per tutti sono già stati individuati i tratti di strade che ne prenderanno i nomi. Più lontane nel tempo - dice lo stesso Sluga - le prospettive di una via Franco Basaglia e di una dedicata a monsignor Marcello Labor: va ancora individuato un sito «giusto», l'iter fatalmente si allunga.

Parte delle nuove denominazioni era stata proposta a luglio da vari esponenti del consiglio comunale: erano state fatte proprie dalla giunta, tra le altre, le indicazioni relative a don Francesco Bonifacio, vittima delle persecuzioni in Istria nel 1946 (proponenti alcuni forzisti); al regista Strehler e all'attore Savorani (proponente il Cittadino Stefano Curti); al questore Giovanni Palatucci (proponenti i gruppi della Casa della libertà). Quanto allo psichiatra Basaglia (proposto dal Ds Fabio Omero) il consi-

glio comunale aveva detto sì con 21 voti (Ulivo, Cittadini, Rifondazione, Forza Trieste e cinque consiglieri di Forza Italia) e 12 no (An e parte dei berlusconiani).

Ma vediamo le proposte nel dettaglio. Il regista e l'attore troveranno spazio nei pressi del Rossetti: a Strehler sarà dedicata la porzione dell'attuale via Piccolomini che va da via Crispi a viale XX Settembre, mentre a Savorani sa-

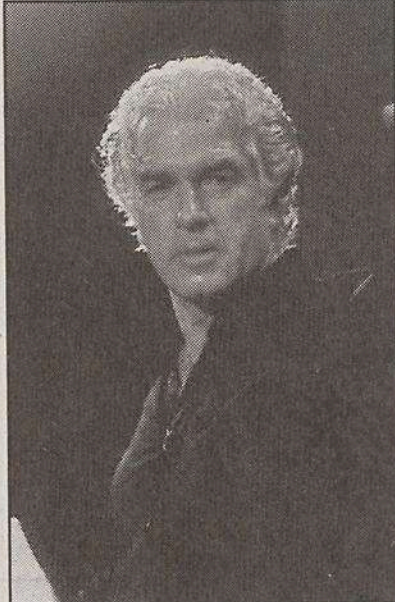
rà intitolata un'area attigua al Politeama. A don Bonifacio sarà dedicato il largo compreso tra le vie Muratti e Battisti e il viale XX Settembre. Il tratto di Ratto della Pileria che da via Valmaura porta a Largo Martiri della Risiera prenderà il nome di Giovanni Palatucci, l'ultimo questore italiano di Fiume che salvò cinquemila ebrei. Ok della commissione infine all'intitolazione di una porzione di scalinata davanti all'edificio centrale dell'Università, in piazzale Europa, a Jan Palach, lo studente di Praga: la richiesta era stata avanzata per onorare un «simbolo della libertà per tutta l'Europa» da Diego Redivo, storico e componente la commissione.



Giovanni Palatucci.

Quanto a Basaglia, la commissione - precisa Sluga - ha «preso atto» dell'ok espresso dal consiglio comunale «demandando

agli uffici il compito di trovare un tratto» intitolabile nell'ambito del comprensorio ex Opp. Anche per monsignor Labor (nome proposto dalla Curia, spiega Sluga) si tratterà di individuare un'area intorno alla cattedrale di San Giusto. Dopo la seduta della commissione, l'iter comunque non è concluso: prima di essere eventualmente trasformate in delibera di giunta le proposte devono passare al vaglio della Deputazione di storia patria (in caso di nuova intitolazione) o a quello della Sovrintendenza (se si tratti di un cambio di denominazione), oltre che ricevere il parere non vincolante del capigruppo del Consiglio comunale.



Giorgio Strehler



Franco Basaglia

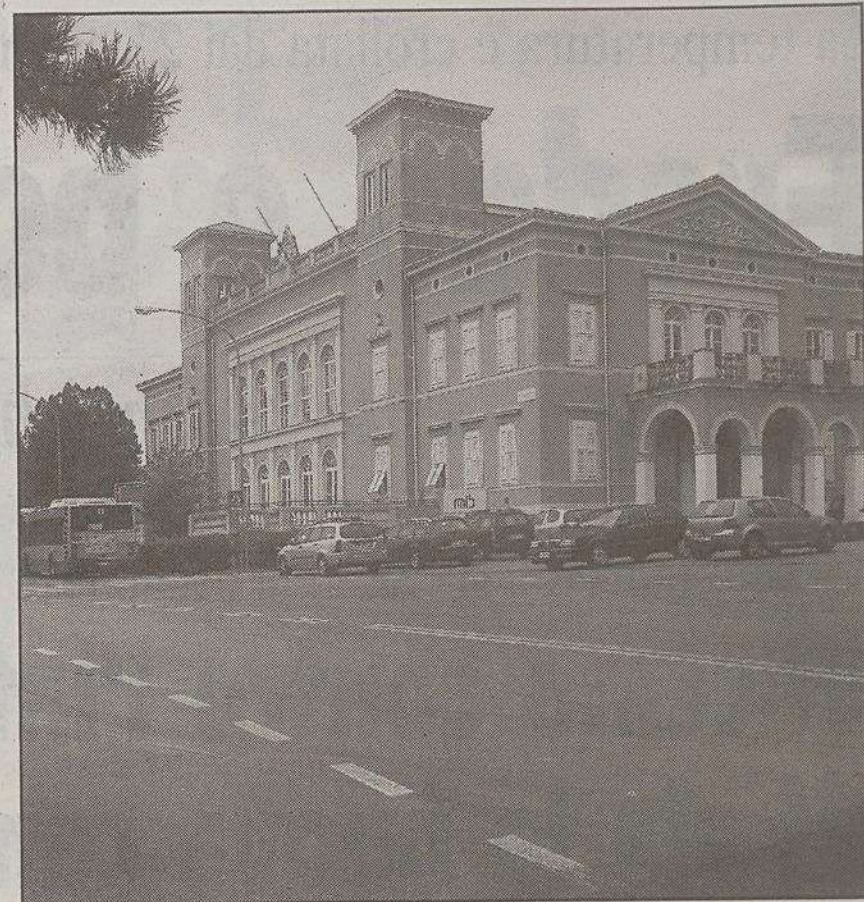
Ma la delibera della giunta dovrà essere rivista: ai capigruppo del consiglio comunale non è stato chiesto il parere prescritto dallo Statuto

«Largo Caduti di Nassiriya Missione di Pace Iraq 2003-2004». Sarà questa, tra poche settimane, la nuova denominazione dell'attuale piazzale del Ferdinando. Il 12 novembre del 2003 i kamikaze colpirono il quartier generale del contingente italiano impegnato in quella «Antica Babilonia» che il Parlamento italiano (nel quadro di un dibattito politico lacerante) aveva legittimato come «missione umanitaria». Il bilancio fu pesantissimo: perirono 17 militari - cinque dell'esercito e dodici carabinieri - e due civili. Decine furono i feriti. Senza contare i morti tra i civili iracheni, tra cui quattro bambini. Anche a Trieste venne proclamato il lutto cittadino.

La cerimonia di intitolazione del piazzale ai caduti in «missione di pace» si terrà nel mese dell'anniversario dell'attentato, in un giorno di novembre da fissare in

accordo con l'Arma: tra le altre autorità infatti l'assessore di An Fulvio Sluga (che nell'ultima redistribuzione delle competenze in giunta ha ceduto la delega agli Affari generali mantenendo però quella sulla toponomastica) annuncia la presenza del comandante generale dell'Arma Luciano Gottardo.

Risale a qualche settimana fa la delibera con cui la giunta ha disposto la nuova intitolazione. Il documento ricorda come proposte di intitolazione «alla memoria delle vittime di Nassiriya» di vie situate in varie zone cittadine fossero già state avanzate più volte: mozioni furono presentate nelle Circoscrizioni Terza e Quinta, ma anche in sede di Consiglio provinciale. Annotando ancora come la commissione toponomastica avesse proposto di revocare la denominazione di piazzale del Ferdinando, la giunta comunale dunque ha deliberato «con



Il piazzale del Ferdinando dedicato ai caduti di Nassiriya.

immediata esecutività» la nuova intitolazione.

Curiosamente, ieri mattina della delibera - peraltro esposta all'Albo pretorio - parecchi consiglieri comunali si dichiaravano all'oscuro, sebbene lo statuto del Comune imponga alla giunta di deliberare in materia «tenuto conto del parere obbligatorio espresso dalla Conferenza dei capigruppo». Pare che ai capigruppo interpellati non risultava essere stato richiesto. E mentre il Cittadino Roberto Decarli sollecitava chiarimenti («Se è stato uno sbaglio allora si tratta dell'ennesimo esempio di

questa mala-amministrazione»), «evidentemente gli uffici non hanno ancora inviato la delibera ai consiglieri, comunque il parere non è vincolante», ha precisato in un primo momento Sluga. Il necessario «parere obbligatorio» però non c'era proprio. Il piccolo giallo è stato infine chiarito dopo un paio di telefonate tra Sluga e gli uffici preposti: «errore amministrativo». I capigruppo verranno investiti della questione nella prossima riunione utile. Della delibera, ha aggiunto l'assessore, verrà poi stesa una rettifica.

p.b.

Concentrato prevalentemente sulle Rive il movimento turistico legato alla popolare regata

Barcolana, un affare non per tutti

Bene i ristoratori, in calo invece le presenze alberghiere

Affari concentrati fra sabato e domenica. Albergatori e ristoratori abbastanza soddisfatti, mentre altri pubblici esercizi e negozi non hanno visto aumentare i clienti. A poco più di 24 ore dalla conclusione della 36.a Barcolana, le ricadute sui comparti economici più direttamente interessati sembrano essere inferiori a quelle degli anni passati.

«Il tutto esaurito» - dichiara Guerrino Lanci, presidente degli albergatori - «è stato solo nella notte di sabato. Venerdì c'erano ancora disponibilità nella provincia, in centro non più. Quest'anno - aggiunge - per quanto ci riguarda è stata una Barcolana in tono minore. Pochi infatti gli equipaggi che hanno pernottato per tre, quattro giorni come negli anni scorsi. Pochi anche quelli che chiedevano due notti».

Luci e ombre anche fra i ristoratori, che se in certi casi hanno fatto ottimi affari, in altri hanno sentito la concorrenza di strutture allestite per l'occasione. «Salvo che per i locali delle Rive, oppressi dai tendoni gastronomici - afferma Franco De Ruvo, presidente della FiPe - per i ristoranti del centro i dati sono positivi. A Barcola invece i ristoranti hanno lavorato solo domenica mattina. Altre zone, però, come in via Carducci e piazza Goldoni, sabato sera erano deserte. Domenica mattina si è lavorato bene anche sul Carso, vista la molta gente appostata sul ciglione per seguire la regata». E per i bar, com'è andata? «Lavoro solo sulle Rive. A Barcola c'era una selva di camper ma si sono visti meno clienti dal Friuli e dal Veneto rispetto agli anni passati».

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, allarga il discorso e rileva che «l'indotto nei mari, oltre che a Trieste, dove non c'era un ormeggio libero, coinvolge altri porti turistici della regione ma anche i mari della Slovenia e della Croazia». Quanto ai ristoranti, Paoletti non crede agli effetti negativi degli stand gastronomici, e rileva con un certo rammarico che «dopo l'esperimento dell'anno scorso, i ristoranti non hanno riproposto un servizio veloce all'aperto». Fra le cose da migliorare, il Barcolana Sailing Show: «Anche se si è tentato di mettere espositori a tema - rileva Paoletti - se vogliamo che diventi una fiera del mare, non è possibile mettersi a vendere cucine. Bisogna fare una mostra più qualificata, estendendola al Canale per portarla di più nel cuore della città».

L'epidemia infine la risposta dei negozianti. «Abbiamo sottolineato l'occasione ai nostri associati - dichiara Franco Rigutti, presidente dei dettaglianti - ma i negozi aperti non sono stati più numerosi rispetto allo scorso anno. Venerdì e sabato il centro era molto affollato. Molti hanno aperto anche domenica, anche se la gente non si spinge oltre piazza della Borsa».

gi. pa.



Visitatori al «Sailing show» della Barcolana.

«Adozioni internazionali, rispettare le convenzioni»

«Chiediamo al governo la rassicurazione che in tema di adozioni internazionali siano seguiti i principi sanciti dalla Convenzione internazionale e perseguiti gli interessi dei minori, nella collaborazione di tutte le parti coinvolte». Lo scrive il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato, che ha presentato un'interrogazione. Da notizie avute dal tutore dei minori del-

la regione risulterebbe esistere un accordo tra Italia e Ungheria che permetterebbe a minori ungheresi di trascorrere un breve periodo in Italia da famiglie adottive individuate su richiesta della commissione adozioni internazionali. Ma spesso i ragazzi - di etnia rom - sarebbero già in affido: un dato che colliderebbe con la Convenzione internazionale.

I vantaggi del sincrotrone: incontro in Area

«Mio figlio non risulta luminoso al buio e non ha gli occhi verdi, nonostante mia moglie e io lavoriamo con la luce di sincrotrone». Così, con un po' d'ironia, il fisico Dr. Franco Zanini, ci spiega che non c'è niente da temere dalla luce di sincrotrone. Anzi. I vantaggi e le possibilità d'uso sono vasti. Da diciassette anni Zanini lavora presso il Sincrotrone Trieste progettando nuovi strumenti ottici. Al prossimo seminario dell'Ics-Unido (giovedì, 14 ottobre) ci parlerà delle: possibili applicazioni della luce di sincrotrone per la chimica, l'ambiente, l'alta tecnologia e i nuovi materiali, i settori principali nei quali l'Ics svolge la sua attività. L'incontro si svolgerà alle 15 nella Seminar Room di Area Science Park.

Daniela Giorgini partecipa da stasera al programma di Odeon Tv dedicato ai combattimenti femminili

E nel nuovo reality una triestina che fa il boxeur

La bellezza di Sarah premiata a Cefalù

Ancora una ragazza triestina nelle alte sfere della bellezza italiana. E' Sarah Planinsek, quindicenne di Opicina, superfavorita a Cefalù alla finale nazionale del concorso «Una ragazza per il cinema». La bellissima studentessa del liceo linguistico triestino (alle prese con inglese e russo), alta un metro e 77 centimetri, dagli occhi scuri e dai lunghi capelli castani, non ce l'ha fatta a salire sul podio più alto, battuta da una ragazza che giocava in casa, la messinese Jessica Bellinghieri. Sarah invece è stata incoronata «Ragazza Fotogenia» (seconda fascia per importanza). «Non è stata eletta Ragazza per il cinema - dice il patron regionale del concorso, Fabrizio Astolfi - forse per la sua giovanissima età. Le hanno fatto risparmiare un anno in giro per l'Italia, tenendo in considerazione gli studi».



c.s. Sarah Planinsek

Vuole lavorare nel cinema e in tv, e naturalmente diventare famosa. E per raggiungere il suo obiettivo la triestina Daniela Giorgini, 27 anni, segno zodiacale pesci, modella, supersportiva, dedita anche al volontariato, si è candidata con successo a partecipare a un reality show dedicato agli sport da combattimento femminili. Il programma - dall'esplacito titolo «Sexy Boxy» - va in onda stasera (e per le prossime undici settimane) su Odeon Tv, che dalle nostre parti si vede quasi solo via satellite.

Oltre a frequentare la palestra, Daniela pratica la vela, il surf, il pattinaggio e la danza, ma soprattutto è l'unica delle dodici concorrenti a praticare la boxe femminile.

Per tutta la settimana le dodici ragazze saranno seguite, in palestra specializzata della provincia di Milano, da due allenatori, sotto gli occhi di 21 telecamere. Una «striscia» degli allenamenti andrà in onda ogni notte dalla palestra alle 0.45. Alla domenica

le ragazze si trasferiranno a Roma per le sfide - alla mitica discoteca Piper di Roma - che verranno trasmesse in diretta alle 23.45, presentate dal dj Ringo.

La ragazze saliranno sul ring due alla volta, e il passaggio alla fase successiva sarà deciso dal pubblico che sta a casa attraverso il televoto. La vincitrice sarà proclamata il 19 dicembre, e oltre a un premio in denaro e a un viaggio potrebbe rotenere anche un contratto con Odeon Tv.

Al casting per la scelta delle dodici concorrenti hanno partecipato 700 ragazze, in gran parte modelle, ballerine o cubiste, ad eccezione di una studentessa liceale di Torino, Sara, 18 anni, «Io studio - ha tenuto a precisare - perché non vorrei si credesse che pensiamo solo al corpo: alleniamo anche la mente».

Molte le straniere, come Lina, 28 anni, professoressa hostess, originaria del Kazakistan, o Regina, 26 anni, indossatrice, e Elena, 26 anni, fotomodella, nate in Russia. Uma, 30 anni, dell'Uz-



Daniela Giorgini

bekistan, come professione ha indicato insegnante di danza classica.

Le italiane, oltre a Daniela Giorgini, e a Sara che è la più giovane, sono Fenix, ballerina di 38 anni, di Torino; Melania, 20 anni, fotomodella di Vicenza; Gloria, ragioniera di 20 anni, di Piacenza; Daniela, 20 anni, indossatrice romana; Maria Carla, fotomodella, di Ortona, di 23 anni; Silvia di 19 anni, studentessa bergamasca.

NO STOP VIAGGI

www.nostopviaggi.it

Ponte di Ognissanti a Praga (ultimi posti) dal 29/10 al 01/11 euro 299	Mercatini di Natale a Ulm dal 3 al 5/12 euro 245
Mercatini di Natale a Dresda dal 4 al 7/12 euro 329	Mercatini a Trento Bolzano e Innsbruck dal 10 al 12/12 euro 249
Mercatini di Lubiana 18/12 euro 52	Mercatini di Sauris 4/12 euro 42

MONFALCONE Viale S. Marco 38/A
Tel. 0481/791096 - fax 0481/798029
www.nostopviaggi.it

Per l'Associazione Amare Trieste

PRIMO ROVIS

ROBERTO DE GIOIA

su Antenna 3 Trieste

OGGI MARTEDÌ alle ore 19.00
Replica alle ore 22.45
DOMENICA replica alle ore 19.30

- Costituzione Comitato per l'autonomia di Trieste, statuto speciale della Regione.
- Porto Franco Vecchio-Expo
- Burlo Garofalo
- Ennesimo invito ad un dibattito al Sindaco Roberto di Piazza (che non ha onorato la parola e la propria firma di fronte a me e oltre 53.000 firmatari per l'autonomia della provincia di Trieste)
- E altri argomenti



Capodanno in Egitto, con voli diretti da Trieste: Cairo, crociera sul lago Nasser o tour delle oasi

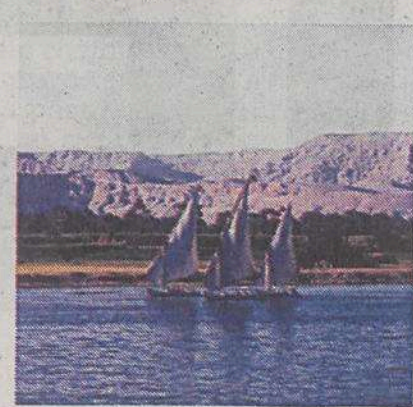
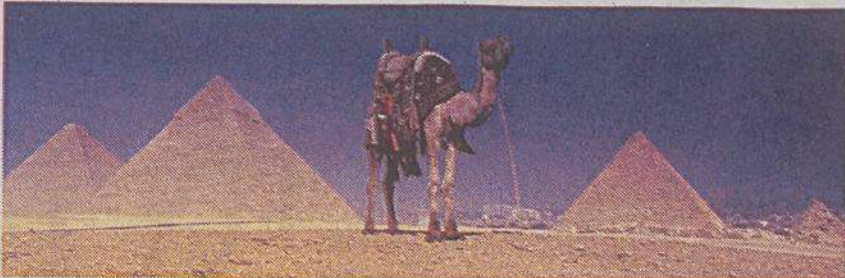
Per tutti quelli che hanno sempre desiderato visitare l'Egitto (o rivisitarlo, perché il suo fascino unico resta nel cuore), ma magari non ne hanno mai trovato il tempo c'è l'opportunità di approfittare delle festività natalizie e di fine anno per un viaggio indimenticabile. Sono disponibili diversi programmi, dal tour classico con navigazione sul Nilo, la monumentalità di Abu Simbel, i templi di Philae, Kom Ombo ed Edfu, di Karnak e Luxor alla magia intensa del tour delle oasi al programma nubiano. Il tour delle oasi,

dopo la visita alla capitale e al Museo egizio, ha come destinazione Bahariya, un'oasi abitata già in età paleolitica. Suggestiva la necropoli di Ayn al Muftillah. Gli Egizi chiamavano taihu, cioè terra delle vacche, l'oasi di Farafra, dedicata alla dea Hathor. Gigantesche

sculture naturali in candido gesso si ergono nella distesa desertica. L'oasi di Dakhla è la più grande del deserto occidentale: il Qasr, la vecchia città islamica, è un "gioiello" di architettura tipica del deserto. Si allunga verso sud per un centinaio di chilometri l'oasi di Karga, l'antica Hi-

bis dei greci. Un tempio di grandi proporzioni e porta monumentale dedicato al dio Amon, il tempio di Nadura, la necropoli cristiana di Bagawat sono alcune dei manufatti unici che rendono quest'oasi un luogo di rara suggestione. E ancora un tempio

dedicato alla triade Amon, Mut, Khonsu, il sito dell'antica Cysis dove recentemente gli scavi hanno riportato alla luce un tempio dedicato a Iside e Serapis. Un viaggio ricco di storia in un ambiente naturale di rara suggestione con il fascino inimitabile del deserto.



Alle Terme Olimia il nuovo centro TERMALIA: regno del mondo acquatico e delle saune

Più di 2000 metri quadrati di superficie acquatiche (di cui 1250 coperte) con una nuova copertura leggera e trasparente (su cui si può anche passeggiare) che copre una delle piscine esterne. 2 whirlpool a 36°, cascate, getti massaggianti, piscine per bambini, piscine esterne con fiume cascate e getti massaggianti dove si può fare il bagno anche d'inverno, bagni di perla e altri bagni nelle vasche.

Attorno alle piscine luoghi di riposo tematici, un centro fitness, ristorante, Kneipp bar, angolo bambini.

Nel centro bellezza, oltre ai

massaggi classici e a quelli con le hot stones, sono a disposizione hammam, bagno a vapore, peeling, massaggio del corpo con schiuma di sapone su lettino riscaldato (uno dei primi in Europa); goebbeck (su lettino riscaldato); bagno scozzese con sali dell'Atlantico, peeling speciali, uso di oli caldi, massaggi del corpo con lozioni a base di latte di capra o olio floreale; soft pack (su lettino ad acqua), bagno nello chardonnay o nel cioccolato, cura del viso, décolleté e delle mani con "talassa vita" (alghe vive in una soluzione di acqua marina), bagno nel fieno, pan-

tai luar (massaggio del corpo con una combinazione di pressione e calore di impacchi di frutta ed erbe aromatiche). E molto altro ancora. Alle Terme di Olimia è attivo anche uno dei più grandi e moderni centri saune della Slovenia: con sauna finlandese, rossa, viola, blu ed esterna; sauna di sale, sauna verde al vapore, sauna intima al vapore, lacium, sauna e giardino giapponese, percorsi Kneipp. Nella nuova struttura Termalija il benessere è davvero a portata di mano. In un vero tripudio di tutti i cinque sensi.

Autunno all'insegna del buon bere

In Germania, nella Valle del Reno con le sponde tappezzate di vigneti

Anche se per molti di noi è la birra la prima bevanda che associamo alla Germania, in realtà i vini tedeschi sono altrettanto importanti e raggiungono vertici di alto livello. La stagione migliore per conoscerli è proprio l'autunno, quando il calendario elenca numerose feste ed eventi all'insegna del buon bere. Meta principe la media Valle del Reno con le sponde fittamente tappezzate di vigneti, da cui si ottengono ottimi spumanti bian-

chi e un riesling da intenditori. Le feste del vino si protraggono fino all'inizio di dicembre nella zona del monastero di Eberbach (dove è stato girato il film "Il nome della Rosa"). Oltre alla Mosella, al Baden e al Palatinato che tengono alto il vessillo del firmamento vinicolo tedesco, tra le regioni vinicole emergenti ci sono la valle del fiume Saale e quella dell'Elba. Ma il posto migliore per farsi davvero un'idea della qualità dei vini tedeschi resta la Franconia,

dove la coltivazione della vite vanta oltre dodici secoli di tradizione. Grazie al clima particolare, alla conformazione geografica e alle caratteristiche del suolo, la produzione vinicola di quest'angolo di Baviera è tra le più pregiate d'Europa. Si beve bene e si viaggia meglio, grazie all'ospitalità dei vignaioli, alle tante locande che propongono degustazioni, ai tesori artistici di città come Würzburg sul Meno. Fino ai primi di novembre c'è a disposizione anche il BocksbeutelExpress, un trenino turistico che circola tra i vigneti.

Alle Terme di Dobrna molte le novità per il benessere e la "remise en forme"

Un esteso "mondo di saune" e un modernissimo beauty center

Lo sviluppo e il prestigio degli stabilimenti termali della Slovenia sono dovuti soprattutto al fatto di aver mantenuto intatte le risorse naturali, in particolare per quel che riguarda le acque termali dalle differenti proprietà e temperature (dal 32° ai 37°) e le acque minerali. Le terme della Slovenia, insieme all'utilizzo dei fattori curativi naturali, hanno sviluppato numerose tipologie di trattamento e innovativi programmi di prevenzione e cura. Sulla base di una tradizione termale plurisecolare ad esempio alle Terme di Dobrna i doni della natura sono sapientemente mixati con i risultati della medicina moderna. Elementi caratteristici di questi impianti termali situati al centro di una natura intatta e in un clima montano, sono l'acqua acrototermale e i peloidi organici e inorganici. I trattamenti balneoterapici comprendono metodi efficaci per la riabilitazione del sistema motorio, propo-

ste curative per disturbi legati alla microcircolazione mediante terapia ipobarica, pacchetti per il dimagrimento, trattamenti di agopuntura. La tradizione termale di Dobrna risale già al XV secolo e da allora il clima, l'ambiente naturale, le cure e i trattamenti di qualità, le attività socializzanti e di intrattenimento hanno attratto ospiti di tutto il mondo. Oggi, nel ristrutturato albergo VITA, si trova il più moderno beauty center della Slovenia, con una vastissima gamma di programmi rigeneranti, di relax, di bellezza, di dimagrimento. Con la Capsula Oxy spa e lo Slim Up top Center, con massaggi ayurveda, shiatsu, thailandese. Tra le novità "il mondo delle saune", su un'estensione di 500 metri quadrati! Circondate da un parco di due secoli, immerse nel cuore delle colline, le terme di Dobrna consentono possibilità di escursioni a piedi o in bicicletta in una natura incontaminata.

Viaggio a Tomar, sulla rotta dei Templari

La regione dei Templari deve il suo nome all'ordine religioso e militare fondato per difendere il Santo Sepolcro e i cristiani che vi si recavano in pellegrinaggio. Cuore della regione, la città di Tomar in Portogallo, fu fondata nel XII secolo dal Maestro del Tempio Gualdim Pais. La fortezza-convento di Tomar (Fortaleza do Ordem do Cristo), costruita a partire dal 1160, divenne l'ultima roccaforte dei Templari, trasformati in Ordine di Cristo. È uno straordinario esempio di architettura militare; la chiesa, con all'interno la Charsola ottagonale che ospitava l'altare, è costruita sul

modello del Santo Sepolcro. Furono in seguito costruite in stile manuelino opere spettacolari, fra cui la Janela do Capitulo. Il Convento di Cristo si pone dunque come l'opera più ricca ed eclettica dell'architettura monumentale portoghese e la città racchiude otto secoli di storia preziosa, riconosciuta dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità. Ogni ultimo sabato del mese nel refettorio del convento si svolge una cena rinascimentale con ricette, sonorità, costumi d'epoca (Cavalieri Templari, giullari, maestro di Cerimonia).

Per l'alloggio si può optare tra l'Estalagem Santa Iria, immerso nel parco do Moucho, nei pressi del Convento o per la Pousada Conde de Ourém, nell'omonima cittadina medievale, distante circa venticinque chilometri. Dal suo Belvedere si intravede il Santuario di Fatima. (info: 02/5845701). Questa regione è anche la zona dei grandi laghi: le dighe di Ortiga, Pracana, Carbril, Castelo de Bode formano altrettante lagune circondate da un esteso manto di foreste. In un paesaggio di rara suggestione.

Key Tre Viaggi
DA OTTOBRE SIAMO APERTI ANCHE
IL SABATO MATTINA A TRIESTE - In via San Lazzaro 5
www.keytreviaggi.com TEL 040 3728957

PONTE OGNISSANTI	
NAPOLI E COSTA AMALFITANA dal 28 ottobre al 1 novembre Bus da Trieste - pensione completa Eur 548,00	
ANTICIPAZIONI MERCATINI DI NATALE	
ROTHENBURG e ROSENHEIM (La Romantische Strasse) Partenza in bus da Trieste Il 10 ed il 17 dicembre Viaggi di 3 giorni Quota Eur 265,00	
AVVISO IMPORTANTE: a partire dal 14 ottobre saranno disponibili nella Filiale di Via San Lazzaro i nuovi cataloghi dei viaggi di gruppo per l'inverno e la primavera 2004/2005.	

ILIRIKA LAST MINUTE CENTER
34122 Trieste, Via San Lazzaro 13
040/637025

TURCHIA 20., 27.11. - 159 € Hotel 4* + escursioni, 7 g. mezza pensione, da Lj	AGRITURISMO - Radenci 18., 25.10. - 378 € Kapelski hram 4* 1x2 7 g., All inclusive	DJERBA 5., 12., 19.11. - 252 € Hotel 3*, 7 giorni mezza pensione, da Lj	AMSTERDAM 10.11. - 10.12. - 106 € VOLO A/R Adria Airways, da Lj	ROGAŠKA SLATINA 16.10. - 215 € Hotel Zagreb 4*, 5 g., 1x2 mezza pensione, auto	EGITTO - VIAGGIO 9., 16.10. - 650 € Hotel, Nave 4/5*, 8 g., mezza/ completa pensione, da Lj	REPUBBLICA DOMINICANA 13., 25.10. - 960 € Hotel 3*, 8 giorni All inclusive, da Mù
---	--	---	---	--	---	---

Terme Dobrna

PROGRAMMA WELLNESS
Prezzo del programma a persona in EUR:

	PROGRAMMA DI 2 GIORNI	PROGRAMMA DI 5 GIORNI
HOTEL VITA**** camera doppia	136	286
HOTEL VITA**** camera singola	151	323
HOTEL VITA**** camera con 1 letto a 1 piazza e 1/2	128*	266*
HOTEL HIGIEA**** camera doppia	130	272
HOTEL PARK*** camera doppia	117	238

* I prezzi indicati si intendono a persona, se la camera con letto a 1 piazza e 1/2 viene occupata da 2 persone (larghezza del letto 150 cm).
* Il programma wellness (pacchetto di 2 giorni) comprende: 2x mezza pensione, 1x bagno di Cleopatra, 1x aromaterapia rilassante secondo il metodo di Eve Taylor, 1x pedicure, 1x sauna finlandese o bagno turco, animazione.
* Il programma wellness (pacchetto di 5 giorni) comprende: 5x mezza pensione, 1x massaggio manuale rilassante (30 min.), 1x aromaterapia ringiovanente secondo il metodo di Eve Taylor, 2x bagno "blu", 1x pedicure, 2x sauna finlandese o bagno turco, animazione.
TASSA DI SOGGIORNO: 1,00 EUR A PERSONA AL GIORNO.
A richiesta i programmi per Natale e Capodanno

Informazioni e prenotazioni:
AURORA VIAGGI - Via Milano, 20 Trieste Tel. 040 631300 Fax: 040 365587
E-mail: aurora@auroraviaggi.com; www.auroraviaggi.com
TERME DOBRNA Tel: 00386 3 7808 000 - E-mail: info@terme-dobrna.si; www.terme-dobrna.si

AURORA VIAGGI Affidatevi all'esperienza!

I nostri viaggi di gruppo:

PRAGA ED I CASTELLI BOEMI	30.10 - 03.11
MALI LOŠINI/LUSSINPICCOLO	31.10 - 07.11
RELAX A DOBRNA	31.10 - 02.11
SAN MARTINO AD OTOČEC	13 - 14.11
MERCATINI NATALIZI A GRAZ	11 - 12.12

Natale e Capodanno in gruppo con nostro accompagnatore

ROGAŠKA SLATINA	23 - 30.12
PRAGA	29.12 - 02.01
ROVINJ/ROVIGNO	29.12 - 02.01
MALI LOŠINI/LUSSINPICCOLO	29.12 - 03.01
BUDAPEST	30.12 - 02.01
DOLENJSKE TOPLICE	30.12 - 02.01
ROGAŠKA SLATINA	30.12 - 06.01
PERTČANE	31.12 - 02.01
ZAGREB/ZAGABRIA	31.12 - 02.01
VELENJE	31.12 - 01.01

Speciale Egitto con partenza del volo diretto da Trieste 28.12 - 05.01 con quattro itinerari diversi: Tour classico via terra, Tour classico con navigazione sul Nilo, Tour Nubia con navigazione sul Lago Nasser, Tour delle Oasi.

Consultateci per soggiorni brevi alle terme in Slovenia - all'isola di Krk/Veglia 4 giorni a partire da 48,00 euro.

AURORA VIAGGI - Via Milano, 20 Trieste - Tel. 040 631300 - www.auroraviaggi.com
i nostri orari: 09.00-12.30 / 15.30-18.30, giovedì orario no stop 09.00-18.30, sabato 09.00-12.00

A CURA
DELLA MANZONI & C. S.p.A.
PUBBLICITÀ

R. APPIANI s.r.l.
DAL 1928 al vostro servizio!
GORIZIA - C.so Italia, 60
Tel. +39 0481 530036 - 530266 fax +39 0481 33457
email: appiani@adrianet.com - www.appianiviaggi.it

SAN PIETROBURGO
week-end lungo a partire da € 675,00
MERCATINI DI NATALE A BERLINO
dal 4 all'8 dicembre 2004 a partire da € 425,00
MERCATINI DI NATALE A VIENNA
dal 5 all'8 dicembre 2004 a partire da € 349,00
MERCATINI DI NATALE A RATISBONA
dal 4 all'8 dicembre 2004 a partire da € 399,00

INGHILTERRA
Londra
Voli di linea & 2 notti in Hotel Niki 2
Partenze da Milano e Roma
Offerta valida dal 1/10 al 20/12/2004
da Euro 169

Terme Olimia
novità
PROGRAMMA WELLNESS
offerta promozionale all'inaugurazione del nuovo centro Termalija
5 giorni (4 notti) già da € 189
(dal 30/9 al 14/11-2004)
RISPARMIATE 77 €

Il programma comprende:
hammam (bagno orientale) - rilassamento profondo, pelle morbida
soft pack (trattamenti di bellezza e salute su un materasso ad acqua)
- per il corpo rilassato e curato
visita del CENTRO SAUNA - il più grande della Slovenia
4 x mezza pensione nell'hotel Breza ****, Aparthotel Rosa ****
bagno in tutte le piscine termali, bagno notturno, aerobica in acqua, ingresso allo studio fitness, ginnastica alla mattina, esercizi per la schiena e di rilassamento, programma d'animazione.

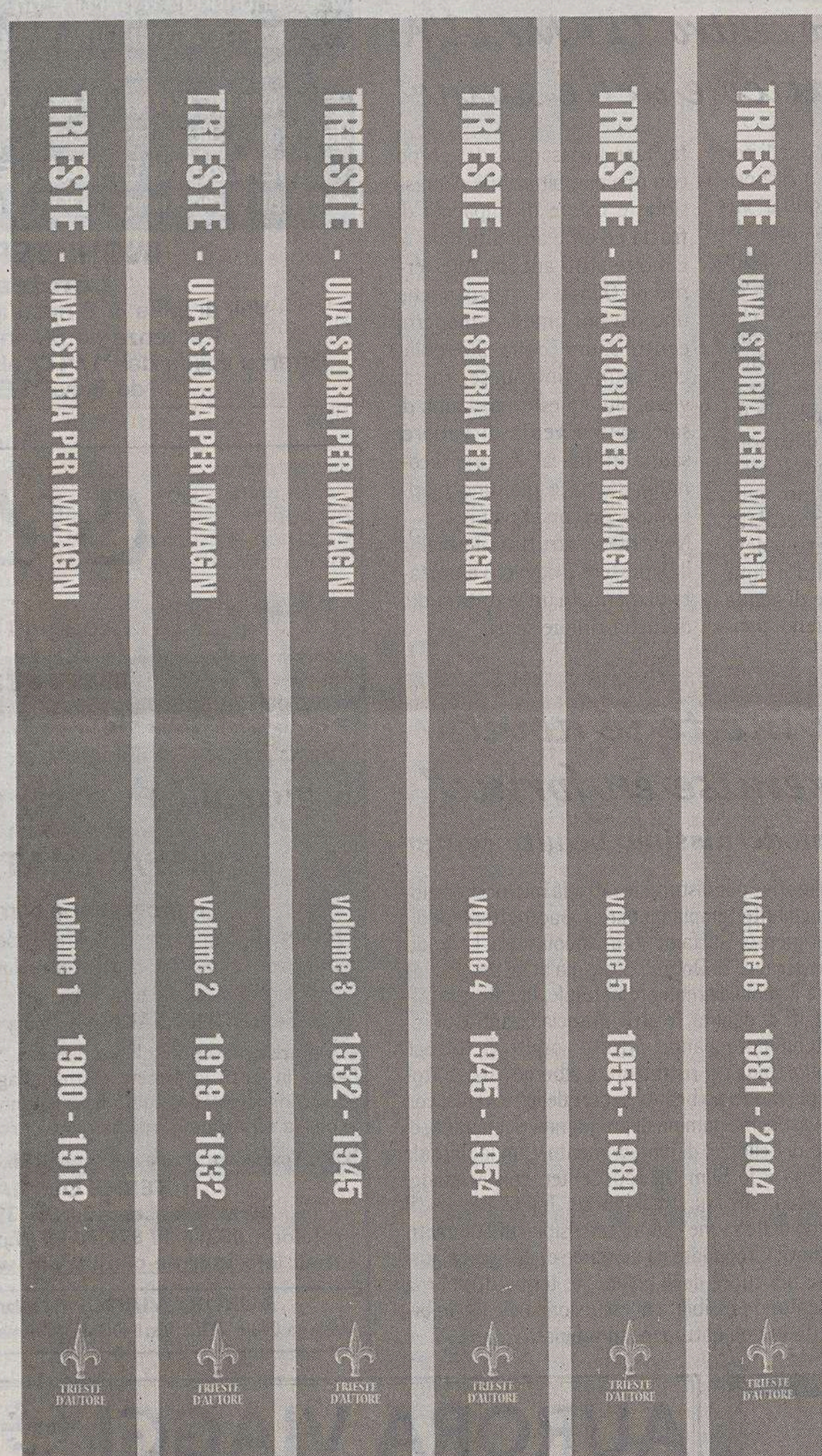
Dove? Così vicino al volo degli uccelli liberi. Solo a 220 km da Trieste.
TERME OLIMIA d.d.
Zdraviliška cesta 24, SI - 3254 Podčetrtek
telefono: 00386 3 / 829 70 00 - fax: 00386 3 / 5829 024
e-mail: info@terme-olimia.com www.terme-olimia.com

AURORA VIAGGI Via Milano 20, 34122 Trieste
telefono: 040/63-0261, fax: 040/365-587 e-mail: aurora@auroraviaggi.com

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

TRIESTE

UNA STORIA PER IMMAGINI



In 6 volumi la storia di Trieste dal 1900 ad oggi. Per ogni periodo il racconto storico, la cronaca degli eventi e le fotografie più significative ed emozionanti.

In edicola a richiesta con IL PICCOLO
il secondo volume e la ristampa del primo
ogni libro a soli € 7,90 in più

DUINO AURISINA Domani il Consiglio comunale si riunisce per riapprovare la variante 21 che fa da base al progetto turistico

Baia di Sistiana, si ricomincia

Il documento era stato bocciato dal Tar. Ma già si preparano ostacoli

Consiglio comunale tutto dedicato all'approvazione della variante 21 del piano regolatore, domani a Duino Aurisina, il sindaco Ret lo ha convocato con all'ordine del giorno un nodo centrale: la riapprovazione del documento urbanistico che sta alla base del progetto turistico della Baia di Sistiana, annullato alcuni mesi fa dal Tribunale amministrativo regionale.

Dopo una serie di adempimenti tecnici, svolti nelle precedenti sedute, domani si torna a votare per rimettere in moto la macchina arretrata dal Tar, che come in un castello di carte ha fatto poi cadere anche il piano particolareggiato della Baia, il cui iter ricomincerà dall'inizio (nella forma, ma non nella sostanza, almeno secondo quanto dichiarato dalla proprietà della Baia, che ripresenterà gli stessi documenti), non appena assolta l'approvazione della variante 21.

Ma c'è chi, come il consigliere comunale d'opposizione Vittorio Tanze (Lista Uniti), frena sulla scelta della maggioranza. Secondo Tan-

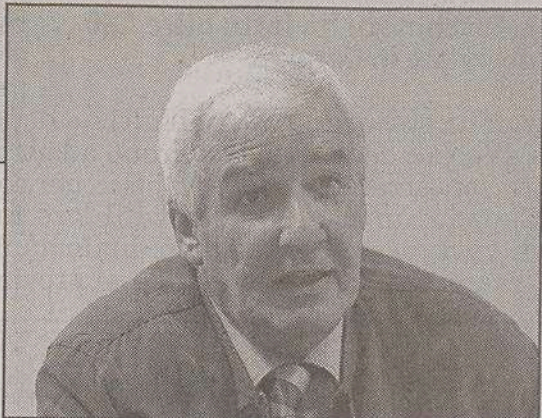
Corsi e ricorsi, battaglie e annullamenti. E non è finita

E' stata la sentenza del Tribunale amministrativo regionale della scorsa primavera a riportare indietro di oltre un anno l'iter relativo all'approvazione del progetto turistico nella Baia di Sistiana. Con un imprevedibile «effetto domino» il ricorso presentato dagli ambientalisti, relativo all'iter di approvazione della variante 21 (documento propeudico al piano regolatore del progetto della Baia) ha reso monca la variante stessa (mantenendo l'adozione, ma invalidando l'approvazione) e ha in un col-

po solo invalidato tutto il piano particolareggiato. Alla base della decisione del Tar, un comportamento scorretto nella mancata discussione delle osservazioni e opposizioni dei cittadini alla variante 21 stessa. Nel consiglio comunale di domani la maggioranza intende riapprovare la variante 21 (corredata del giusto modo di

«trattare» osservazioni e opposizioni, con una serie di emendamenti proposti dalla maggioranza per recepire alcune riserve formulate dalla Regione, più un emendamento proposto da Vittorio Tanze, per poi procedere a un nuovo esame del piano particolareggiato già approvato l'anno scorso. Il tutto, ricorsi al Tar permettendo: dopo quello che ha bocciato la variante il Comune ha perso (ed è stato condannato a pagare 4mila euro di spese) anche un ricorso relativo alla bocciatura del referendum popolare.

fr.c.



Vittorio Tanze: «Attenti alla fretta».

ze, infatti, «la variante 21 al piano regolatore comunale non dovrebbe essere solo riapprovata, ma l'iter dovrebbe tornare indietro, riprendendo anche l'adozione». Sull'atto di adozione il Tar non si è espresso, poiché il ricorso del comitato oppositore al progetto, il quale aveva denunciato - tra le altre cose - la mancata discussione in aula di opposizioni e osservazioni effettuate dai cittadini

al progetto adottato nella fase finale di approvazione, non la prendeva in considerazione.

Secondo Tanze, nel corso del tempo i termini della

munali si troveranno ad appurare in realtà non coincidono con l'attuale stato di

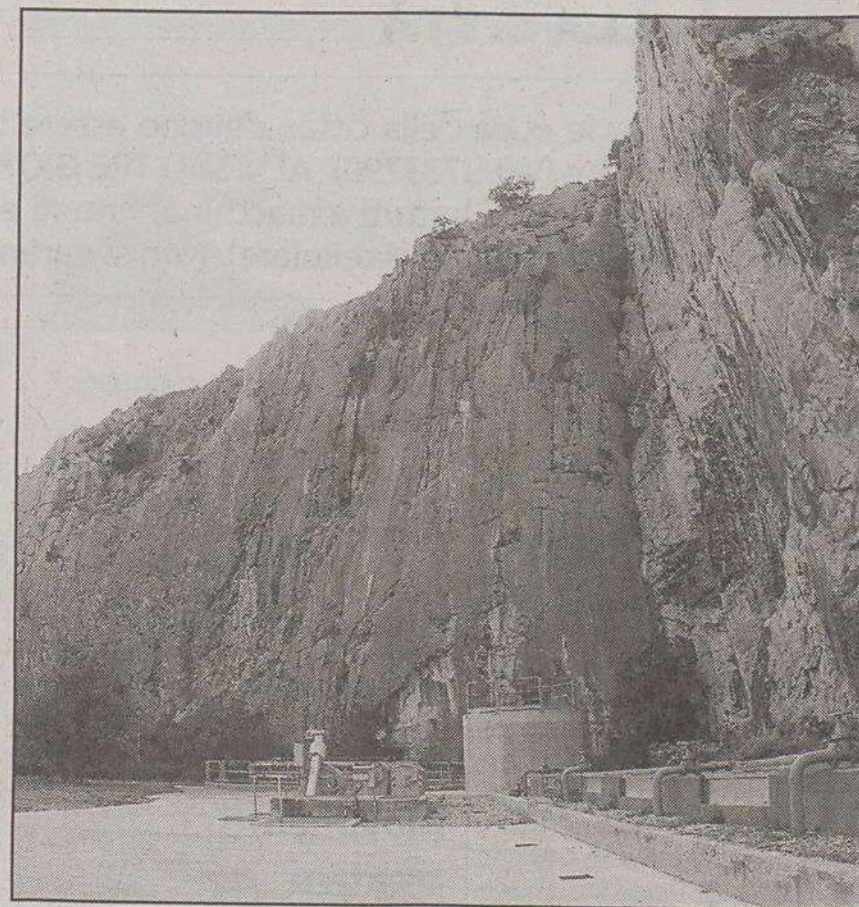
questione sono cambiati, e i documenti urbanistici che mercoledì i consiglieri co-

fatto. Ad esempio, in cava sono incominciati i lavori di messa in sicurezza del sito. «Dopo la prima approvazione della variante 21 - spiega infatti Tanze - sono sopraggiunte una serie di riserve da parte della Regione. Andare ora a riapprovare il documento originario non risulta essere il modo adeguato di proseguire». Secondo Tanze bisognerebbe, per essere in regola, effettua-

re un ulteriore passo indietro, e riadottare da capo la variante 21. Per quale motivo? Anche, dice Tanze, per le prossime «scadenze» di fronte al Tar: «Il 17 novembre si pronuncia nel merito di un altro dei ricorsi effettuati contro il progetto della Baia, presentato in questo caso dal Wwf: rischiamo di lavorare tutti un'altra volta per niente». E oltre al Tar di novembre, ancora una riserva: «Se la città verrà scelta quale città ospite per l'Expo 2008, cosa che sapremo a fine anno, la variante potrà subire ancora altre modifiche: potrebbero venir richiesti particolari approcci nautici, una diversa viabilità, o ancora la proprietà potrebbe effettuare scelte diverse dal punto di vista della costruzione dell'albergo».

Insomma, aspettato tanto si potrebbe, secondo Tanze, lasciar passare ancora qualche mese: «L'obiettivo - spiega - è quello di fare le cose per bene e non perdere tempo dopo, come accaduto fino ad ora per una gestione non corretta e per il non rispetto delle norme».

Francesca Capodanno



Un'area della Baia di Sistiana: il dibattito riprende daccapo.

Ora Duino fa rotta su Ruralia

Dopo la partecipazione alla Barcolana, il Comune di Duino Aurisina sarà presente con un proprio stand alla fiera «Ruralia» di Gorizia dal 14 al 17 ottobre. La fiera agroalimentare presenta una selezione di prodotti e specialità tutelate dai marchi «Dop» e «Igp», tra i consorzi, le aziende agricole e vitivinicole del settore enogastronomico di qualità. Nell'ambito della manifestazione si terrà la rassegna nazionale dei vini antichi autoctoni «Vinum Loc».

Accanto alle degustazioni guidate da sommeliers, numerosi gli eventi collaterali, convegni e tavole rotonde, anche con la partecipazione di esperti nel settore enogastronomico.

Le riprese della fiction per la tv avverranno venerdì nel porticciolo: ecco i divieti di transito

A Muggia un film con la Guerritore



La Guerritore con Lepre.

Si gireranno anche a Muggia, venerdì prossimo, alcune scene di un film per la tv che sarà trasmesso nella prossima stagione televisiva su Rai Uno. La fiction, che è in avanzata fase di preparazione, dovrebbe chiamarsi «Amanti e segreti 2». Prodotta da Sergio Silva Fiction, già produttrice di fiction televisive come «Sospetti» e «Sarò il tuo giudice», ha per protagonisti Orso Maria Guerrini e Monica Guerritore, la regia è del triestino Gianni Lepre. La «troupe» sarà a Trieste dall'11 al 28 ottobre. A Muggia teatro delle riprese sarà il porticciolo, e precisamente il molo delle Illusioni, per cui dalle 6 alle 18,30 di venerdì 15 ottobre è stato istituito il divieto di sosta e transito su tutta l'area lato mare di largo Sauro e via Garibaldi compresa tra lo squero e il n. 6 di via Garibaldi.



Il porticciolo di Muggia.

MUGGIA La Teseco ha illustrato l'operazione ieri in commissione, lunedì l'argomento va in aula

Pulizia dei fanghi, si parla dell'impianto

Ai timori che la struttura serva per smaltire rifiuti provenienti da altre zone ha dato assicurazioni la ditta, ma il sindaco chiederà una convenzione

L'impianto della Teseco per il lavaggio di fanghi inquinati, che sorgerà in area ex Aquila, approderà lunedì prossimo in consiglio comunale di Muggia per ottenere il parere del Comune nell'iter autorizzativo, gestito però dalla Provincia. La commissione consiliare

competente si è riunita ieri mattina, in presenza anche dei responsabili Teseco, che hanno illustrato il progetto di piattaforma per la pulizia di fanghi e acque derivanti dalle bonifiche del sito inquinato di interesse nazionale triestino. «Sono state illustrate le

finalità del progetto, e si sono chiariti certi aspetti», dice il sindaco Gasperini. Sul tappeto anche alcune rassicurazioni in merito alla durata di funzionamento dell'impianto. Ai timori che poi possa servire a chiunque ne faccia richiesta, da qualsiasi località italiana, aveva replicato tempo fa la stessa Teseco. Ora il sindaco Gasperini conferma: «Sarà utilizzato solo per la bonifica dell'ex Aquila e poi

del sito inquinato in generale. Prevediamo comunque una convenzione che chiarisca anche questo aspetto».

Un argomento che presto approderà direttamente in consiglio, a seguito di un'interpellanza del consigliere Stefano Tarlao (Pro) che chiede espressamente garanzie dal Comune, temendo ripercussioni ambientali di un uso duraturo dell'impianto di pulizia fanghi.

s.re.

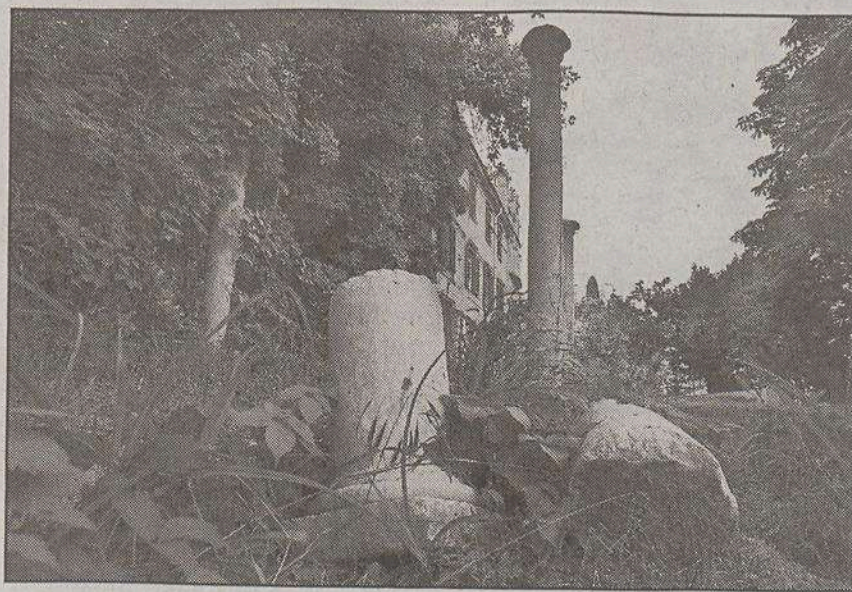
L'area di 370 metri quadrati in vicolo Scaglioni sembrava destinata a ospitare nuove palazzine, con conseguente aumento del traffico

Villa Maria non si vende, il Comune accetta proposte

L'edificio inizialmente doveva finire all'asta, residenti e circoscrizione hanno fatto muro

«Villa Maria non si vende e rimane nel novero delle proprietà di pregio del Comune. Ma non intendiamo lasciare questo spazio in preda al degrado. Siamo disponibili ad accettare quelle proposte di valorizzazione per il sito dove venga privilegiato l'interesse pubblico».

Così Giorgio Rossi, assessore all'area Territorio e patrimonio, ha confermato alla circoscrizione competente, la sesta, l'intenzione di mantenere l'immobile in proprietà. Facendo tirare un sospiro di sollievo ai residenti di vicolo Scaglioni che, quest'anno, avevano temuto che la vendita della storica magione fosse il preludio all'ennesima speculazione edilizia. Sui 370 metri quadrati di villa Maria sarebbero potute sorgere almeno tre palazzine. I nuovi acquirenti avrebbero provveduto in men che non si dica a ingolfare con nuove auto e sontuosi gipponi il Vicolo stesso e l'erta e lillipuziana via Fra Pace da Vedano. Un angolo di paradiso pronto a svanire sotto gli occhi delle oltre 400 famiglie che solo qualche mese fa avevano aderito a una petizione con la quale si tentava di



Un dettaglio dell'ampio parco attorno alla villa. (Sterile)

sottrarre il terreno e i resti di Villa Maria a quelle che si temeva fossero le «grinfie» di qualche palazzinaro.

«La notizia che la proprietà comunale non sarebbe stata alienata - spiega il consigliere circoscrizionale Luciano Skerjan - ci conforta in maniera inaspettata. Non speravamo infatti che l'amministrazione comunale accogliesse con tanta velocità

il nostro appello».

Luciano Skerjan ha visto assieme ai residenti dell'area il terrore che, secondo gli intendimenti iniziali del Comune, il comprensorio storico venisse messo all'asta. E già lo scorso marzo aveva redatto una mozione in maniera con la quale chiedeva la re-

voca di tale provvedimento. Subito dappresso numerosi residenti della zona avevano

no prodotto la già citata petizione, sottoscritta da centinaia di firme. «Costruire nuove palazzine in un ambito del genere - riprende Skerjan - avrebbe significato penalizzare ulteriormente una parte di Chiadino che ha già i suoi bei problemi riguardo la viabilità. Vicolo Scaglioni e via Fra Pace da Vedano sono talmente strette e parcheggiate da impedire quasi sempre il transito contemporaneo nei due sensi di due utilitarie. Nuovi residenti e un ulteriore sacrificio di verde avrebbero completato lo scempio di un angolo di Trieste che merita ben altro utilizzo. Magari una casa di riposo - afferma - per dare dignità a una terza età relegata spesso in condizioni misere in qualche stabile del centro».

Il Comune, a quanto pare, ha accolto le istanze del parlamentino e dei cittadini. «Non venderemo il bene - dice l'assessore Rossi - ma non lo lasceremo all'oblio. Attendiamo ora delle proposte di ristrutturazione per la messa a punto di servizi e iniziative al servizio dei cittadini».

Maurizio Lozei



L'antica Villa Maria, il Comune avrebbe voluto alienarla.

Per saper assistere i morenti

L'Associazione cattolica operatori sanitari, organizza un particolare corso intitolato «Accanto a chi muore: riflessioni e strumenti» che dovrà offrire strumenti di lavoro agli operatori sanitari che si confrontano con il doloroso momento della morte dei loro assistiti.

Il corso, a numero chiuso, della durata di quindici ore, si terrà al Seminario vescovile, via Besenghi 18, dalle 17 alle 20. Riconosciuto dal ministero della Salute, offre 14 crediti formativi per gli infermieri e 15 per i medici di medicina generale. Nella conduzione del corso si avvieranno il medico Guido Depaoli, mons. Piergiorgio Ragazzoni, l'infermiera Maria Trevisan e la psicologa Roberta Vecchi.

Conferenze su temi sociali

L'associazione Aida di Muggia, in collaborazione con il Comune, organizza questo mese nella sala «Millo», in piazza della Repubblica 4, due conferenze. Una sulle «Problematiche adolescenziali dai conflitti familiari al divorzio» (giovedì alle 16), tratterà il rapporto tra genitori e figli, le problematiche adolescenziali e le situazioni in cui si vengono a trovare i figli nei casi di separazione e divorzi. L'altra, il 27 ottobre alla stessa ora, parlerà delle «cinque leggi biologiche della nuova medicina» come proposte da Hamer, una teoria secondo cui ogni malattia coinvolge tre livelli: la psiche, il cervello e l'organo interessato. Relatori saranno psicoanalisti, psicoterapeuti, un sociologo, un educatore psichiatrico.

Tutto il rione in foto d'epoca

Ricostruire la memoria del proprio quartiere, attraverso la raccolta di oggetti d'uso quotidiano, di foto d'epoca e anche di oggetti di famiglia: è questo lo scopo che si prefigge la mostra intitolata «Avevo un paesaggio», aperta fino a domenica 17 al padiglione Arac del Giardino pubblico di Trieste, realizzata da un gruppo di abitanti del rione di Poniziana nell'ambito del progetto «Habitat, salute e sviluppo delle comunità», che è gestito in collaborazione fra Azienda sanitaria, Comune e Ater. Il materiale esposto, che è stato raccolto dai cittadini, ricostruisce la vita del quartiere dagli anni Trenta in poi: un modo per non perdere il contatto con la propria storia e i luoghi in cui si vive.

Inviata una lettera alla Corte dei conti

Strade da fare e da aspettare

A Muggia il by-pass finisce nel mirino degli ambientalisti

Molti interventi edilizi e urbanistici si rincorrono, talvolta soprassandosi e talaltra restando parcheggiati, nel territorio di Muggia. Fino che a un certo punto ciò che ieri sembrava di massiccia urgenza oggi può sembrare a qualcuno inutile, oppure improvvisamente inseguibile. E' il caso del by-pass di Aquilina, da pagarsi con gli oneri di urbanizzazione della Coopsette per il complesso Free-time di Monte d'oro. Ma nel frattempo l'area è rientrata nel sito inquinato d'interesse nazionale: Bisogna dunque aspettare gli indefiniti tempi della bonifica? Inoltre, sono iniziati i lavori per la bretella autostradale Lacotisce-Rabuiese. E così due opere fino

problema del sito inquinato sarà già finita la Lacotisce-Rabuiese».

Sull'inquinamento Gasperini rassicura: «Sono già stati fatti i necessari carotaggi e, in via ancora informale, mi è stato detto che non è stato evidenziato nulla. E' stata seguita la necessaria prassi, e la costruzione del by-pass non ha nessun problema legato al sito inquinato». Sull'utilità della bretella si era già espresso di recente Andrea Mariucci (Cittadini per Muggia): «Meglio aspettare il nuovo raccordo Lacotisce-Rabuiese e verificare come cambierà il traffico ad Aquilina, e solo dopo programmare la viabilità. I soldi del by-pass potrebbero essere impiegati per la

L'arteria di Aquilina ricalca nel sito inquinato ma Gasperini assicura: «Prove già eseguite, non ci saranno ritardi»

vivibilità della frazione». Ma Gasperini non ha dubbi: «Il by-pass resta utile per Aquilina. Anche se la bretella autostradale devierà il traffico verso la Slovenia, resta comunque il traffico per

Muggia e Trieste». E sempre in tema di «utilità» di strade, a Muggia c'è chi si chiede «che senso ha aver rifatto la provinciale di Farnè, doppiando la strada delle Saline, tuttora usata dai muggesani diretti a Trieste?». Avrà maggior uso quando sarà finita la Lacotisce-Rabuiese, racconta quando sarà finita la Lacotisce-Rabuiese, racconta quando sarà finita la Lacotisce-Rabuiese, racconta quando sarà finita la Lacotisce-Rabuiese. Ma già a suo tempo si parlava di disinquinare l'uso della vecchia strada della zona industriale, e rendere la provinciale la via principale di accesso e uscita da Muggia. Così Gasperini: «Dovremo trovare il modo di cambiare le abitudini dei muggesani sull'uso di via delle Saline. Con la polizia municipale stiamo cercando la soluzione più adatta».

s.re.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Una messa per Volpe

Oggi alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, sarà celebrata una messa in memoria di Giovanni Volpe, storico viceprefetto di Trieste, scomparso lo scorso anno. Gli Amici del Gambrius invitano tutti a sostare in preghiera per l'amico scomparso, ascoltando la musica d'organo eseguita dal maestro Arduino Macri.

Centro Unesco

Il Centro Unesco di Trieste (via Dante 7, tel. 040/660920) comunica il suo nuovo orario settimanale di apertura della sede ai soci e simpatizzanti oggi dalle 18 alle 19, centrounscotrieste@interfree.it, www.centrounscotrieste.it.

Ballo gratuito

Oggi alle 20.30 al ricreatorio Cobolli di Strada vecchia dell'Istria si terrà la presentazione dei nuovi corsi di ballo latino americani per principianti. La lezione è gratuita e adatta a tutte le fasce d'età. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20 allo 040/523632.

Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno oggi alle 13 allo StarHotel Savonia. Il responsabile della Commissione azione professionale interverrà sul programma e sulle attività annuali.

FARMACIE

Dall'11 al 16 ottobre
Normale orario di
apertura delle farmacie
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A - Muggia tel. 271124; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

Dolori muscolari

Liberiamoci dalle corazzate muscolari che portano tensione e ci impediscono di respirare. Più si è vivi e più energia si ha, e viceversa. Sperimentazione nella Società germanica di beneficenza, I piano, via Coroneo 15. Inf. 040/575648, oggi alle 18.30.

Movimento creativo

Questa sera con inizio alle 18, all'Arnia di piazza Goldoni 5, si terrà una conferenza di Fernanda Poropat, insegnante di scienze motorie su «Il movimento libero creativo». Per informazioni tel. 040/660805.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, si svolge il consueto incontro di poesia nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono rivolti particolarmente a quanti desiderano leggere i loro testi, poesie o pagine di prosa, o semplicemente ascoltare. Sono aperti anche ai non soci e si svolgono ogni martedì in sede. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

Italiano per stranieri

Le Acli provinciali di Trieste comunicano che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di lingua italiana per stranieri, livello base e medio, che inizieranno oggi. Per informazioni e iscrizioni: Acli, via San Francesco 4/1, scala A, lun.-ven. 9-13 16-18.30. Tel. 040/370408 e-mail trieste@accli.it.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)

339 199 6881 - 333 179 0771

333 177 5353

20-08: Provincia di Ts
(Guardiacaccia)

348 902 2214 - 348 902 2218

348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026

13-20: E.N.P.A. 339 1996881

17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881

333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI

20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente

tutela animali) 333 1932 743

20-07: Guardia medica veterinaria

339 160 8410

335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111

VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245

ACEGAS (animali) 040 779 3780

deceduti) 040 779 3111

Domani al Circolo della stampa il libro-inchiesta di Viviana Facchinetti sugli emigrati
Viaggio fra i canadesi dalle radici giuliane

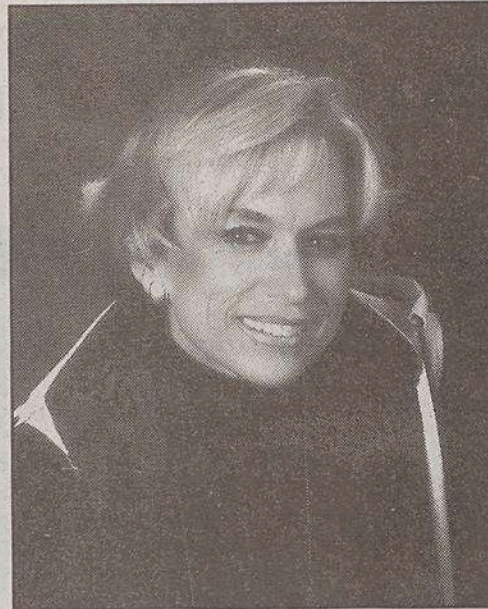
«Il Canada e i canadesi dalle radici giuliane» è il tema della conversazione che, col supporto di immagini, Viviana Facchinetti terrà domani alle 16.45 al Circolo della stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, I p.) nel quadro dei pomeriggi culturali del sodalizio. Tre settimane di trasferta in cinque città del Canada, oltre cento interviste a conterranei colà emigrati, raccogliendo ricordi e intense emozioni del loro percorso, dal distacco dalla terra natia all'inserimento nel tessuto canadese. Una pregevole documentazione biografica corredata da interessante materiale iconografico, fornito dagli intervistati con amichevole slancio. Un lavoro di ricerca finalizzato alla realizzazione del suo nuovo libro «C'era una s'Volta», dedicato ai nostri

contemporanei. Dopo il volume «Storie fuori della storia» - ricordi ed emozioni di emigrati giuliano-dalmati in Australia - di cui ha realizzato a o l'omonima serie televisiva, l'autrice è attualmente impegnata nella stesura di «C'era una s'Volta», dedicato ai nostri conterranei residenti in Canada; un assemblaggio di vari tasselli esistenziali, raccontati da

chi gli eventi li ha traversati e subiti, volto alla ricostruzione di uno spaccato della nostra storia, unicamente in base a reali testimonianze di vita. E' incredibile il numero di nostri conterranei che nell'ultimo dopoguerra si trovarono ad attraversare l'Atlantico per continuare altrove il loro futuro. E dell'incredibile hanno le vicende che si trovarono ad

affrontare. Gente che ha trovato una serenità esistenziale sulle rive dei grandi laghi americani e nella quale resta il ricordo delle origini, spruzzate di salsedine dell'Adriatico. Per la sua unicità temporale e di contenuti, l'emigrazione giuliano-dalmata si posiziona fuori dei tradizionali schemi dell'emigrazione italiana, prodotta dagli anni di contingenza economica del '900. E ancora rimane poco conosciuta. E un fenomeno anomalo, per molto tempo relegato tra le pieghe della storia, spesso riassunto in qualche titolo o impacchettato in statistiche. Se ne interessa un progetto editoriale curato appunto dalla Facchinetti e teso a salvaguardare valore e contenuti dell'emigrazione giuliano-dalmata nel mondo.

Fulvia Costantinides



La Facchinetti ha fatto oltre 100 interviste in Canada.

Il Panathlon si riunisce

La riunione conviviale del mese di ottobre del Club si terrà oggi al Jolly Hotel di Trieste. Mauro Parladori, presidente, e Luciano Brunello vicepresidente della Società velica Barcola Grignano tratteranno il tema di grande attualità «Barcolana 2004... il giorno dopo». Ospiti partecipanti alla manifestazione e i presidenti dei Panathlon del Fvg.

Canto gregoriano

L'associazione «Voce & Corpo» propone il seminario «Voce e canto gregoriano» che si terrà sabato 16 (ore 20-22) e domenica 17 ottobre (ore 9-17) nel ricreatorio Padovan, via Settefontane 45. L'energia del corpo e della voce sono unite da un legame indissolubile. L'ascolto, la ricerca della propria voce e il canto gregoriano possono condurci a una maggior consapevolezza e armonia. Per informazioni Cristina 040/368375, Roberta 340/5728367.

PICCOLO ALBO

Un gatto bianco con parti in verde-fieno di un anno e mezzo è scappato a metà settembre nella zona di via Colognavia dei Biagiardi e Clivo Artemisia. Ringraziate per ogni indicazione utile a rintracciarlo. Pregho tel. 340/6205395.

Chiedo, a chiunque si fosse trovato a transitare in via Bonomea n. 184, all'altezza del cavalcavia ferroviario, il giorno 17 settembre 2004, di contattarmi al n. 335.6455965 per informazioni sul regolare funzionamento del semaforo, a causa del quale sono stata coinvolta in un incidente alla guida della mia autovettura Mercedes A60 grigia.

Ho trovato un giovane gatto nero, maschio e domestico nei pressi di piazza Unità. Chi lo avesse smarrito, può telefonarmi dopo le 21 allo 040/764010.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 10, corso di ballo. Il Club Primo Rovis rimarrà chiuso nel pomeriggio per turno di riposo infrasettimanale. Il centro diurno Com.te M. Crepaz è aperto dalle 9 alle 19; dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio lettura e prestito libri per i soci.

Scienze dell'educazione

Oggi, alle 10, nella sede dell'Università di via Tigor 22, si terrà un incontro informativo di inizio anno riguardante la laurea triennale in Scienze dell'educazione, in cui verranno presentati i piani di studio, il tirocinio e i corsi del Fondo sociale europeo (Fse).

ELARGIZIONI

- In memoria di Mirella Pieve dalle famiglie Bandi, Borsatti, Cecco, Cimarosti, Gori, Malavenda, Mian, Rizzo 135 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli.

- In memoria di Bruno Piselli per l'onomastico (6/10) dalla moglie Anna 25 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Alda Amasoli nell'anniv. della nascita (8/10) dalle figlie 100 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Sergio Vidali dai suoi cari 15 pro Ass. Amici del cuore, 15 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Mariagrazia Tamburriello (10/10) da Marina e Nerina 20 pro Ass. De Banfield.

- In memoria di Gino Basan (12/10) dalla sua famiglia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria dei nostri cari genitori Bruna e Aldo dalle figlie Mirella, Ester e dalle cognate Antonietta, Livia e dai nipoti Gianna, Dario e Luigi 150 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Fioravante Dall'Asta dalla sorella e dal cognato 25 pro Agmen.

- In memoria di Fiore Dall'Asta dai cugini Rometta e Vittorio 15 pro Reparto di oncologia (dott. Tuveri).

- In memoria di Fabio Ercolelli da Manlio e Laura Finzi 50 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Lina Fragiocomo ved. Trani dalle figlie 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Uildm.

- In memoria di Roberto Lucchesi (12/10) dalla mamma 26 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

- In memoria di Alberto Mogorovic per il compleanno (12/10) dalla moglie Alberta 25 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

- In memoria di Rosa e Giovanni e di Francesco Abbascia dalla figlia e sorella Bruna Abbascia 10 pro chiesa Santa Maria Maggiore (poveri).

- In memoria di Francesca Cresi da Giuliano e Luciana Rossi 50 pro Via di Natale.

- In memoria di Marianna De Bortoli da Laura e Lino De Bortoli 50 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Francesca Devegilia da Laura e Lino De Bortoli 50 pro Villaggio del Fanciullo.

- In memoria di Giovanna Eleri Covacci dai condomini di via Piedimonte 10/2 125 pro Centro tumori Lovenati.



Gli amici della compagnia di piazza Oberdan si ritrovano dopo 21 anni

Si sono ritrovati dopo 21 anni i componenti della mitica «compagnia di piazza Oberdan» dell'anno 1983. È stato un momento di festa in un locale cittadino, ma anche un'occasione per ricordare tutti i momenti spensierati e divertenti trascorsi assieme. Nella foto ecco tutti i protagonisti della compagnia in posa: Gianni, Eligio, Graziano, Mauro, Fabio, Fabrizio, Sergio, Enrico, Adriano, Daniela, Lorenzo, Erika, Dodi, Maurizio, Roby, Toio, Paolo ed Elena.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 4 Ma SEAVOYAGER da Sidi Kerir a Siot; ore 7 Gr SOPHOCLES VENIZOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 14 Tu ULUSOY 3 da Cesme a orm. 47; ore 16 Da NORDPACIFIC da Batumi a Siot; ore 16 Il ANGELO B. da Chigioglia a Sistiana; ore 18 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 20 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39.
PARTENZE
Ore 2 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Po OPORTO da Frigomar a P. Nogaro; ore 19 Gr SOPHOCLES VENIZOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Pi OCTAVIA da Silone a ordini; ore 21 Tu ULUSOY 3 da orm. 47 a Cesme; ore 23.30 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università delle Libertà-Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano, tel. 040/3478208, fax 040/3472634. E-mail: uniliberet@uniliberet.it.
Le lezioni di oggi. Aula A: 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese I corso; 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese III corso. Aula B: 10-10.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca II corso; 11-11.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca conversazione. Aula C: 9-11.50, sig.ra G. Depose e M.L. Dudine, bigiotteria (per i prenotati). Aula D: 9-11.50, sig. S. Renco, disegno. Laboratorio: 9-11.30, sig. re G. Del Bianco e G. Gatta, tombolo (per i prenotati). Aula A: 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda, teatro Verdi: I cavalieri di Ekebu; 16.35-17.25, arch. S. Del Ponte, il fascino misterioso del Perù, I parte; 17.40-18.30, prof. R. Crivelli, introduzione alle manifestazioni joyciane a Trieste. Aula B: 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese I corso; 16.20-17.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese II corso; 17.40-18.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese III corso. Aula C: 15.30-16.25, sig.ra A. Basso, divertirsi in cucina. Aula D: 16-18, sig.ra N. Dussi, laboratorio di creatività per beneficenza.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ DOBRINA

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10. Ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312, 040/305274, fax 040/3226624. Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso. Le lezioni di oggi. Aula A: 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese I corso; 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese III corso. Aula B: 10-10.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca II corso; 11-11.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca conversazione. Aula C: 9-11.50, sig.ra G. Depose e M.L. Dudine, bigiotteria (per i prenotati). Aula D: 9-11.50, sig. S. Renco, disegno. Laboratorio: 9-11.30, sig. re G. Del Bianco e G. Gatta, tombolo (per i prenotati). Aula A: 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda, teatro Verdi: I cavalieri di Ekebu; 16.35-17.25, arch. S. Del Ponte, il fascino misterioso del Perù, I parte; 17.40-18.30, prof. R. Crivelli, introduzione alle manifestazioni joyciane a Trieste. Aula B: 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese I corso; 16.20-17.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese II corso; 17.40-18.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese III corso. Aula C: 15.30-16.25, sig.ra A. Basso, divertirsi in cucina. Aula D: 16-18, sig.ra N. Dussi, laboratorio di creatività per beneficenza.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE	
corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
bicicletta:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; bicicletta € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60. ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

040.6728311

Il numero telefonico della

A. MANZONI & C. S.p.A.

A. MANZONI & C. S.p.A.

VETRINA

a cura della A. Manzoni & C. S.p.A.

Scuola di musica 55

Comune di Trieste, Area Cultura, Casa della Musica, via Capitelli 3: mercoledì 13 ottobre alle 18.30 presentazione dell'orchestra laboratorio di musica jazz diretta da Marco Castelli. Per adesioni e partecipazioni tel. 040/307309 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

COMPRO ORO PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO
Apertura: 9-12

Il senso
civico

Mi ha stupito sentire il sindaco Dipiazza dire in tivù - rispondendo a un cittadino riguardo alla pulizia sui mezzi pubblici - che in Austria e Germania il senso civico è maggiore e alcuni comportamenti sarebbero una rarità, a tal punto che i cittadini non necessiterebbero nemmeno di alcune regolamentazioni, arrivando addirittura a non necessitare di leggi sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Infatti, proseguiva, alcune leggi sono create per gente in difetto di senso civico. Da noi vi sono le leggi sull'abbattimento delle barriere architettoniche e, nonostante ciò, le persone disabili trovano quotidianamente difficoltà da superare, parcheggi che non vanno bene ecc. Dipiazza concludeva il discorso aggiungendo «che le leggi servono per le persone non civili». Da cittadino e da persona disabile devo dire che sono amareggiato nel sentire queste parole proprio dal sindaco, al quale ho scritto due volte per metterlo al corrente di una situazione che mi vedevo coinvolto. In una di queste lamentavo anche alcune irregolarità di procedura, chiedeva e speravo in un suo autorevole intervento che avrebbe potuto evitarmi il ricorso alle vie legali. Ma dal sindaco non ho mai avuto risposta.

Sarei d'accordo con lui: quando scarseggia il senso civico servirebbero le leggi. Abito in viale Venti Settembre, e proprio ai sensi di una legge, cioè la 241/90, ho presentato al Comune di Trieste istanza di informazioni sulle future modifiche di viabilità e parcheggi del Viale, in quanto mi preoccupa l'uso dell'auto, dalla quale dipende principalmente la mia mobilità. Anche in questo caso, dopo mesi, nessuna risposta. Ha proprio ragione il signor sindaco, le leggi servono dove le persone hanno senso civico scarso, ma in questo caso mi sento di dire che, ancor di più, servirebbero persone che le facciano rispettare, a loro volta, le rispetti; se il senso civico non è insito nelle persone, si rende inevitabile il ricorso ai tribunali, ma questo non ci renderà automaticamente dei gentiluomini. Tali parole ed esempi del sindaco mi hanno demoralizzato e spinto a scrivere questa mia, auspicandomi che abbia l'opportunità di leggerla.

Mirco Trevisan

Circolazione
in via Udine

Richiamo l'attenzione sulla opportunità di ripermettere la circolazione su ambo i sensi della via Udine. Data l'ultimazione dei lavori della contestata piazza V. Veneto, con l'eliminazione della strettoia davanti al palazzo delle Poste, potrebbe venir ripristinato il transito via Udine (angolo via Pauliana) sino a via Rittmeyer, consentendo l'ingresso via Ghega, via Roma, via Milano, Corso ecc. alleggerendo sensibilmente il caos quotidiano davanti alla stazione ferroviaria. Segnalo inoltre l'opportunità di un controllo, magari salutare, sulla parte alta della strada dei Friuli (dopo il Faro) dato i posteggi poco regolamentari spesso usati, con la relativa difficoltà e pericolosità del transito dei mezzi pubblici (e non solo).

Oscar Haligogna

IL CASO

La denuncia di un lettore sul nuovo aumento delle tasse del Comune che segue il governo nazionale

Caro lumini in cimitero, promesse mancate

In questi giorni ho ricevuto una lettera dell'Acegas in cui mi viene comunicato che, su delibera della giunta comunale, l'importo del contributo relativo alle luci votive del cimitero di S. Anna è stato portato a 12 euro contro i 4 degli anni scorsi, deliberati dalla precedente giunta Illy. Ancora una volta, dunque, questa giunta, su perfetta imitazione del governo nazionale, dimostra la demagogia e l'intento propagandistico che si nascono dietro alle promesse di una destra che vede franare, giorno dopo giorno, una gestione della cosa pubblica clientelare, massonica e degna dei tempi di «mani pulite».

Colgo l'occasione per rispondere alla lettera anonima che un lettore ha fatto pervenire al mio indirizzo in replica a una mia precedente segnalazione sul Piccolo in merito alle promesse del sindaco, nella quale



In arrivo una stangata per le lampade votive in cimitero.

lettera questo lettore (che si firma «un vero socialista») mi definisce una nullità e uno «stipendiato» del presidente Illy. Beh, a questo signore, la cui missiva perverrà presto alla magistratura, e che mi ha consigliato di andarmi a rileg-

gere i risultati elettorali, voglio dare a mia volta un consiglio e cioè quello di andarsi a rileggere le cronache di questi giorni e allora si renderà conto di chi sono gli «stipendiati» e i faccendieri di turno.

Parafrasando una battu-

ta di un film del compianto Nino Manfredi si potrebbe dire «magna tu che magna anch'io». E qualcuno ha ben pensato di servirsi di qualche mensa in cui il «vittorio» è alquanto succulento. Forse che il sindaco, con i proventi dell'aumento, vuole far diventare Trieste sede dell'Expo? O vuole sistemare i sentieri del Corso? Certo che anche le luci votive sono un affare, più ce ne sono e più aumentano le entrate. Forse è per questo che si riduce la spesa per la sanità pubblica. Così la gente muore più facilmente e le luci al cimitero si moltiplicano facendo aumentare la domanda di lumini, di conseguenza i prezzi degli stessi e perciò i profitti. Complimenti, mi consentano, signor sindaco e cari assessori, proprio una bella pensata. Ma ci rivedremo a Filippi, cioè alle elezioni e allora ci contenteremo (forse anche prima).

Mario Santini

dere l'Europa dalla dominazione americana, dispiace maledettamente.

Carlo fu uomo di pace. La guerra in atto lo riempiva di orrore. La miseria in cui egli e la sua famiglia in esilio vissero era il frutto della sua nobiltà d'animo: rifiutò sempre i suggerimenti di chi lo esortava a mandare capitali all'estero dichiarando di voler condividere la miseria che attendeva i suoi popoli. Quanto all'accusa di bevitoria e di donaiolo essa dimostra solo l'imbecillità di chi continua a muoverla.

50 ANNI FA

12 ottobre 1954

● Lo sgombero degli alleati è proseguito ieri con la consegna all'Intendenza di Finanza, da parte degli americani, dell'accasamento di Padriciano. Si tratta del complesso di fabbricati, costruito nel dopoguerra, per essere un riformatorio per i giovani travolti. Da parte loro, i militari inglesi hanno incominciato lo sgombero dell'albergo «Regina» in via Filzi.

● La piccola cappella della casa della giovane «Mater Dei», di strada di Guardiella ha, da domenica scorsa, il suo nuovo altare. Eseguito dallo scultore Carlo Sbisà, l'opera è stata benedetta dal vescovo mons. Santin, coadiuvato da mons. Gligo e da mons. Salvadori.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

PREVIDENZA

Un sindacalista risponde a un lettore sulla bagarre create dalle nuove tasse in favore della Fondazione Onaosi

Farmacisti e sanitari, stop ai «contributi forzosi»

Scrivo in replica alla cortese lettera del signor Dario Masiello, del 23 settembre scorso, il quale - dichiarandosi già assistito dall'Onaosi - ha censurato le azioni che i farmacisti e gli altri sanitari coinvolti stanno intraprendendo per addvenire all'abrogazione, con efficacia retroattiva, della norma di legge.

Personalmente, mi felicito con il signor Masiello per l'ottimo trattamento che ha fruito da parte dell'Onaosi. Il problema non risiede nel togliere a una fondazione la propria sfera di attività,

ma nell'evitare che generosità del tutto gratuite e irrazionali del legislatore determinino dazioni coattive, mascherate come contributi forzosi di «solidarietà», nei confronti di soggetti che non ne hanno bisogno.

Forse il signor Masiello ignora che, dalla relazione fatta dalla Corte dei conti sui rendiconti di gestione dell'Onaosi, risulta che il saldo economico ha sempre avuto valore positivo fino a raggiungere il valore di 745 miliardi di lire e che il rapporto tra patrimonio e riserva legale è sempre maggio-

re di 1; anzi ha raggiunto il ragguardevole valore di 3,66.

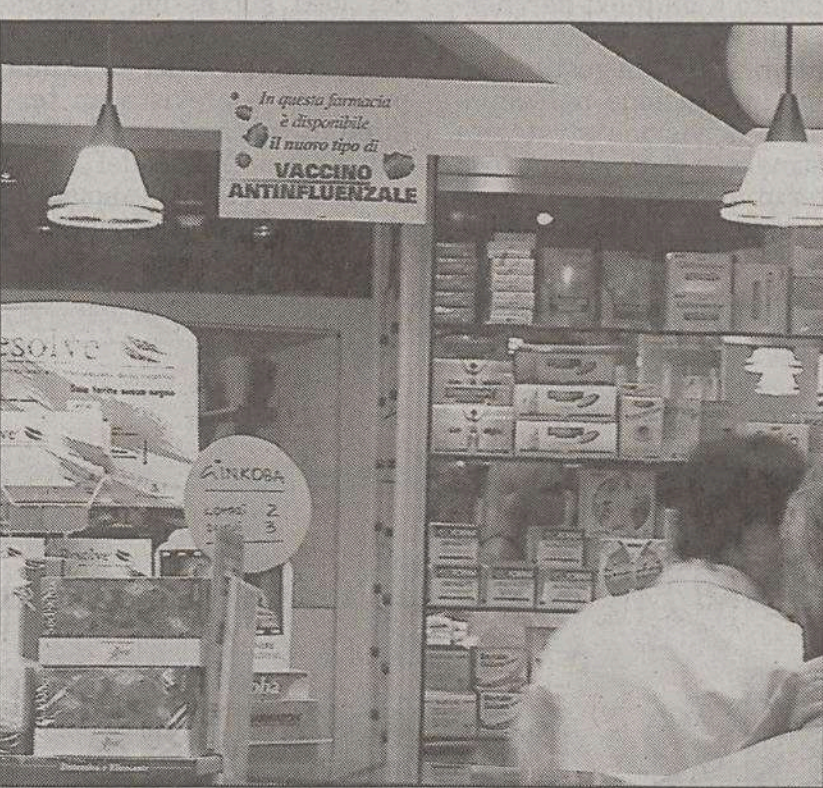
La Corte dei conti ha quindi raccomandato l'attenzione della fondazione sulla notevole crescita, di natura strutturale, del patrimonio netto, che passa dai 327 miliardi di lire dell'esercizio 1995 ai 523 miliardi dell'esercizio 2000, e ciò nonostante la fondazione abbia ridotto l'aliquota contributiva a carico degli iscritti dal 2% all'1,40% dell'80% della retribuzione al fine di moderare le proprie risorse e, quindi, l'adozio-

ne d'opportune iniziative volte a ricondurre la situazione finanziaria in condizioni di maggior equilibrio tra risorse disponibili e interventi assistenziali.

Tutto il contrario di quanto fatto ora dal legislatore; si pensi che, se dovesse trovare applicazione la disposizione di legge che noi avversiamo, l'Onaosi avrebbe entrate per complessivi 43 milioni di euro (80 miliardi di lire), mentre lo stesso legislatore si sta atteggiando per una nuova legge finanziaria 2005 di rigore per tutti gli altri soggetti pubblici e privati.

Abrogare la disciplina da noi contestata non comprometterebbe la già ricca dotazione finanziaria dell'Onaosi che comprende tra l'altro a Perugia una struttura residenziale con oltre 40 camere dotate di ogni comfort, dal tv satellitare alla postazione Internet, e in più solarium e sauna, e che la struttura stessa è destinata a sanitari ultrasantenni tra cui c'è, magari, anche qualche orfano tardivo.

Maria Grazia Baldini
sindacato Ugl farmacisti
non titolari



Un'immagine dell'interno di una farmacia.

LA STORIA

I bimbi giuliano-dalmati
nella casa del Biellese

Nel dopoguerra, nel novembre del 1949, venne creata nel Biellese la Casa del bambino giuliano e dalmata «Oscar Sinigaglia» dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. La benemerita Casa rimase aperta per vent'anni e io, che ne fui la direttrice, ricordo un episodio significativo.

Nel 1953 ci fu uno sciopero di dieci minuti nelle fabbriche biellesi. E gli industriali decisero di devolvere la somma trattenuta ai salari degli operai in favore di questa Casa del bambino che si trovava esattamente a Merletto di Graglia.

Con questo denaro vennero acquistate delle buone coperte di lana (naturalmente fabbricate a Biella...) per i giovani ospiti dell'istituto.

Poi, nell'ottobre del 1954 l'Italia ritornò a Trieste. Ci fu dappertutto grande gioia. Ma molti di quei bambini e ragazzi della Casa e molti dei persone (che provenivano anch'esso dalle terre giuliane, istriane e dalmate), non po-



L'ingresso della casa del bambino giuliano-dalmata.

terono più fare rientro nelle loro case. Ormai erano profughi. La sede della Casa era una villa che era stata acquistata dall'allora Comitato orfani di guerra di Trieste. Ora quella villa ospita una scuola media.

Corinna Escher



Ugo e Marcella, 50 anni insieme

Ugo e Marcella hanno celebrato i 50 anni di matrimonio. Hanno festeggiato assieme ai figli e alle loro famiglie che hanno augurato a loro altri giorni felici.

I trenta
denari

Allo «Sportello del cittadino», istituito al gruppo consiliare di Alleanza nazionale del Comune, ho ricevuto decine di telefonate di cittadini, e anche da parte di alcuni sacerdoti, i quali sono rimasti indignati, come lo sono anch'io, per lo «spot» pubblicitario nel quale appare l'onorevole Sgarbi vestito da frate (abito che non gli si addice), tenendo in mano due «uccellini» (a somiglianza di San Francesco d'Assisi), patrono d'Italia.

All'inizio è una piacevole sorpresa per l'immagine idilliaca del santo in una parvenza di Paradiso terrestre, poi «l'amara» sorpresa: dal cantico delle creature l'onorevole-attore scaraventa a terra i cardellini per inseguire una avvenente ragazza indossante una provocante «minigonna».

Peccato, non tanto per l'azione imitata dall'onorevole Sgarbi, ma per l'uso della immagine di San Francesco; volgere al profano solo per vendere un prodotto. Vogliamo sperare che la merce pubblicizzata non sia di «attivo» gusto come lo spot.

La protesta che ho sentito si rivolge tutta contro l'uso della figura asctica di frate, fatta con tanta leggerezza. Le riconosciute virtù dei frati non dovrebbero essere ridicolizzate in tal modo. Sgarbi denigra un santo, per guadagnare 30 denari di pubblicità, mentre dovrebbe avere il massimo rispetto per le persone che dedicano la loro vita alla povertà, castità e obbedienza: ai bisognosi.

Abbandonare gli animali indifesi non è certo cosa da trattare con animo leggero come in questa pubblicità. Comunque non è umano, né tanto meno da frate.

Salvatore Porro
consigliere comunale
Alleanza nazionale

Il recupero
dei carcerati

Dopo tanto buonismo ipocrita, finalmente una proposta sensata! Dopo che per anni ci siamo sorbiti la solfa che le carceri italiane sono sature e quindi bisogna fare uscire in libertà delinquenti, pedofili e spaci-

ciatori che stanno saldando il loro debito con la giustizia, ora finalmente il problema è stato analizzato seriamente dal dott. Sbriglia, direttore della casa circondariale di Trieste.

La soluzione ci sembra ovvia. Se aumenta la criminalità e questo è un dato di fatto, vuoi per il contributo della manovalanza extracomunitaria, vuoi per il degrado morale in cui versa la nostra società, si devono allestire nuovi luoghi detentivi. In questo modo la certezza della pena, uno dei fondamenti dello stato di diritto, non viene disattesa. Utilizzare strutture come caserme dismesse (con la professionalizzazione dell'esercito saranno sempre più numerose) consentirebbe poi di creare delle distinzioni all'interno della popolazione carceraria, in modo da approntare una struttura più «morbida» per agevolare il completo recupero dei detenuti e il loro reinserimento nella società. Anche perché è proprio questa la finalità sociale cui sono avocati gli istituti detentivi.

Lorenzo Salimbeni
Giovotto europea
sezione di Trieste

Il pane
comune

In riferimento alla «segnalazione» pubblicata su «Il Piccolo» del 5 ottobre, dal titolo «Pane calmierato» a firma del signor Giulio Luis, vorrei semplicemente sottolineare che io ho ingaggiato, subendo censure di tutti i tipi, la battaglia per il ripristino del pane comune.

La Provincia di Trieste aveva promesso un'iniziativa concreta per calmierare il costo del pane, ma poi non se n'è saputo più nulla. Vorrei solo dire al signor Luis che io, posso sollecitare, cercare di sollevare il problema, ma non ho certamente gli strumenti per «calmierare» il costo del pane.

Il signore in questione ha sollevato un problema reale, un problema che riguarda milioni di italiani che non possono più saziarsi neppure di pane, dal momento che quando si entra in una panetteria sembra di entrare in una oreficeria.

Luigi Ferone
consigliere regionale Fvg
del Partito pensionati



Livio oggi compie 80 anni

Oggi Livio compie 80 anni. Eccolo ritratto in sella alla sua amata motocicletta tanti anni fa. Tanti auguri da Maria, Gabriella e Claudio.



I magistrati della Corte dei conti e l'assessore Salomoni.

Sentito dai magistrati contabili un dirigente. Obiettivo dell'inchiesta è verificare se sia stato consumato un danno erariale

Indagine sugli acconti ai comunali

Gli amministratori rischiano di dover rimborsare la somma di tasca loro

Gli acconti erogati ai dipendenti comunali rischiano di trasformarsi in un danno per il sindaco Brancati e la sua giunta. La Corte dei conti che, nell'agosto scorso, aveva aperto un'inchiesta per verificare se la decisione del sindaco potesse determinare un danno alle casse comunali ha subito un'improvvisa accelerazione. E il rischio - nemmeno tanto remoto - è che gli amministratori debbano attingere dai propri portafogli la cifra corrispondente all'acconto corrisposto in una mensilità.

Ieri mattina si era addirittura diffusa la voce che stavano per essere recapitati a sindaco, assessori e dirigenti i primi atti formali relativi all'indagine. La contestazione? Violazione delle norme delle leggi contrattuali. Una circostanza, però, subito smentita dagli stessi amministratori. La contestazione, come si ricor-

derà, riguarda gli anticipi nella busta-paga di luglio corrisposti ai dipendenti comunali nonostante il contratto degli enti locali non fosse ancora in vigore. Una decisione che fece diventare Brancati «l'eroe» dei sindacati ma che mise subito in movimento il procuratore generale.

Giovanni De Luca chiamato a vigilare sulle pubbliche amministrazioni e a impedire sprechi e danni erariali. Sull'argomento c'è poca voglia di parlare al Comune di Gorizia. L'unico a confermare la circostanza è l'assessore comunale al Bilancio, Maurizio Salomoni.

«Sì, ci sono stati sviluppi - spiega Salomoni - La Corte dei conti ha chiesto altri

chiarimenti sulla vicenda degli acconti. In sostanza non ha ritenuto sufficienti le controdeduzioni che già il Comune fornì in una prima verifica al procuratore generale. In sostanza l'indagine va avanti. La richiesta è stata inoltrata agli uffici al Personale».

Nessuna archiviazione, dunque. Ci sarebbe stata anche l'audizione di un non precisato dirigente comunale che aveva attestato la regolarità della giunta comunale: nell'occasione sarebbero stati anche richiesti gli indirizzi del sindaco, degli assessori comunali e dei dirigenti (una richiesta che lascerebbe intravedere la possibile notifica di un qualche atto nei loro confronti).

ma su queste circostanze tutte le bocche rimangono rigorosamente cucite.

«Non mi sembra di avere commesso un delitto e tutto finirà, come è giusto che sia, in una bolla di sapone - disse il sindaco Brancati dopo la notizia dell'apertura dell'indagine da parte della Corte dei conti - E poi, scusatemi: un anno fa la Regione aveva chiesto agli enti locali di dare gli anticipi. Un mese fa erano i sindacati a non volere l'accordo. Mi pare che su questo tema si stia facendo confusione. Rinnovo, infine, una domanda: è giusto che i dipendenti aspettino un contratto da tre anni?». Frasi che fecero andare su tutte le furie Fabio Gentile di An che sbottò: «Brancati ha fatto un azzardo, ha compiuto una forzatura andando ad anticipare quei soldi. Ha dimostrato debolezza politica e organizzativa».

Francesco Fain

IL PRECEDENTE

Quello relativo agli acconti non è l'unico fascicolo dalla Corte dei conti che «pesa» sul Comune di Gorizia. Nel mirino è finita anche quella che fu la prima occupazione in assoluto dei no global in città e che riguardò Casa Lenassi, in via IX Agosto.

La magistratura contabile vuole appurare se ci sono stati «danni all'erario» durante quelle giornate di occupazione visto che la struttura è di proprietà comunale. Ad annunciare l'apertura delle indagini da parte della Corte dei conti fu il capogruppo di An in Consiglio comunale, Fabio Gentile. L'indagine si innescò in seguito alla presentazione di un esposto da parte di Alleanza nazionale (un dossier di una ventina di pagine corredato da articoli

di stampa e autorizzazioni comunali ritenute «sospette») che fu fatto pervenire anche alla Prefettura, alla Questura, alla Polizia tributaria, ai Carabinieri, alla Polizia municipale, ai Vigili del fuoco, alla Regione, all'assessore regionale al Patrimonio Augusto Antonucci, al sindaco di Gorizia Vittorio Brancati, al settore Pianificazione del Comune di Gorizia, alla Siae, all'Aipa, all'Arpa e al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria.

I consiglieri comunali Fabio Gentile e Francesco Del Sordi tiravano in ballo la mancata denuncia alla Siae dei concerti e degli spettacoli che si svolgevano al centro sociale al mancato versamento del canone Rai, dalla vendita di cibo e bevande senza emettere gli scontrini.

MONFALCONE

L'ampio comprensorio industriale dismesso accanto all'ospedale è destinato a diventare «centro direzionale»

Parte la rivoluzione nell'ex Detroit

Vi sorgeranno 8 palazzine, uffici, una casa di riposo e un parcheggio di scambio

La demolizione della fabbrica «del freddo» sarà l'ultimo atto della trasformazione della zona appena iniziata, ma solo dopo la bonifica dall'amianto presente

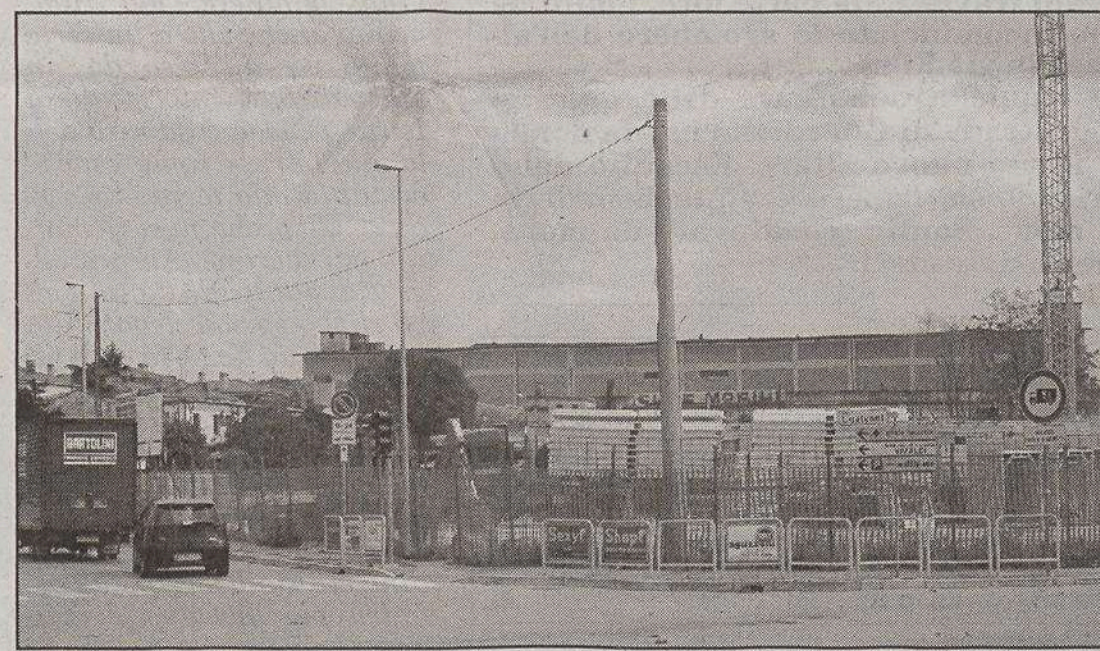
Dopo quello dell'ex oleificio Gaslini, un altro importante comprensorio industriale cittadino quasi completamente dismesso sta per cambiare destinazione e volto. Si tratta dell'area ex Detroit (la fabbrica del «freddo», erede della Krenter, ora trasferitasi a Ronchi) compresa tra via Galilei e via San Polo accanto all'ospedale, destinata a diventare un nuovo «centro direzionale», sede cioè di residenze, spazi commerciali, una casa di riposo per anziani e uffici, abbinato a un maxi-parcheggio «di scambio». Un intervento privato ma gestito dall'amministrazione nell'ambito di una visione strategica destinata a completarsi con il terzo maxi-recupero quanto mai necessario, quello del-

l'area ospedaliera di via Rosini, tuttora dismessa e in abbandono.

La trasformazione dell'ex Detroit è di fatto iniziata con uno degli otto lotti in cui è stato diviso l'intervento, comprendente la prima delle otto palazzine previste, di altezza massima di 15 metri. Queste saranno separate dal letto del canale de' Dottori, che attraversa l'area, con una fascia verde di una ventina di metri. La casa di riposo, la cui costruzione rientra però nei lotti successivi, troverà posto tra lo stesso canale e via Galvani. Se per la prima palazzina è previsto un termine di consegna tra la fine del 2005 e l'inizio del 2006, per le altre i tempi sono ancora incerti. Perché di mezzo ci

sono la sistemazione di spazi alternativi dell'unica attività commerciale ancora ospitata nella vecchia fabbrica (altre due sono in fase di trasloco) e la demolizione di quest'ultima che dev'essere tra l'altro bonificata dall'amianto. Il problema quindi è di liberare l'intera superficie interessata dall'intervento, che è di 18.971 metri quadrati per un totale di 50.384 metri cubi edificabili. Il parcheggio che, una volta realizzato, sarà ceduto al Comune dovrebbe prevedere 130 posti-auto, mentre le palazzine dovrebbero ospitare oltre 400 persone, senza contare gli ospiti della casa di riposo.

Oltre al parcheggio, al Comune sarà poi ceduto anche lo «spigolo» tra le vie San Polo e Galvani, che sarà eliminato in un secondo tempo quando, nel giro dei prossimi due anni, si procederà alla creazione della rotonda previ-



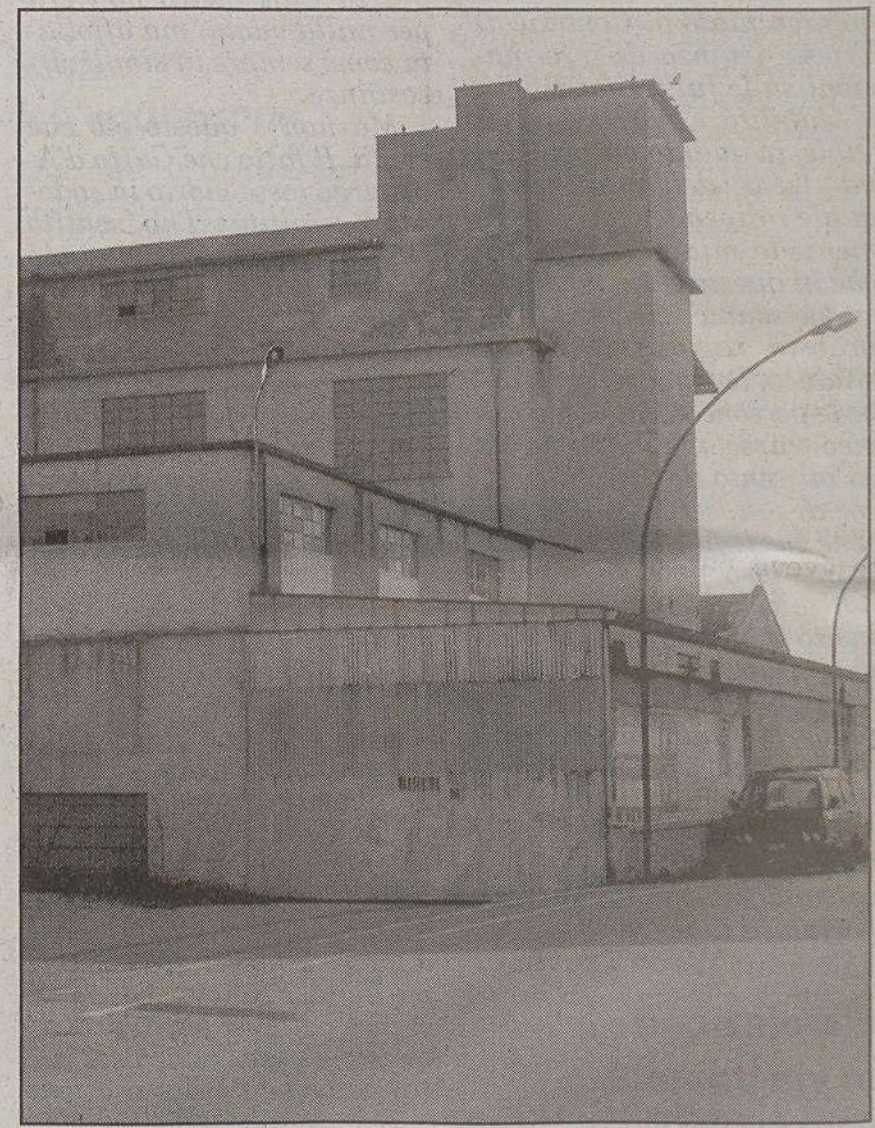
sta nella zona dal piano del traffico.

Il progetto comporta più di qualche analogia con quello che ha riguardato l'ex area Gaslini dove pure, al posto di uno stabilimento industriale dismesso da decenni, sono

sorti appartamenti, uffici, attività commerciali e un parcheggio. Anche in quel caso il «nodo» della presenza di amianto creò più di qualche problema operativo. Per quanto riguarda l'ex area Detroit, esiste già un piano ap-

provato e depositato in Comune. Solo in seguito all'eliminazione dell'amianto, sotto forma di eternit, sarà possibile procedere alla demolizione della vecchia fabbrica di frigoriferi, teatro in passato anche di vicende di spio-

A sinistra il cantiere aperto nell'area ex Detroit destinata a diventare centro direzionale. Sulla destra la fabbrica che sarà demolita dopo la bonifica dall'amianto.



naggio: originariamente chiamato Krenter, l'insediamento aveva assunto un ruolo importante e inquietante nel mezzo della guerra fredda. Rivelazioni sulla strategia della tensione trapelate durante un'inchiesta milanese

alla fine degli anni '90 avevano infatti indicato proprio la fabbrica di via Galilei come una delle basi operative dei servizi segreti americani in funzione anticomunista subito dopo la fine della seconda guerra mondiale.

GRADO

L'attuale necessita di costosi interventi. Il futuro manufatto sarebbe più alto e arcuato. All'esame anche l'assetto viario

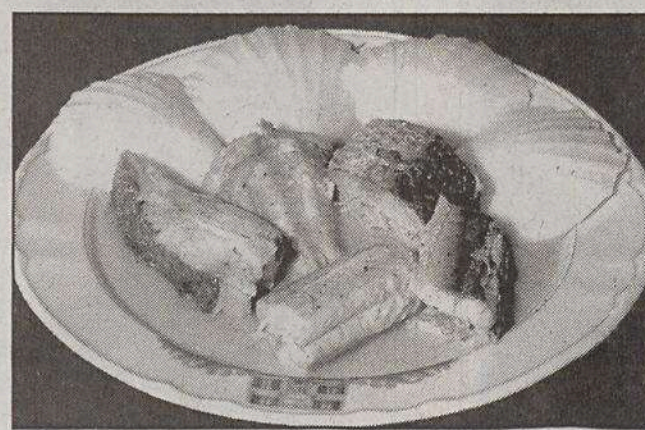
Un nuovo ponte per il cimitero

Il Comune sta pensando di realizzare un collegamento alternativo a quello esistente

GASTRONOMIA

«Boreto a la grisàna» decolla l'edizione 2004

Seconda rassegna «Boreto a la grisàna», in programma dal 22 ottobre al 7 novembre. L'edizione 2004 sarà ufficialmente presentata alla stampa e alle autorità oggi in un'isola della laguna di Grado. È una iniziativa dell'Aiat di Grado, Aquileia e Palmanova promossa assieme ai «Ristoranti de Gravo». La rassegna gastronomica al suo debutto, l'anno scorso, ha riscosso ampi consensi con una massiccia partecipazione di persone. Per la nuova edizione sono previste alcu-



Il «boreto» di Grado di nuovo protagonista di una rassegna gastronomica.

ne novità significative illustrate nel corso della conferenza stampa odierna, che si concluderà con l'assaggio di alcuni «buriti» accompagnati dai vini della nuova linea «Lorenzon».

Alla manifestazione par-

tecipano Agli Artisti, Al Campiello, Al Canevon, Al Casone, Alla Borsa, Alla Buona Vite, Alla Laguna, Alla Marina, Da Ovidio, De Toni, Spaghetti House, Tavernetta all'Androna e Tre Corone.

Per il collegamento con il cimitero potrebbe sorgere un nuovo ponte. Verrebbe a sostituire quello attuale alquanto vecchio, per il quale sono necessari interventi di manutenzione che costano non poco. Peraltro, gli eventuali lavori renderebbero per parecchio tempo inaccessibile l'accesso all'isola «Le Cove», dove appunto sorge il cimitero e dove si trovano anche la sede di un circolo nautico e soprattutto i magazzini comunali e il deposito dei rifiuti ingombranti.

E se dunque mediante soluzioni tampone si potrebbe risolvere provvisoriamente il passaggio delle persone, ben più diffici-

le sarebbe invece far transitare camion e gli altri mezzi. I mezzi pesanti talvolta hanno già problemi ad accedere all'area e necessitano quindi di maggior spazio.

Per tutti questi motivi il Comune di Grado sta studiando l'opportunità di realizzare un nuovo manufatto, più idoneo rispetto all'attuale, di ridotte dimensioni. L'Ente locale, in particolare, sta già valutando l'eventuale nuovo assetto viario con la verifica dei relativi costi per questa nuova realizzazione. L'opera in questione non figura nel piano triennale dei lavori ma, a fronte di avanzati di bilancio, potrebbe essere successivamente

inserita a titolo di aggiornamento e integrazione.

Da qui si profila un'importante novità. Allo studio, infatti, ci sarebbe un'ipotesi alternativa per decentrare il nuovo manufatto rispetto all'attuale ponte. Rispetto alla vecchia infrastruttura, quella nuova verrebbe spostata verso destra, praticamente di fronte ai magazzini comunali, in diagonale sull'asse della provinciale Grado-Monfalcone. Ciò, ovviamente, oltre all'aspetto viario all'esame, renderebbe altresì necessario lo spostamento di qualche posto barca dato in concessione alle associazioni locali.

Il tutto è al momento solo in embrione, anche se alcune idee ben precise si so-



L'attuale ponte dell'isola che ospita il cimitero di Grado.

no affacciate, così come esiste già una bozza di massima del nuovo ponte che, rispetto all'attuale, risulterebbe un po' più alto e maggiormente arcuato, in modo da consentire il sottopassaggio di barche e piccoli motoscafi.

In questo periodo, inoltre, sono in fase di ultimazione i lavori di rifacimento della facciata di ingresso e del viale principale del camposanto, oltre alla sistemazione dell'area parcheggio.

Antonio Boemo

CULTURA & SPETTACOLI



di Paolo Lughi

CINEMA L'attore, il più amato interprete di Superman, è morto domenica a New York per arresto cardiaco, aveva 52 anni

Addio a Reeve, supereroe che non si arrese

Paralizzato dal 1995, s'impegnò nella battaglia per la ricerca sulle cellule staminali

Il suo amaro destino si chiamava Eastern Express, il cavallo che il 29 maggio 1995 si bloccò di colpo davanti al terzo ostacolo facendolo volare oltre una siepe, paralizzando una carriera che volava verso il successo. Ma Christopher Reeve, il Superman più amato e famoso dello schermo, non smise mai di essere un supereroe. Con una determinazione che sembra possibile solo al cinema, Reeve in questi ultimi dieci anni ha combattuto la sua vita da grave tetraplegico (non poteva respirare senza l'assistenza di una macchina), mettendo le sue sofferenze e la sua fama al servizio delle battaglie scientifiche. E la passione per il cinema, l'altra grande sua ragione di vita, non è mai venuta meno (anche aiutato da amici come Robin Williams), riuscendo anche in questo ad essere ammirevole. Appena un anno dopo l'incidente, Reeve era già tornato al lavoro dando la voce al personaggio di Re Artù per un cartone animato della Warner Bros.

Sosia perfetto di Superman, emblema della più infantile onnipotenza «yankee», per quell'incidente aveva patito un tragico contrappasso che, paradossalmente, non ne aveva scalfito le qualità agli occhi del mondo. Ma nel suo destino, vita e carriera già si erano intrecciate in modo beffardo e premonitore: a teatro negli anni '70 aveva interpretato, in «4th of July», un reduce del Vietnam in carrozzella.

Quando il suo cavallo lo disarcionò, Christopher Reeve era uno degli attori più amati e promettenti di Hollywood. Dal '78 (anno del primo «Superman») la sua carriera non si era mai fermata, e l'attore era riuscito a infilare accanto ad altri tre «Superman» anche film di spessore con registi come Lumet, Ivory, Bogdanovich e Carpenter. Aveva raggiunto la notorietà come supereroe, ma era in re-

WASHINGTON Christopher Reeve, l'attore noto come Superman, è morto domenica notte all'età di 52 anni. Paralizzato dal 1995, soffriva per una ferita da decubito che si era infettata e ha subito un arresto cardiaco, mentre era nella sua casa di New York. Il ricovero in ospedale è stato vano. Lascia la moglie di Reeve, Dana Morosini, e tre figli.

Il suo destino si chiamava Eastern Express, il cavallo che dieci anni fa lo disarcionò fermando una carriera che volava verso il successo. Ma Christopher Reeve, il Superman più amato e famoso del cinema, sposato e padre di tre figli, non smise mai di essere un supereroe. Con una forza e una determinazione che sembrano possibili solo

al cinema, Reeve, in dieci anni, ha combattuto la sua vita da grave tetraplegico (non poteva respirare senza l'assistenza di una macchina), mettendo il suo prestigio e le sue sofferenze al servizio delle battaglie scientifiche: la più appassionata quella a favore dell'uso degli embrioni per la ricerca sulle cellule staminali.

Reeve ha creato insieme alla moglie Dana una fondazione per raccogliere fondi in favore della ricerca sulle lesioni al midollo spinale. E pubblicamente aveva denunciato la tendenza dell'amministrazione Repubblicana e del presidente Bush di frenare per motivi religiosi la ricerca sulle cellule embrionali che rappresentano una speranza per rigenerare il midollo spinale.

Ma il suo amore per il cinema non è mai venuto meno ed è sempre stata l'altra grande ragione di vita. E anche in questo riuscì ad essere ammirevole. Appena un anno dopo l'incidente, nel '96 era già tornato al lavoro dando la voce al personaggio di Re Artù per un cartone animato della Warner Brothers. Dietro questa necessità di tornare al lavoro, c'era però anche il non celato bisogno di denaro per curarsi: 400.000 dollari l'anno. Come confessò la moglie Dana: «Tra meno di tre anni - disse allora - avremo dato fondo a quanto ci spetta dall'assicurazione».

Reeve, che è entrato nella storia del cinema per le sue interpretazioni di Superman nel 1978, aveva dato il suo sostegno finanziario alle ricerche sul-

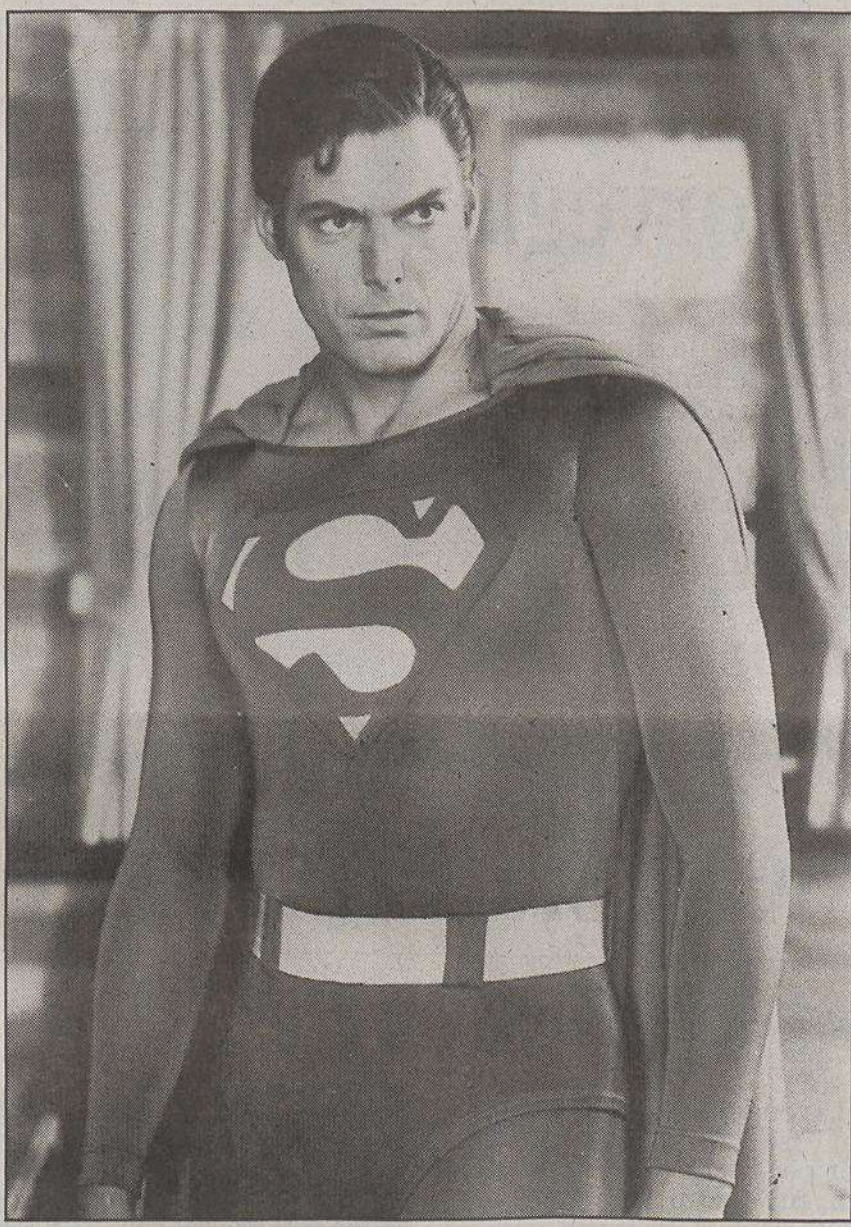
le lesioni al midollo spinale. Proprio qualche mese fa aveva espresso l'intenzione di tornare al cinema provando come regista a dirigere la storia di una ragazza paraplegica.

L'America «ha perso un eroe» ha dichiarato il candidato democratico John Kerry, definendo Reeve «un'ispirazione e una speranza per milioni di americani». La Casa Bianca ha preferito non fare dichiarazioni. Per George W. Bush, Reeve è sempre stato una spina nel fianco, un attivista impegnato a ogni costo a camminare di nuovo usando ogni arma che la ricerca gli mettesse a disposizione, anche le cellule ricavate da embrioni umani che gli attivisti anti-aborto chiedono di proteggere come «bambini non nati».

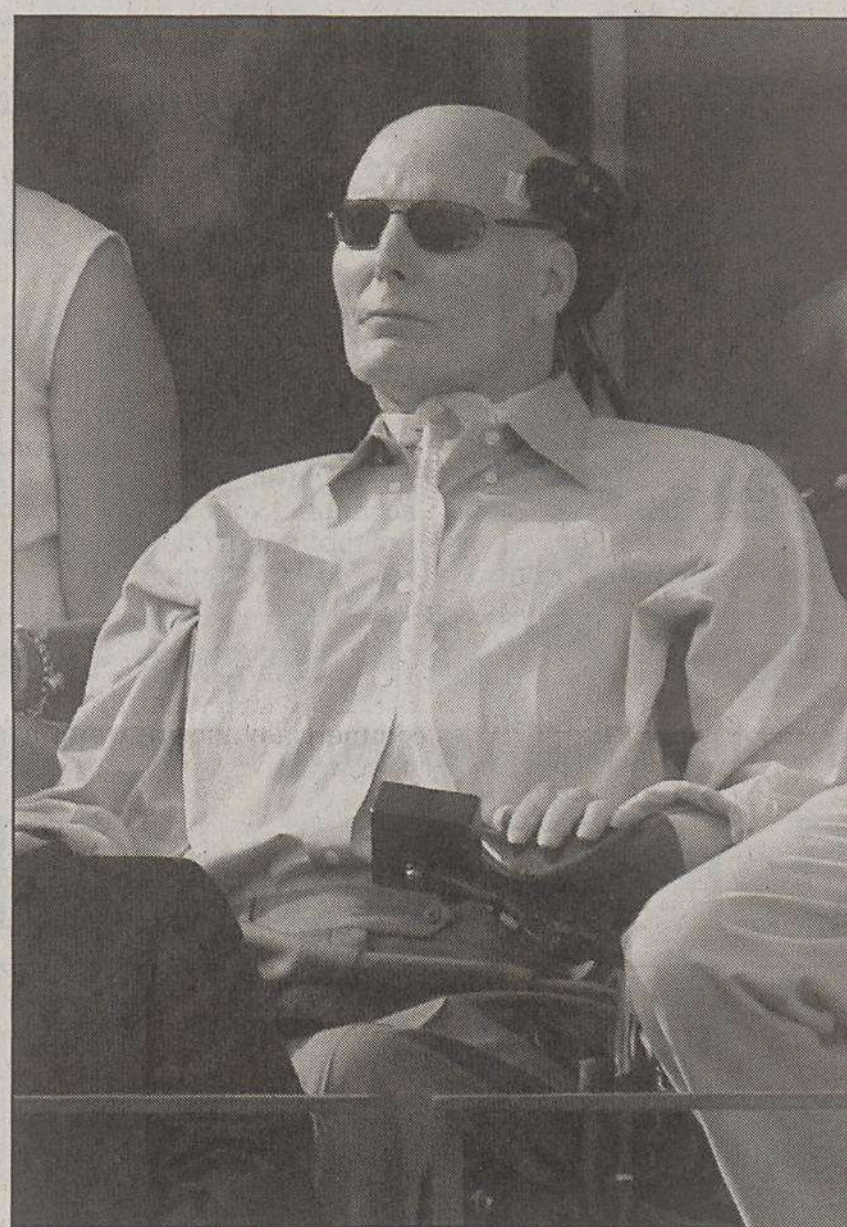
va la strada del successo, né gli facilitava l'ottenimento di ruoli da protagonista. Ma il successo arrivò comunque, travolgente, nel '78 quando dà il volto (prescelto fra 200 candidati) al «Superman» di Richard Donner. Ha lo stesso ciuffo e la stessa faccia squadrata dell'eroe dei fumetti, ma è anche l'interpretazione dal tocco sottile e ironico che lo lega indissolubilmente alla parte dell'invincibile. Al prototipo, con effetti speciali rivoluzionari premiati con l'Oscar, seguono «Superman II» nell'80 e «Superman III» nell'83 (entrambi di Richard Lester), e poi «Superman IV» nell'87 di Sidney J. Furie, che si rivela un fiasco, mettendo fine alla saga.

Nel frattempo Reeve, in una carriera costellata da risultati alterni, recita in altri film anche più impegnativi, ma di minor popolarità e successo. Cesella una riuscita figura di omosessuale nel thriller ironico «La trappola» ('82) di Sidney Lumet (è l'amante e il complice di Michael Caine), né vanno dimenticate le interpretazioni incisive ne «I bostoniani» ('84) di Ivory, in «Street Smart» ('87) di Jerry Schatzberg (dove è un giornalista), in «Rumori fuori scena» ('92) di Peter Bogdanovich e in «Quel che resta del giorno» ('93) ancora di Ivory, accanto a Anthony Hopkins. Ma si cimenta anche nella commedia («Ciao Julia sono Kevin», '94) e, poco prima della caduta, nel fanta-horror («Il villaggio dei dannati» di Carpenter), un genere che poteva aprirgli una seconda vita, entrando naturalmente in quelle storie col suo aspetto da fumetto retrò.

Ma tale è stata la sua incidenza nell'immaginario del pubblico anche in questi anni di infermità, che ammirando il recente «Mare dentro» di Amenabar, storia di un paraplegico impersonato da Javier Bardem, non si poteva non pensare al coraggio di Christopher Reeve.



Sopra: Christopher Reeve nel 1993 a Londra con la moglie Dana Morosini. A sinistra e accanto al titolo, l'attore nei panni di «Superman», che interpretò per la prima volta nel 1978 e poi in altri tre sequel. A destra, nel 2003 mentre assiste al torneo di tennis di Flushing Meadows.



altà un attore carismatico, capace di una grande varietà di ruoli. E se l'incidente aveva distrutto il corpo, il suo talento restava.

Nel '97 Reeve aveva debuttato come regista dirigendo il drammatico «In the Gloaming», con Glenn Close nel ruolo della madre

di un gay che muore di aids. L'anno dopo, il '98, riusciva a tornare a recitare: l'occasione era «Rear Window» di Jeff Bleckner, remake del capolavoro di Hitchcock «La finestra sul cortile». Reeve interpretava il ruolo che fu di James Stewart, il giornalista inve-

stigatore suo malgrado, costretto su una sedia a rotelle (mentre Darly Hannah interpretava il ruolo di Grace Kelly). La critica, tiepida verso il film, applaudì Reeve che, del tutto immobile, riuscì a dare un'interpretazione intensa e personale.

Reeve era nato a New York il 25 settembre 1952, figlio di uno scrittore e di una giornalista che aveva divorziato quando lui aveva 4 anni. Calca i palcoscenici teatrali dall'età di nove anni e all'università viene scelto (insieme a Robin Williams) tra migliaia

di candidati per frequentare la Juilliard School of Performing Arts di New York. In seguito si trasferisce in Europa e recita al National Theatre di Londra e alla Comédie Française. Torna in America è in «A Matter of Gravity» accanto a Katharine Hepburn e lavo-

ra in televisione. Il suo esordio al cinema avviene nel '77, con una partecina nell'avventuroso «Salvate il Gray Lady» di David Greene, con Charlton Heston. Il suo fisico imponente, in contrasto con un volto delicato ed una faccia «pulita», non gli spiana-

MOSTRA «Troubled times» allestita dal Gruppo 78 fino a sabato al Museo «De Henriquez»

Raffiche d'arte e video contro ogni violenza

Offrono una amara, struggente riflessione sull'assurdità della guerra

TRIESTE L'idea poteva sembrare azzardata: allestire una mostra d'arte contemporanea negli hangar che ospitano i poderosi cimeli della prima e seconda guerra mondiale del Civico Museo di Guerra per la pace «Diego de Henriquez», tra armi, cingolati e vari altri mezzi e strumenti bellici di diverse epoche e dimensioni. Invece addentrando negli spazi di questo particolare museo in occasione della mostra «Troubled times» organizzata dal Gruppo 78 di Trieste e curata da Maria Campitelli, non può non stupire la perfetta ambientazione delle opere in questo contesto. Sarebbe quasi da auspicare che questo singolare connubio potesse rimanere in forma stabile a testimoniare l'attualità della gravità e dell'atrocità della guerra e l'assoluta, onnipotente, necessità della pace.

Ideale l'ambientazione per le gigantografie di Robert Gligorov con l'immagine del Generale dalle medaglie appuntate direttamente sulla sua carne o la plog-

gia di sangue sul parabrezza di un'automobile scelta come icona della mostra stessa. E lo stesso si può dire per la serie Nks Garda, firmata dal Gruppo Irwin, che vede rappresentati gli assetti militari di diversi eserciti, per lo più dell'est europeo, sullo sfondo di un enorme carro armato. Accanto, le foto e il video di Marco Vaglieri, rispettivamente accompagnati da pochi versi e da una voce narrante, offrono un'amara, profonda, struggente riflessione sull'assurdità della guerra in ogni luogo e in ogni tempo.

Perfetta anche la collocazione del video di Janos Sugar «La macchina da scrivere dell'illetterato», ossia la mitragliatrice o il kalashnikov, a seconda dei gusti, accompagnato da un so-

noro di percussioni, mimetico commento all'«esasperato dell'aggressività».

La guerra in forma di gioco è invece al centro del lavoro in «The magic war in a Wonderful World» di Massimo Poldelmengo: soldatini e armi giocattolo dai colori vivaci e brillanti sono protagonisti di un video dove la tecnologia e il sonoro contribuiscono a rendere accattivante il tutto. Più vicine al fumetto le storie di

sessu e crudeltà disegnate da Heimo Wallner su enormi palloni-bomba.

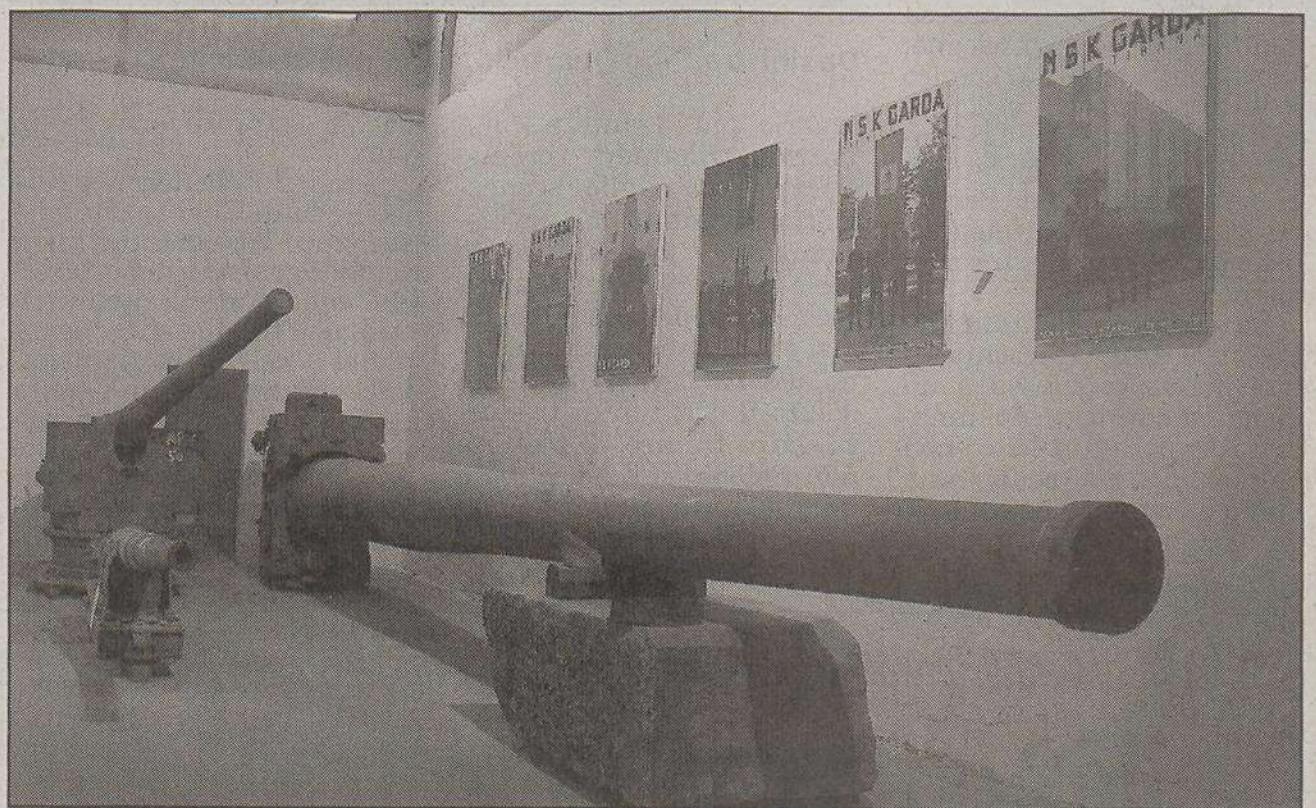
Un effetto stranante provoca la visione dei proiettili proposto in una gigantografia dell'artista iracheno Al Fadhil: inquietante e al tempo stesso attraente nel suo fulgido design. Macabro e metaforico, intenso e ossessivo appare quindi il video di Marina Abramovic, legato alla guerra dei Balcani.

Dalla necessità della memoria della guerra nell'ex Jugoslavia nasce il lavoro di Uli Vonbank Schedler che raccoglie e conserva i giornali arrotondati e legandoli insieme a formare diversi tappeti, mentre Gianmaria Conti realizza in video un poetico reportage a memoria di un ec-

disegno di un gruppo partigiano ad opera delle truppe nazifasciste nel '44 nel modenese. Katia Kameli ricorda la guerra in Algeria in un video che racconta attraverso sequenze documentarie narrative alternate a trascritti soggettive, i mutamenti di un paese insieme a chi vi abita o chi vi ritorna ad abitare dopo esser emigrato altrove. Alle vicende tormentose della terra kosovara è invece legata la serie di lavori intitolata «The bride» (La sposa) di Erzen Shkolli.

Dalibor Martinis trasfigura il messaggio in codice diramato da Bin Laden subito dopo l'attacco alle torri gemelle, in una forma spiazzante. Un burka con la bandiera della pace è al centro invece del dittico di Jota Castro, che in un altro lavoro viene anche a testimoniare l'attentato di Madrid.

Il video «Tonsura» di Brigata Es si riferisce ancora al mondo militare ma alludendo ad una forma di violenza e di sottrazione in maniera più sottile, per cer-



Un'opera della serie «Nks Garda», firmata dal gruppo Irwin. (Foto di Marino Ierman)

ti versi ironica.

Gli artisti di «Troubled times» parlano quindi anche di altre forme di sopraffazione, di sofferenza, sfruttamento, discriminazione. Armin Linke documenta il G8 di Genova con immagini in cui l'inquadratura offre una precisa lettura del fatto. Contro la pena di morte e ogni genere di sopruso si scaglia il video di Liuba, mentre quello di Santiago Sierra viene a denunciare lo sfruttamento femminile.

Ancora la donna con la sua storia di sofferenza, spesso nascosta e insospet-

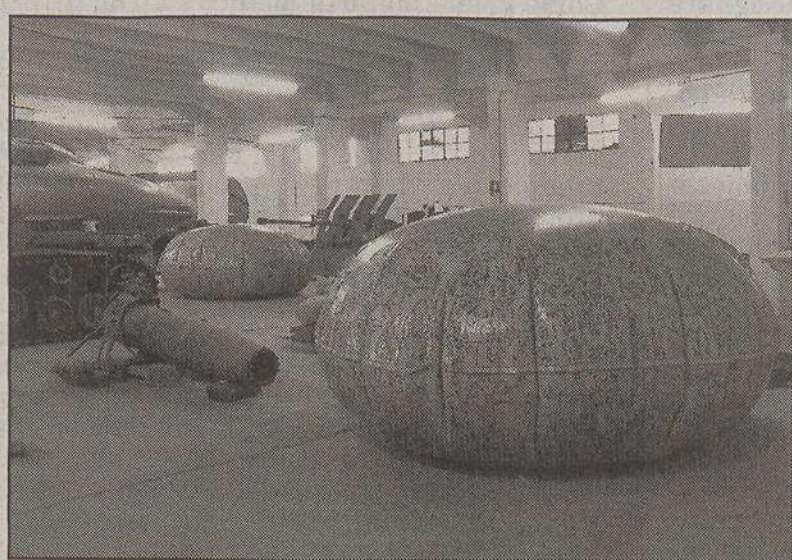
tata, è protagonista delle immagini di Sanja Ivekovic, mentre Shirin Neshat racconta le mani di donne che cullano il loro bambino ma pronte anche a impugnare una pistola. La malinconia e la solitudine di donne che hanno varcato la soglia della vecchiaia è narrata dai video di Milena Dopitova e dalla pittura realistica di Biljana Djurdjevic.

La condizione di estrema povertà vissuta con grande dignità è raccontata dall'artista sudafricano Zwelthw Mthethwa, mentre la società dei consumi con il suo

enorme e irreale cumulo di oggetti viene rappresentata dall'installazione di Martin Dickinger, cui fa da contraltare il cumulo di corpi della Piramide umana dipinta da Ricardo Cinali. Rientrano pure nella rassegna Sergej Bratkov e i suoi corpi coperti di melma e fango proposti alla mostra «On a Volcano» allestita alla galleria LipanjePuntin.

La mostra rimarrà aperta fino a sabato (orari: giovedì, venerdì, sabato 16-19; domenica 10-13; info 040/567136).

Franca Marri



Un pallone-bomba di Heimo Wallner. (Foto Ierman)

TRIESTE Dopo l'affascinante conte Ristori, il cattivo Edmund. Alessandro Preziosi lascia il set di «Elisa di Rivombrosa» e si prepara a debuttare a Trieste, domenica al Politeama Rossetti, con «Re Lear» di Shakespeare, lo spettacolo diretto da Antonio Calenda che aprirà la stagione dello Stabile regionale, protagonista Roberto Herlitzka. Catturiamo Preziosi al telefono, impegnato, per una delle ultime volte, a togliersi la parrucca e il trucco del conte, idolo delle ragazze e campione di ascolti.

Qualche rimpianto?
«Per la verità, non è una scelta che comporti rimpianti, ma un passaggio naturale di lavoro. Già a gennaio si era deciso di fare «Re Lear», con una tournée di tre mesi e un debutto estivo. Se fossi stato libero, avrei proseguito «Elisa»? Non lo so. Ho accettato comunque volentieri di partecipare alla conclusione della storia, per omaggiare il feeling che si è creato con la regista, con Vittorio Puccini e anche con il pubblico. E non lascio nemmeno perché non voglio fare troppa televisione, in realtà sono contento di lavorare sia a teatro che in tv».

Si dice che gli sceneggiatori si augurino un suo ripensamento...

«No, è solo un gioco. Sarebbe impossibile per altri impegni presi con Mediaset. Subito dopo la tournée di «Re Lear», inizierò un nuovo lavoro da protagonista, «Il furto della Gioconda». Un lavoro molto delicato, ambientato ai primi del '900, che racconta la storia vera di Vincenzo Perugino, l'uomo che rubò il capolavoro di Leonardo e che visse con grande senso patriottico il ritorno del quadro a Firenze».

Prima il bello di «Vivere», poi il bello di «Elisa». Non è stanco di essere sempre il bello di qualche cosa?

«Sono escamotage mediatici, la televisione ha bisogno di queste molle. Però nel caso di «Elisa», alla «presenza» si è unita l'intensità recitativa, in entrambi i protagonisti, quindi la bellezza è diventata una specie di valvola di sicurezza attraverso la quale riuscire anche questa

TEATRO L'attore napoletano, idolo delle ragassine, nel «Re Lear» da domenica in scena al Politeama Rossetti

Preziosi: «Faccio il cattivo, lascio Elisa»

Ben venga la popolarità ottenuta in tv, se poi avvicina i giovani a Shakespeare

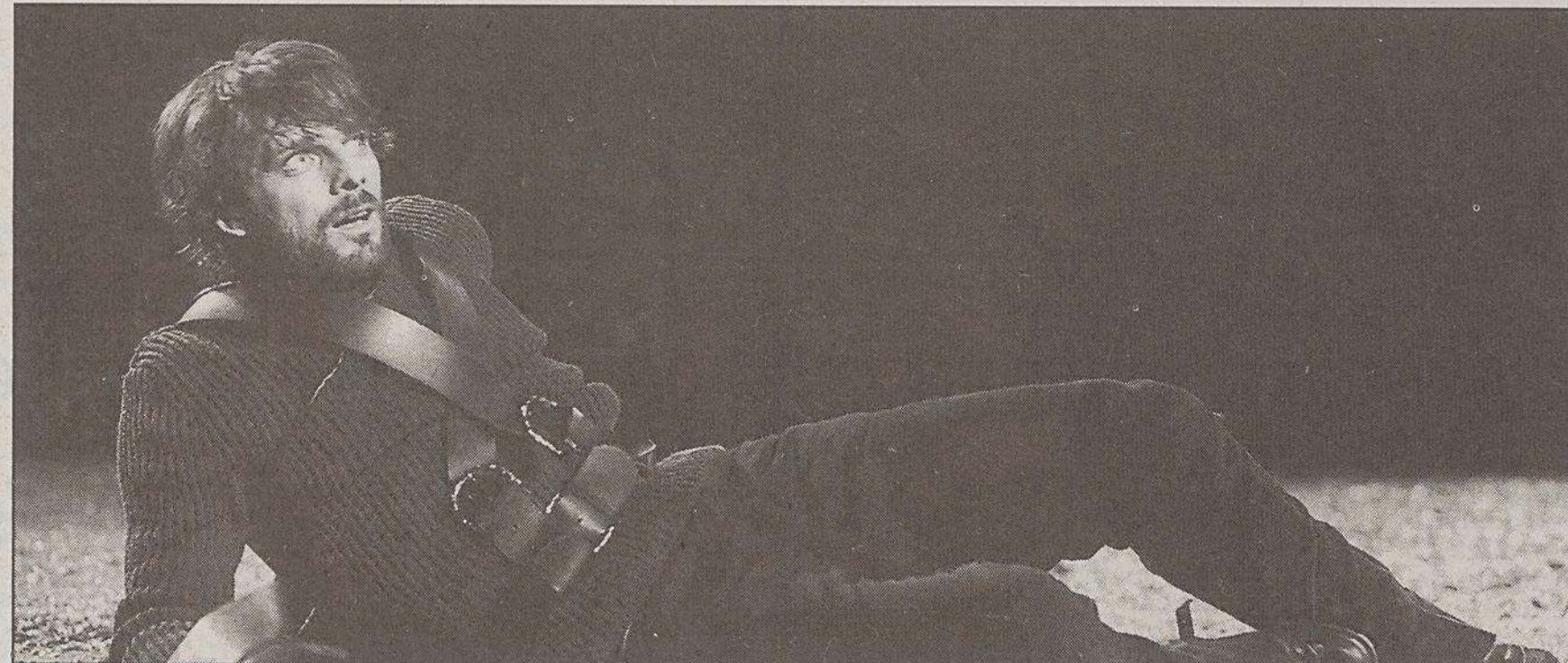
volta a classificare gli attori... Diciamo che è un destino necessario, quando si fa televisione, aspettarsi delle cifre o degli aggettivi, che magari non dicono molto, ma alla fine rimangono sulla bocca di tutti».

Quando «Re Lear» ha debuttato a Verona ci sono stati dieci minuti di flash da parte delle ragazzine. Imbarazzato?

«Non mi sono sentito protetto dall'organizzazione, tanto più che nelle recite successive non si è mai più verificato. Cose simili, a teatro, erano già successe a Kim Rossi Stuart. A dir la verità, io l'ho letto sui giornali, me l'hanno riferito, ma in scena non me ne sono accorto. Incredibile. E' la dimostrazione di come si può andare in apnea prima di entrare in un mondo come quello del teatro. Che per me è veramente «il» mondo».

Almeno qualche ragazzina in più avrà visto Shakespeare...

«Un giornale infatti ha titolato «Il teatro italiano dovrebbe ringraziare Preziosi» perché alla fine, è vero, tan-



Alessandro Preziosi nei panni di Edmund in «Re Lear», che debutterà domenica (anziché martedì) al Politeama Rossetti.

ti giovani sono venuti a vedere «Re Lear». E lo stesso è successo con la lettura di Pessoa, un altro spettacolo che ho portato in giro per l'Italia. A Bologna c'erano tremila persone. A Pieve di Teco, fuori dal teatro, che il più piccolo del mondo, con

nemmeno cento posti, avevano montato uno schermo e tutta la gente in piazza era coinvolta in questa lettura, con una formula jazzista molto innovativa».

Veniamo a «Re Lear» e al suo grande amore, il teatro.

«E' un amore nato per istinto, ma la possibilità di cominciare me l'ha offerta Calenda. Per lo Stabile del Friuli Venezia Giulia ho fatto l'«Amleto», con Kim Rossi Stuart, poi è venuta la «Trilogia» di Eschilo, adesso «Re Lear». Prima dell'ultimo an-

no all'Accademia dei filodrammatici ho voluto lavorare e questa è stata una scelta importantissima, fondamentale. Calenda ha avuto fiuto, mi ha messo alla prova senza che, fino a quel momento, avessi fatto niente perché qualcuno potesse fi-

darsi di me. La mia fortuna è stata quella di essere riuscito a lavorare con uno Stabile che mi permette una visibilità pari a quella della televisione. E ora lo Stabile coproduce anche il lavoro su Pessoa, «Il re degli interstizi», che è una sperimentazione di linguaggio teatrale che passa attraverso il jazz. Porterò questo spettacolo a Trieste, non so ancora quando, ma mi è parso giusto. In fondo la prima lettura vera, su Saba, l'ho fatta proprio qui. Trieste mi ha adottato».

Il suo personaggio in «Re Lear» è Edmund...

«L'ho preparato con una difficoltà incredibile, non perché è cattivo, ma perché la cattiveria shakespeariana ha come punto di grande altezza teatrale l'ambiguità. E un attore giovane l'ambiguità deve averla tra i denti per poterla comunicare... Meno male che il teatro prevede lunghi periodi di stagionamento, quasi due mesi di preparazione, così credo che il risultato in parte sia stato raggiunto».

Qualche altro progetto in vista?

«A breve altre collaborazioni con lo Stabile e con Calenda, a partire dalla speranza di sviluppare un secondo lavoro su Pessoa. C'è poi un musical che farò con un'altra compagnia e, il prossimo anno, un progetto cinematografico basato su un fatto di cronaca. Diciamo che il teatro è una certezza di contenuti e di soddisfazioni, la tv e il cinema hanno invece grandi incertezze oggettive, basti pensare a quanto succede oggi con la guerra degli ascolti. Il teatro per me è un amore e un'esigenza, che per fortuna ha trovato una controparte nello Stabile regionale. E Trieste è la città in cui ho imparato a lavorare, a confrontarmi con un pubblico particolarmente attento ed esigente, con una sensibilità «allenata» dalla politica dello Stabile. E' importante nella carriera di un attore misurarsi con una piazza pronta ad applaudirti come a girarti le spalle».

Intanto, a gennaio, torna in tv con «Il Capitano» su Raidue...

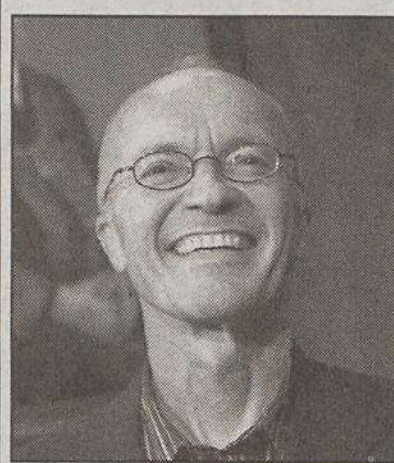
«E' una fiction che ripercorre indagini realmente accadute su traffico di organi, uranio, terrorismo. Io mi «infiltro» spesso, cambiando identità e mettendo a frutto l'esperienza del teatro. Il personaggio è una specie di Serpico, un uomo che non vuole essere un eroe, perché rispecchia la modernità dell'uomo d'armi in generale, dove nessuno vuole essere un eroe per duemila euro al mese, ma che finisce per diventare eroe per le circostanze in cui si trova. La fiction segue la formula di quelle tedesche, molto tagliata sui caratteri, non ha niente a che fare con il movimento e il caos di «Distretto di polizia», né con la staticità di «Carabinieri». E il «Capitano» non si innamora...».

A proposito, per le sue fan, tutto bene con Vittorio Puccini?

«Tutto a posto, non è uno scherzo. I media ci sono stati troppo addosso, si sono scaraventati su di noi come fossimo burattini, ci hanno seguito fino in Bulgaria. Un po' troppo. Ci dispiace di non poter vivere tranquillamente la nostra storia e di non poterne parlare come di una cosa normale».

Arianna Boria

PREMIO



Il norvegese Finn Kydland

A Finn Kydland e Edward Prescott per il lavoro sulla teoria della macroeconomia dinamica

Il Nobel dell'economia tra Usa e Norvegia

STOCOLMA Il premio Nobel per l'economia è stato assegnato a Finn Kydland (Norvegia) e a Edward Prescott (Usa) per il loro lavoro sulla teoria della macroeconomia dinamica, l'analisi delle modalità con le quali i cicli economici sono diretti da fattori quali i cambiamenti nella politica economica e nella tecnologia.

Il norvegese Kydland, 60 anni, ha ottenuto il dottorato in economia alla Carnegie Mellon University di Pittsburgh, dove insegna tuttora. Anche Prescott, 63 anni, laureato alla Carnegie Mellon University, insegna all'Arizona State University e consigliere della Federal Reserve Bank di Minneapolis. Il lavoro dei due studiosi, affer-

ma l'Accademia delle Scienze, «non solo ha trasformato la ricerca economica, ma ha anche profondamente influenzato la pratica della politica economica in generale, e quella monetaria in particolare». In particolare, «la loro ricerca ha trasformato la teoria dei cicli economici integrandola con quella della crescita economica».



Edward Prescott (Usa).

Debutta oggi a Roma la celebre «romantic comedy» di Norman Jewison

La Collodel «Stregata dalla luna»

L'attrice nei panni che furono di Cher, regia di Gigi Proietti

ROMA «Stregata dalla Luna» - il film di Norman Jewison interpretato da Cher e Nicholas Cage, tre premi Oscar nell'87 - arriva in teatro. Debutterà questa sera al «Brancaccio» di Roma con la regia di Gigi Proietti, Sandra Collodel e Pino Quartullo nei due ruoli principali e Isa Barzizza nel ruolo che fu di Olympia Dukakis.

«Gli americani la definiscono romantic comedy - spiega Gigi Proietti - che per un regista significa riuscire a trovare il perfetto equilibrio fra la comicità e la malinconia». Impresa non facile perché, prosegue: «Se spingi troppo sul comico il testo si sgretola se lo fai troppo serio perdi di brillantezza. Trovare la misura è la cosa più difficile. Perché bisogna essere sentimentali ma non troppo, malinconici ma non melensosi».

La storia, ambientata nella Little Italy, racconta di una donna promessa a un uomo marmone ma innamorata di un altro, non marmone, ma senza una mano e convinto per questo che nessuna donna possa



Da sinistra, Pino Quartullo, Gigi Proietti e Sandra Collodel.

amarlo più. L'autore John Patrick Shanley (premio Oscar per la miglior sceneggiatura originale) ha poi disseminato quest'impasto melo di personaggi minori, incidenti di percorso, pregiudizi e vizi italiani, che portano al sorriso. A Giorgio Marriuzio il compito di tradurre senza tradire, di mettere nei dialoghi il sapore della lingua degli immigrati italiani in America con qual-

che trovata divertente in più.

Sandra Collodel, nel ruolo che fu di Cher (e per questo vinse l'Oscar come attrice protagonista), debutta anche nella parte di produttrice divisa fra due sfide: eguagliare la celebre cantante attrice e far quadrare i conti. Al suo fianco Pino Quartullo che per il ruolo si è fatto crescere i baffetti e le basette. «Il mio personaggio è un po' un lupo - racconta - ar-

rabbiatissimo col mondo, sta quasi sempre rintanato nel suo panificio che assomiglia a un antro».

«Un'altra delle difficoltà nel trasportare questa commedia dal cinema al teatro è stata quella di rendere le scene di sesso - ha detto Quartullo -. Al cinema si può far intuire, inquadrare solo una parte e omettere il resto. A teatro è tutto lì. E' stato molto interessante trovare delle soluzioni teatrali a questo problema».

«Trasportare in teatro un testo nato per il cinema - ha proseguito Gigi Proietti - non è un'operazione facile. Tanto è vero che in passato spesso si faceva il contrario proprio perché portare un testo teatrale al cinema è molto più facile. Ora invece siamo costretti a fare il contrario perché la drammaturgia contemporanea non esiste più. I drammaturghi preferiscono darsi ad operazioni particolari poco adatte al vasto pubblico».

«Stregata dalla Luna» resterà al Brancaccio fino al 31 ottobre e poi sarà in tournée fino a fine dicembre. La ripresa è prevista per il gennaio 2006.

MODA Chiuse le passerelle parigine: poco spettacolo, si punta a guadagnare clienti

Colore e jeans, il diktat è vendere

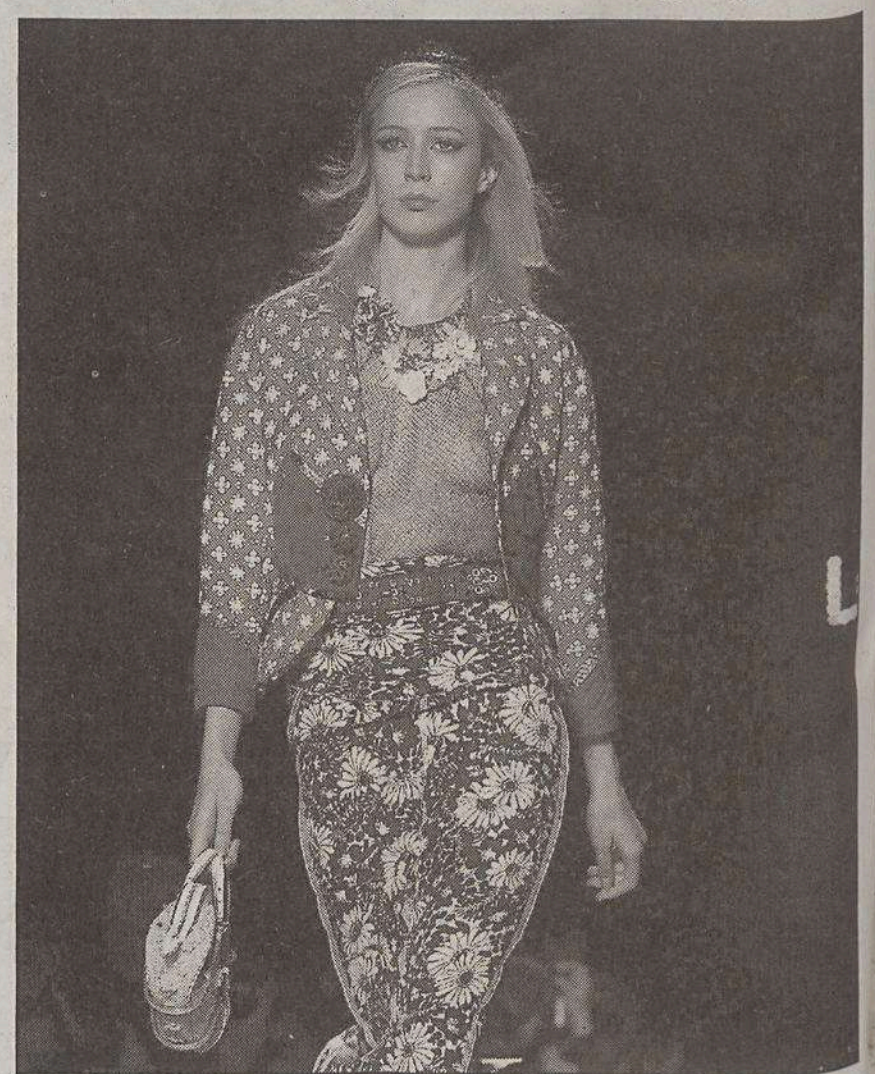
Scompare il nero, il denim non è più strappato ma griffato

PARIGI Con il segnale univoco del «vendere e vendere» chiudono le passerelle parigine e con esse l'intero ciclo internazionale delle sfilate pret-a-porter per l'estate 2005, iniziato a New York, proseguito a Londra, culminato a Milano e terminato ieri nella capitale francese.

Tutta la moda è protesa dunque verso il prodotto vendibile: basta spettacolo fine a se stesso, niente sprechi, attenzione ai budget, focus sugli accessori che vanno come il pane. In questo clima, a soffrirne è un po' la creatività e Parigi, che brillava per questo, ne risulta appannata. In una settimana di passerelle sono state poche le sfilate-spettacolo (solo da Victor & Rolf, da John Galiano, da Alexander McQueen, da Kenzo) e un forte taglio ha riguardato tutti gli show, compreso Yves Saint Laurent, che ha sfilato in modo spartano al Palais Brogniart. Ma anche le passerelle più concettuali ormai sembrano out: perfino i giornalisti più inclini a innamorarsi del genere cerebrale si sono chiesti se non sia davvero finito il tempo di questa moda troppo intellettuale, superata dagli eventi mondiali e dalle crisi aziendali. Prodotto dunque, bello e buono, per tentare di conquistare le consumatrici dei nuovi mercati, di sollecitare i sensi addormentati delle clienti europee, di sedurre le americane che hanno il portafoglio alleggerito dal cambio del dollaro.

La virata commerciale interessa tutti, e si esprime in alcune tendenze comuni. Innanzitutto i colori: scompare il nero si affermano tutte le variazioni dell'arcobaleno, con invenzioni gustose come il lime, il ciliegia, il cioccolato, il girasole.

Poi le lavorazioni e i materiali: tanto plissé, molti ricami e intagli, tanto cotone e tanta seta. Da notare il successo dei jeans: trionfante dappertutto, non strappato e rattoppato, ma perfino elegantemente griffato in arancio da Hermes, e tutto «logato» da Louis Vuitton. Quindi le gonne: a ruota, a balze, con volants e ruches, da zingara e da ballerina, addirittura sorrette da crinolina e gonfiata da faux cul. Poi le scarpe: tacchi alti e più massicci, punta tonda e ancora tante zeppe, altissime, in corda o in legno, semplici o ricamate, sono il must dei sandali per la prossima estate.



Un modello per Louis Vuitton disegnato da Marc Jacobs.

SCOPERTA

Gli studiosi americani hanno confermato che nel sepolcro di Arquà è conservata una testa non appartenente al poeta

Nella tomba di Petrarca c'è il cranio di una donna

PADOVA È un cranio di donna risalente al 1207 quello che è stato collocato nei secoli scorsi all'interno dell'arca sepolcrale di Arquà (Padova) che raccoglie le spoglie di Francesco Petrarca. Il «giallo» sui resti mortali del poeta si arricchisce oggi, grazie all'annuncio fatto dal professor Vito Terribile Wiel Marin, l'anatomopatologo padovano che ha coordinato l'opera di riesumazione, di un nuovo elemento, fornito dall'università di Tucson, in Arizona. Un frammento di pochi grammi del cranio, inviato oltreoceano sei mesi fa ed

esaminato con il metodo del radiocarbonio ha consentito agli studiosi americani di accertare che il cranio femminile ritrovato nel sepolcro deve essere fatto risalire ad un arco temporale compreso tra il 1134 e il 1280, individuando quindi nel 1207 l'anno più probabile.

Che il cranio non appartenesse al poeta morto nel 1374 era cosa nota da qualche tempo. La conferma era venuta nell'aprile scorso dai risultati delle prove del Dna eseguite sui campioni delle spoglie riesumate ad Arquà Petrarca il 18 novembre



Un ritratto di Petrarca.

2003, in occasione del settimo centenario della nascita dell'autore del Canzoniere. «Il busto è sicuramente

maschile - racconta il professor Terribile - e vi abbiamo trovato i segni nelle costole del famoso calcio di cavallo di cui Petrarca fu vittima; in più si tratta di una persona alta affetta, come il poeta, da una grave forma di obesità, per quanto mascherata dagli abiti sontuosi dell'epoca».

A ipotizzare che il cranio non fosse quello, marcato e dall'ossatura forte, del poeta, così come raffigurato nell'affresco della sua casa padovana, dietro al Duomo, era stata per prima l'antropologa Maria Antonia Capita-

nio: l'arcata sopraccigliare poco pronunciata e le ipofisi mastoidee avevano subito fatto pensare che la testa potesse appartenere ad una donna.

Per ora, dunque, l'obiettivo primario dei ricercatori di ricostruire con metodi d'avanguardia il vero volto del poeta, resta irrealizzabile. A meno di colpi di scena. «Non possiamo che pazientare e rinnovare l'appello a chiunque, in questo momento, si stia tenendo in casa il cranio di Petrarca - dice Terribile - perché ci venga restituito, magari in forma anonima».

LETTURE

«Azya», intenso romanzo del medico-scrittore Tullio de Nicola

Speranza d'amore nella malattia

Come la sua mano di medico sa frugare senza indugi nella parte malata, così Alberto, quarantenne protagonista del romanzo «Azya» di Tullio de Nicola (ibiskos editrice, pagg. 260) scava impietosamente nel crescente malessere che lo attanaglia, portandolo a rivisitare il proprio passato, la professione, le scelte sentimentali. Un malessere che all'improvviso assume il colore angosciante della malattia - il linfoma -, capace di sconvolgere la sua esistenza a tal punto da fargli decidere di allontanarsi da tutto e da tutti, mascherando con la menzogna la volontà di «rifugiarsi nel non vivere, pur continuando a farlo». E con una scrittura di bruciante emotività che le pagine di «Azya» accompagnano questo doloroso viaggio interiore, raccontato partecipazione tale da suggerire quanto de Nicola - di origine partenopea, lui stesso medico - sia coinvolto nella vicenda. Del resto il personaggio di

Filippo, amico del protagonista, lo scrittore l'ha estrapolato proprio dalla vita reale. Con lui infatti, de Nicola ha un lungo legame di amicizia sin dagli anni dell'adolescenza a Trieste. Il singolare titolo del romanzo poi, non è altro che l'inconsueto nome della consulente di bio-energetica che Alberto incontra casualmente nel suo rifugio di devastante solitudine. Una donna, Azya, che gli fa scoprire quella dimensione spirituale per la quale la malattia non è altro che un disagio dell'anima, quell'impellente richiesta di aiuto che non si è voluto ascoltare.

Così, nella nuova consapevolezza acquisita da Alberto nel considerare la sua malattia come «un atto d'amore verso se stesso», questo intenso romanzo di de Nicola, che sollecita anche il lettore a una insospettata introspezione, si schiude infine alla luce della speranza.

Grazia Palmisano

Dall'inizio

SACILE Sai che barba sentirsi sempre dire: ma il vostro festival cos'è, un party con il morto? Tanti complimenti, tante belle parole, però poi le Giornate del cinema muto vengono considerate una specie di parata di mummie. Un defilé di gran classe, in cui sfilano, però, soltanto le ombre. E allora? Semplice, per dimostrare quanto forte batta il cuore di questa rassegna, arrivata alla ventiduesima edizione e che fino a sabato andrà avanti al Teatro Zancanaro e al «Ruffo» di Sacile, gli organizzatori hanno deciso di dedicare una sezione ai film senza parole girati nel terzo millennio. Otto pellicole nuove di zecca, prodotte tra il 2000 e il 2004, che di proposito si sono negate il sonoro.

Morale? Qui non si scherza, il livello è molto alto. Prendiamo «The Heart of the World», proiettato domenica sera al Teatro Zancanaro. Il film di Guy Maddin, un cortometraggio di sei minuti, è stato commissionato, in origine, per festeggiare i 25 anni del Toronto International Film Festival nel 2000. Poi, piano piano, ha cominciato a reclamare una vita propria, girando il mondo, incassando parecchi riconoscimenti. Facendosi addirittura definire da alcuni critici «uno dei migliori film dell'anno, indipendentemente dalla lunghezza».

Maddin ha scelto la formula dell'omaggio-parodia. Il suo minuscolo film muto,

CINEMA Accanto alle rarità dell'epoca, le «Giornate» propongono a Sacile anche otto pellicole nuove di zecca

E il muto rinasce nel terzo millennio

Omaggio-parodia ai grandi maestri del cinema russo, da Eisenstein a Pudovkin

infatti, cita i grandi maestri del cinema russo, come Sergei Eisenstein e Vsevolod Pudovkin, ma, al tempo stesso, miscela le atmosfere dell'horror d'annata ai toni delle pellicole di propaganda. La storia è quella della mitica Anna, una scienziata che lavora per lo Stato, e di due fratelli che spasmiano per il suo amore. Sarà lei a cercare il salvare il cuore del mondo, ormai pronto a fermarsi, sottraendolo alla malvagità del capitalismo. Akmatov, disposto a tutto pur di aumentare a dismisura le sue ricchezze.

Montando le 850 distinte sequenze che si alternano a rotta di collo in questo microscopico capolavoro, lo sperimentatore canadese



A sinistra, Warwick Ward in «The Informer» (1929) di Arthur Robison, con Jack Cardiff assistente di produzione (Archivio del British Film Institute). A destra, una immagine di «The Heart of the World», il cortometraggio di sei minuti realizzato nel 2000 dal canadese Guy Maddin.

ha scelto un ritmo degno dello Dziga Vertov dell'«Uomo con la macchina da presa». A rendere davvero elettrizzante l'incendio del cortometraggio è la partitura musicale scritta da György Sviridov basandosi sulla suite della colonna sonora di «Vremja, vperyod!» (Tempo, avanti!), eseguita dal Toronto International Film Festival Group.

E l'avventura non finisce qui. Perché di questi muti del XXI secolo se ne vedranno altri. Uno è passato sullo schermo del «Ruffo» domenica pomeriggio: «Compulsión» di Kriss Camm. «Le dormeur» di Richard Sztory è stato proiettato ieri, ma il più atteso è, senza dubbio, «Eine Homma-

ge an Charlie Chaplin» (domani alle 16), un lavoro rivoluzionario creato da Stefan Pössinger, che insegna alla scuola per bambini sordi di Freiburg Stegen, per coinvolgere i suoi piccoli allievi che vivono confinati dietro un muro di silenzio.

E dopo Baby Peggy, l'attrice Diana Serra Cary, popolarissima diva bambina

della Hollywood anni Venti, a Sacile è in arrivo un'altra leggenda del cinema. Quel Jack Cardiff che, dopo aver debuttato come attore nel 1918, è stato il direttore della fotografia di Blasetti e Hitchcock, Huston e Ford, Hathaway e Pressburger.

Ora, novantenne, ha firmato film di grande successo come «Rambo» e «Conan

il barbaro», lavorando con stelle del calibro di Errol Flynn e Humphrey Bogart, Ava Gardner e John Wayne, Katherine Hepburn e Marilyn Monroe, Laurence Olivier e Vivien Leigh...

In suo onore, oggi, verrà proiettato, alle 21.45 allo Zancanaro, «The Informer» di Arthur Robison.

Pensando che il cinema americano sia soltanto Hollywood, anche gli esperti hanno finito per dimenticare Fort Lee. Nel centenario della nascita di quella che fu molto più che una location di lusso, che fiorì di compagnie trasformarono per un bel po' nel loro quartier generale, e dovevano di casa registi come Maurice Tourneur, le Giornate han-

no voluto riscoprire le migliori pellicole nate in quello che Theodore Huff definì «il predecessore di Hollywood». Come «The Vampires», girato nel 1913 da Robert Vignola, un vero e proprio precursore dei film vampireschi interpretati dalla leggendaria Theda Bara. In una trama, tremendamente moralistica, del bravo ragazzo di campagna che in città viene schiavizzato da una femme fatale, e che soltanto l'amore per una ragazza pura potrà salvare, si segnala l'imperdibile «Danza del Vampiro» con Bert French e Alice Eis che si muovono sinuosi, sprizzando erotismo represso, mentre la radura ricreata in interni viene sfreziata da forti folate di vento.

Questa sera, alle 20.30, ritornerà sullo schermo «Vorre morir», il film girato nel 1918 da Károly Lajthay e reso celebre dalla citazione di una popolare canzone di Francesco Paolo Tosti, che verrà ricreata dal vivo dall'ensemble formato da Mauro Colombis, Günther Buchwald, Nicola Giust e Massimo Marin. Al mattino, alle 11, si rivedrà in «He Did and He Didn't» uno dei comici americani più amati dell'era del muto, che finì in disgrazia per un torbido episodio mai chiarito completamente: Roscoe «Fatty» Arbuckle. Firmando questo lavoro come regista, tenne a sottolineare: «Ho sempre pensato che nelle commedie c'era posto anche per risultati di valore estetico, oltre ai calci e alle torte in faccia».

Alessandro Mezzana Lona

TEATRO Da oggi a domenica il testo di Molière in scena al «Nuovo»

L'«Avaro» prigioniero di Lavia

UDINE Dopo la trionfale apertura di stagione affidata a Maurice Béjart e al suo «Presbytère», il Teatro Nuovo di Udine ospita, da oggi a domenica 17 ottobre, il primo spettacolo del cartellone di Prosa: andrà in scena l'attesissimo «Avaro» di Molière, diretto e interpretato da Gabriele Lavia e reduce dalla vittoria ai Premi Etti-Olimpici (gli Oscar del teatro italiano).

Rileggendo e interpretando il grande classico, Lavia, disegna l'avoro Arpagone come «il sacerdote di un cerimoniale macabro», come «un morto che vive o un vivo che muore a ogni istante», e restituisce «un'umanità divorata dalla malattia»: personaggi rinchiusi in una specie di «prigione dell'anima», in un isolamento che hanno desiderato, scelto e ottenuto...

Lucido esempio di «sapienza teatrale», lo spetta-



Gabriele Lavia nell'«Avaro».

colo dimostra che «la drammaturgia possiede risorse tali da rendere ancora nuova e coinvolgente una trama antichissima».

Trama antichissima e, giocoforza, notissima. Arpagone, uomo immune da qualunque virtù, ha sempre de-

dicato la propria vita all'accumulo di ricchezze («Io sono quello che il denaro può comprare»). Per di più, è famoso ovunque grazie alla sua patologica avarizia e al regime austero cui sottopone tutta la famiglia, in particolare i due figli Elisa e Cleante, ma anche la servitù...

Vedovo da tempo, Arpagone si mette in testa di sposare la giovane e povera Mariana, la quale, però, è già segretamente fidanzata con Cleante. Inoltre Valerio, intendente e fidatissimo braccio destro di Arpagone, tesse alle sue spalle un inganno per sposare Elisa, con la complicità dei servi e dello stesso Cleante.

Dove si parla di intrigo, è ovvio, non può mancare la figura dell'intrigante, ed ecco che sulla scena arriva Frosina, donna scaltra e abile nell'ordine inganni e nel combinare matrimoni...

Marco Coslovich presenta i suoi «Nemici per la pelle»

TRIESTE E' già iniziata, al Ticket point di corso Italia 6, la prevendita dei biglietti per il concerto dei Nomadi che si terrà il 22 novembre a Trieste, promosso dall'associazione «Musica libera».

Domani, alle 17, all'aula magna del liceo Dante, presentazione del libro di Marco Coslovich «Nemici per la pelle»: intervengono l'autore, il docente Paolo Segatti, il giornalista Pierluigi Sabatti e il presidente della Contrada Orazio Bobbio; letture di brani del libro di Maurizio Repetto e Manuel Fanni Canelles.

Giovedì, al Caffè Ponchielli di piazza Sant'Antonio, alle 21, concerto jazz di Andrea Massaria (chitarra), Giovanni Maier (contrabbasso) e Luca Colussi (batteria).

UDINE Oggi, alle 18, nella sala convegni della Fondazione Crup di via Manin, presentazione del libro di Clemente Borando «Il delitto Matteotti tra verità e silenzi» da parte del docente Umberto Sereni.

Sabato, alle 21, al Centro civico di Mortegliano, Claudio Lolli in concerto, preceduto da un riding de «L'inutile necessità», verdi di Maurizio Mattiuzza.

Sabato, nella sala teatrale di Fauglis di Gonars, alle 21, in scena «Fottuti» col Teatro del Rifo.

PORDENONE Ogni mercoledì, dalle 20.30 alle 22.30, al Deposito Giordani, «Bazar delle Parole» con Dario Marini.

SLOVENIA Domani, alle 18.30, a Casa Tartini di Pirano, conferenza di Marco Sofianopulo su «Itinerari storici della musica corale. Linguaggi, stili, repertorio a confronto»; seguirà, nella chiesa di San Francesco, il concerto del coro del conservatorio «Tartini».

Il lavoro di Tullio Kezich fino a domenica in scena in Contrada

Ultime repliche dei «Ragazzi»

TRIESTE Continuano fino a domenica 17 ottobre al Teatro Cristallo le repliche di «I ragazzi di Trieste», il testo scritto da Tullio Kezich per la Contrada, con cui si chiude la trilogia dedicata alla sua città natale nei controversi anni Quaranta.

Diretto da Francesco Maccedonio, direttore artistico della Contrada e regista dei primi due capitoli della trilogia, «I ragazzi di Trieste» è interpretato da Ariella Reggio e Orazio Bobbio, negli unici due ruoli «adulti» dello spettacolo, e da Maurizio Repetto, Paola Di Meglio, Manuel Fanni Canelles, gli allievi dell'Accademia teatrale «Città di Trieste».

Sara Cechet, Vesna Hrovatin, Liana Komar, Fulvio Koren, Giammaria Martini e Julian Sgherla - e Jason Richard Lorie. Le scenografie sono di Sergio D'Osimo e Federico Cautero, i costumi di Fabio Bergamo, le musiche sono state curate da Livio Cecchin mentre il disegno-luci è di Peppe Pizzo.

Nelle ultime repliche dello spettacolo, da giovedì 14 a domenica 17 ottobre, Paola Di Meglio sarà sostituita nel ruolo di «Mita» dalla giovane attrice triestina Paola Camber.

La campagna abbonamenti della Contrada prosegue per tutta la durata dello spettacolo.

A Indianapolis, aveva 68 anni

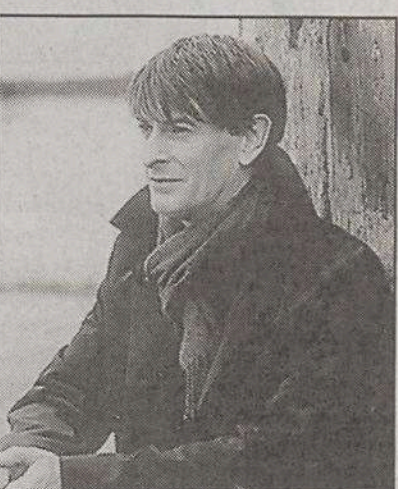
Morta l'attrice Irina Demick

ROMA È morta l'8 ottobre a Indianapolis, ma la notizia si è appresa solo ieri, l'attrice Irina Demick. Nata a Pommese, in Francia, il 16 ottobre 1936 la Demick interpretò una ventina di film tra cui «Il giorno più lungo» (1962), sul D-Day, in cui era l'unica donna del cast insieme ad Arletty.

Tra gli altri titoli, «Il clan dei siciliani» (1969) e «Quei temerari sulle macchine volanti» (1965) e «Quella chiara notte d'ottobre» (1970). Nata da genitori russi, la Demick viveva negli Usa con la figlia ed era malata da tempo.



Paola Camber è «Mita»



L'irlandese Sean Keane.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO 0481 791977

Sacile: stage sulla parola condotto da Elsa Fonda

SACILE È dedicato allo «strumento-voce» il laboratorio-spettacolo condotto da Elsa Fonda, e promosso dal Piccolo Teatro «Città di Sacile». Articolato in 6 appuntamenti settimanali dal 16 ottobre fino al 20 novembre (sabato pomeriggio, dalle 15.30 alle 18.30, alla Biblioteca Civica di Sacile), lo stage vuole essere innanzitutto un omaggio alla nostra lingua e alle sue sonorità. Dal laboratorio nascerà un volume, con una selezione dei testi dei partecipanti. Info: Biblioteca Civica di Sacile, tel. 0434 734822.

MUSICA Stasera in concerto con la sua band al Kulturni dom di Gorizia Séan Keane, «la voce d'Irlanda»

GORIZIA Oggi, alle 21, al Kulturni dom di Gorizia (via Brass 20) un concerto del miglior cantante folk d'Irlanda Séan Keane aprirà la 15.ma stagione di concerti del Folk Club Buttrio. «The voice of Ireland», come è definito dalla stampa specializzata - che lo ritiene senza mezzi termini «il miglior cantante della sua generazione», «una voce sbalorditiva, con Bono degli U2 e Van Morrison uno dei più importanti artisti d'Irlanda», è origina-

rio di Galway e fratello di Dolores, lei pure grandissima cantante, già con i De Danann. Séan Keane un mago nel trasformare canzoni altrui in qualcosa di tipicamente suo... e irlandese. Oltre a cantare Séan Keane suona il flauto, il tin whistle e le uilleann pipes; sarà accompagnato dalla sua band formata dal cantante e chitarrista John McLoughlin, dal violinista e mandolinista Sean Regan e dal contrabbassista Damien Evans.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «I cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai. Prima rappresentazione martedì 19 ottobre ore 20.30 - serata di gala - (turno A). Repliche: giovedì 21 ottobre 2004 ore 20.30 turno B; sabato 23 ottobre 2004 ore 17.30 turno S; domenica 24 ottobre 2004 ore 16.30 turno D; martedì 26 ottobre 2004 ore 20.30 turno E; giovedì 28 ottobre 2004 ore 20.30 turno F; venerdì 29 ottobre 2004 ore 20.30 turno C. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Campagna abbonamenti: ritiro abbonamenti e richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore 16.30: «I

ragazzi di Trieste» di Tullio Kezich. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia Francesco Macedonio. 2.30. Parcheggio gratuito. Seconda settimana. Campagna abbonamenti in corso. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 17 e 21: lo Studio F.M. presenta lo spettacolo teatrale «Senza fili».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18.05, 20.10, 22.20: «King Arthur». Oggi a solo 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 18, 20, 22.15: Venezia 61 «La vorare con lentezza - Radio Alice 100.6 Mhz» di Guido Chiesa con Valerio Mastandrea e Claudia Pandolfi. Storia dell'emittente voce del movimento degli anni '70. 5 € rid. 4 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Hero»: 16.15, 18.10, 20.05, 22.05.

«La mala educación»: 18.10, 20.15, 22.20.

«Hellboy»: 16.25, 19.55, 22.20.

«Una canzone per Bobby Long»: 20, 22.15.

«King Arthur»: 16.30, 19.50, 22.10.

«Spiderman 2»: 16.30, 19.50, 21.40.

«The Bourne supremacy»: 16.30, 22.15.

«Garfield - Il film»: 16.15, 17.50.

«Due fratelli»: 16.05.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La mala educación» di Pedro Almodóvar, con Gael García Bernal. Presentato a Cannes 2004. Oggi 5 €.

17.30, 19.45, 22: «Fahrenheit 9/11» di Micha-

el Moore. Palma d'oro a Cannes 2004. Oggi 5 €.

F.FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495.

17, 18.45, 20.30, 22.15. Rassegna Bergman: «Il settimo sigillo» con Max von Sydow e Bibi Andersson. A solo 3 €. Domani: «Lo stato delle cose» (Wenders).

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040/637636.

16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Se devo essere sincera» con Luciana Littizzetto. Più che divertente! Oggi a solo 5/4 €.

18.05, 20.10, 22.15: «La vita che vorrei» di Giuseppe Piccioni con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli. Oggi a solo 5/4 €.

16.40: «Due fratelli». Dal regista de «L'orso» un film che non potrete dimenticare! Oggi a solo 5/4 €.

ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832.

Oggi a prezzo ridotto. 17.45, 20, 22.15: «La terra dell'abbondanza» di Wim Wenders.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22: «Starky e Hutch». A € 2,70.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15:

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 12 ottobre (turno A); 13 ottobre (turno E); 15 ottobre (turno B); 16 ottobre (turno D); 17 ottobre (turno C) ore 20.45 14 ottobre ore 16 replica per le scuole. «L'Avaro» (abb. Prosa 10; abb. prosa 5 formula A) di Molière, regia e con Gabriele Lavia. Ufficio informazioni: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19 (chiuso festivi).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: fino al 14 ottobre riconferme concerti e prosa (senza cambio pacchetto «contrAZIONI»); dal 16 al 25 ottobre riconferme concerti e prosa (con cambio pacchetto «contrAZIONI»); dal 30 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Hero»: 18, 20.20, 22.20.

«King Arthur»: 17.40, 20.15, 22.30.

«La mala educación»: 17.15, 20.22.

«Garfield - Il film»: 16.50, 18.20, 19.50.

«Due fratelli»: 21.30.

«Spiderman 2»: 17.30.

«La vita che vorrei»: 20.10, 22.10.

GORIZIA

CORSO Sala rossa. 20, 22.20: «King Arthur», con Clive Owen e Keira Knightley.

Sala blu. 20, 22.15: «Se devo essere sincera», con Luciana Littizzetto e Neri Marcorè.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.



E tu quanto fai con un litro?



Punto Diesel Multijet 1.3 16v 70 CV
consuma meno di un diesel
e va come un benzina.

www.fiat.it

Zero anticipo, zero interessi, zero maxi rata finale e climatizzatore incluso.

Investite su Multijet, il rivoluzionario diesel Fiat. L'unico così multipotente con il suo 1.3 70 CV, multieconomico con i suoi 22,7 chilometri con un litro e multiresistente, infatti è testato per non avere manutenzione straordinaria fino a 250.000 chilometri. L'unico così innovativo da mantenere il suo valore nel tempo. L'unico che oggi, con Punto, ti offre così tanti vantaggi.

Multijet

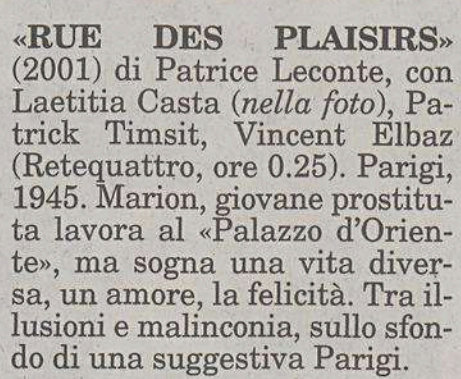
La rivoluzione del diesel

LA SCELTA GIUSTA PUNTO. **FIAT**

Punto 1.2 Active Bz 3p: prezzo chiavi in mano IPT esclusa da 10.760 euro. Zero anticipo, durata finanziamento 42 mesi, 42 rate da 263,55 euro. TAN 0%. TAEG 0,77%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Salvo approvazione SAVA. Offerta valida fino 31/10/2004. Il climatizzatore non è incluso nella versione Punto Actual. Consumi: da 4,5 a 5,3 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni allo scarico CO₂ da 119 a 140 g/Km. *2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat.

Fiat **per te 5 anni di garanzia** o 120.000 km di assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

RETE 4



pany news: 11; 11: Mattinata scap. (con Cristina Dori); 12: Coppia (con Cristina Dori); 13: Company edizione; 13.05: Olele ollel facella (Virtual DJ Velvet); 14: 347 (con Max); Only The Best: 16.20: Company Stefano Ferrari); 17: Company; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.40: Company Vexlo»; 17.45: Mix to elen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (in diretta da Londra); 19: In fila (in Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; the Best: 20.05: Company Eyes; 21:

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDI
SHOPPING
6.15 ANAMORATA. Telenovela. Con
Angie Cepeda e Salvador Del Soc
7.10 PESTE E CORNA E GOCC
STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.40 HUNTER Telefilm. "La regia
la neve 2a parte". Con Fred Drye
e Stephanie Kramer.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizi
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con
B. Delmas e Frederic Deban.
10.05 FEBBRE D'AMORE Telenovela
Con Eric Braeden e Peter Berg
man.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 CRISTOFORO COLOMBO E IL
NUOVO MONDO
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim
Zimmer e Ron Raines.
16.50 VENTO DI TERRE LONTANE
Film (western 56'). Di Delmer Daves.
Con Ernest Borgnine e Glenn
Ford.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SPIRARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Tele
film. "Il presidente l' parte". Con
Chuck Norris.
21.00 TOP SECRET. Con Claudio Brac
chino.
23.15 IMMAGINE. Con Emanuela Folli
23.20 RECORD - STORIE DI SPORT
02.02 MEDIASHOPPING
0.25 RUE DES PLAISIRS. Film (dram
matico '02). Di Patrice Leconte.
Con Laetitia Casta e Vincent El
baz.
2.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.40 MEDIASHOPPING
2.55 EUGENIA GRANDET. Film (dram
matico '46). Di Mario Soldati.
Con Alida Valli e Giorgio De Lullo.

SKY SPORT

6.01 Bundesliga 2004/2005: Shalke
04-Bocum
7.44 Serie B 2004/2005: Modena-Ver
nezia
9.30 Premier League 2004/2005: Chelsea-Liverpool
11.15 Serie B 2004/2005: Empoli-Albino
Leffe
13.00 Fuori zona
14.30 Sport Time
14.40 Serie A 2004/2005: Chievo-Lecce
16.15 Premier League 2004/2005: Chelsea-Liverpool
18.00 Fuori zona
19.00 Sport Time
19.29 Blue Is The Colour: Arsenal-Chelsea, Monaco-Chelsea
22.01 Sky Speciale: I cento gol di Totti
22.30 Mondo gol
23.10 The Games
0.00 Sport Time
0.30 Blue Is The Colour: Arsenal-Chelsea, Monaco-Chelsea
1.30 Liga 2004/2005: Barcellona-Nu
manzia
3.15 Sky Racconta: Il calcio di rigore -
I portieri
4.14 Ligue 1 2004/2005: Istres-Mars
iglia

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 FEBBRE D'AMORE. Film (musi
cale)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI
SINGLE
13.40 BOMBONE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 LA LUNGA CORSA. Film (guerra
'83)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Tele
film
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Car
losa Mata e Mary Carmen Reguei
ro
21.30 BODY GOLF
22.30 SALUTE E SOCIETÀ

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVATADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVATADIO SERA

meriggio radioattivo, con Paolo Agostini e Paul; 17.05: Disco news, la pro
settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime
18.05: Mind The Gap, con Veronica
05: Music Box "Lookin'around", con
e Paolo; 19.20: Radiotrafic viabilità;
Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal
all'alba; 14: Hi! International, classifica
70/80 con di Emanuele; 22 Dal tra
bala, dal canoefol di tutto il mon
coledi, 16: In orbita. Solo martedì e
0.05: In orbita cafe. Solo venerdì, 13:
(1.a parte con Barbara de Paoli. So
0.10: Disco Italia (completa). Sab
goglio e domenica pomeriggio, 13.30:
(2.a parte), classifica italiana con
Paoli; 14: Hi! International, classifica
con Diego; 16: The Dance Chart,
ance con Lillo Costa; 17: Euro Chart,
messe in Europa con Paolo Agostini
esse story, dal canoefol di tutto il mon
e Dance Chart (replica); 24: No Con
deep.

Company 102.6 MHz

posso credere (con Alex Bini e Vittorio
Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo);
giometro (con Cristina Doni); 8: Matti
na"; 9: Company news; 9.20: Gioco
e Veleo; 10: Only the best; 10.05:
dozine (con Paolo Zippo e Cristina Do
npany news Flash; 11: Mattinata sca
p (con Cristina Doni); 12: Coppia
edizione; 13.05: Olele olà facela
in Virtual Di Velve); 14: 347 (con Max
Only The Best; 16.20: Company Suo
n Stefano Ferrari); 17: Company
17.05: I trisiconi ediz; compressa;
Company Hi 4 U (con Stefano Ferrari);
co "Company Veleo"; 17.45: Mi
to e len); 18.15: Company Compilatio
no Ferrari); 18.45: Calling London
nori in diretta da Londra); 19: In fi
n Pietro); 19.20: Sfigometo di sera;
he Best; 20.05: Company Eyes; 21:

LUNGO STOP

L'illusione è svanita. Trezeguet si deve fermare e lo stop sarà lungo, almeno tre mesi. Non bastano antinfiammatori e fisioterapia per guarire la spalla sinistra, sempre la stessa: l'attaccante francese dovrà finire sotto i ferri del professor Gilles Walch, il chirurgo che ieri l'ha visitato a Lione, convincendolo che l'operazione non era più procrastinabile.

OGGI IN TV

9.00 Sky Sport 2: Sport Time USA
9.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Chelsea-Liverpool
9.30 Sky Sport 2: Basket Serie A: Snaidero Udine-

Varese
11.15 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Empoli-AlbinoLeffe
11.18 Sky Sport 2: Sky Volley Campionato Italiano Serie A1: Taranto

Volley-RPA Perugia
13.00 Italia 1: Studio Sport
16.15 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Chelsea-Liverpool
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera

19.00 Sky Sport 1: Sport Time
19.29 Sky Sport 1: Blue Is The Colour Arsenal-Chelsea, Monaco-Chelsea
20.55 Rai Tre: Qualificazioni Europei 2006 Under 21: Italia - Bielorussia

TRAGEDIA ALLO STADIO

Un improvviso blackout è la causa della tragedia costata la vita a quattro tifosi allo stadio Kegue di Lomé, in Togo, dove domenica sera i padroni di casa hanno battuto 1-0 il Mali. Al termine, un guasto all'impianto di illuminazione ha piombato lo stadio nel buio. La gente è stata presa dal panico e nella calca quattro persone sono morte e altre otto sono rimaste ferite.

ACI Club

PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI

Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

SPORT

PAGA IL BOLLO ALL' ACI
Preciso & Sicuro

RICEVERAI IN OMAGGIO IL PROMEMORIA
PER LA SUCCESSIVA SCADENZA
Via Cumano 2 - Piazza Duca d. Abruzzi, 1

NAZIONALE In vista della partita di domani a Parma contro la Bielorussia, il portiere sferza il fuoriclasse della Roma

Buffon chiama Totti: «Facci vincere»

Lippi orientato a confermare Gilardino in attacco, in forse Camoranesi

IL CASO

La contesa sulla data del 18 ottobre
Oggi primo round in Lega tra Della Valle e Galliani per rinviare le elezioni

MILANO Il presidente del Brescia Gino Corioni usa come al solito parole chiare e semplici: «Confermare Galliani vorrebbe dire confermare che siamo una massa di deficienti». E per questo che questo pomeriggio sarà in prima fila per sostenere Diego Della Valle nella riunione che a Milano cercherà di mettere a punto un programma attorno al quale riunire una vasta coalizione di presidenti.

La candidatura da contrapporre all'attuale presidente della Lega continua a essere un problema non prioritario per lo schieramento che chiede il rinvio delle elezioni fissate il 18 ottobre per preparare al meglio il cambio ai vertici del calcio.

Che si basa sulle idee più che sulle persone e lo stesso Corioni spiega che «se Galliani accettasse un programma vincolato condiviso da tutti, potrebbe anche restare dov'è».

Ma la realtà è che in molti spingono per un cambiamento anche nelle facce di chi comanda il mondo del pallone anche se nessuno, Della Valle per primo, intende rompere definitivamente con Galliani. Per questo, i toni restano blandi e tranquilli almeno fino a quando non verrà definitivamente confermata la data del 18 per le elezioni. Galliani non deciderà prima dell'assemblea della se-

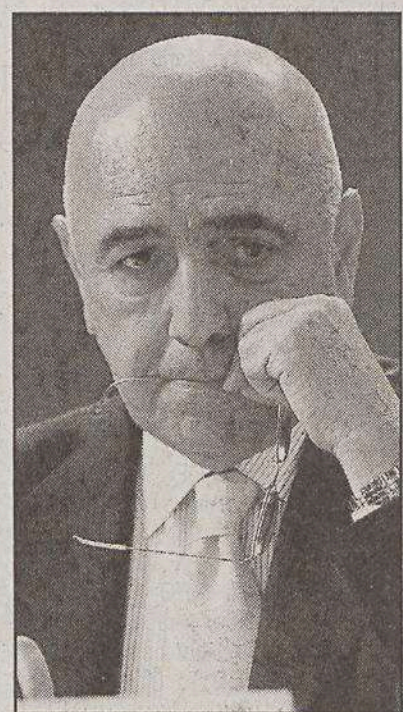
rie B convocata per mercoledì prossimo, e solo in caso di massiccia richiesta di rinvio da parte dei presidenti della serie cadetta, prenderà in considerazione il posticipo delle elezioni.

Sono infatti i 22 presidenti della B il vero ago della bilancia della contesa che vede Della Valle e Galliani dividersi quasi equamente i 20 voti della serie A. Se l'amministratore delegato del Milan ha otto voti certi, lo schieramento di Della

Il presidente del Brescia Corioni spinge con forza verso il rinnovamento. Si contano i voti, decisivi quelli dei club cadetti

Valle può arrivare a nove, anche se gli incerti Cagliari, Sampdoria e Roma sembrerebbero più vicini alle idee del presidente della Fiorentina.

Tutto dipende dalla serie B, dove c'è molta più incertezza ed entrambi gli schieramenti si accreditano di una serie di voti che forse non hanno. «Contiamo molto sulla serie B», spiega Corioni. «Noi come serie B non ci svenderemo. Al momento siamo d'accordo sulla rielezione di Galliani», ribatte Enrico Preziosi, presi-



Adriano Galliani

dente del Genoa e vicepresidente di Lega.

Ma proprio il cammino di Preziosi fa capire come tutto sia possibile: l'anno scorso ha messo in commercio un gioco nel quale c'erano ironicamente «le briciole dei diritti tv» lasciate dalle grandi società alle piccole, mentre ora definisce «carbottina» la riunione odierna che proprio su una diversa gestione dei proventi televisivi cercherà il consenso di tutti i presidenti.

Della Valle incontrerà prima i dirigenti di serie A, con i quali ha già parlato giovedì scorso, e poi quelli di B. Per ora, toni e modi sono civili e moderati, ma Corioni parla di «giungla del calcio» e l'azionista di riferimento del Bologna Giuseppe Gazzoni Frascara di «situazione esplosiva».

Pronta a scoppiare nel caso non improbabile che il 18 ottobre si vada davvero a votare.

Della Valle, intanto, ha firmato un contratto biennale con Sky (14,5 milioni di euro a stagione).

FIRENZE «È ora che Totti cominci a farci raggiungere qualche successo. Anzi, ci faccia stravincere già con la Bielorussia mercoledì...». La vita di Gianluigi Buffon scorre tra un'uscita a vuoto ed una indovinata, inevitabile parabola di un portiere presenzialista in campo ed in conferenza stampa. Quella di sabato a Celje era stata fuori tempo ed era costata il gol della sconfitta con gli sloveni, quella di ieri in aula magna a Coverciano potrebbe essere azzeccata: finalmente qualcuno che al nuovo Godot del calcio italiano (il vecchio, Del Piero, ormai non lo aspetta più nessuno) glielo dice chiaramente: «Eh sì - spiega Buffon, uno che dietro alle batoste la faccia la mette - dopo la botta in Slovenia ci ho parlato. È stato un errore della difesa, certo ed io ne faccio parte. Ma le partite vanno chiuse prima. Quanto a Totti è un ragazzo sensibile, che ha sbagliato e pagato. Dato che è un giocatore unico, però, davvero senza eguali, comincio a farci vincere qualche partita».

Ce n'è bisogno, perché Buffon ammette che gli ipervalutati azzurri sono un po' in crisi d'identità. «Il problema è che è sempre così, la nazionale fa due passi avanti e subito uno indietro. Così viene meno la fiducia». Allora siete una generazione di perdenti? Inferisce un cronista. «Me lo domando spesso ed alla fine dico di no - ribatte Buffon, che pure dopo la sconfitta di agosto in Islanda parlò di calcio italiano sopravvalutato - quella di quest'estate era una provocazione». Ma poi ammette che il suo ottimismo «è inguaribile», e per ipotizzare una grande vittoria azzurra si affida alla legge dei grandi numeri. «D'altra parte non



Gianluigi Buffon

si ottiene da 22 anni...». «La verità - prosegue Buffon - è che noi siamo bravi, ma ora lo sono anche gli altri. E questa la grande differenza con il passato». Allora generazione sfortunata, più che perdente? «Per principio non credo alla

sfortuna, anche se sabato scorso persino un pareggio ci sarebbe andato stretto. Diciamo che abbiamo ancora tempo, per esempio con il prossimo mondiale, per ripartire a questa carenza di risultati». Per riuscirci, spiega, ci vorrebbe un profeta del gol. «Pensateci bene: tutte le nazionali che sono andate bene hanno sfruttato la vena di un grande goleador. Penso a Paolo Rossi nell'82, ma anche a Vieri nell'98...».

Buffon ammette che lo schiaffo con la Slovenia può essere educativo. «Subito dopo c'è sempre una reazione, non c'è dubbio. Con la Bielorussia vorrei strappare l'avversario, non solo vincere. Per far vedere alla gente quanto valiamo, e magari recuperare un po' di fiducia».

Alle sorprese dell'ultima ora Lippi è avvezzo: così è stato sabato, quando dopo aver provato più volte Toni

Stasera tocca all'under 21

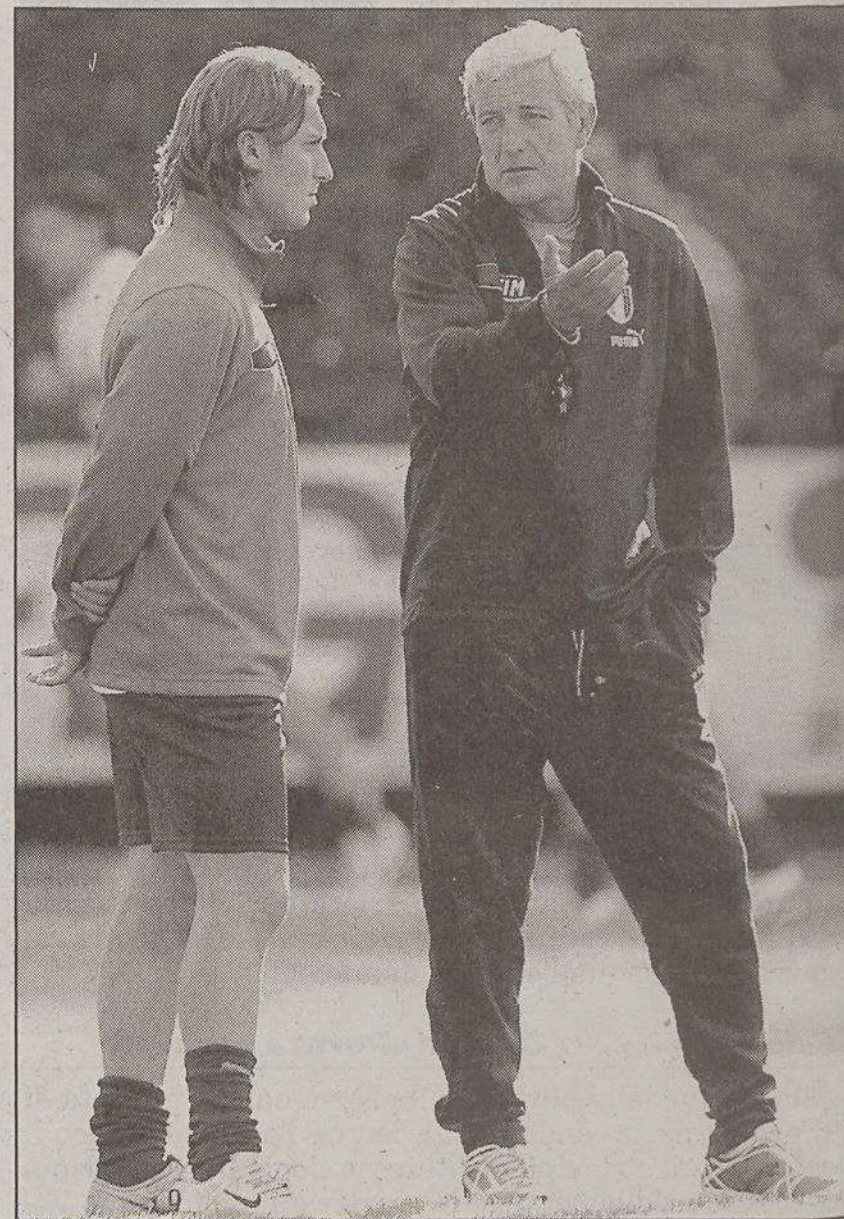
MANTOVA «La Bielorussia è una squadra difficile da incontrare, molto fisica, anche se diversa da quella che ci ha battuto lo scorso anno». Claudio Gentile, tecnico dell'Under 21, presenta con queste parole l'avversario degli azzurri della sfida di stasera a Mantova (inizio ore 21).

Secondo il ct bronzo alle Olimpiadi di Atene l'under 21 non deve farsi facili illusioni, nonostante l'agevole successo ottenuto contro i pari età sloveni. «Contro i bielorussi - dice Gentile - sarà una partita difficile, ci saranno delle novità in formazione, soprattutto per la squalifica di Chiellini che ha lasciato libero il ruolo di esterno sinistro».

Il resto del gruppo sta bene, anche Bianchi che ieri ha avuto in piccolo risentimento al ginocchio».

Il tecnico non ha ancora ufficializzato la formazione che scenderà in campo domani nel match valido per l'Europeo di categoria.

Tra le possibili novità in formazione, come il probabile esordio in azzurro dal primo minuto del difensore del Brescia Dallamano nel ruolo di terzino sinistro, ma Gentile non conferma: «Prenderò una decisione solo dopo l'ultimo allenamento - ripete -. Comunque Dallamano è un giocatore molto valido, che spinge e sa difendere alla stessa maniera. Insomma, è un mancino di ottime qualità».



Anche il ct Lippi ieri ha sollecitato Totti.

IN BREVE

**Lo rivela il «Sun»
Beckham ricattato dall'estetista dopo due notti d'amore a Madrid**

LONDRA Prima di vendere l'esclusiva ad un tabloid domenicale, Dannielle Heath, l'estetista onnesima presunta amante di David Beckham, aveva ricattato il campione inglese, chiedendogli soldi in cambio del suo silenzio. Solo dopo aver realizzato che non avrebbe ottenuto nulla - scrive ieri il Sun - Dannielle ha deciso di rivelare al Sunday Mirror la sua avventura con il calciatore. Secondo Kerry Hopkinson, che il quotidiano presenta come il migliore amico dell'estetista inglese, Dannielle, 22 anni, ha alle spalle una lunga esperienza nel campo della seduzione, un'abilità che questa volta le ha consentito - commenta ironicamente l'amico - «di vincere il jackpot della lotteria». La Heath ha confessato di essere finita a letto con Beckham due volte, sempre nella casa di Madrid.

Egitto, altro esonero per Tardelli

IL CAIRO Marco Tardelli non è più il commissario tecnico della nazionale egiziana. È stato infatti sollevato dall'incarico, secondo quanto ha reso noto la federazione egiziana con un comunicato.

Tardelli, 50 anni, sulla panchina dei Faraoni dal maggio scorso, paga gli ultimi risultati non positivi della sua squadra, in particolare la sconfitta di sabato scorso contro la Libia in una partita delle qualificazioni mondiali.

Proprio ieri Tardelli, intervistato dalla tv egiziana, aveva detto di essere determinato a portare a termine il suo incarico, «fino al termine del mio contratto». Invece è stato esonerato. In 7 partite da ct ha ottenuto 4 vittorie.

Maurizio Cattaruzza



Tesser si è trovato senza le pedine che gli avrebbero consentito di cambiare squadra

Triestina, il turnover mancato

Da Arezzo in poi aveva giocato sempre lo stesso undici

Ternana, a Brini la panchina Gregucci per la Salernitana

TERNI Fabio Brini è il nuovo allenatore della Ternana, il terzo della stagione, dopo l'esonero di Corrado Verdelli e le dimissioni di Giovanni Vavassori. La sua nomina è stata ufficializzata ieri. Brini è stato portiere dell'Ascoli, ha allenato l'Ancona in serie C/1 ed in serie B e successivamente il Taranto. La squadra gli viene affidata in un momento difficile, anche dopo la pesante sconfitta di domenica Treviso che l'ha fatta precipitare in zona retrocessione.

Dopo l'esonero di Verdelli e le dimissioni di Vavassori la squadra era stata momentaneamente affidata a Claudio Tobia, allenatore degli allievi nazionali rossoverdi.

Angelo Gregucci è invece il nuovo allenatore della Salernitana. Prende il posto del tecnico italo argentino Aldo Ammazalorso esonerato all'inizio della settimana scorsa mentre in panchina a Catanzaro i granata, sconfitti per 3-0, erano stati guidati dal tecnico in seconda Vincenzo Marino.

Marino è stato confermato nel suo incarico. Questo pomeriggio al «Siano» di San Cipriano Picentino, dove è arrivato anche il presidente Aniello Aliberti, Gregucci dirigerà il suo primo allenamento in granata. Il gruppo farà dunque la conoscenza del nuovo allenatore, che incontrerà la squadra prima della seduta di lavoro.

Gregucci l'anno scorso ha allenato il Venezia portandolo alla salvezza in serie B. Quest'estate era stato scelto da Luciano Gaucci per allenare la Napoli Sportiva qualora l'ex presidente del Perugia fosse riuscito ad aggiudicarsi il titolo sportivo del fallito Calcio Napoli.

TRIESTE Attilio Tesser non ha mai fatto pazzie per il turnover. Lo applica solo quando non può farne a meno perché secondo la sua filosofia, quando un allenatore pensa di aver trovato la miglior formazione, deve cambiare il meno possibile per non intaccare gli equilibri della squadra. Infortuni e squalifiche permettendo. E così ha fatto il tecnico alabardato per queste ultime tre partite, ossia da Arezzo in poi. Ha tirato dritto per la sua strada spremendo come limoni i suoi prodi. A posteriori adesso è facile criticare, ma chi avrebbe avuto il coraggio di cambiare - anche in presenza di segnali di stanchezza - dopo che l'Unione si era rialzata in piedi conquistando due nitide vittorie contro Arezzo e Treviso? Tesser non è stato neanche aiutato dalla fortuna dal momento che Parola, Bruni, Campagnolo e Nardi, tutti validi ricambi, erano inutilizzabili per la partita di Catania. Ma c'è un'altra considerazione da fare: il trio che aveva risolto le ultime partite (Rigoni, Godeas e Moscardelli) e la coppia di centrali Pecorari-Pianu sono giocatori di cui un allenatore

sano di mente non si priverebbe a cuor leggero. In linea teorica, perciò, Tesser avrebbe potuto intervenire solo sui terzini (ma anche Minieri e Bianchi si erano comportati bene) e sul centrocampo dove aveva a disposizione Lai e Galloppa. Una volta valeva la regola secondo la quale «squadra che vince non si cambia» e per non rischiare l'allenatore l'ha applicata. Stavolta gli è andata male perché domenica si è trovato di fronte a una squadra cotta come ha ammesso Rigoni. Il caldo (34 gradi) ha poi definitivamente segnato le gambe a una Triestina che viaggiava con un solo litro di benzina nel serbatoio. Con quel carburante ha tirato avanti per poco più di un tempo, quindi è rimasta in panne. Guai se quella di Catania fosse la vera Triestina, ci sarebbe da mettersi le mani nei

capelli. Una squadra senza brio e senza corsa. Per fortuna adesso ha una settimana per recuperare le forze, anche se sabato prossimo sarà nuovamente in trasferta in casa di una Ternana che spera di risolvere i suoi problemi chiamando Brini sulla panchina. Individuate le cause dell'ultimo rovescio, si può sperare di rivedere in campo un'Alabarda diversa. La classifica è ancora buona (se le ambizioni sono solo quelle di un campionato dignitoso), l'unico numero che preoccupa è quello dei gol incassati (11). Troppi. Il quarto base non è malvagio (Minieri, Pecorari, Pianu e Bianchi) ma se qualcuno è costretto a dare forfait come è accaduto con il terzino destro a Catania allora si comincia a ballare. Tanto più che mancava anche l'unico vero jolly, il giocatore molto valido, che spinge e sa difendere alla stessa maniera. Insomma, è un mancino di ottime qualità».

POSTICIPO

Nel posticipo della serie cadetta la capofila Empoli allunga superando (1-0) l'AlbinoLeffe grazie a un bel gol segnato nel primo tempo da Tavano. Lo stesso attaccante nella ripresa ha spedito fuori un rigore.

La classifica: Empoli 19, Torino 15, AlbinoLeffe e Genoa 14, Perugia 13, Piacenza 12, Arezzo, Cesena, Catania e Ascoli 11, Triestina e Vicenza 10, Catanzaro 8, Verona e Crotone 7, Modena, Pescara e Ternana 6, Treviso 5, Venezia 4, Bari e Salernitana 3.



L'attaccante Moscardelli alle prese con Firmani.

BASKET Dopo la terza vittoria in campionato dei triestini, che domenica hanno faticato a superare il Marostica

Acegas alle spalle del Pordenone

Steffè si prepara a dare varietà agli schemi di attacco. Manca l'alternativa a Muzio



Il play Muzio non ha alternative e l'Acegas soffre.

TRIESTE Trieste si gode i frutti del successo conquistato contro Marostica. La terza vittoria stagionale lancia l'Acegas a ridosso del vertice alle spalle di un Pordenone ancora a punteggio pieno e da solo al comando del girone B. Un successo sofferto ma fortemente voluto che ha messo in luce aspetti positivi ma ha anche acceso, in prospettiva, qualche piccolo campanello d'allarme. La considerazione di base resta quella legata all'assenza di un playmaker alternativo a Muzio. Un'assenza che si sente sia per l'impossibilità di dare ad Alessandro quei minuti di riposo fondamentali per presentarlo lucido nelle fasi decisive della partita sia per riuscire ad avere nel corso della gara, quel cambio di ritmo che in questo momento manca a Trieste.

«Dall'analisi di queste prime partite - il commento del tecnico Steffè - si legge questa mancanza. Io però, da allenatore, devo concentrarmi sui giocatori che ho a disposizione e sottomettere l'assoluta disponibilità al sacrificio dei ragazzi ad adattarsi a un ruolo diverso dal loro. Il mio compito, più che pensare a chi non c'è, deve essere quello di sfruttare al meglio il potenziale che ho a disposizione».

Considerazioni adattabili anche alla mancanza di peso sottocanestro. I lunghi triestini, bravi a esprimere pericolosità sul perimetro, non hanno peso specifico sotto canestro e non riescono, in questo momento della stagione, a garantire alla squadra quelle soluzioni dentro l'area dei tre secondi che servirebbe a dare maggiore pericolosità all'attacco.

«Il lavoro delle prossime settimane - assicura Steffè - sarà quello di responsabilizzare i nostri lunghi proprio in questo senso. Dobbiamo cercare di trovare maggiori soluzioni, variare maggiormente i nostri terminali offensivi per non dare alla difesa avversaria la possibilità di concentrarsi solo sull'aspetto del nostro gioco. Sto cercando di capire se cambiando i nostri schemi potremo ottenere dei benefici: è comunque un discorso in prospettiva perché, almeno nel breve periodo, voglio che la squadra possa contare sulle sicurezze acquisite in questa prima parte della stagione».

In prospettiva il rientro di capitano Corvo potrà servire a dare maggiore incisività all'attacco. «La sua presenza - conclude Steffè - ci darà la possibilità di variare un po' il nostro gioco».

Lorenzo Gatto

IL CASO

TRIESTE Allarme biglietti per la tifoseria triestina in vista della trasferta di sabato prossimo a Corno di Rosazzo. A fronte di una richiesta che sarà certamente considerevole, la società friulana metterà a disposizione dell'Acegas una cinquantina di tagliandi, per una palestra che può contenere al massimo 250-260 persone. Una parte dei biglietti sarà trattenuta dalla società, la restante parte sarà messa in vendita nei prossimi giorni al Ticket Point di corso Italia. Resta la perplessità del numero di triestini che sabato si metterà in viaggio per assistere alla partita. Dovessero essere un centinaio i tifosi a muoversi chi garantirà fuori e dentro la palestra l'ordine pubblico?

Premiati in Regione atleti, tecnici, giornalisti e un costruttore protagonisti ai Giochi

Toccati dal fuoco di Olimpia

Il plauso dei presidenti Tesini e Illy per i risultati sportivi

PALLAVOLO

Al Sima il memorial Caputto La Petrac schiacciatrice super

TRIESTE L'ultima domenica pre-campionato è stata densa di appuntamenti per il volley locale. Il Sima Apigas si è aggiudicato la quarta edizione del memorial Gino Caputto, piegando in una finale molto accesa il Delfino Verde per 2-1 (22-25, 25-19, 15-13), dopo aver superato nelle fasi di qualificazione l'Onoranze Furbini Alabarda e la Kmecka Banka. Da segnalare, nel sestetto vincitore il rientro agonistico della Srichia. Sul gradino più basso del podio giunge l'Alabarda dopo il 2-1 (25-22, 21-25, 18-16) rifilato nella finalina alla Virtus, mentre al quinto posto chiude la Kmecka Banka grazie al rotondo 2-0 (15-10, 15-12) sul CAP Trieste.

Miglior giocatrice della manifestazione è stata votata la schiacciatrice del Sima, Spela Petrac, mentre gli altri premi individuali sono andati a Daniela Ciochi (Sima, miglior palleggiatrice), Giulia Zigan (Delfino Verde, miglior attaccante), Daniela Ilias (Virtus, miglior difesa) e Francesca Primani (Virtus, atleta più giovane). Sono stati conferiti alcuni riconoscimenti anche agli arbitri che più di altri si sono distinti nella scorsa stagione sportiva.

contribuendo a mantenere alto il nome della scuola triestina di cui lo stesso Gino Caputto è stato per anni una colonna portante. Nel memorial Sonja Koravec, triangolare internazionale riservato ai pallavolisti delle categorie under 18 maschile e under 17 femminile è disputato fra le palestre di Opicina e Repen, lo Sloga si è imposto fra i ragazzi piegando con un doppio 3-1 gli sloveni del Mezica e i croati del Rijeka. Tra le ragazze, invece, la vittoria è andata al Gronican (Croazia), troppo superiore sia al Mezica che allo Sloga.

Buoni i riscontri individuali per la società biancorossa: mvp e miglior regista del maschile sono stati votati, infatti, Danel Slavec e Vanja Veljak mentre la migliore attaccante in rosa è stata Helena Pertot.

Sloga contestualmente protagonista anche a Gorizia, dove la formazione maschile seniores di serie C ha conquistato il memorial Spazzapan, battendo Prvacina in semifinale e Olympia in finale. Ambrož Peterlin ha vinto il premio quale miglior giocatore.

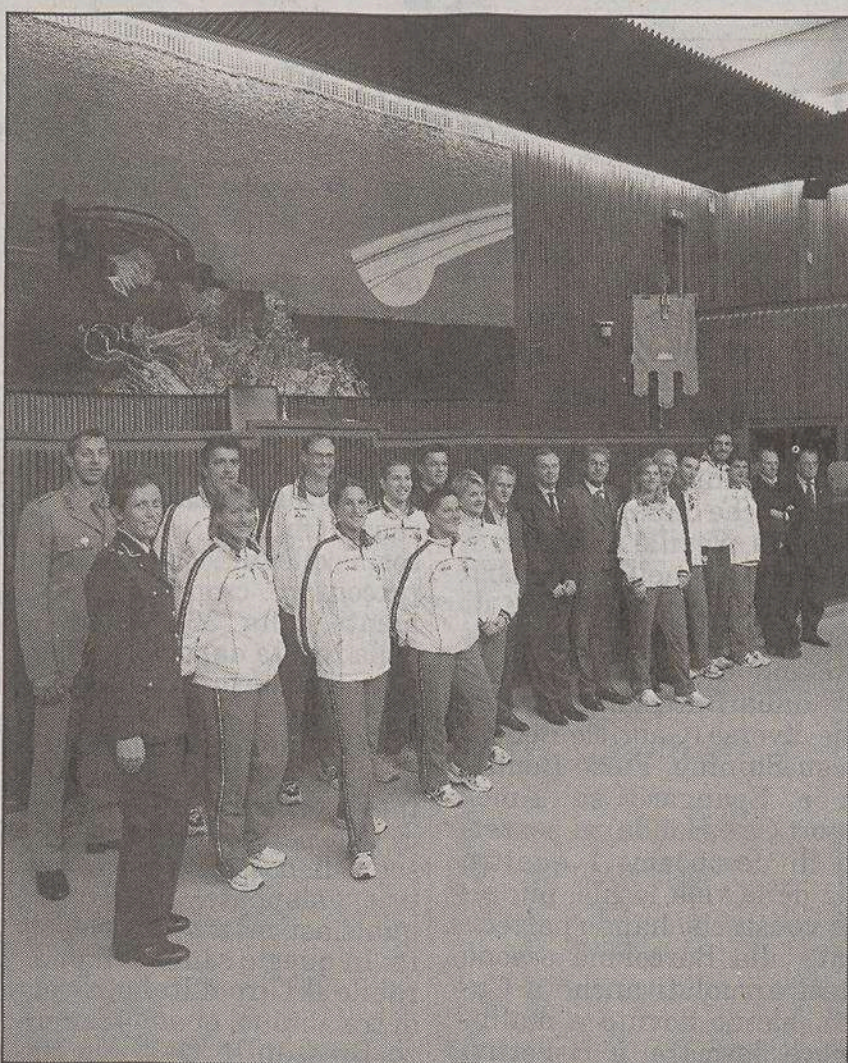
Matteo Unterweger

Altri appuntamenti attendono gli atleti regionali prima di Pechino 2008: le Olimpiadi invernali di Torino 2006 e i giochi giovanili di Lignano 2005

TRIESTE Diciotto olimpionici, cinque tecnici al seguito, sei paraolimpici, altrettanti giornalisti, un costruttore capace di mettere su una delle più belle volte di uno stadio mai viste in giro e sette medaglie in tutto, colorate dell'argento di Olimpia. Il bilancio a cinque cerchi del Friuli Venezia Giulia sta tutto in questi numeri, trasformati ieri pomeriggio in sportivi in carne e ossa, premiati per il loro coraggio e valore nella sala del consiglio regionale.

Il gabbiano di peluche, simbolo dei Giochi olimpici della gioventù europea di Lignano 2005, targhe e medaglie sono arrivati dal Coni regionale e dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ma portano addosso emozioni e gioie vissute attraverso il video dei friulani-giuliani tutti. E il ringraziamento di due popoli spesso divisi ma uniti nello sport che accomuna e stringe attraverso le sue imprese raccontate da Atene dai vari Mauro Pellascier e Nino Benvenuti (commentatori), da Gianni De Cleva (giornalista), da Franco Debernardi (fotografo) e dagli autoinvitati alle Paralimpiadi Andrea Loredan e Paola Donaggio.

E, visto che lo sport del terzo millennio è soprattutto fatto di immagini televisive, un premio è andato pure a Roberto Collini, direttore della sede regionale Rai. Armando Cimolai, imprenditore friulano, con la sua omonima ditta ha contribuito a elevare al cielo le strutture di vari impianti di Atene 2004, un giusto riconoscimento.



Il gruppo degli atleti del Friuli-Venezia Giulia. (foto Sterle)



La Turisini riceve il riconoscimento dai vertici regionali.

(arco), Margherita Granbassi (scherma), Valentina Turisini (tiro a segno), Chiara Cainero (tiro a volo), Eva Trevisan (softball) e due tecnici Andrea Magro (scherma), Giovanni Piccin (basket), Giampaolo Reiter

e Marco Battistella (baseball), Marcello Zoratti (sollevamento pesi), tutti ad Atene ad agosto, mentre a settembre sono volati verso le Paralimpiadi Fabio Bernardis (basket in carrozzina), Giuliana Cum e Stefania Lippi (atletica), Diego Poli (judo), il tecnico Alessandro Kuris e il fisioterapista Lucio Treu.

Accolti dal presidente del consiglio regionale Alessandro Tesini, dal governatore Riccardo Illy e dal presidente del Coni regionale Emilio Felluga. «Volevamo confermare il compimento per i brillanti risultati ottenuti dalla squadra italiana e l'importante contributo fornito dagli atleti della nostra regione sotto il profilo quantitativo e qualitativo», il saluto ai reduci da Atene di Tesini.

«La mostra regione ha portato ad Atene diciotto atleti, uno ogni 70 mila abitanti e sette sono tornati con la medaglia e gli altri si sono fatti onore» la chiusa di Felluga. «Non credo che presenze e medaglie ci debbano stupire; la nostra regione ha storia e tradizioni e cultura sportive e anche un primato in quanto a infrastrutture» la conclusione di Illy.

Arrivederci a Pechino 2008, passando attraverso Torino 2006 e ai Giochi giovanili di Lignano dell'anno prossimo venturo.

Alessandro Ravalico

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Giornata positiva per le regionali

L'Itala San Marco torna a comandare la classifica mentre il Rovigo insegue

TRIESTE Non c'è che dire, è stata una buona giornata nel complesso. L'Itala San Marco battendo nel derby la Pro Romans è di nuovo sola in testa alla classifica visto che il Rovigo ha pareggiato a Cordinano e gli è andata bene (è un squadra testa che raddoppia spesso nel finale). Il Tamai si è sbarazzato del quotato Montecchio e si è assestato in seconda posizione. La Sanvitese, dopo aver fatto venire il mal di cuore ai suoi ha ribaltato il risultato con l'Union Vigontina e si è piazzata a metà classifica ed infine, la Sacilese era chiamata alla riscossa e per il Conegliano è stata notte fonda.

Peccato che essendoci un derby di mezzo, non tutte le nostre hanno potuto fare i tre punti ma, nonostante la Pro Romans ci abbia rimesso le penne a Gradisca con la quotata capolista, ci sono delle cose positive da salvare che ovviamente non è l'approccio alla partita, completamente sbagliato, ma la buona reazione della ripresa e vista l'assenza del forte difensore Sandrin, alcuni esordi interessanti specie Concina, che si è preso il lusso di marcare benissimo il brasiliano Leonidas, giocatore da professionismo.

CLASSIFICA MARCATORI - 6 gol: Rizzi (Bassano), Vosca (Itala SM); **5 gol:** Maruccci (Rovigo), Zanardo (Tamai); **4 gol:** Moras (Sacilese), Intrabartolo e Tormen (Sambonifacese), Clementi (Montecchio), Gasparello (Cologna); **3 gol:** Barp (Cordinano), Trinchieri e Bordignon (Montebelluna), Furlanetto e Bisso (Jesolo); Andreola (San Polo), Leonidas (Itala SM).

Eccellenza: quattro imbattute e l'Union 91 guida il gruppo

TRIESTE Più complesso del previsto il campionato di quest'anno. Non sta emergendo nessuno, o meglio dimostrano una certa continuità, anche se è presto per affermarlo con certezza, le squadre che non hanno ancora perso e sono ai primi posti. A cominciare dall'Union 91 che dopo un buon inizio ha subito la Manzanese ma è uscita indenne e ancora capolista solitaria. Poi restano imbattuti il Gomers e la matricola terribile Capriva che si sono scontrati ed i friulani sono andati vicino al colapso per poi rischiare nel finale. Resta imbattuto e scala posizioni anche il Sarone che approfitta dell'ancora indeciso Centro Sedia.

Si sveglia l'Azzanese che sfrutta l'ennesimo approccio sbagliato alla partita del Monfalcone per segnare il gol vittoria. Poi si affida ai propri santi per mantenere il vantaggio mentre i aumentavano la pressione i monfalconesi ma colpivano solo pali e traverse senza trovare il gol. Clamorosa sconfitta del Palmanova nel derby con il Sevegliano. Curioso che il mister palmarino Moras si lamenti perché il Palma è considerata squadra da vertice dalla critica con la conseguenza che chi ci gioca contro, come succede sempre, ci mette l'anima.

MARCATORI - 4 gol: Carpin (Gomers), Rossi (Union 91); **3 gol:** Secl (Capriva), Tracaneli (Sarone), Luderin (Azzanese); **2 gol:** Degano (Pozzuolo), Crestan (Sarone), Favero (Pro Gorizia), Giraldo (Monfalcone), Fabbro (Manzanese).

Promozione: il San Giovanni ferma la leader Sangiorgina

TRIESTE Giornata caratterizzata dalle buone prestazioni con relativi risultati delle formazioni triestine. Gallery escluso, però non è di Trieste ma di Duino-Aurisina. Il San Giovanni ha fermato la capolista Sangiorgina, dimostrando il carattere che mister Ventura cercava. Attorno alla roccia Bagattin il nugolo di ragazzini ha chiuso tutti gli spazi mandando in bianco i quotati friulani. Promossi quindi per la fase difensiva, ora vanno studiate le altre fasi, quelle offensive.

Il Costalunga ha bloccato il quotato Ruda (o è il contrario?). Uno 0-0 per nulla noioso ma che ha confermato la difficoltà del Ruda di andare in gol. Più ottimista per il Costalunga che ha sempre in cassaforte (infermeria) il talento Steiner, uomo da gol in doppia cifra. Il Muggia è tornato. Battendo il Mariano ha detto che il suo campionato è iniziato. Tanti gol per Santamaria e Pro Cervignano stabilizzandosi ai vertici. Se per i primi ci pensa soprattutto Coppino, per i secondi vanno in gol tutti e spesso.

Incredibile Fincantieri, vince con il Valnatisone in otto. Resta in nove per le ormai consuete espulsioni e va in gol, poi con i denti difende. Questo è carattere ma una camomilla niente?

MARCATORI - 6 gol: Coppino (Santamaria); **3 gol:** Braida (Buttrio), Di Donato e Mervich (San Sergio), Mboria (Costalunga).

Oscar Radovich

IPPICA

Occhi puntati su Five O'Clock

TRIESTE Si ritorna in pista questo pomeriggio (ore 16), con i puledri di 2 anni a movimentare la corsa di centro. Mezza dozzina di esponenti della leva 2002 daranno vita al Premio Lago Maggiore, corsa nella quale riveleremo la biascuziana Five O'Clock Bi, imbattuta sulla pista triestina dove finora ha fatto il vuoto, esprimendosi in 1.18.6 che rappresenta la sua migliore performance cronometrica. Affidata a Lagas, Five O'Clock Bi ritroverà a sfidarla l'immacabile Faustino, che spera prima o poi di riuscire nel colpo, che ancora una volta segue nelle valutazioni la figlia di Toss Out alla quale il pronostico spetta di diritto.

Della partita, ancora, Filosofia di Mura, Festoso Matto, Fogolar e Felino Pl, un erede questi di Bon Vivant che avrà in sulky Gianni

Targhetta il quale è reduce dalla vittoria colta domenica con Enif Rob nelle Oaks a Tor di Valle. E, dopo Five O'Clock Bi e Faustino, proprio Felino Pl si presenta nel ruolo di terzo incomodo in questo appariscente clou.

m.g.

I nostri favoriti

Premio Strada: Estrada Sport, Elnico de Gleris, Espace.
Premio Laveno: D'Orosuere, Dovizia Jet, Devina Pap.
Premio Pallanza: Elaziz, Ermanno K Jet, Estella Jet.
Premio Intra: Fedone, Fontone Jet, Frizzantina.
Premio Arona: Cinella Ra, Aladdin, Candelina.
Premio Lago Maggiore: Five O'Clock Bi, Faustino, Felino Pl.
Premio Luino: Dix, Cruz Verde, Unto del Nord.
Premio Verbania: Diva Black Jet, Dolce Vita Bi, Diabliesse.

Mario Germani

Avion du Kras travolgente nel memorial intitolato a Mele

RISULTATI

Premio Scuderia Riviera (metri 1660): 1) Elsinor Princess (L. Cecchi); 2) Eales; 3) Euridice Sport. 6 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 2,22; 1,68, 2,21; (5,26). Trio: 21,01 euro.
Premio Handily (metri 1660): 1) Zabajcal (P.F. Mauro); 2) Carnico Holz; 3) Darecordst. 7 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 2,27; 1,40, 2,57, 2,58; (12,40). Trio: 107,16 euro.
Premio Bassofondo (metri 1660): 1) Amethyst Lg (A. Raspanete); 2) Aladdin; 3) Booby Trap. 8 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 1,44; 1,30, 2,65, 1,71; (12,57). Trio: 64,82 euro.
Premio Davis (metri 1660): 1) Eschillogal (A. Raspanete); 2) Enduring; 3) Espresso Pit. 9 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 1,80; 1,28, 2,02, 2,87; (7,06). Trio: 84,97 euro.
Premio Provence (metri 1660): 1) Diamantina Rl (M.A. Zaccaria); 2) Drama CC; 3) Diva Hbd. 8 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 2,41; 1,19, 1,32, 1,44; (4,08). Trio: 27,68 euro.
Premio Madi (metri 1660): 1) Zorbas Fi (M.A. Zaccaria); 2) Cresco Egal; 3) Celica Nike. 8 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 1,37; 1,14, 2,16, 1,42; (12,64). Trio: 58,87 euro.
Premio «Enzo Mele» (metri 2080): 1) Avion du Kras (D. D'Angelo); 2) Carmen de Gleris; 3) Cassidy As. 8 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 5,86; 2,05, 1,76, 3,39; (9,54). Trio: 252,63 euro.
Premio Pindaro (metri 1660): 1) Brownsugar Sib (A. Raspanete); 2) Corsaro Nero; 3) Dragone K Jet. 6 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 1,33; 1,12, 1,63; (3,20). Trio: 13,67 euro.

TRIS

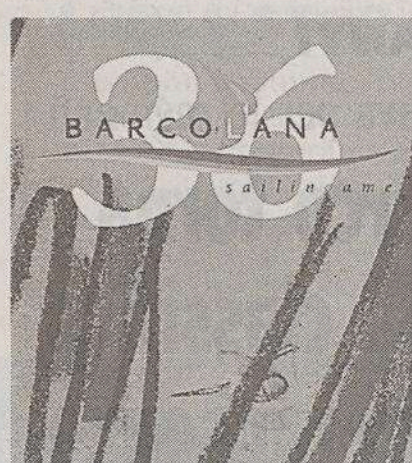
Dazio è il cavallo da battere

MILANO A San Siro oggi saranno i Gentlemen a interpretare la Tris alla pari sul doppio chilometro allungato. Una corsa affollata, con 20 cavalli al via e con Dazio, pilotato da Leonardo Cecchi, che potrebbe risultare il cavallo da battere. Esperto di questo tipo di corse, Dazio si fa preferire ai pur validi Diabolo de Gloria, Didimo, Dubois di Jesolo e Danubio Real, mentre in prima fila Der By Pass, con Raspanete in sulky, è la sorpresa più accreditata.

Premio Brogue Hanover, euro 22.660.
A metri 2100: 1) Duccio Cu (L. Curato); 2) Donlisa (S. Ferrari); 3) Drillo Jet (S. Ammannati); 4) Diaz Bieffe (M. Gradi); 5) Davenport Grif (G. Masetti); 6) Dashing Kronos (G. Polverino); 7) Der By Pass (A. Raspanete); 8) Daquiri Team (C. Parenti); 9) Dalai del Colle (G. Matarazzo); 10) Dazio (L. Cecchi); 11) Deep Bi (G. Bruno); 12) Danubio Real (R. Legati); 13) Duracell Bi (N. Venturi); 14) Didimo (M. Castaldo); 15) Delcon Aa (D. Viganò); 16) Diabolo de Gloria (G. Vassallo); 17) Dalmasio (N. Del Rosso); 18) Dubois di Jesolo (F. Fumagalli); 19) Diabolic Roc (L. Rocca); 20) Dopo Imho (P. Borin).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Dazio. 16) Diabolo de Gloria. 18) Dubois di Jesolo. Aggiunte sistemiche: 14) Didimo. 12) Danubio Real. 7) Der By Pass.

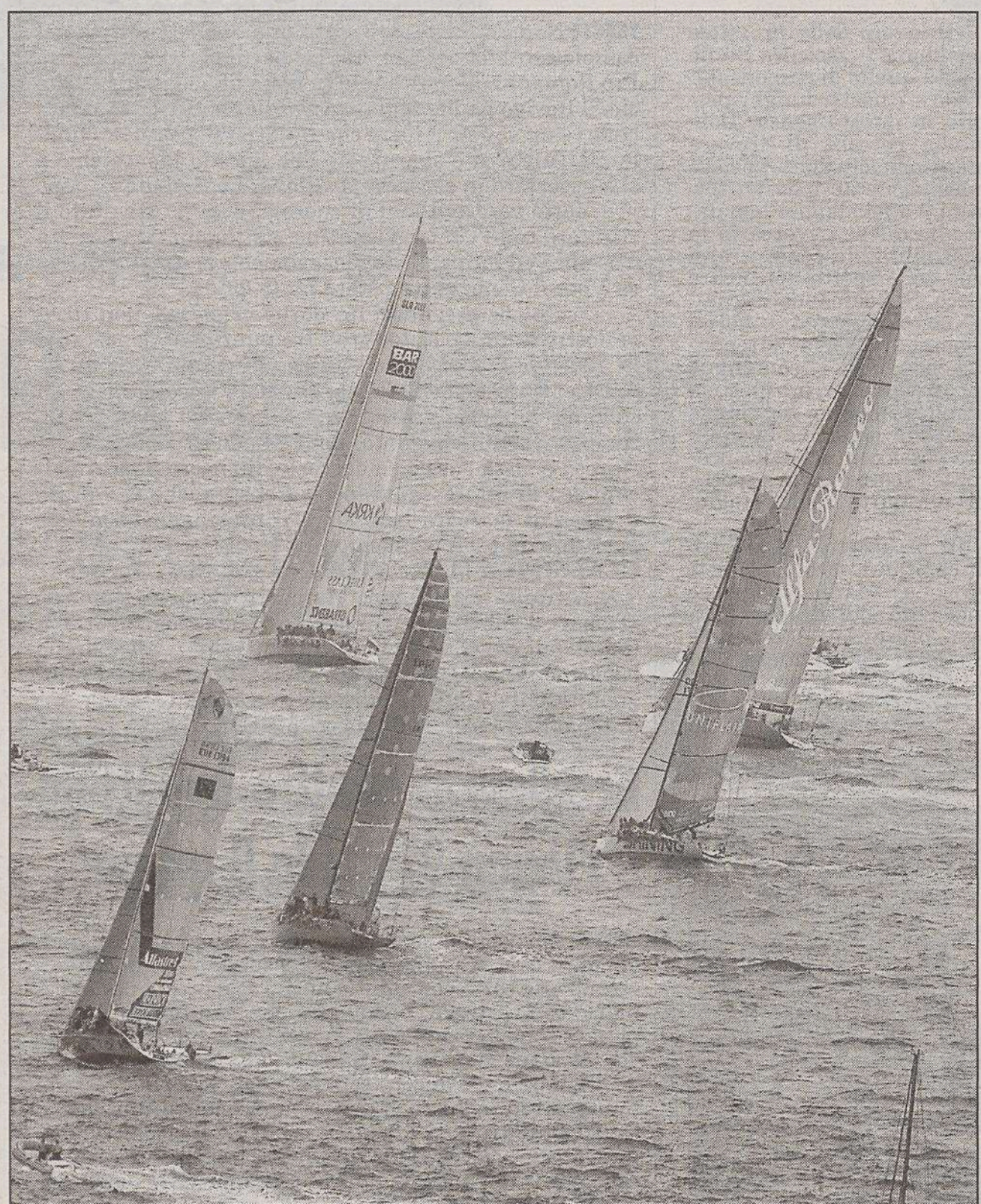
ger



Lavoro frenetico alla Svbg per completare le classifiche mentre Alfa Romeo è già pronta a mollare gli ormeggi alla volta di Malta

Barcolana: verso il record di vele al traguardo

Contate finora 1345 barche, ma ci sono ancora un centinaio di ricorsi da esaminare



Alfa Romeo nelle fasi iniziali della regata, ancora all'inseguimento di Maxi Jena. In mare non è facile capire i reali vantaggi, ma nella diretta di Rai 3 la grafica virtuale prodotta dal sistema Virtual Camera, realizzato dalla Arsenal di Trieste, ha consentito ai telespettatori di conoscere in tempo reale la posizione delle barche di testa.

TRIESTE Barcolana il giorno dopo, con la sensazione di essere tutti stati molto fortunati in questa 36.a edizione, risparmiata dalla pioggia - arrivata a due ore dalla conclusione del percorso da parte dell'ultimo arrivato - e risparmiata da una forte bora - arrivata come da previsione lunedì mattina -, che avrebbe impedito la realizzazione dell'evento e causato non pochi danni agli scafi ormeggiati in decina fila lungo le Rive e resa invece entusiasmante dall'inattesa e imprevedibile intensità dello sciocco - arrivato dieci minuti prima del via - fino a 12 nodi.

Una Barcolana, insomma, con l'interruttore del meteo, per decidere quanto e come gestire le condizioni, affinché la festa restasse tale. Barcolana il giorno dopo, con il fuggi fuggi generale delle barche dalle Rive, perché le previsioni meteo parlavano chiaro, e non era il caso di rischiare lasciando gli scafi appesi a una catena e senza controllo. Meglio allora tornare velocemente ai propri porti, aiutati dalla bora serale, o riparare nei numerosi marina nautici della zona che hanno offerto ospitalità.

Barcolana il giorno dopo è anche il tempo dei bilanci, per una manifestazione sempre uguale a se stessa, che sa rinnovare i piccoli dettagli - dalla creazione della mascotte alla classe Super Maxi - senza cambiare il senso generale. E il senso è che, «malgrado» Alfa Romeo e Maxi Jena, la Barcolana è la regata in cui i vincitori non sono solo quelli in classifica, ma sono quelli lungo la linea di partenza, perché mai come in questa regata, davvero, l'importante è esserci.

ONORE AI VINCITORI Dopo la vittoria, Alfa Romeo è tornata a Porto San Rocco: i marinai a dir poco diligenti la stanno preparando per il prossimo e imminente trasferimento, che la porterà fino a Malta, per partecipare alla Middle sea race, in cerca dell'ultima «linea honour» prima del rientro agli antipodi, in Nuova Zelanda, e prima del grande appuntamento con la Sydney Hobart. Domenica sera

già ottenute in Barcolana, ma il suo diretto avversario che dopo un terribile soprassalto da sopravvento taglia il traguardo avanti a lui. La faccia mite di domenica pomeriggio non aveva bisogno di ulteriori sottolineature, mentre a consolarlo ci pensava la figlia, cresciuta assieme alle barche che in suo onore papà Mitja e nonno Janko hanno dedicato.

SAILING SHOW Il successo che ha caratterizzato la

la fiera della nautica che quest'anno, con una disposizione riveduta e corretta, ha ospitato oltre 150 tendopoli, e gli espositori, vista la ressa, se ne sono andati oltremodo soddisfatti. **CLASSIFICA** Il Comitato di regata ha lavorato ieri fino a tarda sera per riuscire a completare la classifica degli arrivati: a ieri sera erano 1345. È stato sfiorato dunque il record di arrivi, che resta quello del 2002

che si nascondevano l'una con l'altra i numeri velici e quelli di mascone. Il risultato si traduce nella presentazione di numerosissime dichiarazioni di osservanza, lo strumento che i timonieri hanno per essere riammessi in classifica, nel caso in cui, al momento dell'arrivo, non siano stati rilevati.

Segnalando l'ora di arrivo, lo scafo che precede e quello che segue, dopo gli opportuni controlli e le verifiche incrociate, infatti, il comitato di regata riammette i regatanti in classifica. Ieri il telefono della segreteria alla Società velica di Barcolana e Grignano ha suonato ininterrottamente, proprio perché un buon numero di velisti si sono sentiti feriti nell'orgoglio: essere arrivati, essersi già vantati con gli amici della prestazione offerta, e poi ritrovarsi in classifica. Ma a tutto ciò, entro la settimana, si porrà rimedio.

PROTESTE Sono invece molto poche, nonostante il vento sostenuto, le proteste vere e proprie, indirizzate alla giuria. Si tratta di una ventina di casi, molti dei quali andranno in discussione non tanto per guadagnare posizioni in classifica, quanto per consegnare gli incartamenti completi alle rispettive assicurazioni in caso di collisioni.

SITO INTERNET Intanto, proprio per verificare le classifiche, ieri pomeriggio il sito internet della regata, www.barcolana.it, per qualche ora non ha retto il traffico: tutti i velisti partecipanti, infatti, sono andati contemporaneamente a visitare la versione on line della regata, assediando il sistema, poi rimesso in piedi dall'Insiel, che ne ha curato anche la veste grafica.

Francesca Capodanno

Lo skipper mugghesano, bloccato da una indisposizione, ha dovuto saltare l'appuntamento del golfo

E Vasco si fa raccontare tutto dagli amici

Bressani, Spangaro e i Benussi già a Capri per i mondiali Swan 45

CLASSI OPEN E IMS

Le graduatorie delle regate coordinate dallo Yc Adriaco

Settimana Internazionale: i piazzamenti migliori

TRIESTE La manifestazione più radicata nello spirito sportivo e nella filosofia del direttivo del centenario Yc Adriaco, è indubbiamente l'evento che contempla la gamma di yachting che va da una regata alturiera lunga, una costiera e una serie di brevi «triangoli» o «bastoni» a seconda dei venti. E la Settimana internazionale, che contemporaneamente onora sei personaggi particolarmente legati alla storia della sua tipologia tecnica e societaria: Machne, Pecorari, Myrto, Fragiocorno, Brückner e Nadali. A essa sono ammessi equipaggi italiani e stranieri in possesso dei titoli contemplati nelle rispettive Federazioni d'appartenenza.

Ogni anno, dal dopoguerra in poi, la «Settimana» vede la partecipazione soprattutto di velisti avvezzi alle dispute ravvicinate in ognuna di queste competizioni: dalla lunga, che parte di notte, costeggia l'Istria, doppia lo scoglio di San Giovanni in Pelago e torna in Sacchetta, alle altre più a contatto di bordo. Regatano Open e Ims, quest'ultima classe impone operazioni di stazza, computeraggi e assistenza logistica che quest'anno l'Adriaco, temporaneamente trasformato in cantiere edilizio per ristrutturazione della se-

de, ha trasferito nell'ospitale Porto San Rocco. Il coordinamento della «Settimana», condotto da Crevatin, Benigni e dai preposti federali alla classe Ims Mioni e Giraldi, tutti assieme, hanno faticato, durante il temporale imperversato sul golfo la sera prevista per la partenza della «lunga», naturalmente annullata; hanno poi pazientemente assistito i concorrenti durante le prove a «bastone» con venti minimi; infine nell'affollatissima «Ber-

Annulata quest'anno la prova lunga a causa di un temporale. La bonaccia ha poi rallentato i «bastoni»

netti», i 36 di 24 società della «Settimana», inseriti fra i 132 classificati in «reale» e sparpagliati in ordine d'arrivo globale, sono stati estrapolati e collocati nella graduatoria ad hoc della «Settimana».

Questo il quadro dei valori sportivi di sostanza e destinati ai premi, dopo le cinque prove degli Open e le sei degli Ims.

Open. Classe Bravo 1) Ottoemmo, Monti (Yc Adriaco) 1,1,1,1,2, p.45,80; 2) E l'Arcangelo Azzurro, Sabrina Sifanno

(Barcola-Grignano) 2,2,2,2,1 p.42,17; 3) B Life Adriaticteam, Corso (Lni Ts) 3,3,3,4, p.28,60. Seguono: Beato Angelico, Abacut, Zero Assolut, Celestissima, In Cubo, Sensibile al vento. Classe Alfa: 1) Città di Grisolia, Daniele (Cn S. Margherita) 1,1,1, p.30,67; 2) Dora Morrelli (Cv Ap.Marittima) 6,2,2,2, p.29,80; 3) Emy Too, Triella (Lni Ts) 2,3,3,4, p.29,60. Seguono: Alta Mare, Passion Fruit, Eigen One, X Salino, Aionna, Strale.

Ims. Gruppo 1: 1) Sixty Group, Goldoni (Faro Piave), p.44; 2) Take Five, Dal Pont (Portodimare), p.8,8; 3) Kixxme, Nadia Canalez (Yc Cupa), p.11. Seguono: Game, Umana, X-Mc2, Selavy, Wops, Fantasia Plus, Artemisia, Amuni.

Gruppo 2: 1) Squalo Bianco, Michielin (S. Margherita), p.4,675; 2) La Dolce Vita, Bristot (Yc Lignano), p.3,3; 3) Creatura, Anselmi (Scsn Caorle), p.2,2. Segue: Super Atax. Gruppo 3: 1) Sideracordis, Grimani (Cdv Venezia), p.5,775; 2) Dieci x Dieci, Fabbro (Asnat) p.3,3; 3) Stregonia, Marina Simoni (Triestina vela) p.2,2. Seguono: Spione Offshore, Lds. Gruppo 4: 1) Sayonara, Bertocchi (Cdv Muglia), p.4,675; 2) Fantamaff, Poli-Maff St (Triestina Vela), p.2,2; 3) Perme, Geiger (idem); 4) Matrox.

Italo Soncini

TRIESTE Barcolana con il trasporto. Finita la regata, molti dei velisti professionisti hanno lasciato la festa che caratterizza l'arrivo a metà, per correre a Capri a partecipare al mondiale classe Swan 45, al via ieri mattina. E' il caso di Lorenzo Bressani, tattico di Alfa Romeo, che dalla barca timonata da Neville Crichton è passata a quella di Fabio Montanuti, Papastilla, e di Gabriele e Furio Benussi e Stefano Spangaro, tutti e tre dalla Barcolana su barche diverse (Gabriele Benussi su Shining, Furio Benussi su Spangaro su Amer Sport One Honda) al pozzetto di Jeroboam. I quattro big della vela locale, più altri velisti che hanno partecipato alla Barcolana e sono stati arruolati anche a Capri, hanno dovuto a malincuore lasciare i rispettivi successi post regata per correre in aeroporto, e farsi portare velocemente a Napoli, dove ad aspettarli c'era già Vasco Vascotto. Unico, grande assente in Barcolana è stato infatti quest'anno il velista mugghesano, bloccato da una indisposizione, a Capri già da qualche giorno.

Vascotto - che al mondiale Swan partecipa a bordo di Mascalzone Latino di Vincenzo Onorato - ha accolto così i colleghi locali per farsi raccontare cronaca e commenti della 36.a edizione della regata dal vivo, e praticamente ancora a caldo, visti i tempi stretti. Ma la quasi contemporaneità delle regate non ha mai spaventato i velisti locali, che pur di non perdersi un successo sono disposti a vere e proprie galoppate, utilizzando qualsiasi mezzo di trasporto. In questo senso, è memorabile il Giro d'Italia a vela di tre anni fa, quando Lorenzo Bressani e Gabriele Benussi risultavano prima della regata finale a pochi pun-

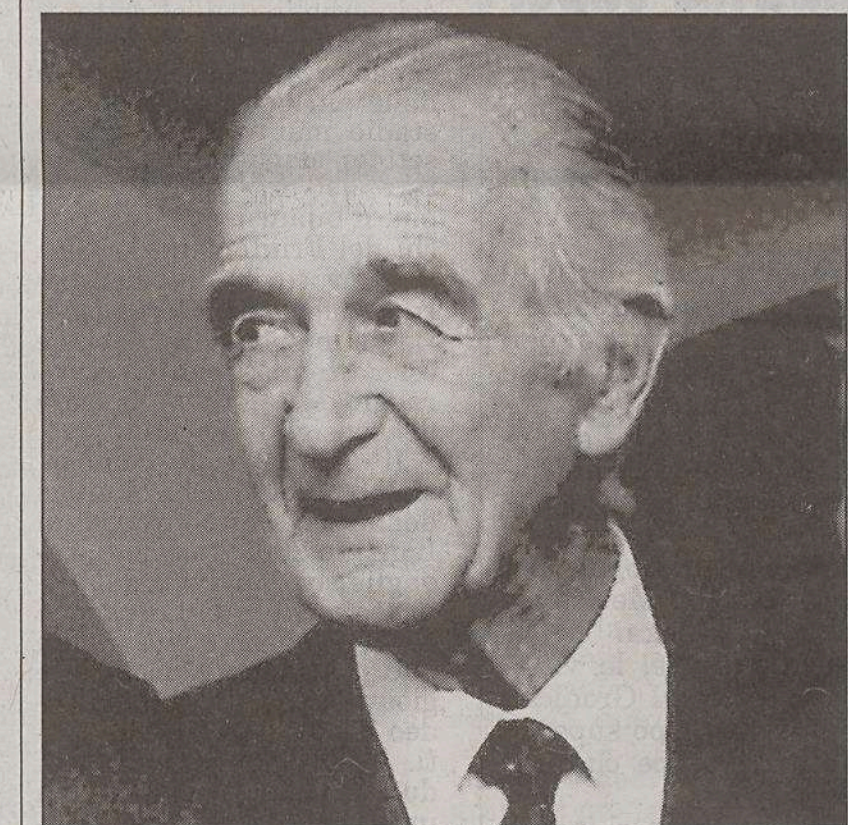
ti di distacco in testa alla graduatoria: entrambi dovevano partire per Palma de Maiorca, dove li attendeva la Coppa del Rey. Gabriele Benussi non si lasciò sedurre dal Giro, e prese l'aereo per Palma alla vigilia dell'ultima regata; Bressani pre-

ferì perdere il volo, vincere il Giro nell'ultima prova e nelle acque di casa, noleggiare una macchina e raggiungere così Barcellona e poi Palma, con una guida non stop per oltre un migliaio di chilometri. Bazzecole, in confronto,

regata in mare, ha riguardato anche gli eventi collegati a terra. Dalle regate (funestate dal poco vento, ma comunque in grado di catalizzare l'attenzione, e scaldare l'interesse in vista della Barcolana vera e propria) fino al Barcolana Sailing Show,

con 1456 unità registrate. Ma non è detta l'ultima parola: ci sono ancora un centinaio di casi «sub giudice». L'arrivo di bolina larga ha reso ancora più difficile il ruolo dei giudici, in quanto arrivando una appaiata all'altra e velocemente, le bar-

AUGURI AMMIRAGLIO



Straulino, la boa dei 90

ROMA Proprio nel giorno della 36.a Barcolana l'ammiraglio Agostino Straulino, medaglia d'oro nella classe Star alle olimpiadi di Helsinki del 1952, ha doppiato la boa dei 90 anni. Il vecchio lupo di mare lussignano, unico comandante della Vespucchi capace di uscire a vela dal porto di Taranto, è stato festeggiato dal presidente della Fiv Gabisso.

ti di distacco in testa alla graduatoria: entrambi dovevano partire per Palma de Maiorca, dove li attendeva la Coppa del Rey. Gabriele Benussi non si lasciò sedurre dal Giro, e prese l'aereo per Palma alla vigilia dell'ultima regata; Bressani pre-

ferì perdere il volo, vincere il Giro nell'ultima prova e nelle acque di casa, noleggiare una macchina e raggiungere così Barcellona e poi Palma, con una guida non stop per oltre un migliaio di chilometri. Bazzecole, in confronto,

Niente festeggiamenti, appena scesi a riva molti velisti sono corsi all'aeroporto per raggiungere direttamente Napoli

la trasferta a Capri post Barcolana, ma la prima giornata di regate non ha dato molta soddisfazione ai velisti di casa: con il primo posto dopo tre regate di Kora 3 di Paolo Scermi, i migliori triestini risultano essere per il momento Gabriele e Furio Benussi con Spangaro, quinti su Jeroboam di Vittorio Codeasa. Vasco Vascotto, su Mascalzone Latino, figura in ottava posizione, mentre Bressani è tredicesimo su Papastilla. Le regate del mondiale Swan 45 - monotype di 45 piedi realizzato dal prestigioso cantiere Nautor - proseguono a Capri per tutta la settimana, e rappresentano uno degli eventi conclusivi della stagione italiana della vela dei professionisti. La prima giornata di regata ha riservato, anche a Capri, condizioni meteo autunnali, con vento variabile a seguito del passaggio di una perturbazione, con sole e piovoschi a intermittenza.

Louis Vuitton Cup: Luna Rossa batte Alinghi ma perde contro Emirates

VALENCIA Grandi sorprese ieri all'Act 2 della Louis Vuitton Cup, dove Luna Rossa ha battuto team Alinghi, ma è uscita sconfitta dal match contr Emirates New Zealand, ora in testa alla graduatoria provvisoria, con un punto di vantaggio sugli italiani dopo aver vinto tre regate consecutive.

Negli altri incontri del giorno, Team Shosholoza è stata battuta da Le Defi ma ha tenuto testa agli americani di Bmw Oracle Racing fino al traguardo; l'altro team italiano, + 39, è stato sconfitto da Oracle, ma ha vinto la più bella regata della giornata, contro Le Defi.

Oggi in programma, sperando che il vento leggero dai quadranti meridionali che ha caratterizzato la giornata di ieri non cali ulteriormente, i flights finali dell'Atto a match race, dal 5 al 7; dopo un giorno di pausa, invece, si tornerà a regatare nelle prove di flotta, nel terzo Atto della Louis Vuitton Cup, in una Valencia assediata dai giornalisti e dagli appassionati di vela.

Per quanto riguarda la classifica provvisoria, Emirates Team New Zealand si trova in testa con dieci vittorie su undici match disputati, seguito da Luna Rossa con nove match vinti su undici; seguono Bmw Oracle racing, con otto vittorie, a pari punti con Team Alinghi.

Le Defi è quinto con quattro vittorie, seguito da K-Challenge con 3 vittorie; il team italiano di Luca Devoti è penultimo, con due vittorie, segue, fanalino di coda il sudamericano Team Shosholoza.

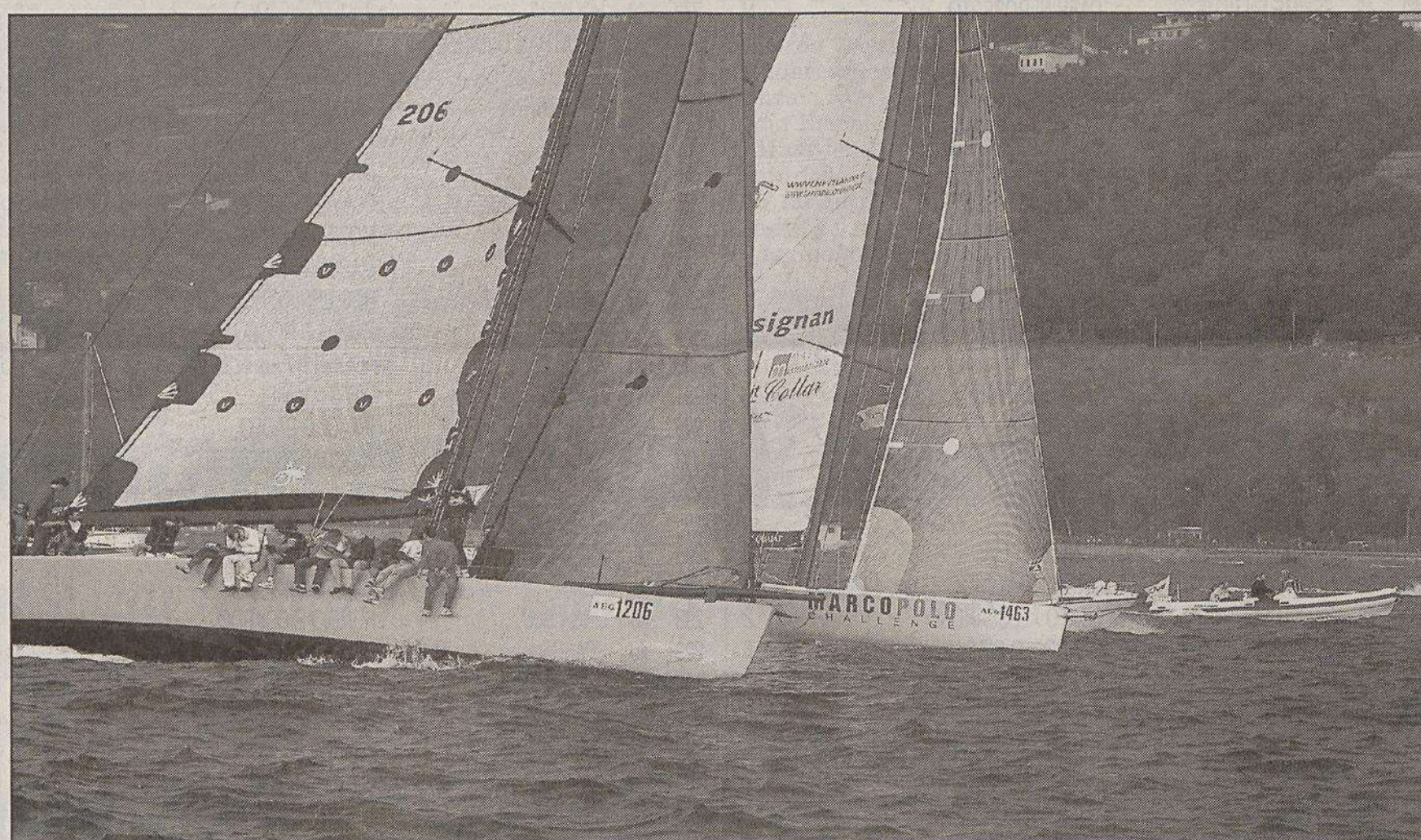


Luna Rossa in azione nella Luis Vuitton Cup in corso di svolgimento.

CLASSIFICA				CLASSIFICA				CLASSIFICA				CLASSIFICA							
GENERALE	DI CLASSE	NOME BARCA	NOME TIMONIERE	CL. DI APPART.	GENERALE	DI CLASSE	NOME BARCA	NOME TIMONIERE	CL. DI APPART.	GENERALE	DI CLASSE	NOME BARCA	NOME TIMONIERE	CL. DI APPART.	GENERALE	DI CLASSE	NOME BARCA	NOME TIMONIERE	CL. DI APPART.
1	1	ALFA ROMEO	NEVILLE CRICHTON	S	118	19	ASTERIX	SCARPA ANDREA	1	235	37	KESTRESS	VIDAL FRANCESCO	1	352	55	SOFIA	ROCHELLI LIVIO	4
2	2	MAXI JENA	KOSMINA MITJA	S	119	3	CHARDONNAY	GUARNIERI EZIO	6	236	42	FANTASIA	MARTINOJA GIORGIO	2	353	56	VELA CLUB 6	MIELE ARMANDO	4
3	3	SHINING	CILENTI DOMENICO	S	120	12	PORTO DI VENEZIA	BRUNO FEZZARDI	3	237	44	BIBIQUE	BERTELLI ROBERTO	0	354	56	ARRPTA	TANTILLE SEBASTIANO	1
4	1	ESIMIT EUROPA-CINKAR	BRON BRANKO	M	121	26	ETA CARINAE	CORTELLAZZO ANDREA	0	238	5	MAS AMANTES	STEFANINI LUCA	7	355	55	ARIADNE III	PAOLICH PIETRO	0
5	4	VELIKI VIHARNIK-MOBTEL	PUH DUSAN	S	122	14	IBNELBAHAR	NEVIEROV LARISSA	4	239	45	CIMBRA	SANTOMAURO PASQUALE	0	356	57	PRIMA	EMILIANI GUIDO	4
6	5	AMER SPORTS ONE-HONDA	BENUSSI FURIO	S	123	20	JONATHAN TEAM	OMAN BORIS	2	240	29	VAPENSIERO	RIZZARDO GERMANO	3	357	56	FANDANGO	VISINTIN DIEGO	0
7	6	FONDIARIA-SAI	BONIFACIO ALESSANDRO	S	124	20	RONDO'	GREGO BOJAN	1	241	8	WWW.PELER.IT	BORZANI NICOLA	6	358	58	AURA I	PICCININO BRUNO	4
8	2	SPEEDY GECKO	SIMONCELLI MATTEO	M	125	15	LIMONCA	STRAUS IVAN	4	242	30	SERENISSIMA	MASOLI CLAUDIO	3	359	13	GIADA SLAM	ORLANDO LORENZO	7
9	3	MARCO POLO CHALLENGE	BODINI LORENZO	M	126	21	THE SUN	ROMANO GAETANO	1	243	43	HOLLY	BAZZO CARLO	2	360	57	VEGA IV	GALLI STEFANO BRUNO	1
10	7	MORO DI VENEZIA II	PELASCHIER MAURO	S	127	27	DOGE FERRIGO	CALIONI BEMBO ALVISE	0	244	38	CARLOTTA II	PITTERI CARLO	1	361	64	PAGNOTTA	FINZI CONTINI NICOLA	2
11	8	AAG BIG ONE	MURTIC MARKO	S	128	16	BEATRIX	LUPIERI SERGIO	4	245	1	REGINA DI CUORI 2	ZUBAN GORAN	8	362	14	J DI QUADRI	BUIATTI CLAUDIO	7
12	9	STEINLAGER 2	CINO RICCI	S	129	22	TAPADISI-MICROMARE	BERTOZZI MARCO	1	246	39	TRE TOPI	VASSELLI SANDRO	1	363	57	H2O	PARISOTTO ALDO	0
13	10	AMER SPORT TOO-FLONAL	ANDREANI PAOLO	S	130	13	EMYTOO	PITTER GIORGIO	3	247	32	PEGASO 2	RIPANDELLI DECIO	4	364	58	SAILING BLU II	BALBONI MASSIMO	0
14	11	CHICA MAGNUM	GASPARINI GIOVANNI	S	131	28	ABRACADABRA	RIEDER RUDI	0	248	33	DOLCI FOLLIE	GIURICICH RENZO	4	365	58	FLASH	BRESCIA PAOLO	1
15	4	AMOR	TIRONI GIOVANNI	M	132	9	CHICA BOBA II	CINQUEPALMI LUCA	M	249	31	SPIN ONE OFFSHORE	SACCOMANI PIETRO	3	366	59	MEDUSA	BELLONI FILIPPO	1
16	12	AMITY	SANTOSTASI PAOLO	S	133	23	CALAMITY AGAIN	CALANDRIELLO ROBERTO	1	250	32	BONIN 36	BONIN ALESSIO	3	367	14	ELISA	AGOSTINI GERMANO	5
17	1	FANATIC CALLIGARIS	ROCHELLI FABIO	0	134	17	OXYGEN	SREKO JADEK	4	251	46	AMADEUS	SALMASO DINO	0	368	49	FUERTEVENTURA	BERTAZZOLO ALBERTO	3
18	1	SAYONARA ORION	BERTOCCHI ROBERTO	2	135	9	SURUKUKU YACHT POOL	MARKO ZUBAN	5	252	34	ASTERIA	CAMURRI PAOLO	4	369	15	J-EXPRESS CAFFE' GUATEMALA	ZERIAL FRANCO	7
19	1	NORDICA TURIST	NORDERA PAOLO	1	136	10	KING ARAWAK	MAURIZIO MARTINI	M	253	35	LOLA	MICHELAZZI STEFANO	4	370	65	AMICAMIA	BISIANI LIVIO	2
20	2	UMAG-UMAGO 3	DRASOIC VILIM	1	137	10	FUZZY FUN	PERGOLA ANDREA	5	254	44	LE CANARD DUE	AVANZINI MAURO	2	371	60	AISA	BIANCHET MARCO	1
21	2	MAS	RAUHOBER ROBERT	0	138	21	ANTHEA	ROLFF PAOLO	2	255	40	MATUCADUE	SIMONCELLI GUIDO	1	372	59	CAPRICCIO	ULCIGRAI GIOVANNI	4
22	1	LA MARTA	FERLUGA FRANCO	3	139	14	COLUMBIA	CASALOTTO COSSU MAURIZIO	3	256	36	EQUINOX	TROMBA GIULIANA	4	373	16	L'ALLEGRO BEVITORE	MAREMMANI CARLO	7
23	3	DRAGONFLY	ZIMELLI FRANCESCO	1	140	22	MOZART	RIGON FRANCO	2	257	33	SCIUSCIA'	MILIC TOMAZ	3	374	26	SCHIRIBIZ III	FISCHER FABIO	5
24	3	AUTOHOTEL	STROCCHI FEDERICO	0	141	15	ILYT	FERRANTE STELIO	3	258	37	NOVEMBER	PESTO OSCAR	4	375	27	MASCALZONE LATINO	CELESTI CESARE	5
25	4	GRIFO	LIEVI LUCIANO	1	142	16	RIVIERA DEL VENTO	BENETTELLO MAURIZIO	3	259	38	MONELLA	CALCI FRANCESCO	4	376	61	LE MIE DONNE	BIANZALE EMANUELE	1
26	4	WOPS	SPANGARO BRUNO	0	143	11	BARAIMBO	POLI DANIELE	5	260	45	TRETARTARUGHE	SQUARCINA MARIA TERESA	2	377	60	TULULU	DA POZZO FRANCO	4
27	5	TAKE FIVE	DAL PONT BRENNIO	0	144	11	GRAMPUS	SENSINI ALESSANDRA	M	261	34	JOD C ALIDADA	ADUC ALESSANDRO	3	378	62	MY BEST LOVE	COLO FABIO	1
28	5	CITTA' DI GRISOLERA	DZIN IGOR	1	145	24	AIDAN	FALCHIERI FEDERICO	1	262	18	I PIERI	MARTINI LUCA	5	379	61	TOPKAPI PLUS	PULCINI MASSIMO	4
29	6	MARCHINGENIO	BERNARDINI MATTEO	1	146	23	KARMA 3	BOHM HELMUT	2	263	41	LADY NOVA	BOROMEI FABRIZIO	1	380	66	ALTOPO	WEIDLICH HARALD	2
30	7	MARGHERITA	MARGHERITA VITTORIO	1	147	29	SILENTE	DEMARCHI LUCIO	0	264	35	AQUARELLO	KOJANEC NIKO	3	381	62	ISADORA	FRANCOLI ELISA	4
31	8	ASTRO	TIN MATULJA	1	148	17	MAGIC	VAVARELLI ALESSANDRO	3	265	36	GIRO 34 LAMPOGAS	RICCI FRANCO	3	382	28	JALA-COMMERCIALE COLORI	DE PICCOLI ALESSANDRO	5
32	2	CIPPALIPPA 5	MORONI ANTEO	2	149	18	GAIA	REALE SAVERIO	4	266	39	CHIARA	BARUFFALDI ELENIO	4	383	67	MENTA	FANECCO GIANNI	2
33	9	AMIS	ZVAN UROS	1	150	24	FARRMODA	REITER ALBIN	2	267	42	GINZIA IV	ABATE ENNIO	1	384	50	OSPICA	ZISKO VLADO	3
34	6	KIXXME	MILANI LINO	0	151	12	LA FENICE	PETEHR DAMIR	M	268	40	ODYSSEA	MARTENUCCI MARCO	4	385	63	WILD DUCK	TRACANELLI GIANFRANCO	4
35	10	PUNTIOSPIQUI	BIAGGINI ENRICO	1	152	25	SCUD	SCUDELLARI CLAUDIO	2	269	43	SUPER ATAX	LUNEL ANDREA	1	386	68	MALA 2	ZANCO DIEGO	2
36	11	FORREST GUMP	TELESKAV GERD	1	153	4	WITZ	CATTARINI GILBERTO	6	270	15	DREAMING VENICE	MONESE GIORNANO	M	387	51	DARDER	ROCCA LUDOVICO	3
37	5	QU KAL	CAGNONI SANDRO	M	154	12	BLUFF	PICCIONE GUIDO	5	271	44	EXMERALDA	CASCINO GIUSEPPE	1	388	17	BELLO CARICO - CUSUDINE	VISCHI MASSIMO	7
38	7	UMANA	TOGNANA NICOLA	0	155	18	LUNICA	COSTA FRANCO	3	272	37	DEFENDER	TONINO IARIA	3	389	29	TWISTER	ROSSI STEFANO	5
39	8	GAP IV	GIULIETTI ARMANDO	0	156	30	ALKERO	PASSEGGER WALTER	0	273	41	ASSOLUTAMENTE	CIVERCHIA GIORGIO	4	390	52	MOUCA 2	VALANTIANE	3
40	1	IXUS	ROBIN MATULJA	4	157	31	EMERAUDE	CAVAZZANA VITTORIO	0	274	6	GOCCIA	BENEDETTI LUCIO	7	391	63	SAILING 44	MAFFEIS PAOLO ANTONIO	1
41	2	MAYFLOWER	BABANDO PIEMARCO	3	158	19	IL GAUCHO BAGIGIA	SEMPRINI LUCIANO	3	275	19	JOLE	PLET DENNIS	5	392	3	SPINAKER	JERETIC GREGOR	8
42	2	KRANJSKA KLOBASA	JURE OREL	4	159	26	X-SALINO	GUADAGNI CLAUDIO	2	276	47	FARMAN	ZIVCOVIC MIOBRAG	0	393	53	SCARPENA	BIASI RENZO	3
43	9	DARA II	COLATO GIORGIO	0	160	19	DIECI PER DIECI	STADER ANTON	4	277	48	ISABELLA	ANZELLOTTI PIERO	0	394	64	ASTEROPE	CIBIBINI MASSIMO	4
44	10	DSK	BEZIC ZYONIMIR	0	161	20	SQUALO BIANCO	BOSCOLO ANDREA	3	278	38	BOBO ROSSO	MARCUZZI MORENO	3	395	18	DONATEA	TADINAC TIHANA	7
45	12	MANCA	PODUNOVAC PETER	1	162	13	FEMME EN BLUE	CABRINI ROBERTO	M	279	4								

GENERALE	DI CLASSE	CLASSIFICA		CL. DI APPART.
		NOME BARCA	NOME TIMONIERE	
Continuaz. dalla 31.a pagina				
468	74	PANACEA	PATUNA ALESSANDRO	2
469	86	ONORATA GARGOTTA	FOGAR RENZO	4
470	75	B & B III	BRESSANI RICCARDO	2
471	6	ZERITE - UFARSISTEMI	RUBINO UMBERTO	8
472	36	SMILE	SCRAZZOLO MAURIZIO	5
473	79	CASA NOVA	ROSA FAUZZA GIOVANNI	1
474	60	AQUARIUS	FINCATO CANZIO	3
475	80	MOMO IV	RENZACCI ZENO MARIO	1
476	24	ANDREA	CANCIANI DANIELE	7
477	76	PRANETA	RAFFAELLI UGO	2
478	66	MASQUENADA	STEFANONI LUCA	0
479	37	ABACUT	DE LUCA SERGIO	1
480	81	ORCA 43	FABRIS DANIELE	5
481	38	MARCIANA	RUZZIER GIORGIO	5
482	39	EL GOMER	FAIMAN ETTORE	5
483	16	TREMENDO	PERELLI ROCCO PIETRO	0
484	67	SOFFIO DI HORUS	GAGGIO FLAVIO	6
485	77	TALITHA III	DAL DAN FRANCO	2
486	82	PRINCE AZUR	FEDRIGO MASSIMO	1
487	78	MALBIA	BOSCOLO MARISA	2
488	61	FRIEND-SHIP	BRESSAN FEDERICO	3
489	83	SPERA DI SOLE	SCIROCCHI FILIPPO	1
490	7	INCUBO	SCHAEFFER FABIO	8
491	84	VALKYRIA	CANE PIER PAOLO	1
492	40	NUNAGA	CRESTI GIORGIO	5
493	41	MOHITO	BRUMAT MARCO	5
494	62	SANINA TRE	MENEGHEL GINO	3
495	63	LAY LINE	FURLAN STEFANO	0
496	68	50 CARNEVALE MUGGESANO	SCOLZ CLAUDIO	0
497	69	TIARE	CERVELLATI LUCIANO	0
498	87	FANTASIA	MARRANO NICOLA	4
499	64	AMUNI	PERINI FRANCESCO	3
500	88	URAGAN II	IAIZA ROBERTO	4
501	65	BUENONDA	MARCELLO DEL RE	3
502	89	GABSJ	BAGNOLI GUIDO	4
503	25	BUGABOOS	CHIANDUSSI ADRIANO	7
504	90	FIGARO	COLUCCI DARIO	1
505	85	MARTINEA	DALLE CARBONARE CRISTINA	4
506	26	LOLA	UNTERLERCHNER SIEGFRIED	7
507	79	DEDA BLU	BASSI PIERFRANCESCO	2
508	86	BELLAVISTA II	MAFFIOLI PEPINO	1
509	42	AREKI	DEBELIS ALEX	5
510	91	MEDITERRANEA	RONCONI ANDREA	4
511	80	SAMA	PETRAZ GILBERTO	2
512	92	VALENTINA	SAMBO PIERPAOLO	4
513	70	FRILU'	RICCI LUCCHI FRANCO	0
514	87	AQUARIUS II	FERRO NICOLO'	1
515	93	LEGGERA FOLLIA	SEGANTIN TARCISIO	4
516	27	NINJA	STUKELJ ZDRAUKO	7
517	71	CITATION	FIOCCHI ENEA	0
518	66	ANTILLA	WINTER PAOLO	3
519	88	GARUM	GASPARRONI PIERO	1
520	72	SOL CALAO	PASCA VINCENZO	0
521	81	FRAIA	BIANCHI ELENA	2
522	67	NIKE	MUSCOLO GIUSEPPE	3
523	73	SY SAILORMOON	SUMNITSCH FRANZ	0
524	74	TATANKA	PAGNANI PAOLO	0
525	17	ATROX	SIMON MAKOR	6
526	43	SEPPA	DE MARTINO CAROLA	5
527	44	TSUNAMI	MARGARITA DANIELE	5
528	82	MANTRAX	CIMBERLE UGO	2
529	89	AZZURRO X DUE	MICHELOTTO EMANUELE	1
530	75	LUCIA	CECCATO FEDERICO	0
531	94	VELA BIANCA	BOLOGNINI PARIDE	4
532	45	SPITZ II	CERNAZ MIRO	5
533	76	WHITE SHARK	DE CET VASCO	0
534	83	MAIEMI GIORGIO	CAVANNA GIAMPIERO	2
535	77	QUASAR	MANENTE GIANCARLO	0
536	46	AURORA	RIECKH MARTIN	5
537	90	UNCA	BOVANI MARCO	1
538	68	BAGHEERA	FUMI MARIO	3
539	95	LUNA BLU	GINI ELISABETTA	4
540	96	NIENTE	DE MANZINI ANDREA	4
541	69	L.S.D.	CHERSANO GIORGIO	2
542	84	DO' SCHEWO	WEITH ANDREAS	3
543	18	PAPAGAJA	CERNE DUSAN	6
544	70	RED ROSE	PASQUALINI MARCO	3
545	8	PHENOMENA	CATANZARO TIZIANO	8
546	97	UNDINE	TAVERNA GIUSEPPE	4
547	98	TEYMA	FONTANELLI PAOLO	4
548	71	SANDY 4	FRANCO ALESSANDRO	3
549	78	EIGEN ONE	LOSER UGO	0
550	99	BORIBUTAI	BUA ANTONGIULIO	4
551	19	TARGET	STERNI PETER	6
552	72	GULCI	ANTONIONE ROBERTO	3
553	47	SPEEDY	FRANCESCO FERRUCCIO	5
554	100	ARIES	JELOVOICH BRANCO	2
555	20	ANGELO AZZURRO	POSSANAI MASSIMO	6
556	85	DIXIE	BIZZARO ALESSANDRO	2
557	48	ALTAIR	DEL PIERO ALESSANDRO	5
558	86	MAICA	DEI ROSSI FABIO	2
559	21	SHE LOVELY	POLO MASSIMO	6
560	1	LUNA E L'ALTRA	BREVIGLIERI GAETANO	9
561	91	ANGEET II	COMELLI ALESSANDRO	1
562	28	DIZZY	DELLA VALLE LUIGI	7
563	101	MARE DANCE	TULLIO MICHELE	1
564	92	SPIRIT OF LADY F.	ZIMOLO ELVIO	4
565	73	NUVOLA	BARISON FABIO	3
566	74	SEASTAR	SPADA LUCIANO	3
567	9	COMINCIO DA ZERO	GUADAGNI MARCO	8
568	93	SAO 4	CAPITANO MASSIMO	1
569	102	LUISA MAIPIU'	GRASSETTI SERGIO	4
570	87	BABAR	FERRETTO GIANCARLO	2
571	2	PINK STORM	SEDMAN FRANCO	9
572	88	CARPE DIEM	GEROTTO VALENTINO	2
573	103	LA STORIA INFINITA	PELOSI GIOVANNI	4
574	104	MITOBLU	MARELLA TOMMASO	4
575	10	ORA BLU	BOHN FLORIAN	8
576	75	GINEVRA	ALESSIO VERNI GIUSEPPE	3
577	105	RANDOM	CIPRIANO ROBERTO	4
578	76	LORELEI	PRIZZON MARCELLO	3
579	22	PAPABUFOCO	MEULA GUIDO	6
580	23	MOOREA	BANDELLI MAURO	6
581	106	NESSUN DORMA	DEL FABRO GIANANDREA	4
582	11	BLACK MACACO	SERAFINO ANTONIO	8

GENERALE	DI CLASSE	CLASSIFICA		CL. DI APPART.
		NOME BARCA	NOME TIMONIERE	
583	29	HANNIBAL 3	GIULLINI ALBERTO	7
584	94	EL FALCO 2	ZIGAINA VITTORIO	1
585	30	DRINK TEAM	KOKOSAR TOMO	7
586	31	ANEMOS	KLUN ANDREA	7
587	107	TOSCA	DRESSI PAOLO	4
588	108	LADY VIOLET	GALASSI PAOLO PIETRO	4
589	109	LUNATIKA	LAURENTIG DARIO	4
590	3	SERBIDIOLA	SMRKE BOJAN	9
591	79	JULIJA	PREGELLO FAUSTO	0
592	32	ETA BETA	FOZZER WALTER	7
593	89	CRISTINA I	GIULIANI MARIO	2
594	24	MODRULJ	DAVOR SKORIC	6
595	80	GULLIVER	LEGNARO ANDREA	0
596	95	DIESIS	PUCHER MASSIMILIANO	1
597	77	GIUDITTA	SABOUNJAN MURPHY	3
598	49	ARGENTO VIVO	SCHIFF UMBERTO	5
599	110	RENUDO	TOSORATTI ROSANNA	4
600	16	EMEA	PACORINI ROBERTO	M
601	90	DO LEONI	REITANO ROBERTO	2
602	81	DENEB	MANARESI ALESSANDRO	0
603	78	GULP	FIORITTI DANIELE	3
604	96	FRANZIS	BELTRAME SANDRO	1
605	111	VELA CLUB 7	CONTI FABIO	4
606	112	FREEDOM	AUGUSTIN BRANKO	4
607	113	VELA CLUB 5	MARIN MARCO	4
608	50	BIG BELUGA	COMARI MAURIZIO	5
609	114	DUE CIELI	CERCELLETTA SERGIO	4
610	51	ALISEA	PERTOT PAOLO	5
611	115	OLYMPIA	SISTIANI FRANCO	4
612	91	SULA	CASADIO CARLO	2
613	116	LADY BIANCA	CANTI GIULIANO	0
614	82	DORADE	VIOL DIEGO	0
615	83	SHALOM	PECORARI MARIO	0
616	117	AMATA	GABERSCIK ALEKSANDER	4
617	118	MONICA	PANZIERA LUCA	4
618	119	PETRA	ZIKMOND KAROL	4
619	97	WONDER	DE CONTI ALESSANDRO	1
620	120	ALTROVE	BRAULIN CESARE	4
621	79	DAY DREAM	FARNETI HUGO	2
622	92	KARMA	MOLINARI ROBERTO	3
623	121	TWEETY	COSSARA UMBERTO	4
624	93	CALEMBA	SINGOI SILVANO	2
625	4	ILEUS V	LUZZATI ALESSANDRO	9
626	84	CIOPPOLO	PAIATO GIULIO	0



627	52	MIRALONDA	PARENZAN BRUNO	5
628	33	ATAHUALPA	CARELLI NICOLA	7
629	94	KATARINA	GLISIC BRANISLAV	2
630	53	GARBIN	SUSTERSICH MARCO	5
631	17	GILL	FRANZA LUIGI	M
632	98	EPIGRAM	SAIN MARINO	1
633	122	LAUROCCHIA	ALBERTI PAOLO	4
634	99	SONJA	RUKAVINA EDUARD	1
635	80	ALMASIR	BIFULCO OTTAVIO	3
636	100	CHICCA III	DAL MOLIN MASSIMO	1
637	95	ESMERALDA	BRISOLIN FABIO	2
638	34	BRIGANTE TIBURZI	FERI FRANCESCO	7
639	81	MISKA	SOVIC IVAN	3
640	25	STARNUDO	APOLLONIO BRUNO	6
641	123	BELZEBU	FEDRIGO FEDERICO	4
642	18	SAPPHIRE	MIKULIN ZVEZDAN	M
643	82	ARA	ZURNER CHRISTIAN	3
644	96	NADEMA	GHISELLI ROBERTO	2
645	35	PESTE	FARRETTI FABRIZIO	7
646	101	MORGANA	BRUNI BRUNO	1
647	54	BLITZ	MAZZANI ENZO	5
648	55	BONA FIDE	VIDRIH TOMAZ	5
649	97	ALTAIR	PALASKOV GIUSEPPE	2
650	98	VAI VAI	MERLUZZI ANDREA	2
651	36	ALI DELL'ACQUA	PICECH LIVIANA	7
652	99	METKA III	ZENOBIO LUCA	2
653	124	SIBERIA	MARTORANA PIERLUIGI	4
654	56	PLANINKA RACE	BOGATEC DEAN	5
655	100	MAELSTROM	PURELLI ANTONIO	2
656	83	LADY DAY	ANNIS CORRADO	3
657	125	BRIGADOON II	STIBIL FULVIO	4
658	126	PURA FOLLIA	LAPO STEFANO	4
659	101	SPRIZ	INVREA LORENZO	2
660	127	VARTANNUSCH	SPANGARO CLAUDIO	4
661	128	ZISA II	HORVAT BRANKO	4
662	57	RON RON	BICCI ALBERTO	5
663	12	DIABOLIK	VITALONE MAURIZIO	8
664	58	ARAMIS	KODRIC SERGIO	5
665	59	MARUTEA	ROVIS LIVIO	5
666	26	VIPERA	VALETIC MARKO	6
667	85	KARLA	JANKOVIC VLADO	0
668	60	MUSTANG	SUSSA GUIDO	5
669	102	BELLATRIX	SUBAN GIULIANO	1
670	61	OLD SNOOPY	MINCA MARIO	5
671	103	ALLERIM II	ROSSI VITTORIO	1

GENERALE	DI CLASSE	CLASSIFICA		CL. DI APPART.
		NOME BARCA	NOME TIMONIERE	
672	102	ELVIVE	BOLDINI FLAVIO	2
673	104	BONITA	PIERONI LUCIANO	1
674	129	NAUSICAA	HREGLICH SANDRO	4
675	105	LOTOS	RIGOLI LUIGI	1
676	130	ESPRIT	BUSSI RICCARDO	4
677	84	SPELA II	KRIZAN BOJAN	3
678	106	ANSER	GENNARI FRANCESCO	1
679	86	PATH FINDER	AREZZO NICOLA	0
680	87	LA MARA LU'	SPAGNOL LAM FRANCO	0
681	85	MAGIA DI MARTA	TAGLIARO ORAZIO	3
682	86	VENTO FOLLE	CENTIS CRISTIANO	3
683	37	J DI QUADRI	RIGO MARCO	2
684	103	X PLOSION	FERLUGA MAURIZIO	7
685	104	ANIS	ANESE MILCO	2
686	62	LISO LETTA	GIORGI ATTILIO	5
687	38	YCD J24 TEAM	ROK SMRKE	7
688	105	SANDRA III	DE ROSSI FABIO	2
689	88	RATISBONA	VANDO ALBERTO	0
690	106	LA NIKA	VERZA STEFANO	2
691	27	TORAKIKI	BUSCHI ANDREA	6
692	39	FINDING NEMA	ZAGARIA NEVIO	7
693	13	FUNFLY	DONAER BRUNO	8
694	107	JACKPOT	KNETT ANTON	1
695	87	RIGEL IV	SPORENI ALESSANDRO	3
696	40	NO LIMITS	MICALLI LUIGI	7
697	131	MI E TI 2	MILANI PAOLO	4
698	107	STARDUST	FERRATA MARSILIO	2
699	89	MATIUSKA	CENTARO GIORGIO	0
700	88	MALA	COLETTI MARIO PIETRO	3
701	41	GIUEL	BASSA MICHELE	7
702	89	HOGAR	ZVANUT STANE	3
703	5	ALPA	PALMIERI GUIDO	9
704	108	METKA 5	MUZZARELLI MASSIMO	2
705	132	NEMBO KID	FORNASARO DE MANZINI PIERO	4
706	109	REFOLO IV	BARDI GIULIANO	2
707	42	ONASINOGRAZIE	SCHILLANI FABIO	7
708	110	PRIDE	ARENA SANTE	2
709	108	ICE 4	INCHIOSTRI STEFANO	4
710	43	VELOCIRAPTOR	GLAVICI GIULIO	7
711	63	MINOSSE NAUTISTORE.COM	PERONA DOMENICO	5
712	90	LIFE	SOLERO ANTONIO	0
713	64	ANTARES	RICECI MAURO	5
714	109	TYNDARIS II	DE CARLI CLAUDIO	1
715	91	FIORA	SPEICH HANNO	0

716	44	RIBICA	SOTLAR ALES	7
717	90	FINALMENTEDUE	VODISKA EGIDIO	3
718	133	SAGITTA	RINAUDO LUIGI	4
719	111	GIANUARIA	BERTONI MORENO	2
720	112	DIVIS	SCOLARI FRANCO	2
721	92	DORIAN GRAY	BARBIERI ALESSIO	0
722	134	PINKOPALINO	PESIC ALEKSANDAR	4
723	91	DENISE	DASSIE ANTONIO	3
724	135	NUZZO TWO	BENUZZI FABIO	4
725	136	DANKRISS	GENNARO NICOLA	4
726	45	RUUBA WINTRADE	LAZZARI ANDREA	7
727	110	CHARME	QUERIN ALESSIO	1
728	28	MAGIA	QUAIAT MARINO	6
729	137	BIANCANEVE	BISIA FABIO	4
730	65	VIA BEATO ANGELICO	STOKELJ EDOARDO	3
731	138	J E J	STIGLIANI PAOLO	4
732	111	PILLA	MARCO MARTINELLI	4
733	113	ATTILA	LODDE GIANFRANCO	4
734	114	NAMASTE	TREDESE GIANLUCA	4
735	93	SANTA HELENA	PALAGALLO GUIDO	4
736	66	POLVERE DI STELLE	VELASCO GIORGIO	4
737	139	RAFFICA	MAGNI ROBERTO	4
738	140	DOGADO	NACCARI ROBERTO	4
739	14	MeB	BIZZOTTO MARCO	4
740	141	KORALA	KRASNA RAJKO	4
741	142	SONJA	D'ALESSIO FABRIZIO	4
742	115	MAGNAMARE	MAGNABOSCO PIETRO	4
743	92	LOLO	GRASSETTI ROBERTO	4
744	67	CHICO III	BERKA ALFREDO	4
745	112	LADY LINA	IVALDI ADALBERTO	4
746	29	GHOSTBUSTERS	IUGOVAZ DARIO	4
747	68	ORANGE	PINZAN GIULIANO	4
748	94	CIELO DI MONFALCONE	AUGUSTI GIANPIERO	4
749	116	BIBA	VENDRAME GIOVANNI ANTONIO	4
750	143	PROTOTYP KASAR	CORBATTO ALESSANDRO	4
751	93	IBIZA	SENSIBILE GIORGIO	4
752	144	ZIO LUIGI	BETTINI MASSIMO	4
753	145	LAYLINE.IT	CUOGHI ALESSANDRA	4
754	146	DAY BY DAY	VALLANA GABRIELE	4
755	69	SETTE +	BRESICH GIUSEPPE	4
756	46	CLEANPORT 2	BERGONZI ROBERTO	4
757	94	ALINATURALI	ZIPPO MAURO	4
758	95	NIRVANA	BOZIC DRAGO	4
759	47	ERA ERA	COLLOVATI ROMANO	4
760	48	JAY JAY	LACKNER BETTINA	4
761	96	SOLIDEA	DALLA VALLE ROBERTO	4

CL. DI APPART.	GENERALE	DI CLASSE	CLASSIFICA		CL. DI APPART.
			NOME BARCA	NOME TIMONIERE	
6	881	86	ALBA	COIANIZ BRUNO	5
7	882	171	ENIGMA	PIGATTO FABRIZIO	4
8	883	103	NICOLA	BLUMELHUBER PHILIPP	0
9	884	87	SIR FRANCIS	SKRLEC SRECKO	5
0	885	118	ENIF	LUTMAN FRANCO	3
1	886	8	MASH	BASSI DEAN	9
2	887	130	ITACA BLU	ASCIONE FRANCESCO	1
3	888	131	ELISIR DI LUNGA VITA	PEGORARO OLGA	1
4	889	88	TOURBILLON	RUSTIA SERGIO	5
5	890	172	ERICSON	MULLER VALENTINO	4
6	891	89	SPRING	AGAPITO LUCIANO	5
7	892	37	MAJDA	LIPOUSEK ALJOSA	6
8	893	173	TRENTATRE	BURRESI DARIO	4
9	894	119	HURRAH 2	COLOSETTI ADO ROBERTO	3
0	895	174	BLUE DREAM	GERMANI KARIM	4
1	896	175	MAYA	PEANO CARLO	4
2	897	176	SONCEK	PONDRELLI ANDREA	4
3	898	90	RUSH	COSLOVICH ALBERTO	5
4	899	120	LADY DUCK	TUMIATI SERGIO	3
5	900	177	HAPPY BAY	TERPIN LIVIO	4
6	901	132	TEN YEARS AFTER	KOVACICH SERGIO	1
7	902	91	EOL 2	CRIVELLARI SERGIO	5
8	903	53	TRO BREIZH	ISCARA FULVIO	7
9	904	92	IL MONELLO	VATTOVANI RICCARDO	5
0	905	133	LUNA 2/CIRCA 2	VALENTE MASSIMO	1
1	906	132	WINGS	BIVIANO GIACOMO	2
2	907	93	NIC NAC	RANZA MATTEO	5
3	908	54	CAVALLO PAZZO	PRIMOSSI MAURO	7
4	909	133	JACARANDA	PAPINI MARCO	2
5	910	94	PAULUTA	ZORZIN RENZO	5
6	911	134	LA NUOVA LIBERTA'	QUATTROCCIO CARLO	1
7	912	134	HARKEMA	AGUZZONI GUGLIELMO	2
8	913	95	POP CORN I	COSENZI ALESSANDRO	5
9	914	178	JOSEPHINE CIRC. VEL. O. 40	CRESTALE MARIANO	4
0	915	18	POLDA	BENVENUTI ROBERTO	8
1	916	96	ALKALID	PETRIS ANDREA	5
2	917	104	FREIHEIT	PASCUCCHI PIER PAOLO	0
3	918	179	VITA	FURLAN MARCO	4
4	919	105	ANNAMARIA CIRCA1	SVETINA EDOARDO	0
5	920	121	BELLAVISTA	DOLOCETTA GIOVANNI	3
6	921	135	KAIROS IV	COZZI EUGENIO	2
7	922	97	ANDANTE	STOCCA MAURO	5
8	923	98	SEA WITCH	PICULIN DANIEL	5
9	924	135	YACHT CLUB DOMZALE I	ARNEZ MARKO	1
0	925	136	MARINA 1	MAGRINI MASSIMO	1
1	926	122	VIRGOLA	GALVAN FABRIZIO	3
2	927	136	LE RENARD	REINA CESARE	2
3	928	123	SIRTAKI	VALLINI ROBERTO	3
4	929	99	PRIMA	VASCOTTO ELVIO	5
5	930	100	CALIGO	SERAFINI PIERLUIGIANO	5
6	931	137	ITAPARICA	ASSANDRI RUGGERO	1
7	932	101	ALISEE	OLIVIERI ALESSANDRO	1
8	933	138	WOODSTOCK	BEMBI ANNA	5
9	934	137	HECATL	BALDUCCI PAOLO	2
0	935	139	IPANEMA	REA IDO FRANCO	1
1	936	102	AXIDJA	LANDRO GIANNA	5
2	937	140	GIOIA	FEICHTINGER FLORIAN	1
3	938	138	DODESKA-DEN	SACCANI GIUSEPPE	2
4	939	139	MODRINCA	PARMA ANDREA	2
5	940	140	IRIS II	BENUSI PAOLO	2
6	941	124	PATAIA	DAMO MARCO	3
7	942	141	ODRADEK	IVE FERRUCCIO	2
8	943	103	ASTREA	ROVEGGIO ROBERTO	5
9	944	104	MALIARDA	MAGHETTI ANNA CHIARA	5
0	945	38	PLINIA	FARAGUNA MICHELE	6
1	946	142	SUGAR BLU	CALVELLI PIETRO	2
2	947	39	MAJA	GALE BOJAN	6
3	948	180	RONGHIROA	PRESSEL RICCARDO	4
4	949	105	ALBATROS IV	DERIN GIOVANNI	5
5	950	3	CHRIS	TREVISIOL OSVALDO	P
6	951	125	FRESELLA S.T.	VITA GABRIELE	3
7	952	9	KETTE FREGA	BERTOCCI MARCO/GANDOLO FULVIO	9
8	953	55	CLEANPORT 3	MARAZZI STEFANO	7
9	954	56	GINGER	COSSUTTA VIRGILIO	7
0	955	106	MAONA	D'ANGELO MAURIZIO	5
1	956	107	CAPRICCIO II	POLI PIERO	5
2	957	181	KALIMERA	VANIN DIEGO	4
3	958	108	MILU'	GIANNINI FERRUCCIO	5
4	959	106	SANTA CRUZ	MALEK FRITZ	0
5	960	182	BELLONA	ROMANELLI MATTIA	4
6	961	109	MERAK	RICHELLI CARLO	5
7	962	126	FILOU	TOVAGLIA MARIO	3
8	963	183	BRUNA V	MELON ELIO	4
9	964	184	SIMPATILJA	GOLOBIC VINKO	4
0	965	40	3 MULE	ZACCARIA MAURO	6
1	966	185	SEDNA	LUMINARI ENRICO	4
2	967	127	ARGO IV	CERNIGOI MAURO	3
3	968	110	DELFINA	SALINA NICOLA	5
4	969	19	AZZURRA	LIPOSI PAOLO	8
5	970	41	ARIEL	GENTILE MARCO	6
6	971	111	ROSSANA II	DETONI MARCO	5
7	972	112	CORTO MALTESE	DEIURI GUIDO	5
8	973	107	ARIELLE	SCATTOLIN MARCO	0
9	974	141	MARY BLU	BUSDACHIN EVELINO	1
0	975	186	SEEFALKE	BENCI PAOLO	4
1	976	143	DANAIDE	GRANDI BENITO	2
2	977	142	GARDE ROYALE	PISANI DARIO	1
3	978	42	MICHELIA II	BENEDETTI ALBERTO	6
4	979	129	PARENTUM	ZIGNIN CLAUDIO	3
5	980	129	BORA BORA I	TANZER MARTIN	3
6	981	108	SEA MARINE ONE	BALCI STEFANO	0
7	982	113	EL TIBURON	DELLA VALLE PIER PAOLO	5
8	983	114	ZULISA	PASINI CARLO	5
9	984	187	JANA	MARZOCCHI MASSIMILIANO	4
0	985	20	TABOO	DOMENIS GIANANTONIO	8
1	986	188	CESPE	PICCO SANDRO	4
2	987	189	GIALLODISERA	PALAZZI LUIGI	4
3	988	143	SCHLOSSORT	GASPA MARCELLO	1
4	989	190	VAHINE III	MATURI MICHELE	4
5	990	43	OCA SELVAGGIA	ZERIAL ANDREA	6
6	991	44	MICKY	DI VITO FRANCO	6
7	992	191	TAIPAN	ROSSI ALESSANDRO	4
8	993	130	SMILE	VOLPE LUCIANO	3
9	994	131	MANIA	PICCIOTTO ARTURO	3
0	995	115	ESCOPIAZZO	SOSSI CRISTIANO	5
1	996	144	DAKIMA	SONCIN GIANCARLO	1
2	997	57	LUNATICA	VOSCA LAURO	7

GENERALE	DI CLASSE	CLASSIFICA		CL. DI APPART.
		NOME BARCA	NOME TIMONIERE	
998	116	AMIR	PECHIAR FABIO	
999	117	LAULA	MORETTI FRANCO	
1000	118	SEALIFE	CAPORIZZI UGO	
1001	145	MAUNA KEA	BORGARELLI FURIO	
1002	119	JOSIP	RADOS GIANFRANCO	
1003	192	PALOMA PRIMA	VATTOVANI PIERPAOLO	
1004	120	FOX UNO	DE FABRIS GILBERTO	
1005	146	LUJO	SIMETTI PIERANGELO	
1006	193	DEA DEI VENTI	VENTURINI GIORGIO	
1007	121	PIG QUINTO	MIDURI LETTERIO	
1008	45	WOODY WOOD PECKER	GRAZIANO ALFREDO	
1009	122	MAJA	TAMARO GIOVANNI	
1010	123	REGINA DEL GOLFO	COPULETTI LUCIO	
1011	147	SALICORNIA IV	BONAZZA TONINO	
1012	109	CHRISTA K	AGOSTINIS STEFANO	
1013	46	MICHI MARI	DUDINE ALLEN	
1014	132	BRUNA	BELLARDI PAOLO	
1015	194	ALBABLU	ABBRUZZESE ANGELO	
1016	124	FELICITA'	GIORGIO SERGIO	
1017	133	BELLATRIX III	VIVIANI ITALO	
1018	195	MOZART	RAGOGNA ROBERTO	
1019	10	SARAH & SANJIN	RONCEVIC MARJAN	
1020	125	BIRBA	RUZZIER MARINO	
1021	196	VEGA II	REINHARD HOCHEGGER	
1022	58	TOBY	SPANGHERO DINO	
1023	197	GRETHEL II	MEDEOSSI GIULIANO	
1024	134	NOWHERELAND	MUTTI VALERIO	
1025	198	EPSILON	CENTINI MARCO	
1026	126	BU	GALLUZZO MARIO	
1027	11	MAAT KA RA	ROVELLI PAOLO	
1028	148	RE ARTU'	GAGLIARDI FULVIO	
1029	199	NAUSIKAA II	BIEKER ALESSANDRO	
1030	200	BLACK MAGIC	SMIRNOV IGOR	
1031	110	SHIP HAPPENS	BENCINA SUSANNA	
1032	127	CIAK SI VIRA	ZILLI IGOR	
1033	201	HALCON	ZANOLLA ANDREA	
1034	149	CHRISTINA I	BATTISTEL EGIDIO	
1035	150	CAMILLA	SARTORELLO MARCO	
1036	19	CHIARETTA	PRATICO NICOLA	
1037	202	IRENE	PANCONESI STEFANO	
1038	111	SIRAH	LODES ANTONIO	
1039	59	ATLAS	BORDON DARIO	
1040	12	DASA	GALE MILAN	
1041	21	NOVEX	VOK NERIO	
1042	128	MR. MAGOO	IESU MASSIMO	
1043	22	COMETA	STAGNI MAURIZIO	
1044	144	SWANN I	MARCHI LUIGI	
1045	13	PANTO	ROSSINI PIETRO	
1046	47	JULA	PIMENOFF ELENA	
1047	129	IDEA FISSA	MUSINA ALBERTO	
1048	145	SAMARCANDA	DE POI DOMIZIO	
1049	60	CLEANPORT 4	DETONI NICOLA	
1050	203	PAM	CROSTELLI FABIO	
1051	48	RODOS	LEGHISIA CLAUDIO	
1052	204	I LOROGIRI	RANALLI FILIPPO MARIA	
1053	14	TELOH	BENSI DARIO	
1054	61	SHARKY	ZANGAGLIA ALBERTO	
1055	130	B.B. ONE	GRISELLI FILIPPO	
1056	146	ANAMUR	SIGNORELLI LUCIANO	
1057	205	4 AGOSTO	MATRONOLA GIANNI	
1058	151	ANTEROS	SCHMIDT STEPHAN	
1059	49	ELIE II	FABRIS ERTO	
1060	147	CIDROLIN	DE PAOLIS MANFREDO	
1061	23	LUPO D'AGOBIO	PANNACCI UBALDO	
1062	15	GNANFO	PITTANI FEDERICO	
1063	16	SCHIZZO	RADIN DARIO	
1064	50	FENOMENABILE	MILAZZO ANDREA	
1065	135	LA LUNA	TONIOLO CITTADIN MAURIZIA	
1066	131	SUNSHINE	ROBERTI PIERPAOLO	
1067	206	SIERRA TANGO	PILLININI FEDERICO	
1068	152	MINKA	KUSER DANIEL	
1069	153	SURPRISE	DAINESE VITTORINO	
1070	207	AJDA 22	ZUPANCIC TOMAZ JANEZ	
1071	148	PATRICIA	SANDRI ALESSANDRO	
1072	154	SILBA	HASSANINI FARROKH	
1073	208	DANI	FONZARI FRANCO	
1074	132	MARIA TERESA	POROPAT FEDERICO	
1075	149	SERENDIPITY	HELLMUTH RIEDER	
1076	62	VIVI II	MOSCO CARLO	
1077	209	ABSIRTO	RODDA COSTANZA	
1078	210	LIBERTE'	BRAIT OTTELO	
1079	136	ANJA	CHIRCO OTTAVIO	
1080	150	DACAPO	PERTOT IGOR	
1081	211	FOREVER YOUNG	MARINIVIC DAMIR	
1082	212	SANTANA 3	NOVAK DARIJ	
1083	151	CHICCA	CIUFFREDA GIUSEPPE	
1084	137	MISTRAL II	PUZZER ADRIANO	
1085	15	PAPAGENO	MUCIGNATO OSCAR	
1086	63	MRHA	KOVAC MARJAN	
1087	213	SYMPHONIE	PAMPANINI STEFANO	
1088	51	VICTRIX	STACCIOLI VALERIO	
1089	214	SHINING	ROGGI DINO	
1090	64	BLIZZARD II	MORETTI GIOVANNI	
1091	133	AKRAB	RIGHI ALBERTO	
1092	155	MARILU'	DALFUME DANIELE	
1093	52	MALU'	MASSOLO ROBERTO	
1094	138	EREA III	TOMMASINI MAURO	
1095	139	PRIMULA	FON SANDI	
1096	152	GOGA FAMILY	GRANBASSI MANLIO	
1097	215	CALIPSO	CASARINI FEDERICO	
1098	112	TIZIANA	FLEGO UMBERTO	
1099	65	FUMADA VA	CAPATO STELLIO	
1100	134	A SAUCERFUL OF SECRE	LAZZER MASSIMO	
1101	156	CHEERS GIOVANNA	BATTISTELLA ANTONIO	
1102	140	EXCALIBUR	VITANGELI ROBERTO	
1103	141	RIPITIDE	DRS HARRY EG. G. KAMPEN	
1104	53	BELI DELFIN	PAVEL KRAJNC	
1105	216	SALINA	CAVAZZON FERRUCCIO	
1106	17	VELA CLUB 2	BERGAMIN ANDREA	
1107	217	SNOOPY	PUIA GUERRINO	
1108	135	CONTESSA	GIURISSI MARINO	
1109	136	RAMA II	BONIFACIO FABIO	
1110	137	BIRE 2	LORENZO GHIRALDO	
1111	66	LEPANTO	GROSSI MARCELLO	
1112	18	IK	PAVAN GIORGIO	
1113	138	DOXY	CORAZZA CLAUDIO	
1114	19	ANNA	CALUSA BRUNO	

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

1 IMMOBILI

VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

AREA 040/7606141 Boschetto, piano alto, ascensore, soggiorno, cucina due camere, bagno, ripostiglio, poggiatesta. € 139.000. (A00)
AREA 040/7606141 p.zza Repubblica ufficio perfetto 170 mq, ampio ingresso, quattro stanze, ripostiglio, bagno, wc, condizionamento, termotecnico. € 310.000. (A00)

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI TRIESTE

SALITA MONTE VALERIO N. 3 - 34127 TRIESTE

ESTRATTO AVVISO DI GARA

L'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Trieste indice licitazione privata per l'affidamento del servizio di sorveglianza per il periodo 1° gennaio 2005 - 31 dicembre 2007. I soggetti interessati, in possesso dei requisiti richiesti, possono presentare domanda di partecipazione in carta legale, con le modalità fissate dall'avviso di gara pubblicato sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 40 del 6 ottobre 2004, anche disponibile in visione presso la sede dell'Ente in Salita Monte Valerio n. 3, Trieste, nonché visionabile sul sito internet www.units.it/erdis. Le domande di partecipazione, che non vincolano in alcun modo l'Ente, dovranno pervenire entro e non oltre il termine perentorio del 20° giorno dalla pubblicazione sul B.U.R. mediante consegna presso la segreteria dell'Ente, nei giorni da lunedì a giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30, il venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30, Trieste, 7 ottobre 2004.

Per il DIRETTORE DEL SERVIZIO

DEGLI AFFARI GENERALI AMMINISTRATIVI E CONTABILI
IL DIRETTORE DELL'ENTE Dott. Giuseppe Capurso

ENTE APPALTANTE: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Protezione civile della Regione
INDIRIZZO: Via Natisone 43 - 33057 Palmanova (UD)
TELEFONO: 0432/926.233
TELEFAX: 0432/928.681
SITO INTERNET: www.regione.fvg.it
E-MAIL: protezione.civile@regione.fvg.it

ESTRATTO DAL BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO

- DESCRIZIONE DEL SERVIZIO:** Servizio aereo regionale di protezione civile mediante elicotteri.
- DURATA DEL SERVIZIO:** 1° gennaio 2005 - 31 dicembre 2007.
- TIPO DI GARA:** Pubblico incanto di cui all'art. 6, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 157/1995.
- CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:** Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 157/1995, l'aggiudicazione avverrà a favore del concorrente che avrà offerto il prezzo più basso, anche in presenza di un'unica offerta valida.
- INVIO BANDO G.U.C.E.:** 01/10/2004
- PUBBLICAZIONE BANDO INTEGRALE:** G.U.R.I.; sito Internet www.regione.fvg.it
- TERMINI PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:** tassativamente, a pena di esclusione, entro le ore 13.00 (1 p.m.) del giorno 24/11/2004.
- DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI:** Il capitolato speciale d'appalto e il bando di gara sono disponibili presso la Protezione Civile della Regione di 33057 - Palmanova (UD), via Natisone, 43, tel. 0432/926.233, fax 0432/926.681, dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00, dal lunedì al giovedì o possono essere scaricati dal sito internet <http://www.regione.fvg.it>. Eventuali chiarimenti circa gli atti di gara potranno essere richiesti, fino al giorno 15 novembre 2004 a mezzo fax al n. +39 0432/926.681 o a mezzo posta elettronica all'indirizzo protezione.civile@regione.fvg.it.

Palmanova, 01/10/2004

IL DIRETTORE CENTRALE dott.geol. Guglielmo Berlasso

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione.

La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

Informazione di qualità, pubblicità di successo

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

GALLERY centralissima luminosa mansarda primingresso di 120 mq salone cucina due camere bagno. Cod. 334/P tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY Roiano appartamento di 69 mq in casa restaurata soggiorno grande cucina camera matrimoniale bagno. Cod. 359/P tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY università nuova casa 200 mq da ristrutturare. Possibilità di ricavare quattro alloggi. Adatta piccola impresa o investimento. € 140.000. Cod. 2/P tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY zona Sansovino appartamento 67 mq restaurato soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno. € 90.000. Cod. 329/P tel. 040/7600250. (A00)
PROGETTOCASA Foraggi adiacenze ottimo investimento appartamento occupato ca 50 mq cucina camera bagno ripostiglio 68.000. Cod. 595/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA p.zza Puercher adiacenze appartamento da ristrutturare: cucina due stanze bagno 50.000 cod. 77/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA piazza Unità adiacenze appartamenti primingresso arredati soggiorno due stanze cucina ascensore termotecnico. Cod. 653-290/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Ponterosso appartamento prestigioso vista mare salone doppio cucina tre/quattro stanze poss. p. auto. Trattative riservate. Cod. 562/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Roiano appartamento come primingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio terrazze garage. Possibilità arredo. Cod. 636/P 040/368283. (A00)
RABINO 040/368566 Aurisina ottime condizioni, salone, cucina, due camere, bagno, giardino, box, posto auto € 250.000 rif. 21804. (A00)
RABINO 040/368566 centrale da rimodernare, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, € 103.000 rif. 20404. (A00)
RABINO 040/368566 Forti nuda proprietà ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzino, cantina. € 51.000, rif. 20504. (A00)
RABINO 040/368566 Muglia appartamento composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiatesta, cantina. € 155.000 rif. 21404. (A00)
RABINO 040/368566 S. Francesco ottime condizioni, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, tre poggiatesta. € 185.000 rif. 21504. (A00)
RABINO 040/368566 S. Giusto appartamento ristrutturato, soggiorno, cucina, due camere, camera, bagno, terrazzino. € 138.000 rif. 20804. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno, massimo € 130.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
ADEGUATA case e casette da restaurare terreni edificabili stabili interi anche se parzialmente occupati acquistiamo in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)
APPARTAMENTI da restaurare di qualunque dimensione acquistasi per contanti purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)
APPARTAMENTI da restaurare di qualunque dimensione acquistasi per contanti purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)
GALLERY zona Rossetti appartamento 80 mq soggiorno cucina camera camerone bagno balcone. € 80.000 cod. 9/P tel. 040/7600250. (A00)
RABINO 040/368566 cerchiamo zona centrale appartamento di soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiatesta. Definizione immediata. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cottura, bagno, riscaldamento, massimo € 500. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
AREA 040/7606141 Boschetto arredato, panoramico, buono, ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiatesta, ripostiglio. € 420 mensili. (A00)
AREA 040/7606141 Campi Elisi arredato, tinello con cucinino, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. € 380 mensili. (A00)
FIORINI Immobiliare 040/351380 Matteotti stabile trentennale ultimo piano ascensore luminosissimo soggiorno cucina abitabile camerone matrimoniale bagno ripostiglio poggiatesta € 93.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Roiano lussuoso primingresso composto da soggiorno angolo cottura camera bagno riscaldamento autonomo arredato € 480 mensili referenziati. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA generale assicurazioni cerca produttori con o senza portafoglio per interessante proposta di collaborazione ottime provvigioni ricorrenti e possibilità di carriera. I nostri collaboratori sono informati della ricerca. Inviare C.V. e-mail ricercacons@libero.it o fermo posta c.i. n. AD9817357. (A00)
AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata/o preferibilmente con esperienza. Disponibilità immediata. Inviare curriculum Fermo Posta centrale CI AE8114782 Trieste. (A7277)
ATTIVITÀ in piena espansione settore commerciale cercano collaboratori. Partfull time chiama 346/2197410 www.jobtarget.info/Laura-Sartori (A7260)
A Gorizia, Trieste, Udine Woil Service srl seleziona collaboratori di fiducia anche primo impiego purché disponibili subito, presenza simpatica e volontà di lavorare. Guadagno medio: part-time € 660, full-time € 1500. Corso di formazione gratuito, nessun investimento. Tel. 348/5304476. (Fil46)
CASA arredamenti Sacile cerca arredatori venditori zona Trieste Gorizia retribuzione elevata disponibilità anche sabato domenica presentarsi ore 13.30-14.30 Edil tel via Valdirio 34 mansarda. (A7254)
CASA di riposo cerca personale qualificato per assistenza agli anziani. Chiamare al nr. telefono 328/5319691.
CERCASI infermiere generiche zona Sistiana Duino Aurisina. Telefonare dalle ore 9 alle ore 13 allo 040/365410. (A2244)
MAW Spa aut. min. 35/99 assume a Trieste periti meccanici conoscenza motori, addetti macchine cnc, saldatori filo, attrezzi, richiesta esperienza. Tel. 0481/44550.
PIZZERIA cerca cameriera pratica automunita per orario serale presentarsi dopo le 18.30 in via di Prosecco 44, Opicina.
PRIMARIA agenzia di assicurazioni seleziona consulente assicurativo con precedente esperienza, si garantisce appartenenza a gruppo leader in Europa e trattamento di sicuro interesse. Tel. 040/7606126.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (A00)
SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)
5000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi Tan 9,37% Tag 9-14%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl. 040/772633. (Fil.46/9)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. MOANA 8 misura 20enne bellissima senza fretta 333/8218289. (A7300)
A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda russa sexy affascinante ti aspetta 346/0804141.
A.A.A.A.A.A.A. SONO mora bellissima max serietà. 338/7204907. (A7293)
A.A.A.A.A.A. BELLA bolognese molto disponibile tel. 333/3073152. (A7299)
A.A.A.A.A. DOTATISSIMA nera, con grossa sorpresa. Tel. 333/6365630. (A7290)
A.A.A.A.A. ELISA italianissima ti aspetta chiamami 349/3906269 - disponibilissima. (A7194)
A.A.A.A.A. VICINO Ronchi caldissima cubana molto disponibile. Tel. 333/5485912. (A7292)
A.A.A.A. ALESSIA a Trieste nuova italiana veramente bella 339/3424574. (A7215)
A.A.A.A. GORIZIA bella ragazza ti aspetta tutti giorni 320/6773092.
A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 333/8381229. (A6915)
A.A.A. BELLISSIMA panamense 8 misura 1 volta a Trieste 320/9331830. (A7216)
A.A.A. GRADO bellissima e molto brava massaggiatrice 333/5427624. (Fil2048)
A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A6931)
A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile, nuovissima mulatta 8-22. 320/9259635. (C00)
A.A.A. NOVITÀ bellissima trasgressione grossa sorpresa 347/6522889. (A7304)
A.A.A. NOVITÀ Trieste Veronica bellissima superdotata molto femminile chiamami 339/6541401.
A.A.A. TRIESTE appena arrivata bella fragolina 20enne completissima 333/4695775. (A7309)

A. MILENA sexy top model messicana senza limite bella sorpresa 20enne. 320/4962210.

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile tel. 348/7025943. (A7298)

ALT! Monfalcone, sexy, 19enne, 4.a misura, trasgressiva femminile, completissima; sarai soddisfatto. 333/2616159. (A00)

ASSAPORA il bel piacere del rilassamento che ti darà la mora 334/3199083. (Fil52)

BELLA formosa, sensuale, conoscerebbe uomo per momenti molto piccanti e discreti 333/7939021. (Fil60)

BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 334/3028606.

BELLISSIMA signora, sola conoscerebbe uomo per vivere una bellissima avventura 347/9231768. (Fil60)

CLUB privé - pomeriggi trasgressivi zona relax, idromassaggi, pianobar sala video. Tel. 333/538041. (Fil84)

CORINA, sono come un vulcano in eruzione esplosiva, ardente e golosa. 338/1659511.

DOLCISSIMA, biondina, bella, giovane, conoscerebbe uomo, anche maturo, per momenti molto particolari. 338/8639633 (Fil60)

ESIBIZIONISTI 899.544.539, vogliose 166.12.88-27. Roseto Sas Vico Turi Spezia € 1,56/min. vietato minorenni. (Fil63)

MONICA appena arrivata trasgressiva femminile tacchi spillo giochi particolari grossissima sorpresa 333/3478945. (A7305)

NOVITÀ simpaticissima coccolona 5.a misura ti farà impazzire non ti pentirai 338/8445387. (A7259)

RELAX, massaggi diversi che si devono provare 00386 (0) 51 247 861 00386 (0) 31 578 148. (A7168)

RUMENA appena arrivata bellissimo fisico 6 misura pronta a farti impazzire 348/9190147. (A7209)

RUMENA bellissima ragazza caldissima V misura chiamami sarai soddisfatto ti aspetti 338/8934334. (A7208)

STUDIO massaggi: 0 0 3 8 6 / 5 6 8 0 2 0 2 2, 00386/41231008 massaggio: corpo, sportivo, rilassante, sauna, orario 10-19.

VERA donna matura, 40.enne, conoscerebbe uomo per trascorrere incontri piccanti, no perditempo. 328/9541721. (Fil60)

VERONICA 26enne, conoscerebbe un'amico particolarmente focoso con belle idee in testa. 333/8538266. (Fil60)

Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona, sempre valido 339/3549702. (A7306)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clienti selezionati, paga contanti. Business Services 02/29518014. (FIL1)
PIZZERIA in zona semicentrale con muri e arredo, in ottime condizioni con giardino interno € 170.000 rif. 20904. (A00)

13 MERCATINO

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari tel. 040/412201 339/7800315. (A7307)

ENTE APPALTANTE: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Protezione civile della Regione
INDIRIZZO: Via Natisone 43 - 33057 Palmanova (UD)
TELEFONO: 0432/926.233
TELEFAX: 0432/928.681
SITO INTERNET: www.regione.fvg.it
E-MAIL: protezione.civile@regione.fvg.it

ESTRATTO DAL BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO

- DESCRIZIONE DEL SERVIZIO:** Servizio aereo di telerilevamento regionale di protezione civile mediante elicotteri.
- DURATA DEL SERVIZIO:** 1° gennaio 2005 - 31 dicembre 2007.
- TIPO DI GARA:** Pubblico incanto di cui all'art. 6, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 157/1995.
- CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:** Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 157/1995, l'aggiudicazione avverrà a favore del concorrente che avrà offerto il prezzo più basso, anche in presenza di un'unica offerta valida.
- INVIO BANDO G.U.C.E.:** 01/10/2004
- PUBBLICAZIONE BANDO INTEGRALE:** G.U.R.I.; B.U.R.; sito Internet www.regione.fvg.it
- TERMINI PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:** tassativamente, a pena di esclusione, entro le ore 13.00 (1 p.m.) del giorno 24/11/2004
- DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI:** Il capitolato speciale d'appalto e il bando di gara sono disponibili presso la Protezione Civile della Regione di 33057 - Palmanova (UD), via Natisone, 43, tel. 0432/926.233, fax 0432/926.681, dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00, dal lunedì al giovedì o possono essere scaricati dal sito internet <http://www.regione.fvg.it>. Eventuali chiarimenti circa gli atti di gara potranno essere richiesti, fino al giorno 15 novembre 2004 a mezzo fax al n. +39 0432/926.681 o a mezzo posta elettronica all'indirizzo protezione.civile@regione.fvg.it.

Palmanova, 01/10/2004

IL DIRETTORE CENTRALE dott.geol. Guglielmo Berlasso

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 "TRIESTINA"

VIA DEL FARNETO, 3 - TRIESTE

BANDO DI GARA (Estratto)

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" indice, ai sensi del D.Lvo 157/95 e smi, una procedura negoziata accelerata per l'affidamento di "Servizi assicurativi relativi al seguente rischio: polizza responsabilità civile generale", per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31.12.2004. Le richieste di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 27.10.04, all'A.S.S. n. 1 "Triestina". Ufficio Protocollo - via del Farneto 3 - 34142 Trieste. La documentazione di gara può essere richiesta all'U.O. Approvvigionamenti, v. del Farneto, 3 - Trieste (tel. 040 399-5291/5206/5139 - fax 040/3995229 - e-mail: vap@ass1.sanita.fvg.it). Il bando integrale è consultabile sul sito internet: www.ass1.sanita.fvg.it. Il bando è stato inviato all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data 07.10.04.

Il Direttore Generale

(dott. Franco Rotelli)

Oticon • Syncro



IL PRIMO APPARECCHIO ACUSTICO CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE



Il chip con intelligenza artificiale pesa solo 1 grammo!

www.oticon.it

- **Syncro** ha l'intelligenza Artificiale che aiuta a capire le parole quando c'è rumore.
 - **Syncro** è straordinariamente piccolo e potente.
- Oticon-Syncro**
dice sì alla voce no al rumore perché capire le parole è quello che conta.
- Cambia la tua vita, vieni a conoscere Oticon-Syncro:**
- Sì alla voce no al rumore
 - Facile da usare
 - Piccolo e discreto
 - Confortevole
 - Intelligenza Artificiale
- Da 100 anni Oticon fa sentire bene chi ha problemi di udito.**
- oticon**
PEOPLE FIRST

Prova Gratuita
degli Apparecchi con Intelligenza Artificiale
Presso i Nostri Centri

ISTITUTO ACUSTICO PONTONI
CENTRO SORDITÀ

TRIESTE
Via Giulia, 17 - Tel. 040 358971

GORIZIA
Via Marconi, 3/B - Tel. 0481 30030

MONFALCONE
Piazza della Repubblica, 27
Tel. 0481 46983
e-mail: info@istitutoacusticopontoni.it
www.istitutoacusticopontoni.it